ACTA ITALICA

1

I DIARI
DI
CICCO SIMONETTA

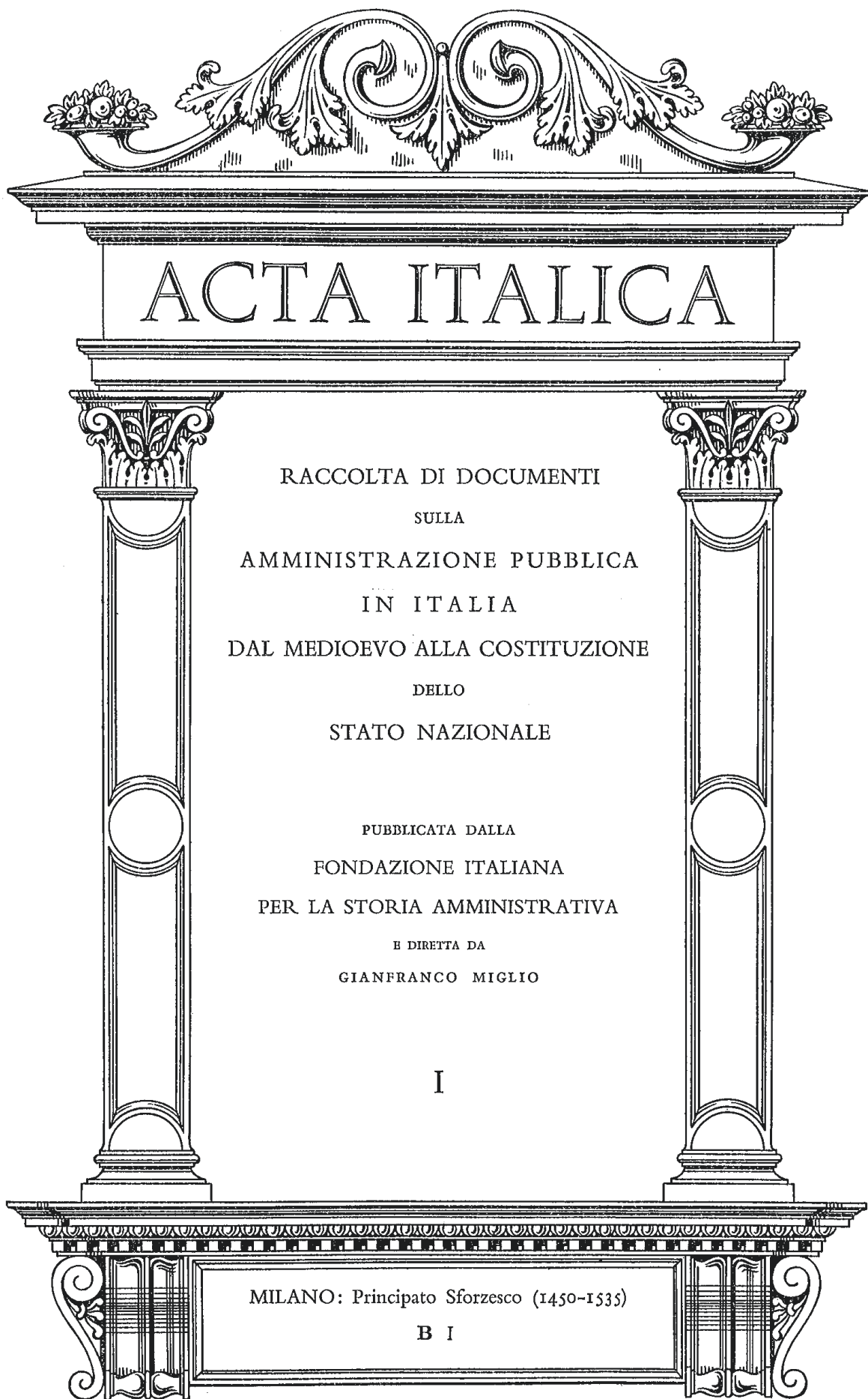
a cura di

ALFIO ROSARIO NATALE

TOMO PRIMO

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ
MILANO * MCMLXII

LA

FONDAZIONE ITALIANA PER LA STORIA AMMINISTRATIVA È STATA COSTITUITA DALLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE CON L'ADESIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL COMUNE DI MILANO

ACTA ITALICA

RACCOLTA DI DOCUMENTI
SULLA
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
IN ITALIA
DAL MEDIOEVO ALLA COSTITUZIONE
DELLO
STATO NAZIONALE

PUBBLICATA DALLA
FONDAZIONE ITALIANA
PER LA STORIA AMMINISTRATIVA
E DIRETTA DA
GIANFRANCO MIGLIO

I

MILANO: Principato Sforzesco (1450-1535)

B I

ACTA ITALICA

MILANO: Principato Sforzesco (1450-1535)

SERIE B: AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DIVISIONE I: GENERALE

I DIARI
DI
CICCO SIMONETTA

a cura di

ALFIO ROSARIO NATALE

TOMO PRIMO

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ
MILANO * MCMLXII

Matris meae memoriae dulcissimae

BASSORILIEVO DEL DUOMO DI COMO
Secolo XV

« ... Etenim, tametsi ad rem imperii gubernandam sapientia Principis consideratur in primis, haud tamen parum adiumenti praestant ac roboris qui Principatus curam habuerint, si integre omnia, ut debent, et innocenter administrare voluerint ... ».

Cicco nel *Prohoemium in Librum de compositione rerum ac scripturarum inclyti Galeacii Mariae Sfortiae Insubrium atque Ligurum Ducis quinti post paternum obitum.* (ASM, Arch. Ducale, Reg. Duc. 39, c. 135).

INTRODUZIONE

I

NOTIZIE BIOGRAFICHE

ICCO nacque da Antonio di Gentile Simonetta e da Margherita, non siamo sicuri in quale anno e dove: si crede l'anno 1410, o a Caccuri, che ne trae vanto, o a Rossano, oppure a Policastro, dai quali egli si intitola: «Cichus de Rossano, C. de Policastro»; certo è che la famiglia paterna proveniva da Caccuri, castello di Calabria, che, con altri beni, fu portato in dote da Polissena Ruffo a Francesco Sforza (1418). Cicco era il primo dei fratelli, Andrea e Giovanni; tutti e tre, i giovani, furono dallo zio Angelo condotti al servizio di Francesco Sforza, il quale, giovanissimo, dalla contea di Altomonte, corse contro Braccio da Montone, all'assedio de l'Aquila (1424), donde, succeduto al padre, annegato nel guado della Pescara, iniziò quella ascesa di condottiere e di politico, come la storia ha celebrato, precipuamente dai Commentari quali, livianamente, li seppe immortalare, proprio uno dei Simonetta: Giovanni.

Cicco e i suoi fratelli, con lo zio Angelo, seguirono la « conducta » del loro signore, dal Regno, alla Marca, alla Lombardia.

Nella Cancelleria del conte Francesco, Cicco s'impose: nel 1444, si sottoscrive, già, ufficialmente, come cancelliere e segretario; poi, durante il ‹ triennio ambrosiano ›, dimostra di saper tenere il governo degli uomini e delle terre, per cui il suo signore lo nomina, in un momento cruciale della lotta, governatore di Lodi (1449).

Dopo l'ingresso in Milano e la proclamazione a duca di Francesco Sforza, intanto che lo zio Angelo passa al Consiglio ducale, Cicco assume la maggiore premi-

nenza della Cancelleria, alla quale resta legato Giovanni, mentre Andrea è mandato castellano a Monza.

Nel 1452, Cicco sposò Elisabetta di Gaspare Visconti, segretario ducale, dal quale matrimonio vennero alla luce otto figli. Come Cicco sia stato sposo e padre affettuoso appare dai documenti familiari superstiti; della numerosa figliolanza, le figlie furono ben accasate e i figli ricevettero un'adeguata educazione umanistica. Le condizioni economiche di casa Simonetta poggiavano anche su beni patrimoniali rilevanti in Lomellina, nel Pavese e nel Lodigiano: Cicco ne fu attento amministratore, come si può rilevare dalle carte dell'archivio privato, sequestratogli al momento dell'arresto (1479).

Nell'*introduzione al mito del Lario* (1), il Miglio ha ricordato un episodio della vita di Cicco nei suoi rapporti con una comunità del ducato: Como; l'episodio fa tanto onore a Cicco e a Margherita, sua degna consorte: esso s'intona in quel concerto di stima che le Comunità ebbero verso il primo segretario ducale, con l'onore che gli resero, proclamandolo cittadino onorario: Novara (1456), Lodi (1469), Parma (1472).

La biografia di Cicco è talmente legata a quella dei suoi signori, Francesco, Galeazzo e Giovanni Galeazzo (della cui difesa fu l'espiatore con la vita stessa), che non è possibile tracciarla senza impegnarsi a scrivere la storia della « fortuna » sforzesca e del ducato di Milano, per il tempo in cui partecipò al timone, come esperto nocchiere.

La giustificazione della sua giornata laboriosa, egli l'ha tracciata, con la dedizione del fedele moderatore, nelle raccomandazioni ai segretari della Cancelleria ducale: ... « exercendo, perseverando, in practicam deducendo et memorie commendando, pro bono, Statu, commodo, honore et satisfactione prelibati illustrissimi Domini » ... E, in conseguenza, più oltre, con la coscienza della propria autorità e della responsabilità di ognuno, con esplicito riferimento all'obbedienza assoluta al canone e l'attento richiamo alla nominanza del Principe: « ... primo, quia mos est professis et monacis, aliisque regularibus, qui Superiorem recognoscunt, ut praecipue sub obedientia militent, seque absentare minime possint a locis suis propriisque ordinibus, nisi petita et a Superiore obtenta licentia; digna, ergo, res est et praeclara haberi debet, quandocum agatur de secretis et importantibus expeditionibus totius Status et interesse illustrissimi Domini nostri, cuius nomen, in omni fere Italia et extra Italie limites et in omni fere terrarum orbe, illustrissimum et insigne habetur, uti vobis omnibus constat; quod quantum sublimius et excelsius habetur, tantum plus oneris nostris accedit humeris, ob magnarum et celeberrimarum rerum molem, hoc in loco, dies noctesque occurrentium; qui locus omni observantissima religione praestantior esse debet ... » (2).

(1) *Larius. Antologia etc.* (Milano 1958) I: LIII-LIV.

(2) *Renovatio et additio facta in Ordinibus Cancellerie ... MCCCCLXV ...*, in ASM *Arch. Duc.*, Reg. Ducale n. 214, 127-128.

Il principio informatore della sua scienza politico-amministrativa l'ha scolpita, con la precisa sobrietà del Maestro, nel proemio al Libro dei trattati del duca Galeazzo Maria, com'è stato riportato in epigrafe di quest'edizione.

La sua competenza come giurista appare anche dai responsi di diritto, feudale, canonico, etc., che nei Diari sono registrati; così, quel suo scrupoloso documentarsi su argomenti storici (ad es., sulla questione della preminenza dei canonici sui monaci di S. Ambrogio: *vexata quaestio*) ci testimonia la linea metodologica, donde e come procedevano i suoi consigli di particolare natura, al suo signore.

Merito et tempore: dopo la morte, l'immagine di Lui domina ancora l'ambiente, ov'egli aveva impresso l'orma sua inimitabile: tra i fasti e i nefasti di quella corte, che prende nome dall'ambizioso mecenate, la personalità di Cicco è viva nell'ammirazione storica di Bernardino Corio.

Come la storiografia sforzesca e simonettiana, in cui Giovanni ha quella parte che gli spetta come biografo del « Gran Sforzesco », si sia occupata della figura di Cicco, il Soranzo ha esposto con ricchezza d'informazioni bibliografiche e ricerche d'archivio precisamente nella prefazione alla nuova edizione dei Commentarii di Giovanni (*Iohannis Simonetae Rerum gestarum Francisci Sfortiae Commentarii*, in *RIS*^{2} [Bologna 1934] XXI 2); che il discepolo, memore e grato, ha tenuto a fondamento della presente nota.

Per la biografia di Cicco prima del 1450, l'Archivio sforzesco avanti il principato o Archivio del conte Sforza — come fu fatto ricostituire e riordinare, tra il primo e il secondo decennio del nostro secolo, dall'allora direttore dell'Archivio di Stato di Milano, conte L. Fumi — offre le migliori possibilità.

Un inventario delle carte superstiti dell'archivio privato di Cicco — che in queste pagine non può aver luogo — riuscirà di gran giovamento per la storia della vita privata di una famiglia milanese di tale posizione sociale, qual'era quella del primo segretario ducale, durante un quarto di secolo ed oltre, lungo la seconda metà del Quattrocento.

Per altro, l'*Indice Lombardi* del Fondo Notarile (*ad vocem*) contribuisce all'argomento, doviziosamente.

II

I CODICI DEI DIARI

STORIA E DESCRIZIONE

I codici dei diari di Cicco si conservano nell'Archivio ducale (sforzesco), alla serie *Missive*, rispettivamente, sotto i nn. 111 A, 111 B, 135. La vicinanza tra i primi due e la loro distanza dal terzo si devono alla distribuzione cronologica della serie; infatti, i *Registri delle Missive* sono ordinati per data d'inizio delle lettere contenute.

La serie, che s'inizia con un Registro (n. 1 della serie) aperto nella Cancelleria sforzesca avanti il principato (21 settembre 1447) e terminato il 29 luglio 1452, nella Cancelleria ducale, si chiude col Registro n. 225 (1531-1535).

Sotto la denominazione generale di *Registri delle Missive*, la serie contiene molti Registri, che non appartengono all'Archivio della Cancelleria ducale: essi, infatti, o sono dell'Archivio del Consiglio di Giustizia, o di quello del Consiglio Segreto, o dell'Archivio della Camera.

Trattasi di una serie del più alto interesse, per la storia politica, economica e amministrativa del Ducato, che non è ben conosciuta e che, ancora, non è stata delibata dagli studiosi, ai quali, la denominazione, di cui sopra, ha dato negativa suggestione, per le loro ricerche.

Nella serie, è stato catalogato, dagli archivisti della seconda metà del secolo scorso con i codici dei Diari di Cicco anche un registro del di lui archivio privato, relativo all'amministrazione dell'« Azienda di Sartirana » (1462-1465), portante il numero di corda 57.

Evidentemente, si tratta di una minima parte dell'archivio privato di Cicco, che, come sappiamo, era uomo scrupoloso e preciso, sì che egli faceva annotare giorno per giorno al suo dispensiere le spese per il vitto della Casa e ogni altra occorrenza personale, per sè e per i suoi.

Nella *Sezione Storica - Uomini Celebri*, si hanno due cartelle (9 *a*, 9 *b*) di documenti, relativi a Cicco e alla di lui famiglia, raccolti, evidentemente, a scopo biografico, da L. Osio. Tra le carte, si trovano molti « quaterneti » di conti, spese, crediti, etc.; tutti, certamente, provenienti dall'archivio privato Simonetta.

Sappiamo: al momento dell'arresto per ordine del Moro, furono sequestrate, nell'abitazione di Cicco, quante carte vi si trovavano, con la speranza di farne un

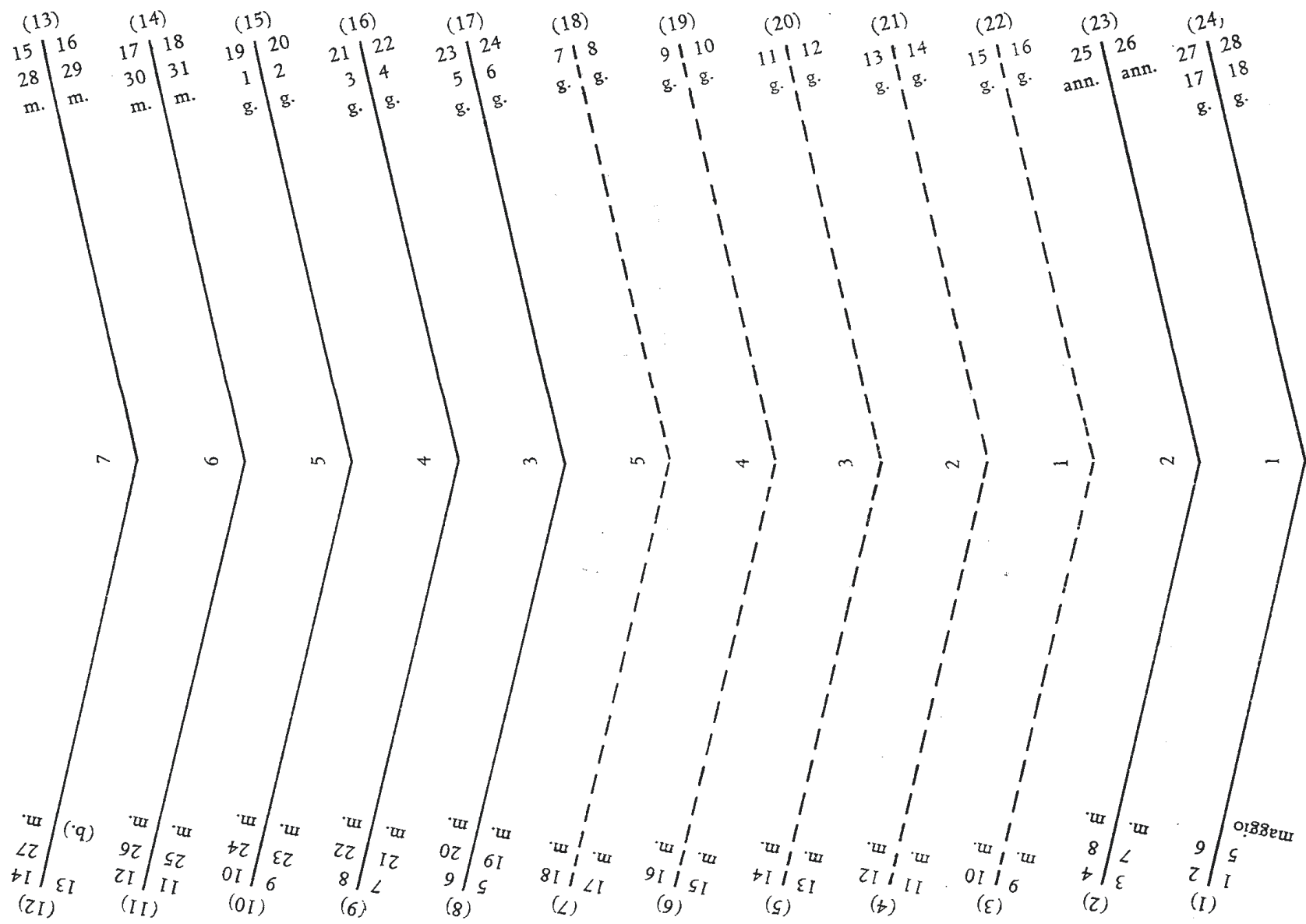



Diagramma n. 3: Reg. III B, Quaderno III

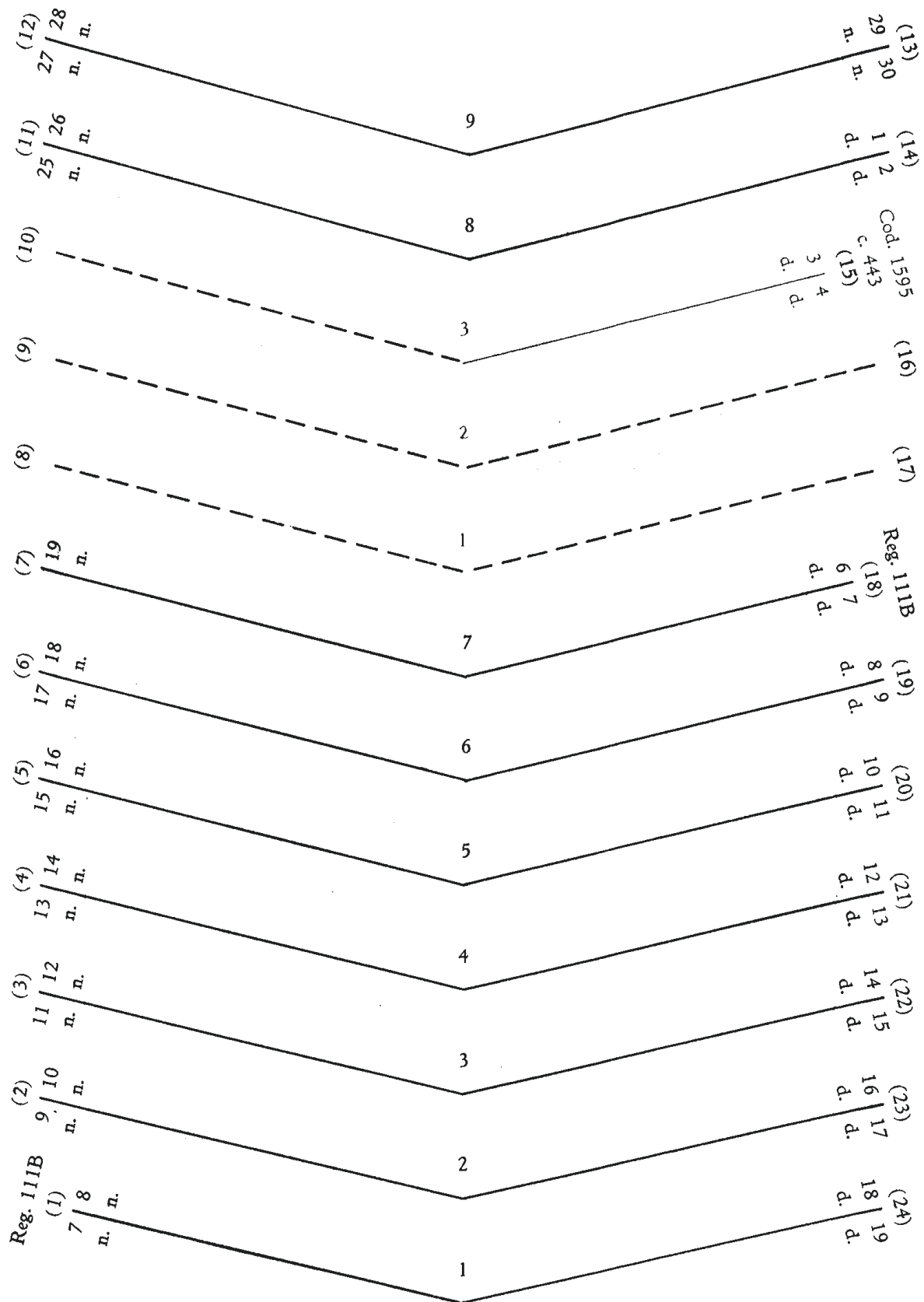



Diagramma n. 4: Reg. III B, Quaderno V

capo d'accusa al vecchio Segretario; portate, allora, in Castello, passarono poi all'Archivio ducale; e, per essere brevi, diciamo solo che esse ne subirono l'odissea, e così ci sono pervenute.

Non sappiamo, se Cicco teneva i diari in Cancelleria, o nella sua abitazione; possiamo credere ch'egli li tenesse in Cancelleria: e, qui, al tavolo di lavoro, dovettero essergli sequestrati, in odio al suo tempo migliore. Egli lo aveva fermato quel tempo, sui quaderni, al seguito del suo signore, dall'una all'altra residenza ducale.

I codici a noi pervenuti cominciano con l'anno 1473; ignoriamo se Cicco abbia iniziato in data anteriore i suoi diari.

Per risolvere il qual legittimo dubbio, esaurite le ricerche nelle serie dell'Archivio di Stato di Milano, attese le vicissitudini, dispersioni, etc., patite, nel corso dei tempi, dall'Archivio ducale (sforzesco), sono state eseguite indagini e sono state richieste informazioni in archivi e biblioteche fuori di Milano, della Lombardia e d'Italia; ma, finoggi, dopo tanti e tanti anni di ricerche, per ogni dove è stato possibile, nessuna biblioteca e nessun archivio d'Italia, d'Europa e d'oltreoceano hanno fatto sapere di possedere codici siffatti; nè studiosi rinascimentisti, per quanto è stata diligente la ricerca bibliografica, si è trovato che ne abbiano dato notizia alcuna, eccetto che per i fogli di Parigi, dei quali si sapeva da tempo, oltre che ad opera del Mazzatinti, per gli estratti editi dal Perret (in *Notices et Extraits*, 1891, XXXIV, I, pp. 323-63) e, recentemente, dal Rubinstein (in *Italia Medioevale e Umanistica*, 1958, I, pp. 383-400).

Invece e in quanto alla mancanza del codice del diario del 1479, il documento riportato nell'*excursus* è l'inequivocabile testimonianza della fine d'esso; qui ripetiamo che crediamo che anche il codice contenente il diario del 1477, ne dovette subire la medesima malasorte.

I diari non sono autografi: sono autografe solo alcune annotazioni, come sono segnate nell'edizione.

Cicco dettava le notizie ad un suo scriba, il quale — dall'esempio, che ci è rimasto — scriveva in gotica: in una gotica, piccola di forme, ma ben distesa, che nella sua corsività, ci fa pensare alla capacità calligrafica d'una manus eccellente; è, pur sua, più d'una trascrizione sui fogli del diario; dove, in vero, nella maggior parte, la trascrizione è di una mano diversa, la quale, in qualche caso, dimostra di appartenere ad un bravo calligrafo in umanistica; ma pur altri scribi lo hanno sostituito.

Stando all'esempio che ci è rimasto (cfr. sotto la data del 2 febbraio 1473), la prima redazione del diario, sotto dettatura, era eseguita su foglietti volanti.

Dopo la dettatura, Cicco correggeva di suo pugno, o sorvegliava la correzione.

Seguiva la copia dal foglietto alla pagina del diario: se il testo era in volgare, così veniva copiato; se in latino, veniva trascritto, tradotto in volgare (ma abbiamo anche vari casi non tradotti), evidentemente ad opera del copista. Il quale — dobbiamo osservare — copiando il testo in volgare, ne ha alterato l'ortografia dal foglietto alla pagina.

Facciamo seguire due esempi: *a*) per il testo in volgare; *b*) per il testo in latino.

a) Nella 1ª colonna è riportata la redazione delle notizie nella prima stesura sul foglietto; nella 2ª è riportata la redazione, com'è stata corretta da Cicco; nella 3ª colonna, la copia di essa, dal foglietto alla pagina del codice.

(s. d.)	die 11 februarii 1473 Papie.	Papie, die martis 11 februarii 1473.
Il fiolo del magnifico quondam signore Conrado da Fogliano, el quale nacque in Milano, nella contrada di Mayni, ha anni 13.	Lodovico, fiolo del magnifico quondam signore Conrado da Fogliano, marchese de Pelegrino, nacque in Milano nella contrada di Mayni, ha anni 13.	Lodovico, figliolo del quondam magnifico signore Conrado de Fogliano, marchese de Pelegrino, naque in Milano, ne la contrata de li Mayni; ha anni XIII.

b) Nella 1ª colonna è riportata la redazione della notizia, in latino; nella 2ª la traduzione in volgare, com'è trascritta dal foglietto alla pagina del codice.

die primo februarii, in sero, venit orator Sabaudiensis, nomine Petrus Bastardus de Aquis, magnus magister Sabaudie.	Papie, die lune primo februarii 1473 Questa sira, messer Petro Bastardo de Aquis, grande maestro de l'Hospitio de Savoya, è zonto qui.

In quanto alla trascrizione, abbiamo tenuto presenti, preferibilmente, le « Norme » dell'Istituto Storico Italiano (1), con quelle eccezioni, suggerite dalla natura del testo, come si possono rilevare dall'edizione, la quale dal manoscritto alla stampa, è soggetta a convenzioni grafiche (2).

(1) In *Bull. Ist. St. It.*, 28 (1906) XI ss.

(2) Cfr. anche A. PRATESI *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* » 17 (1957) 312 ss.

Relativamente alla punteggiatura — pur rispettando le pause che i copisti hanno segnato sull'esemplare — abbiamo seguito l'uso moderno e corrente, con le conseguenze ch'esso comporta circa le minuscole e maiuscole; in quanto alle quali, per altro, l'uso, dai nomi propri di persona e di luogo, si è esteso a quelli delle istituzioni: Impero, Regno, Ducato; e, così a: Imperatore, Papa (Nostro Signore), Re, Duca, Marchese, Signore, impersonalmente usati, in rispetto, anche, della mentalità dell'Autore del testo: Cicco era un curiale. In questa, come in ogni altra tradizione, il rispetto della mentalità dell'Autore nell'edizione dello scritto pone in luce — ci pare — un aspetto della « vita del testo ».

È superfluo avvertire la differenza dell'iniziale minuscola o maiuscola di santo e beato, come attributo a persona, o come nome di luogo.

Le abbreviature sono state sempre stese, eccetto d. (= dominus, domino), vers. (= versus, etc.), resp. (= responsum, resposta), per il loro generale uso, grafico e orale.

In quanto all'ortografia, così varia, secondo le diverse mani o in una medesima mano, siamo rimasti fedelmente legati al testo; pur avendo adoperato l'apostrofe, secondo la lettura, non ci siamo sentiti autorizzati a cambiare: j, J in i, I: come, del resto, abbiamo riportato, senza alcuna eccezione, la y, quando è ricorsa in sostantivi o aggettivi, distinguendola dalle due ij, con l'osservazione che la seconda forma della j nientaltro era per lo scriba che un espediente grafico, per evitarne la la confusione di lettura: pertanto, la forma non aveva alcuna ragione di essere ripetuta nell'edizione.

Abbiamo riportato il dittongo ae com'è ricorso: o con le due vocali, o con la e cedigliata; mentre abbiamo distinto e cambiato l'u consonante in v.

Relativamente alla data dei diari, abbiamo riportato la disposizione, pur varia, in cui si trova: luogo, giorno, mese, anno, o viceversa, avvertendo sull'uso promiscuo dei numeri romani ed arabi.

Per altro, in quanto al corpo tipografico, ai segni convenzionali, etc., sono state seguite le norme stabilite dall'Istituto editore.

Riconosciamo le mende nostre e quelle tipografiche nell'edizione dell'« *Archivio Storico Lombardo* » (ann. 1949-1958). Questo volume sarà seguito da un secondo volume di documenti e note, a commento dei Diari, con gli indici relativi.

Registro 111 A.

Il codice, che ha forma rettangolare, con base minore dell'altezza (cm. 14 × 32), con rilegatura originaria (pelle d'agnello colorata in verde) contiene il diario degli anni 1473-74. Esso è composto di 23 quaderni, ciascuno di 8 ff., + 1 q. di 5 ff. + 3 mezzofogli; + 1 q. di 6 ff. + 2 mezzofogli.

Recentemente, il codice — predisposto per essere microfilmato nel Laboratorio dell'Archivio di Stato di Milano — è stato numerato a pagina, col numeratore

meccanico; e, poichè il numeratore ha ripetuto due volte sulla prima c. (r. e v.) il n. 1, son risultate un totale di pp. 787, saltando le pp. 194 *bis* e 194 *ter*, numerate a penna.

Dei quaterni sono mutili il XIV di XVI, il XVIII e il XIX: quanto e come, per essere più brevi, sarà detto più avanti.

I fogli rettangolari (cm. 27 x 31,3) portano una filigrana, a rosa circolare (diametro cm. 5,5) a 8 petali distesi.

Q. I: ff. 8 (= cc. 16); pp. 2-31: 1-30 gennaio; filigrana: in basso: 3/4 d'altezza della pagina.

Q. II: ff. 8 (= cc. 16); pp. 32, (ann.), 33-63: 31 gennaio - 2 marzo; filigrana: in basso, ut supra.

Q. III: ff. 8 (= cc. 16); pp. 64-95: 3 marzo - 2 aprile; filigrana: in basso, ut s.

Q. IV: ff. 8 (= cc. 16); pp. 96-127: 3 aprile - 2 maggio; filigrana: in basso, ut s.

Q. V: ff. 8 (= cc. 16); pp. 128-154: 3 maggio - 28 maggio pp. 155-159 (annot.). filigrana: in basso, ut s.

Q. VI: ff. 8 (= cc. 16); p. 160 (ann.); pp. 161-191: 29 maggio - 28 giugno; filigrana: in basso, ut s.

Q. VII: ff. 8 (= cc. 16); pp. 192-221: 29 giugno - 29 luglio; filigrana: in basso, ut s.

Q. VIII: ff. 8 (= cc. 16); pp. 222-253: 30 luglio - 29 agosto; filigrana: ut s.

Q. IX: ff. 8 (= cc. 16); pp. 254-285: 30 agosto - 21 settembre (p. 276-77 ann.; 278-283 b.; 285 annot.); filigrana: ut s.

Q. X: ff. 8 (= cc. 16); pp. 286-317: 20 settembre 23 ottobre; filigrana: ut s.

Q. XI: ff. 8 (= cc. 16); p. 318 - (annot.): pp. 319-349: 24 ottobre - 23 novembre; filigrana: ut s.

Q. XII: ff. 8 (= cc. 16); pp. 350-381: 24 novembre - 25 dicembre; filigrana: ut s.

Q. XIII: ff. 8 (= cc. 16); pp. 382-413: 26 dicembre 1437 - 19 gennaio 1474; filigrana: ut s.

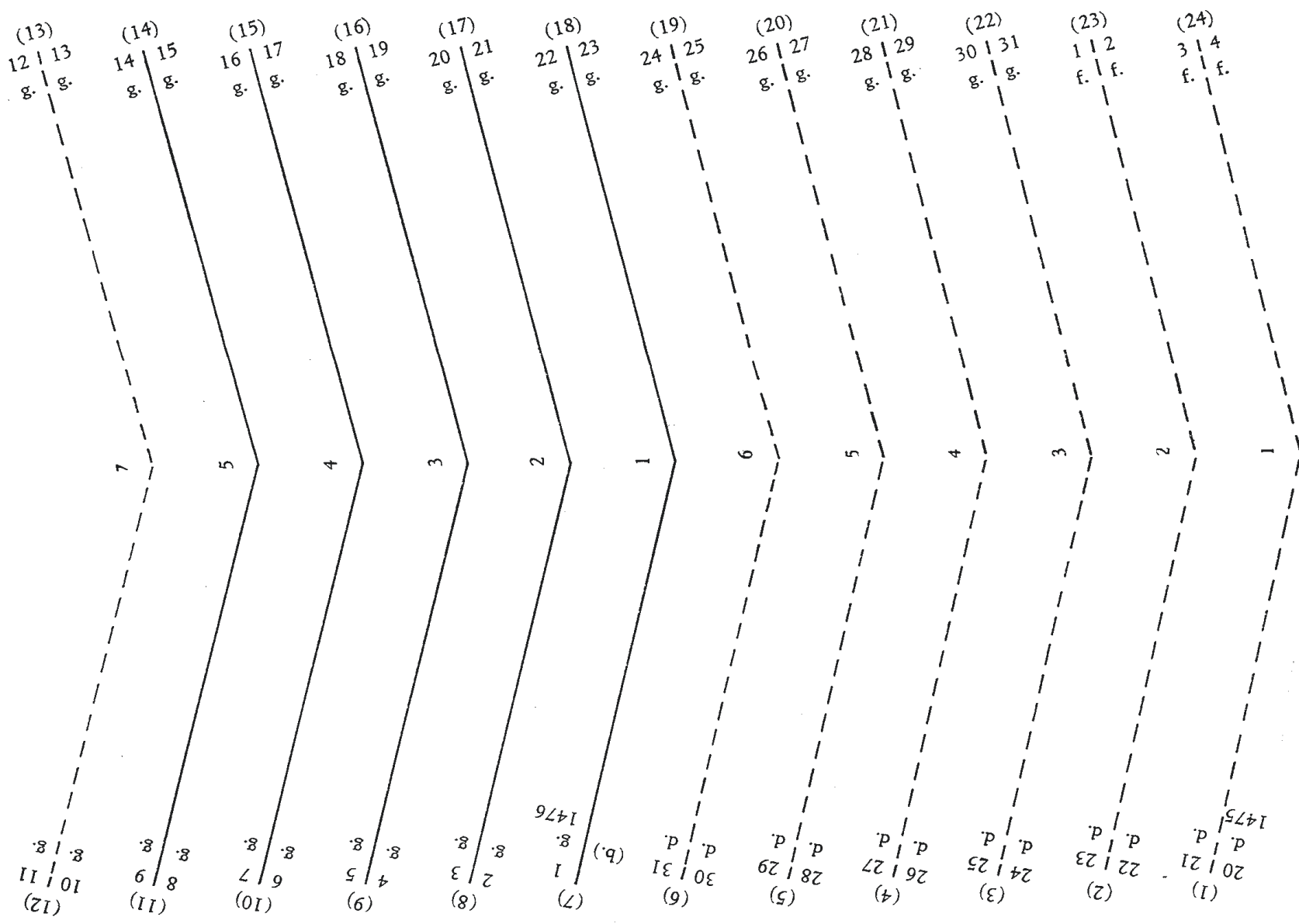
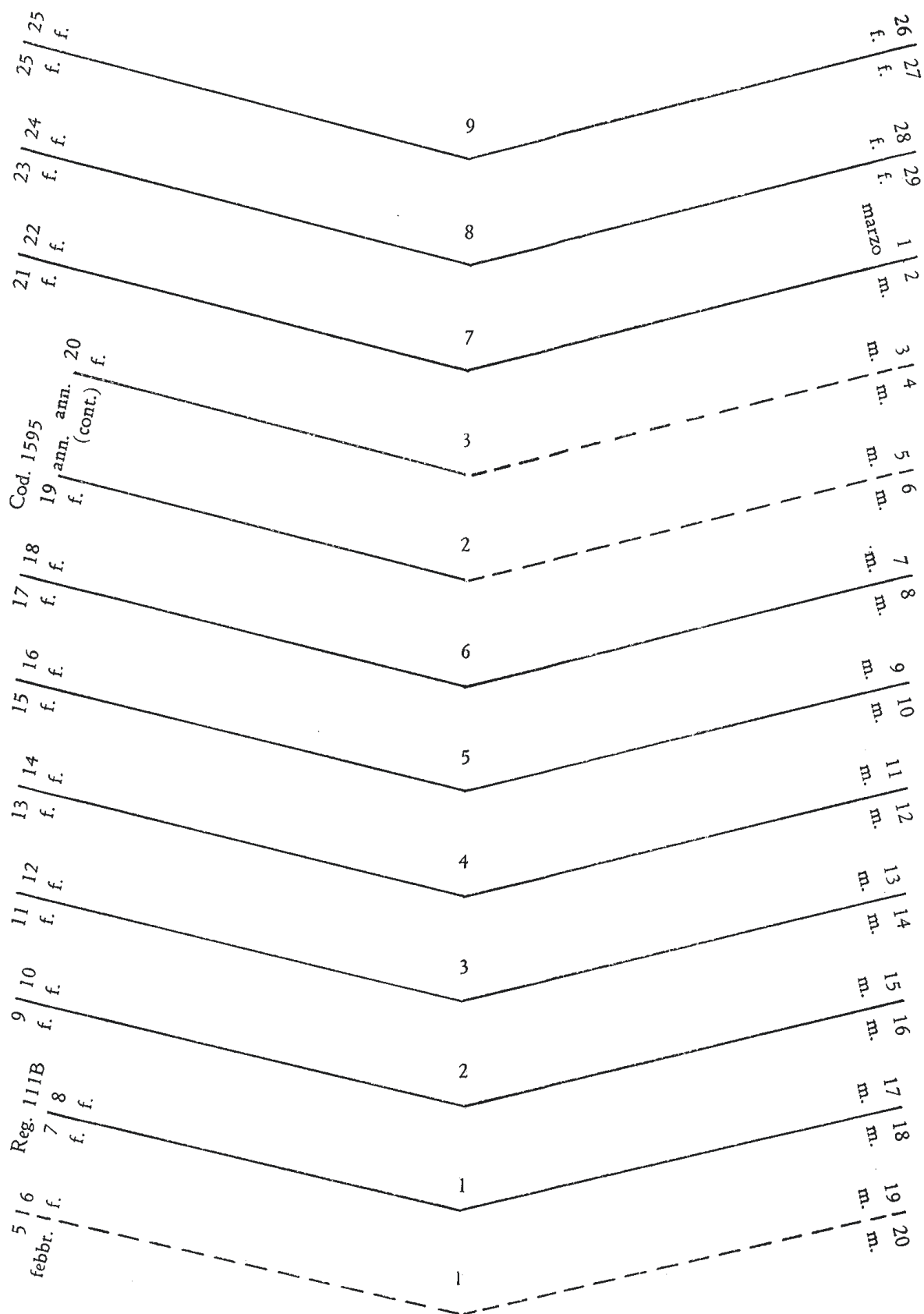



Diagramma n. 6: Reg. III B, Quaderno VII

Q. XIV: ff. 5 (= cc. 10) + 3 mezzofogli (= cc. 3); p. 414 (b.), 415 (b.), 416-439: 20 gennaio. - 12 febbraio; mutilo di 3 cc., corrispondenti ai mezzofogli 5, 6, 7, pp. 422, 423, 424, 425, 426, 427.

filigrana: ut s. Cfr. il diagramma n. 1, avvertendo per questo e per gli altri diagrammi, che i mezzofogli del codice parigino 1595 sono stati indicati con tracciato rosso.

Q. XV: ff. 8 (= cc. 16); pp. 440-471: 23 febbraio. - 14 marzo;
filigrana: ut s.

Q. XVI: ff. 7 + 1/2 (= cc. 15); pp. 472-501: 15 marzo - 16 aprile; mutilo al f. 2 di 1/2, su cui sarebbero dovute essere le annotazioni dei giorni 13 e 14 aprile.
filigrana: ut s.

Q. XVII: ff. 8 (= cc. 16); pp. 502-533: 17 aprile - 15 maggio;
filigrana: ut s.

Q. XVIII: ff. 7 + 1/2 (= 15); pp. 534-563: 16 maggio - 11 giugno; mutilo: il f. 5 di 1/2, su cui sarebbero dovuto essere le annotazioni dei giorni 4 e 5 del mese.
filigrana: in alto: 3/4 d'altezza della pagina.

Q. XIX: ff. 6 (= cc. 12), + 2 mezzofogli = cc. 4 corrispondenti alle pp. 570-71, 572/3: pertanto, mutilo; pp. 564-591: 12 giugno - 11 luglio;
filigrana: in alto.

Q. XX: ff. 8 (= 16); pp. 592-623: 12 luglio - 10 agosto;
filigrana: in basso: 3/4 d'altezza della p.

Q. XXI: ff. 8 (= cc. 16), pp. 624-655: 11 agosto - 12 settembre;
filigrana: in basso, ut s.

Q. XXII: ff. 8 (= cc. 16); pp. 656-687: 13 settembre - 15 ottobre;
filigrana: ut s.

Q. XXIII: ff. 8 (= cc. 16); pp. 688-719: 16 ottobre - 16 novembre;
filigrana: in alto, ut s.

Q. XXIV: ff. 8 (= cc. 16); pp. 720-751: 17 novembre - 18 dicembre;
filigrana: ut. s.

Q. XXV: ff. 8 (= cc. 16); pp. 752-787: 752-762: 19-29 dicembre: cc. 763-787 in bianco;
filigrana: in basso.

La storia dei fogli mancanti da questo Registro e degli altri pur mancanti dal Reg. 111B fa parte di quella relativa all'intiero Fondo Sforzesco della Biblio-

teca Nazionale di Parigi; la conosciamo bene: e siamo in grado, anche, di colpire la mano di colui, che li strappò dai loro quaterni.

Pietro Custodi (la cui scienza come economista non mette conto qui di essere riesumata), divenuto giacobino all'apparire delle armate francesi in Lombardia nel '796, e, quindi, alto funzionario e, infine, barone napoleonico, in ragione degli autorevoli suoi uffici, durante la Cisalpina, a più riprese ebbe il privilegio di avere in prestito dall'Archivio Nazionale di Milano, mazzi di documenti, per scrivere — com'egli asseriva gli dovevano servire — la storia di quel periodo della libertà di Milano, che va dal 1447 al 1450: cioè della Repubblica Ambrosiana.

Ma nella richiesta delle carte, sconfinò dai limiti cronologici del suo argomento, sì che ammassò quel gran blocco di documenti sforzeschi, che dopo la sua morte (1842) dalla villa di Galbiate (Brianza), in parte emigrarono in Savoia, donde pervennero alla Biblioteca Nazionale di Parigi e in parte toccarono alla Biblioteca Ambrosiana. Il codice del Fondo Sforzesco di Parigi, in cui i fogli del diario sono rilegati, porta il n. 1595 (1).

La ricostituzione di 2 dei 4 quaterni mutili risulta dai diagrammi n. 1 e n. 2, avvertendo che in ragione delle diverse numerazioni, il Reg. 111 A viene descritto per pagina, mentre il Cod. 1595 per carta.

Regitro 111 B.

Il codice contiene il diario degli anni 1475-76, con notevoli lacune; è composto di 11 quaderni, slegati e ciascuno di varia quantità di carte, raccolti in una cartella, rilegata in 1/2 pergamena, portante sul dorso, rispettivamente, il titolo e la segnatura: *Diario di Cicco Simonetta* 1475-1476 111 B.

Non sappiamo quando il codice venne smembrato: se esso non subì, prima, diversa sorte degli altri due codici, lo smembramento dovette avvenire ai tempi di Luca Peroni — discepolo di Ilario Corte e grande paladino ed attuatore, dal sec. XVIII al XIX, purtroppo, troppo laborioso, del metodo propugnato dal Maestro del « riordinamento archivistico per materia » — la cui mano ha lasciato tracce di annotazioni cronologiche, su tutti i quaterni, eccetto solo sul X; sul q. IX (mezzo-foglio che si conserva nel codice di Parigi 1595), la mano del Peroni è ben distinguibile tra le altre.

Non conosciamo, però, sotto quale « voce » il Peroni classificò e disperse i quaterni; che, in seguito, Luigi Osio raccolse sotto la categoria *Studi-Storia-Notizie diverse*.

Cesare Cantù, succeduto all'Osio nella direzione dell'Archivio, per primo, impedì la continuazione dello smembramento degli archivi e il riordinamento delle carte « per materia »; fu, così, che Pietro Ghinzoni, archivista ben visto dal Cantù

(1) G. Mazzatinti *Inventari dei manoscritti italiani delle Biblioteche di Francia* (Roma 1887) III 501.

e studioso di cose sforzesche, potè ricostituire il codice, del quale approntò una copia, che si conservava, fino al 1943, nella Biblioteca dei Mss. dell'Archivio di Stato di Milano, allorchè andò distrutta nell'immane incendio, che colpì il Palazzo del Senato per effetto dei bombardamenti aerei nell'agosto del '43.

E fu il Ghinzoni a dare comunicazione dei Diari e al Magenta per le notizie sul castello di Pavia e ad altri per cenni nell'Archivio storico Lombardo. Facciamo seguire la descrizione dei quaterni, con la ricostituzione, che per qualcuno di essi, ci permettono le carte dal codice di Parigi.

Q. I.: contiene le annotazioni dal 28 gennaio 1475 al 17 marzo 1475; e poichè il q. II s'inizia col g. 18 seg., il q. I è integro: di ff. 13 (= cc. 26) = pp. 52; così distrib.: p. 1: 28 gennaio; p. 2 (con annotazioni); p. 3: 29; p. 4: 30; p. 5: 31; p. 6: 1 febbraio; p. 7: 2; p. 8: 3; p. 9: 4; p. 10: 5; p. 11: 6; p. 12: 7; p. 13: 8; p. 14: 9; p. 15: 10; p. 16: 11; p. 17: 12; p. 18: 13; p. 19: 14; p. 20: 15; p. 21: 16; p. 22: 17; p. 23: 18; p. 24: 19; p. 25: 20; p. 26: 21; p. 27: 22; p. 28: 23; p. 29: 24; p. 30: 25; p. 31: 26; p. 32: 27; p. 33: 28; p. 34: 1 marzo; p. 35: 2; p. 36: 3; p. 37: 4; p. 38: 5; p. 39: 6; p. 40: 7; p. 41: 8; p. 42: 9; p. 43: 10; p. 44: 11; p. 45: 12; p. 46: 13; p. 47: 14; p. 48: 15; p. 49: 16; p. 50: 17; p. 51 (b.); p. 52 (b.).

Filigrana (rosetta): in alto, ff.: 1, 6, 7, 8, 9, 11; in basso, ff. 2, 3, 4, 5, 10, 12, 13.

Sulle pp. 1-2, 51-52, si notano macchie d'acqua: una è ampia, discende dall'alto ad imbuto e comprende le carte, che vennero distese a foglio, al momento in cui il codice venne smembrato.

Q. II: contiene il diario dal 18 marzo al 4 maggio 1475; il quaterno è integro, di ff. 12 (= cc. 24) = pp. 48, così distr.: p. 1: 18 marzo; p. 2: 19; p. 3: 20; p. 4: 21; p. 5: 22; p. 6: 23; p. 7: 24; p. 8: 25; p. 9: 26; p. 10: 27; p. 11: 28; p. 12: 29; p. 13: 30; p. 14: 31; p. 15: 1 aprile; p. 16: 2; p. 17: 3; p. 18: 4; p. 19: 5; p. 20: 6; p. 21: 7; p. 22: 8; p. 23: 9; p. 24: 10; p. 25: 11; p. 26: 12; p. 27: 13; p. 28: 14; p. 29: 15; p. 30: 16; p. 31: 17; p. 32 (b.); p. 33 (b.); p. 34 (b.); p. 35: (b.); p. 36: (b.); p. 37: (b.); p. 38; (b.); p. 39: 20; p. 40: 21; p. 41: 22; p. 42: 23; p. 43: 24; p. 44 (b.); p. 45: 1 maggio; p. 46: 2; p. 47: 3; p. 48: 4.

Filigrana (rosetta) in alto, ff.: 11-12; in basso, ff.: 1-10.

Come si rileva: — non vennero eseguite annotazioni per i giorni 18 e 19 aprile, restando completamente in bianco le cc. 32-38; — il diario del mese di aprile è tronco al g. 24 (c. 43), restando in bianco la c. 44; — il diario del mese di maggio s'inizia alla c. 45, con annotazioni autografe di Cicco ai giorni 2 e 3 del mese.

Q. III: contiene il diario dei giorni 5-8, 19-31 maggio 1475; 1-6, 17-18 giugno; il q. è mutilo; restano ff. 7 (= cc. 14) = pp. 28, secondo il seguente ordine: p. 1: 5 maggio; p. 2: 6; p. 3: 7; p. 4: 8; p. 5: 19; p. 6: 20; p. 7: 21; p. 8: 22; p. 9: 23; p. 10: 24; p. 11: 25; p. 12: 26; p. 13 (b.); p. 14: 27; p. 15: 28; p. 16: 29; p. 17: 30; p. 18: 31; p. 19: 1 giugno; p. 20: 2; p. 21: 3; p. 22: 4; p. 23: 5; p. 24: 6; p. 25 (ann.); p. 26 (ann.); p. 27: 17; p. 28: 18.

Il quaterno doveva essere formato di ff. 12 (cc. 24 = pp. 48): — la mancanza dei 5 ff. (cc. 10 = pp. 20) si può rilevare con maggiore evidenza nel diagramma n. 3, in cui, il numero in nero, posto in angolo, indica la quantità dei fogli superstiti; quello in rosso la quantità dei fogli mancanti; così, ai lati, il numero in nero, di sopra indica il numero delle pagine superstiti, quello, di sotto, le date del diario; mentre i numeri in rosso indicano, rispettivamente, e fogli e date del diario mancanti; infine, i numeri in parentesi intendono ricostituire il quaterno com'era, presumibilmente, con carte e date del diario.

Filigrana (rosetta): in alto, ff. 2, 3, 4, 6; in basso, ff.: 1, 5, 7.

Q. IV: contiene il diario dal (21) al 30 giugno e dal 1° al 30 luglio 1475; il quaterno è mutilo del primo foglio: cc (1)-(14), su cui doveva trovarsi il diario, rispettivamente, dei giorni 19-20 di giugno e 31 di luglio e, presumibilmente, del 1° agosto, se la pagina seguente all'ultimo di luglio, non fu lasciata in bianco, per iniziare il nuovo quaterno col 1° del nuovo mese. La mancanza del foglio, che forma la 1ª e l'ultima carta del quaterno è evidente, se si tiene presente che il q. II si chiude col 4 di maggio e il q. III si inizia col 5 e termina col 18 dello stesso mese: pertanto, cominciando il q. IV col g. 21, il foglio mancante doveva appartenergli: il quaterno, dunque, doveva essere formato di ff. 12.

I ff. 11 (= cc. 22) = pp. 44 sono così distr.: p. 1: 21 giugno 1475; p. 2: 22; p. 3: 23; p. 4: 24; p. 5 (b.); p. 6: 25; p. 7: 26; p. 8: 27; p. 9: 28; p. 10: 29; p. 11: 30; p. 12: 1, 2 luglio; p. 13: 2; p. 14: 3; p. 15 (b.); p. 16 (b.); p. 17 (b.); p. 18: 4; p. 19: 5; p. 20: 6; p. 21: 7; p. 22: 8; p. 23: 9; p. 24: 10; p. 25: 12; p. 26: 12; p. 27: 13; p. 28: 14; p. 29: 15; p. 30: 16; p. 31: 17; p. 32: 18; p. 33: 19; p. 34: 20; p. 35: 21; p. 36: 22; p. 37: 23; p. 38: 24; p. 39: 25; p. 40: 26; p. 41: 27; p. 42: 28; p. 43: 29; p. 44: 30.

Filigrana: in alto, ff.: 4, 5, 10; in basso, ff.: 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 11.

Tra le altre, due macchie d'acqua hanno reso malconcio il primo foglio: l'una, in alto, per circa trequarti sulla 1ª pagina del quaterno ha semidistrutto la prima parte del diario sotto il g. 21 di giugno (la lettura n'è stata possibile con una foto all'infrarosso): penetrando, dalla 1ª alla 2ª, alla 3ª e alla 4ª pagina, il danno diminuisce nelle pagine seguenti; l'altra macchia che ha lasciato visibile impronta sulla seconda annotazione del diario della 1ª pagina, si distende con visibile attaccaticcio di polvere sull'ultima pagina (p. 44 del q.); essa ha lasciato il segno del suo contagio sulle pp. 42, 41 e 40: da maggiore a minore entità.

Dal modo come il contagio s'è diffuso dall'esterno all'interno delle pagine, possiamo pensare che l'acqua sia caduta sul quaterno, allorchè smembrato dal codice, era stato disteso a fogli compatti.

Q. V: contiene il diario dal 7 al 19 e dal 25 al 30 di novembre 1475; dal 1° al 2 e dal 6 al 19 di dicembre; il quaterno, attualmente formato da 9 ff., è mutilo di 3 ff.: esso pertanto era formato di ff. 12.

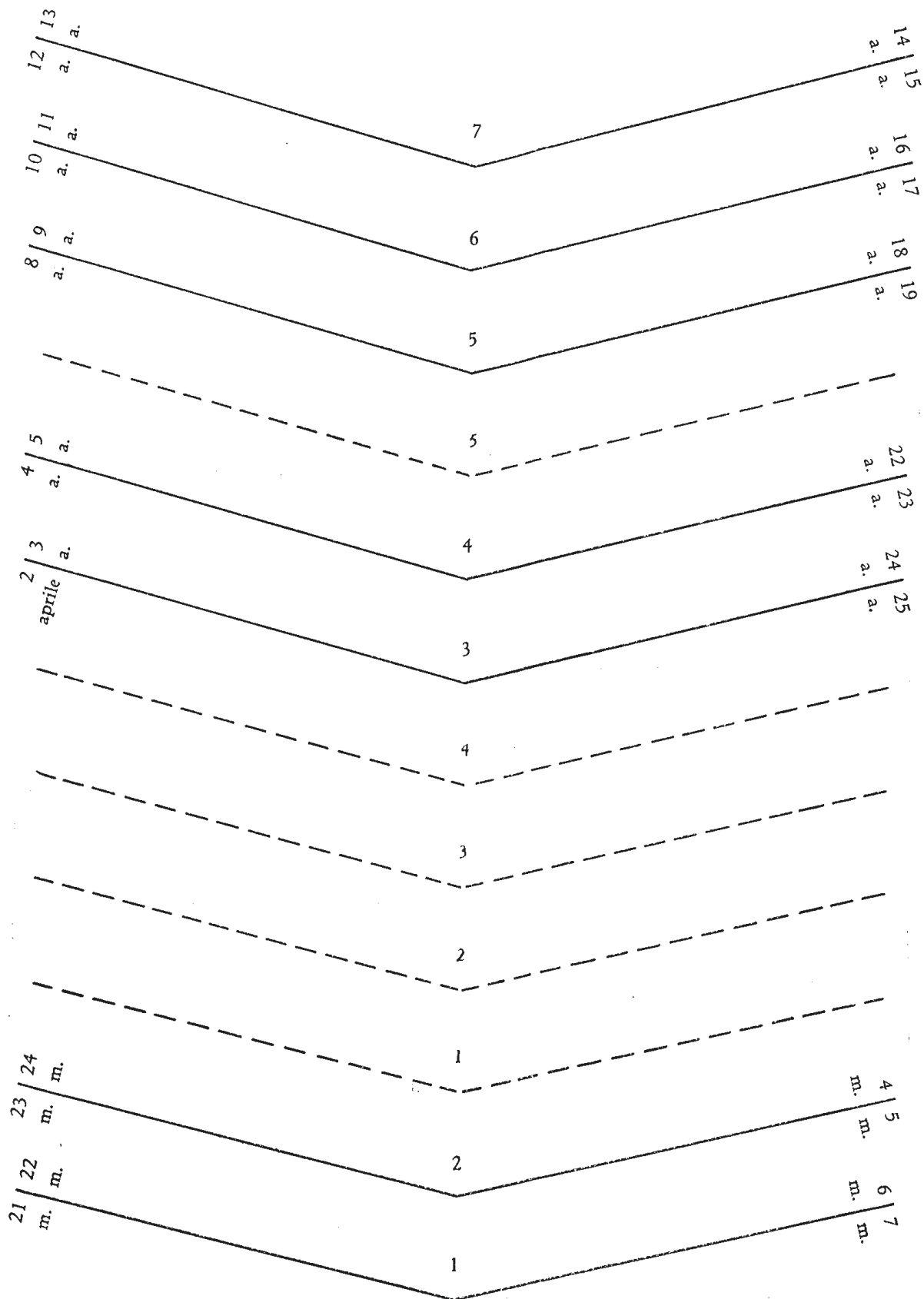
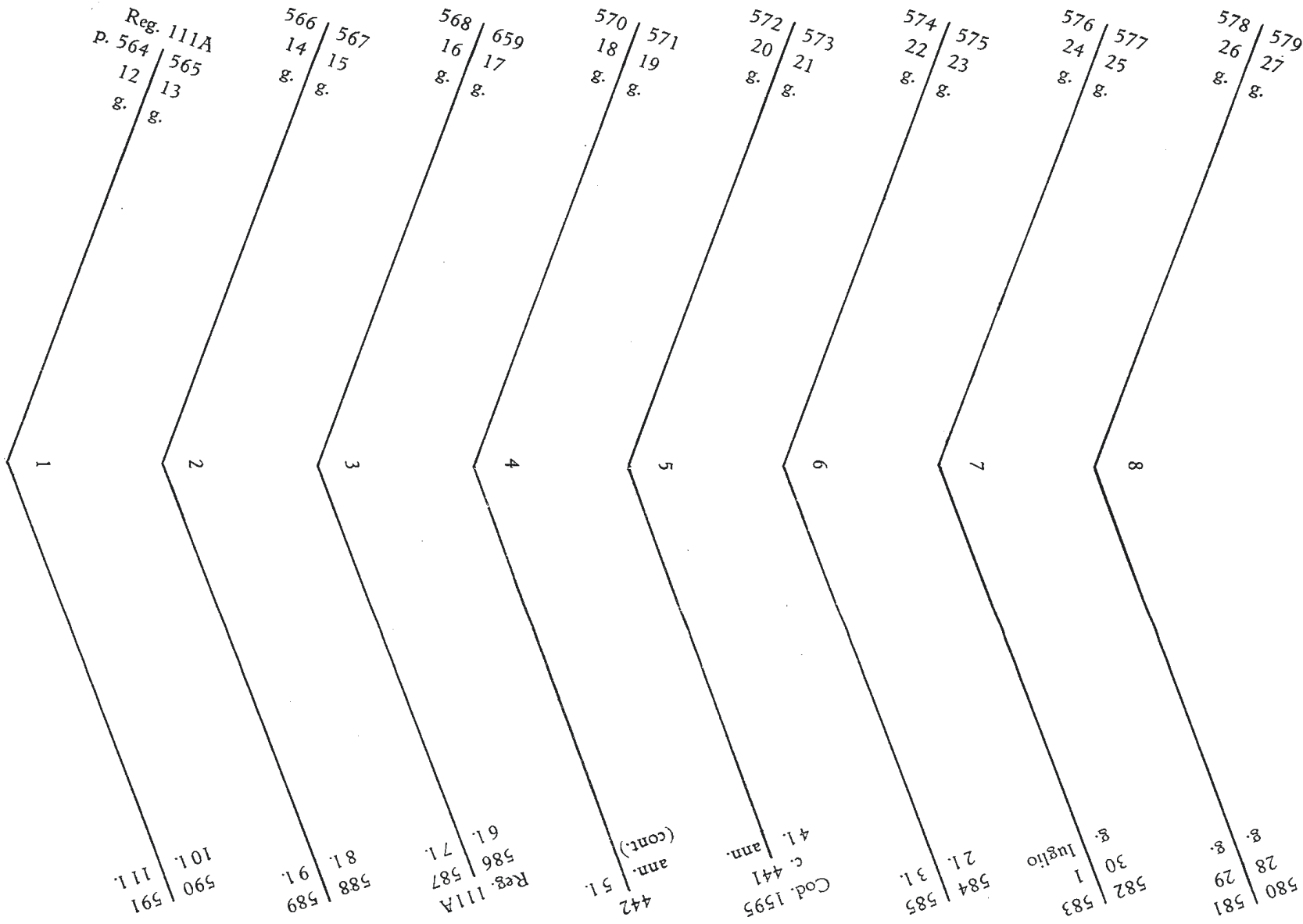



Diagramma n. 7: Reg. III B, Quaderno VIII

Bifolium	Left	Right
8	428 / 31 / g. — 429 / 1 / f.	430 / 2 / f. — 431 / 3 / f.
7	426 / 29 / g. — 427 / 30 / g.	Cod. 1595 / c. 438 / 4 f. / 5 f. — 6 f.
6	424 / 27 / g. — 425 / 28 / g.	c. 439 / ann. (cont.) — ann. (cont.)
5	422 / 26 / g. — 423 / 27 / g.	c. 440 / ann. (cont.) — ann. (cont.)
4	420 / 24 / g. — 421 / 25 / g.	Reg. 111A / 432 / (b.) — 433 / ann.
3	418 / 22 / g. — 419 / 23 / g.	434 / 7 f. — 435 / 8 f.
2	416 / 20 / g. — 417 / 21 / g.	436 / 9 f. — 437 / 10 f.
1	Reg. 111A / p. 414 / (b.) — 415 / (b.)	438 / 11 f. — 439 / 12 f.

Diagramma n. 1: Reg. 111 A, Quaderno XIV

I ff. 9 (= cc. 18) = pp. 36 sono così distr.: p. 1: 7 novembre, p. 2: 8; p. 3: 9; p. 4: 10; p. 5: 11; p. 6: 12; p. 7: 13; p. 8: 14; p. 9: 15; p. 10: 16; p. 11: 17; p. 12: 18; p. 13 (segue l'annotazione della pagina precedente); p. 14: 19; p. 15: 25; p. 16: 26; p. 17: 27; p. 18: 28; p. 19: 29; p. 20: 30; p. 21: 1 dicembre, p. 22: 2; p. 23: 6; p. 24: 7; p. 25: 8; p. 26: 9; p. 27: 10; p. 28: 11; p. 29: 12; p. 30: 13; p. 31: 14; p. 32: 15; p. 33: 16; p. 34: 17; p. 35: 18; p. 36: 19.

Filigrana: in alto, ff.: 2, 3, 4, 7, 8; in basso, ff. 1, 5, 6, 9.

Dal cod. 1595 di Parigi possiamo recuperare mezzofoglio: 3-4 dicembre, corrispondente all'altro mezzofoglio (formanti così, ambedue il f. orig. 10), su cui era la data del 24 novembre, preced., o seg., da una facciata in bianco; oppure su cui erano le date del 23-24 nov., se la facciata in bianco era rimasta in uno dei precedenti mezzofogli), tra le date: 20-22 novembre; i quali corrispondenti mezzofogli (formanti, rispettivamente, i ff. orig. 8-9) contenevano la data del 5 dicembre, restando in bianco 2 o 3 facciate, cioè: o mezzofoglio, oppure mezzofoglio e una facciata; possiamo credere che la prima di queste facciate di seguito alla data del 4 dicembre sia servita per la continuazione del riporto della cerimonia alla Corte Estense, con cui re Ferrante volle onorare la persona del genero, duca Ercole I.

Le ricerche eseguite nella corrispondenza diplomatica tra le corti di Milano e di Ferrara (Archivio ducale, Potenze estere: Ferrara, c. 323) per rintracciare il dispaccio di Francesco Tonso, al fine di verificarne l'ampiezza in relazione al nostro oggetto, hanno avuto esito negativo. Cfr. la ricostituzione del quaterno nel diagr. n. 4.

Q. VI: contiene il diario dal 1 al 9 e dal 14 al 23 di gennaio 1476; pertanto, appare mutilo di 1 f. e, precisamente, di quello centrale (6); ma esso è pur mutilo di altri 6 ff., come si vedrà. Osserviamo prima la distribuzione dei fogli superstiti.

FF. 5 (= cc. 10) = pp. 20; p. 1 (b.); p. 2: 1 gennaio; p. 3: 2; p. 4: 3; p. 5: 4; p. 6: 5; p. 7: 6; p. 8: 7; p. 9: 8; p. 10: 9; p. 11: 14; p. 12: 15; p. 13: 16; p. 14: 17; p. 15: 18; p. 16: 19; p. 17: 20; p. 18: 21; p. 19: 22; p. 20: 23.

Filigrana: in alto, f.: 4; in basso, ff.: 1, 2, 3, 5.

Il foglio centrale del quaterno doveva contenere il diario dei giorni 10, 11, 12, 13 del mese.

Gli altri 6 fogli mancanti sono quelli che precedono i superstiti.

Infatti, tenendo presente il q. V, che si chiude col 19 di dicembre 1475, le prime 6 carte dei ff. mancanti dovevano contenere sulle 12 pagine il diario dal 20 al 31 del mese; e le ultime sei carte dal 24 al 31 di gennaio 1476 e dal 1 al 4 di febbraio: il diario dei giorni 5 e 6 di febbraio doveva essere contenuto sulla prima carta (pp. 1-2) del primo foglio del q. VII: il quale ne appare mutilo, tenendo presente che esso, allo stato attuale dei fogli, termina al 18 marzo, mentre il q. VIII comincia col giorno 21 dello stesso mese.

E poichè sul q. VII si ha un recupero di due mezzofogli dal cit. cod. parigino, la descrizione e la parziale ricostituzione dei quaterni, si rilevano più evidenti nei diagramma, che seguono al q. VIII.

Q. VII: contiene il diario dal g. 7 al 18 e dal 21 al 29 di febbraio 1476; dal 1 al 2 di marzo e dal 7 al 18. Il quaterno che si presenta composto di 9 ff. è mutilo del 1 foglio, come s'è avvertito, trattando del q. VI e dei ff. 7-8 ch'erano compresi tra gli attuali 6-7.

Dal cod. 1595 di Parigi (cc. 445-446), possiamo recuperare due mezzofogli dei ff. 7-8, sui quali si hanno le date del 19 e del 20 febbraio: ai quali sarebbero dovuto corrispondere sugli altri due rispettivi mezzofogli le date 3/4 e 5/6 di marzo.

I ff. 9 (= cc. 18) = pp. 36 sono così distr.: p. 1: 1 febbraio; p. 2: 8; p. 3: 9; p. 4: 10 p. 5: 11; p. 6: 12; p. 7: 13; p. 8: 14; p. 9: 15; p. 10: 16; p. 11: 17; p. 12: 18; p. 13: 21; p. 14: 22; p. 15: 23; p. 16: 24; p. 17: 25; p. 18: 25; p. 19: 26; p. 20: 27; p. 21: 28; p. 22: 29; p. 23: 1 marzo; p. 24: 2; p. 25: 7; p. 26: 8; p. 27: 9; p. 28: 10; p. 29: 11; p. 30: 12; p. 31: 13; p. 32: 14; p. 33: 15; p. 34: 16; p. 35: 17; p. 36: 18.

Filigrana: in alto: 3, 4, 7; in basso: ff.: 1, 2, 5, 6, 8, 9.

Q. VIII: contiene il diario dal 21 al 24 di marzo 1476; dal 3 al 5, dal g. 8 al 19 e dal 22 al 25 di aprile; dal 4 al 7 di maggio.

Il quaterno è mutilo; restano ff. 7 (= cc. 14) = pp. 28 così distr.: p. 1: 21 marzo; p. 2: 22; p. 3: 23; p. 4: 24; p. 5: 2 aprile; p. 6: 3; p. 7: 4; p. 8: 5; p. 9: 8; p. 10: 9; p. 11: 10; p. 12: 11; p. 13: 12; p. 14: 13; p. 15: 14; p. 16: 15; p. 17: 16; p. 18: 17; p. 19: 18; p. 20: 19; p. 21: 22; p. 22: 23; p. 23: 24; p. 24: 25; p. 25: 4 maggio, p. 26: 5; p. 27: 6; p. 28: 7.

Filigrana: in alto ff.: 3, 6, 7; in basso, ff.: 1, 2, 4, 5.

Il quaterno è mutilo di 5 ff.: 3, 4, 5, 6, 9 e poichè dal f. 3 risultano le pp. 5/6 e 43/44, vi dovevano essere, rispettivamente, disposte le date del 25 e 26 di marzo e del 2 e 3 di maggio; così, risultando dal f. 4, le pp. 7/8 e 41/42, vi si avevano in relazione le date del 27 e 28 di marzo e del 30 di aprile e del 1 di maggio; per quanto segue, volendo essere qui brevi, si rimanda ai diagrammi n. 5, 6, 7.

La macchia più notevole sui fogli superstiti è quella sull'attuale p. 9, che ha contagiato la p. 10, e anche, parzialmente l'undecima.

Dalla disposizione di questa macchia da quella dell'attuale p. 1, ch'è diversa, si rileva che il quaterno, allorchè fu smembrato, venne conservato in due diverse posizioni.

Q. IX: contiene il diario dal g. 11 al 18, dal 21 al 31 maggio 1476 e dal 1º al 25 giugno, esso è mutilo della c. 1 (pp. 1-2) in corrispondenza al mezzofoglio superstite, c. 20 (pp. 39-40); come essa risultava dal f. 1 e della c. 6 (pp. 11-12) in corrispondenza al mezzofoglio superstite, c. 15 (pp. 29-30) come risultava dalla f. 6. Sui ff. 9 integri e sopra i 2 mezzofogli (= cc. 20) = pp. 40, le date del diario sono così disposte: p. 1: 11 marzo 1476; p. 2: 12; p. 3: 13; p. 4: 14; p. 5: 15; p. 6: 16; p. 7: 17; p. 8: 18; p. 9 (annot.); p. 10: 21; p. 11: 22; p. 12: 23; p. 13: 24; p. 14: 25; p. 15: 26; p. 16: 27; p. 17: 28; p. 18: 29; p. 19: 30; p. 20: 31; p. 21: 1 giugno;

p. 22: 2; p. 23: 3; p. 24: 4; p. 25: 5; p. 26: 6; p. 27: 7; p. 28: 8; p. 29: 9; p. 30: 10; p. 31: 11; p. 32: 12; p. 33: 13; p. 34: 14; p. 35: 15; p. 36: 16; p. 37: 17; p. 38: 18; p. 39: 19; p. 40: 20.

Filigrana: in alto, ff. 5, 6, 7, 8, 9; in basso, ff. 1, 2, 3, 4; + c. 15 (pp. 29-30 = 1/2 del f. (6) in alto; c. 20 (= pp. 39-40 del f. (1), in alto, notando che il mezzofoglio, corrispondente alla c. 15 è stato reciso con le forbici, come si hanno altri esempi nel Reg. 111 A, e che l'altro mezzofoglio, corrispondente alle c. 20 è stato strappato a mano.

Dal citato cod. di Parigi, c. 444 (sul r., data: 10 maggio, sul v., continuazione dell'annotazione), possiamo recuperare il mezzofoglio del f. 1; pertanto il quaterno resta mutilo del solo mezzofoglio su cui erano le date 19/20 di maggio.

Q. X. contiene il diario: dal 28 al 30 di settembre 1476; dal 1° al 31 di ottobre e dal 1° al 10 di novembre; esso appare formato di 11 ff.; probabilmente potè essere formato di 12 ff., dei quali crediamo caduto il f. 1 di cui le cc. 1, 24; sulla c. 1 r e v poterono essere segnate le annotazioni dei giorni 26 e 27 ottobre e sulla c. 24 r e v le annotazioni dei giorni 11, 12 e 13 novembre, ponendo su una sola pagina le date di due giorni, come si ha in qualche esempio nel Reg. 111 A; difatti, il q. XI s'inizia col giorno 14 novembre e arriva al giorno 17 di dicembre, lasciando di seguito 2 cc e 1 mezzo (pp. 5) in bianco; per cui si dovrebbe credere che a tale data potè essere stato interrotto il diario dell'anno 1476.

Sugli 11 ff. (= cc. 22) = pp. 44, il diario si svolge così di seguito: p. 1: 28 settembre; p. 2: 29; p. 3: 30; p. 4: 1 ottobre; p. 5: 2; p. 6: 3; p. 7: 4; p. 8: 5; p. 9: 6; p. 10: 7; p. 11: 8; p. 12: 9; p. 13: 10; p. 14: 11; p. 15: 12; p. 16: 13; p. 17: 14; p. 18: 15; p. 19: 16; p. 20: 17; p. 21: 18; p. 22: 19; p. 23: 20; p. 24: 21; p. 25: 22; p. 26: 23; p. 27: 24; p. 28: 25; p. 29: 26; p. 30: 27; p. 31: 28; p. 32: 29; p. 33: 30; p. 34: 31; p. 35: 1 novembre; p. 36: 2; p. 37: 3; p. 38: 4; p. 39: 5; p. 40: 6; p. 41: 7; p. 42: 8; p. 43: 9; p. 44: 10.

Filigrana: in alto, ff.: 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11; in basso, ff.: 6, 7, 9.

Macchie di acqua sulla p. 1; una di esse, ha danneggiato l'annotazione del diario in data 28 settembre.

Q. XI. Contiene il diario dal 14 al 30 novembre 1476 e dal 1° al 17 dicembre; sulla sua probabile integrità s'è fatto cenno nella descrizione del q. IX; esso è formato di 10 ff (= cc. 20) = pp. 40 sulle quali le date sono così disposte: p. 1: 14 novembre; p. 2: 15; p. 3: 16; p. 4: 17; p. 5: 18; p. 6: 19; p. 7: 20; p. 8: 21; p. 9: 22; p. 10: 23; p. 11: 24; p. 12: 25; p. 13: 26; p. 14: 27; p. 15: 28; p. 16: 29; p. 17: 30; p. 18: 1 dicembre; p. 19: 2; p. 20: 3; p. 21: (annot.); p. 22: 4; p. 23: 5; p. 24: 6; p. 25: 7; p. 26: 8; p. 27: 9; p. 28: 10; p. 29: 11; p. 30: 12; p. 31: 13; p. 32: 14; p. 33: 15; p. 34: 16; p. 35: 17; p. 36 (b.); p. 37 (b.); p. 38 (b.); p. 39 (b.); p. 40 (b.).

Filigrana, in alto, ff.: 3, 5, 7, 9, 10; in basso, ff. 1, 2, 4, 6, 8.

Macchie di acqua sulla prima pagina.

Registro 135.

Contiene il diario dell'anno 1478, a partire dall'aprile, fino al 24 di dicembre. È di formato diverso dai precedenti. Misura cm. 14 × 30, con parziale rilegatura originaria; è danneggiato gravemente sull'ultimo piatto da una macchia d'acqua, che ha contagiato e distrutto parzialmente le pagine, penetrando dall'ultima superstite nell'interno, fino all'undici del mese di novembre (2 quaterni). Il primo piatto manca; sulla pagina, che porta il marchio della funzione, si leggono annotazioni di mani del sec. XVI e del sec. XVII.

È composto di 15 quaterni, sui quali l'ordine del diario è il seguente:

Q. I ff.: 8 (= cc. 16) = pp. 32: p. 1 (ann. post.); pp. 2-31 (16-30 apr.), p. 32 (cont. dell'annot. prec.);

Q. II: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: p. 33 (cont. dell'annot. prec.; data: 1 maggio) - p. 63 (16 maggio), p. 64 (b.);

Q. III: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 65-26 (17 maggio - 1 giugno);

Q. IV: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 97-127 (2-16 giugno), p. 128 (b.);

Q. V: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 129-160 (17 giugno - 2 luglio);

Q. VI: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 161-191 (3-18 luglio), p. 192 (b.);

Q. VII: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 193-223 (19 luglio - 3 agosto), p. 224 (b.);

Q. VIII: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 225-255 (4-19 agosto), p. 256 (b.);

Q. IX: ff. 8 (= cc. 16) = p. 32: pp. 257-288 (20 agosto - 4 settembre.);

Q. X: (f. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 289-319 (5-20 settembre), p. 320 (b.);

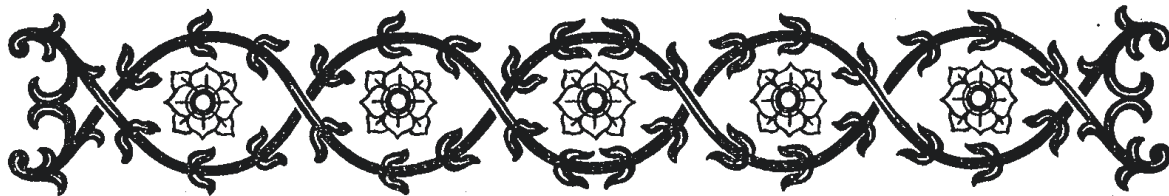
Q. XI: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 321-351 (21 sett. - 6 ottobre), p. 352 (b.);

Q. XII: ff. (= cc. 16) = pp. 32: pp. 353-383 (7 - 23 ottobre), p. 384 (b.);

Q. XIII: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 385-415 (24 ott. - 9 novembre), p. 416 (b.);

Q. XIV: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: 417-447 (10-25 novembre), p. 448 (b.);

Q. XV: ff. 8 (= cc. 16) = pp. 32: pp. 449-480 (26 nov. - 24 dicembre).

I DIARI DI CICCO SIMONETTA

In Christi nomine.

1473.

MEDIOLANI, die veneris primo januarii. Reg. III A p 2

L'Excellentia del nostro illustrissimo Signore hieri sira, hebbe
5 alla presentia sua tutti li Signori et Capitanei et Conducteri de la dieta et li Feudatarii, cioè lo illustrissimo signor Marchese de Mantua, el signor Pino de Forlì, Johanne Conte, el magnifico conte Hieronymo, nepote del Papa, et così li altri Signori et Feudatarii invitati alla solemnità de la festa. Et qui, circa le XXIIII hore, ne la salla [a] verde, in castello, fu facta la solemnità del zocho, secundo l'usato.

10 1473.
Mediolani, die sabbati II januarii. p 3

1473.
Mediolani, die dominico III januarii. p 4

Hogi, l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore, da poy facta la dieta ne li
15 dì proximi con li illustri et magnifici Signori et Capitanei de la guerra, et facta la debita consulta, quale è posta in scripto, Sua Signoria dete licentia alli prefati Signori et Capitanei de ritornare ad casa. Et così, questa matina, el magnifico signor Pino de Forlì s'è partito, per ritornarsene a casa.
Similmente, el magnifico Zohanne Conte s'è partito, per ritornare ad Roma.

20 1473.
Mediolani, die lune IIII° januarii. p 5

Questa matina, lo illustrissimo signor Marchese de Mantua montò in nave alla sosta del castello, per ritornare ad Mantua. L'Excellentia del Signore gli fece compagnia fin alla nave.

25 [a] *corretto su* camera

1473.
p 6 Mediolani, die martis v[a] januarii.

Piero Antonio de Mercatello, messo del Conte d'Urbino, è venuto qua; ha parlato all'Excellentia del Signore; chè così haveva in commissione dal prefato Conte, nel venire suo dal Marchese de Monferrato, de visitare et parlare al prefato Signore. 5

p 7 Mediolani, die mercurii vi januarii, 1473.

p 8 Mediolani, die jovis vii januarii, 1473.

Infrascripti sunt hi, qui electi sunt Domini Communitatis Florentie in proximis kallendis januariis: 10

Olivero de Dominico Sapetti Bernardo Caponi	in Sancto Spirto
Johanne Borghini Alexandro Orlandi	in Sancta Cruce
Johanne Altonetti Bernardo d'Antonio Benorbeti	in Sancta Maria Novella 15
Piero de messer Orlando de Medici, confalonero Biaso Monti Andrea de Francesco Corrigialio	in Sancto Zohanne

1473. 20
p 9 Mediolani, die veneris viii januarii.

Capitula cum Johanne de Comite, armorum ductore, non fuerunt per eum ratificata et tamen in mense presenti januarii obtulit ea ratificare ad beneplacitum Domini.

1473. 25
p 10 Mediolani, die sabbati viiii° januarii.

1473.
p 11 Mediolani, die dominico x januarii.

1473.
p 12 Mediolani, die lune xi januarii. 30

Hogi, messer Sancto de Bartholomeo, oratore senese, è zonto qui, ad Mediolano.

[a] V *corretto su* IIII°

1473.
Ex Mediolano Papiam, die martis[a] XII januarii. p 13

Questa matina, l'Excellentia del Signore montò ad cavallo et venne ad disnare ad Binasco, et la sera ad Pavia.

5 1473.
Papie, die mercurii XIII januarii. p 14

Papie, die jovis XIII° januarii, 1473. p 15

1473.
Papie, die veneris XV januarii. p 16

10 Messer Sancto de Bartholomeo, oratore senese, questa matina, presentate le lettere de credenza, ha havuta audientia dal Signore.

1473.
Papie, die sabbati XVI januarii. p 17

1473.
15 Papie, die dominico XVII januarii. p 18

Essendo piaciuto all'Excellentia del Signore, per certo et digno rispecto, contrahere parentato col magnifico conte Hieronymo de Reario, nepote del Papa, per mezo de la illustre Catharina, sua figliola naturale, de etate de anni X, questa matina, hora tertiarum, da poy dicta la messa, fu sposata solemnemente essa ma-
20 dona Catharina, in camera cubiculari Principis, alla presentia de Sua Signoria et de la illustre Madona sua consorte, et item presentibus lo[b] illustre signor Constantio[c] et lo[d] Arciprete de Varzi, apostolico prothonotario, Orpheo de Ricavo, domino Johanne Antonio Ferroffino, secretario de Monsignore de Sancto Sixto, messer Lorenzo de Justinis de civitate Castelle, magistro Ambrosio Griffo, magi-
25 stro Lazaro Tedado, messer Hieronymo da Becharia et mi Cecho et Zohanne Jacomo mio figliolo, et item Fabricio Elphiteo et Alexandro Colleta et Nicholò Scarampo, familiare del Papa; promettendo el prefato signor Duca per la dote ducati decemille al dicto Conte, d'esser dati quandocumque sia in etate legitima de consumare el matrimonio. Et così, esso Conte l'acceptata et desponsata, como
30 appare per instrumento rogato per Symone Fornaro et Augustino da Gravanago, procuratori et notari pavesi, ad dì suprascripto XVII del presente, etc.

Papie, die lune XVIII januarii, 1473. p 19

Papie, die martis XVIIII januarii, 1473. p 20

[a] *Corretto su* lune [b] *Segue cancellato* reverendo Signore [c] *Aggiunto in un secondo momento con inchiostro*
35 *più intenso sullo spazio rimasto vuoto.* [d] et lo *nell'interlineo; precede cancellato* del

1473.

p 21 Papie, die mercurii xx januarii.

Messer Zohanne Aluise Bosso, hogi s'è partito da qui, per andare dal Duca de Ferrara[a].

Hogi, el magnifico conte Hieronymo, nepote del Papa, ha mandato ad donare alla sposa sua le infrascripte cose, consignate alla illustrissima Madona per domino l'Arciprete de Varzo et fra Thomeno de li Vercelloni, como appare per instrumento rogato per Zohanne de Belinzona, ducale cancellero al dì d'hogi:

primo, perle millecinquecentotrentaocto;

item, perle milletrecentoctanta minute;

item, perle da onza una et mezo quarto;

quale perle sono in la rechamatura de doy vestiti, videlicet uno zetonino brochato d'oro, l'altro veluto verde;

item, perle cento grosse in una filza;

item, in un'altra filza perle centotrentatre, grosse;

item, in un'altra filza perle LXXI, grosse;

item, in due filze ligate insieme perle CLXXXXVI[b];

item, dedale uno nel quale sono diamanti doy, in tavola, grossi;

item, diamante uno grosso; item, smiraldo uno; item, robino uno in tavola;

item, diamanti duy pizinini, videlicet uno in tavola, l'altro in filcieta;

item, uno altro dedale nel quale sono le infrascripte, videlicet, zaphyro uno, balasso uno, perla una grossa, ligata in uno annelo d'oro;

item, uno zoyello facto ad modo de uno villano, nel quale sono le infrascripte cose, videlicet, crocete quatro pendente, con diamanti, tri pizinini per ciascuna croseta, perle tre grosse, diamanti quatro, robini tri, smiraldo uno, robini sey, p 22 turchese due, perla una grossa quale tene in capo esso villano;

item, un altro zoyello, sive firmaglio uno, nel quale sono le infrascripte cose: primo ballasso uno, in mezzo doy diamanti, perle quatro grosse, smiraldo uno rotondo, diamante uno grosso in puncta, perla una pendente et ad similitudine d'uno pero; item, una croseta d'oro ne la quale sono le infrascripte cose, videlicet, tavola una de diamante in mezo robini quatro, perle septe in circa dicta croseta; item, un'altra croseta, ne la quale sono diamante uno, robini quatro, perle sette intorno; item, borsa una d'oro, bene lavorata; item, corregie cinque, de diversi colori fornite de argento; item, camorra una de zetonino de brochato d'oro; item, camorra una de zetonino verde ad brochato d'argento; para doa de maniche de brochato d'oro et d'argento et sono de zetonino; item, veste una de zetonino cremosino de brochato d'oro et veste una de veluto verde, sopra la quale sono perle millecinquecentotrentaocto grosse, et perle milletrenta, ottanta minute et oncia una et quarto uno, che sono descripte de sopra, ne li primi tre capituli.

[a] *Precede quest'annotazione, la seguente, cancellata* Hogi ... cose [b] *Nel rigo seguente, cancell.* item in due filze

Papie, die jovis XXI januarii, 1473. p 22

Papie, die veneris XXII januarii, 1473. p 23

Papie, die sabbati XXIII januarii, 1473. p 24

Questa matina, a bon'hora, circa le XV hore, el magnifico conte Hieronymo,
5 nepote del Papa, da poy tolta, hieri sira, licentia da l'Excellentia del Signore et così da li altri cortesani, montò ad cavallo, per metterse ad camino, per ritornare ad Roma.

1473.
Papie, die dominico XXIIII° januarii. p 25

10 1473.
Papie, die lune XXV januarii. p 26

Papie, die martis XXVI januarii, 1473. p 27

Stendardi mandati per Sforza Secondo de Borgonovo, quale ha mandato qui, ad Pavia, al nostro illu-
15 strissimo Signore, Andrea da Lode, fameglio del suprascripto Sforza.

Stendardo uno rosso con le chiave che era l'Arma de la Chiesia, donato alla Chiesia Magiore de Mediolano;

stendardo uno celeste del re Renato con le Arme de Franza;

20 stendardi duy con una seripa per uno suso con le alle, in uno razzo con una lumera accesa de fuocho, in la quale si è uno breve con questa littera: *Soli Deo fidem adhibe* [a], celestro;

stendardi duy bianchi con una parda per uno suso in una cesa, quale brusa con brevi che dicono: *Ne vos do uti*;

25 stendardo uno de la Libertà de Mediolano con sancto Ambrosio suso, con certi brevi sparsi per el dicto stendardo che dicono: *Libertas* etc.;

bandera una, quadra, rossa de sancto Marco, con queste littere suso: *Pax tibi Marce evangelista meus*, donato ad sancto Marco, in Milano.

Li altri sey sono stati brusati.

30 Papie, die mercurii XXVII januarii, 1473. p 28

Papie, die jovis XXVIII januarii, 1473. p 29

Papie, die veneris XXVIIII° januarii, 1473. p 30

Questa sera [b] è zonto qui messer Zohanne Andrea Cagnola, ritornato da Roma.

[a] *In* adhibeo *è stata annullata la* o [b] *Sopra* matina *cancellato*

p 31 Papie, die sabbati xxx januarii, 1473.

p 32 Petrus, episcopus Mediolanensis a beato Ambrosio XXXVII, anno Domini DCCLXXXVIII fundavit et dotavit monasterium sancti Ambrosii, ibi ponens abbatem et monachos sub Regula sancti Benedicti, qui vixit et floruit in eius vita circa annum DXL, tempore Justiniani imperatoris et tempore Totile, regis Gothorum, qui vastabat Italiam, bellis, ut heri dixi. 5

Beatus, vero, Ambrosius construxit ecclesiam sancti Ambrosii in honorem beatorum[a] Protasii et Gervasii, quorum corpora miraculose invenerat; qui in sede episcopali Mediolanensi vixit per annos XXVI, menses quatuor, dies quinque, et mortuus est anno Domini CCCLXXXXII. 10

Sic, ergo, patet, quod beatus Ambrosius non fuit fundator monasterii monialium de Orono, sicut isti dicunt, sub Regula sancti Benedicti, qui adhuc non erat natus in hoc mundo; qui, longe post, fecit Regulam suam. Immo, nec beatus Ambrosius, etiam, in ecclesia sua posuit abbatem et monachos sancti Benedicti, qui adhuc non erat, sed posuit prepositum et canonicos; sed episcopus Petrus, 15 ut predixi, posuit, postea, post sanctum Benedictum, ibi, abbatem et monachos[b]. Et notandum est, quod, tunc, in Ecclesia Dei sanctus Ambrosius erat ipse episcopus et sui nominabantur episcopi, non archiepiscopi.

Patet, ergo, ex premissis, quod fabula est quam isti ignoranter allegant ad impediendum etc. quod sanctus Ambrosius ordinavit monasterium hoc Horoni, sub 20 Regula sancti Benedicti.

Landulfus, episcopus Mediolanensis, fundavit et dotavit, iam post sanctum Benedictum, monasterium sancti Celsi, anno Domini DCCCCXXV.

Arnulfus, episcopus, fundavit monasterium sancti Victoris, anno Domini DCCCCLXXXVIIII, sub Regula sancti Benedicti, qui precesserat. 25

Postremo, sicut notissimum est in Ecclesia nostra Catholica, sanctus Ambrosius fuit causa potissima ut beatus Augustinus, conversus ad fidem nostram, baptizaretur ab eo. Nonne convenientius est, ut, nunc, hoc monasterium dissolutum reformetur sub Regula sancti Augustini quam sub Regula sancti Benedicti, longe postea instituta? remaneat in illa dissolutione, sine aliquo honesto modo vivendi, et certe sit... 30

Papie, die dominico ultimo januarii, 1473.

p 33 Infrascripti sonno li Antiani de l'anno presente de la Comunità de Zenoa:

Baptista Spinula Ricardini,
Ubertus Squazaficus, 35
Tobia Zentilis Pallavicinus,
Bernabas de Flisco,
Benedictus Ususmaris,
Oliverius de Nigro,

[a] *Segue cancell.* Am. [b] *Segue sottolineato, come cancell.* Benedicti, qui adhuc non erat 40

NOTE CON CORREZIONI AUTOGRAFE DI CICCO

(Foglietto attaccato alla p. 36, Reg. III A)

Bartholomeus de Persio,
Petrus de Facio notarius,
Johannes de Mongiardino spiziarius,
Bartholomeus iudex,
5 Pelegrus de Monelia,
Baptista de Rapallo.

Papie, die lune primo februarii, 1473. p 34

Questa sira, messer Petro, bastardo de Aquis, grande maestro a l'Hospitio de Savoya, è zonto qui.

10 Papie, die martis II februarii, 1473. p 35

Lodovico, figliolo del quondam magnifico signore Conrado de Fogliano, marchese de Pelegrino, naque in Milano ne la contrata de li Mayni; ha anni XIII.
Constantia, fiola del dicto quondam signor Conrado, naque pur in Milano, ne la casa de messer Thomaso da Bologna; forniti ad dì tri d'agosto passato 1472,
15 anni XI.

1473.
Papie, die mercurii III februarii. p 36

Hieri matina, el Grande Maestro de l'Hospitio de Savoya, sotto littere de credentia de Madamma de Savoya, ha exposto quanto haveva in commissione
20 da la predicta Madamma; et hogi, ha havuto licentia et s'è partito expedito. L'Excellentia del Signore gli ha facto donare braza 20 de brochato d'oro damaschino morello, per farse una turcha.

Papie, die jovis IIII februarii, 1473. p 37

Messer[a] Nicholò de Islac, oratore de la Liga de li Bernesi, vene ad Binasco
25 et la matina zonse qui ad Pavia et ha havuto audentia dal Signore circa le differentie de Sviceri, per le quale fu mandato ne li dì passati messer Antonio[b] de li Zudeci in Alemagna et ad questa consulta s'è ritrovato esso messer Antonio insieme[c] con messer Thomaso da Bologna, messer Lorenzo da Pesaro et messer Gerardo Collo.

30 Papie, die veneris v februarii, 1473. p 38

Hogi, è zonto qui Marco Trotto, venuto de Franza, per l'expeditione de li contracti facti ad Lione, con li mandatarii del Re.

Papie, die veneris[d] sexto februarii, 1473. p 39

[a] *Precede cancell.*: Hogi è zonto qui [b] *Il nome è ripetuto due volte, la prima volta è stato scritto abbrev.*
35 [c] in *su* con *cancellato* [d] *Notisi l'errore*: *lo scriba avrebbe dovuto annotare* sabbati

p 40 Papie, die dominico VII februarii, 1473.

Questa matina, el magnifico signore Constantio, havuto notitia che l'illustre signore Alexandro, suo padre, stava male, tolta licentia dal nostro illustrissimo Signore et de Madamma et così da li fratelli del Signore, s'è partito per andare ad Pesaro. Et, in presentia de messer Lorenzo da Pesaro, messer Thomaso da Bologna et messer Gerardo Collo et de Orpheo, et così de mi Cecho, fece promossa al nostro illustrissimo signore duca Galeazzo, oretenus, ch'el andaria ad Pesaro et lì staria uno mese, o più o meno, tanto ch'el fuosse chiaro aut ch'el signore suo patre non havesse ad morire de questa presente infermità et havendo questa chiarezza retornaria dal prefato Signore nostro ad servire, more solito, aut che dicto signore suo patre manchasse, che in questo caso restarebbe per stabilire el Stato suo de Pesaro, et mandaria qui uno de li suoy, con pieno mandato ad obligarsi col Stato de Pesaro ad fare pace et guerra etc.; et ch'el prefato signor Duca se obligasse alla protectione et defesa del Stato suo de Pesaro. Del che l'uno et l'altro remase contento. El Signore nostro gli dixe, motu proprio, che quando manchasse el signore suo padre che se ne stesse ad Pesaro, et ne venesse una volta l'anno ad visitare Sua Signoria; et quella gli darìa li octomilia ducati l'anno, secundo dice li suoy capituli; et che la persona d'esso signore Constantio restasse ad Pesaro como è dicto, et li sexanta homini d'armi servissero l'Excellentia[a] del prefato Duca nostro.

Antonio, fameglio de messer Raynaldo de Este, questa matina, ha havuto audientia da l'Excellentia del Signore et expedito se n'è partito senza alcuno effecto, però che havendo luy richiesto in nome d'esso messer Raynaldo uno bucintoro et licentia per mille brente de vino, el Signore non gli l'à voluto concedere.

1473.

p 41 Papie, die lune VIII februarii.

p 42 Papie, die martis VIIII° februarii, 1473.

Thomaso de Campofregoso ha mandato qui Antonio da Sovico, suo messo, con certa instructione per la quale richiede tre cose principalmente.

La prima vorria salvoconducto per luy et tucta la famiglia sua, duraturo ad beneplacitum.

La secunda richiede Sancto Stephano Podenzana et Villa[b] in Lunesana, quali luochi pretende la mitade essere sua; et concedendogli dicti luochi se obligava luy et li suoy de farne pace et guerra contra chi ad[c] l'Excellentia del Signore fosse piaciuto, offerendo etiam uno suo figliolo per obstagio, aut et venire luy et tutti li suoy ad stare ad Milano, dagandoli, ultra li dicti luochi ducati 400 l'anno de provisione. Et quando non paresse ad Sua Signoria dargli essi luochi, se contentaria

[a] *Segue cancell.*: Sua [b] *Segue cancell.*: q [c] *Segue cancell.*: Sua

de tuore la Meglia sotto le medesme obligatione et dargli ducati mille in doy anni; quando anchora questo partito non gli piacesse se offeriva de tuore le castelle de Corsica, quando così ad Sua Signoria fosse parso, con obligo de ducati mille l'anno de censo. In ultimo richiede, quando niuno de li suprascripti partiti se possa obte-
5 nire, ch'el è contento de stare o ad Roma o nel suo distretto, con provisione de ducati seicento, etc.

El Signore ha risposto al dicto messo non volere fare alcuni d'essi partiti; et così, esso Antonio se n'è partito, senza altra conclusione.

1473.
10 Papie, die mercurii x februarii. p 43

Papie, die jovis XI februarii, 1473. p 44

1473.
Papie, die veneris XII februarii, 1473. p 45

1473.
15 Papie, die sabbati XIII februarii, 1473. p 46

Papie, die dominico XIIII februarii, 1473. p 47

Questa matina, l'ambaxatore bernese de la Liga di Sviceri, chiamato misser Nicholò d'Islac, qual'è cavalere, s'è partito da qui, per retornare ad casa. Jo Cecho anday a l'hostaria per fargli intendere la bona dispositione del Signore verso luy
20 et gli feci dare ducati ... per pagare le spese facte a l'hostaria.

1473.
Papie, die lune xv februarii. p 48

Papie, die martis XVI februarii. p 49

1473.
25 Papie, die mercurii XVII februarii, 1473. p 50

1473.
Papie, die jovis XVIII februarii. p 51

Hieri sira, venne qui Jacomo Galeoto, oratore del Duca de Bergogna, con littere a[a] l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore, per le quale richiedeva

30 [a] a l, *nell'interlineo, sopra* del *cancell.*

ch'esso Jacomo nel Dominio de Sua Signoria potesse assoldare zente et dargli passo, etc.

Questa matina, Sua Excellentia gli ha dato audientia: che non vole consentire ch'esso Jacomo Galeoto nel dominio suo facia zente alcune, nè gli vole concedere passo per le terre sue, per non offendere la Maestà del Re de Franza, ma che ne vada ne le terre de la Signoria de Venexia. Et così, gli ha facto littere de passo. El medesmo ha facto intendere al conte Colla de Campobasso, che è in Savoya, etc. 5

1473.

p 52 Papie, die veneris XVIIII° februarii, 1473.

p 53 Papie, die sabbati XX februarii, 1473. 10

1473.

p 54 Papie, die dominico XXI februarii.

Anno Domini 1467, natus fuit illustris Princeps Capue, videlicet, die 26 junii, hora 9ª, in ortu solis.

Anno Domini 1470, die secunda octobris, hora secunda cum dimidia noctis, nata fuit illustrissima domina Isabella de Aragonia, comitissa Papie. 15

Anno Domini 1472, natus fuit illustrissimus dominus Petrus de Aragona, videlicet, die ultimo martii, hora 2ª cum dimidia noctis.

1473.

p 55 Papie, die lune XXII februarii. 20

1473.

p 56 Papie, die martis XXIII februarii.

Zuliano Isnardo, notaro al Bancho del Maleficio de Johanne Alphero, olim capitaneo de Chiaveri, ha confessato havere facte alcune falsitate, secondo ha scripto messer Francesco Luchano da Parma. 25

Item, dice che dava ad Jacomo Alphero, per la scrivania quale l'Excellentia del Signore gli haveva concesso, libre CCXXII imperiali ogni anno.

1473.

p 57 Ex Papia Mediolanum, die mercurii XXIIII° februarii.

Questa matina, circa le XIII hore, l'Excellentia del Signore, travestito in habito franzoso, insieme con li fratelli et camerieri de camera, montò ad cavallo, secretamente, et andò a Milano; et il dreto disnare, madonna Duchessa gli andò drieto con il resto de la corte; et jo, Cecho, restay qui, per la molestia del mio malo del pe', etc. 30

Mediolani, die jovis xxv februarii, 1473. p 58

Pro Marchionibus Villefranche.

Casus. Cum, olim, dominus Floramons et dominus Johannes Spineta, marchiones Villefranche, olim recognoscerent in feudum ab illustrissimo domino Borsio, 5 olim marchione Ferrarie, duo castra, videlicet, Panicalem et Lizaniam; qui suprascripti marchiones, cum alias essent armis obsessi a quondam domino Galeoto de Campofregosio, pluries auxilium et subsidium a prefato domino Marchione Ferrarie petierunt; qui marchio minime prestitit subsidium, immo obsidionem etiam ultra requisitionem sciens, presidium prestare neglexit; quapropter, domina Theo- 10 dorina, olim uxor domini Spinete, mater et tutrix filiorum, et ipsi filii quondam domini Spinete et dicte domine Theodorine, ad presens requisiti ab illustrissimo domino Hercule marchione, ut feudum pro dictis castris recognoscant, asserunt se ad id non teneri, propter subsidium eisdem quondam vassalis abnegatum: cum dominus ita vasallo teneatur, quemadmodum vasallus domino tenetur.

15 Queritur quid juris?[a].

Respondi, omissis iuris allegationibus, quod ex quo dominus feudi[b] et sciens et requisitus non juvit vasallum oppressum, feudi proprietate et jure suo dominus privatur; ex quibus enim causis et quibus casibus vasallus feudo privatur a jure suo ex iisdem, regulariter, maxime in casu nostro, dominus proprietate et jure suo pri- 20 vatur. Et consequenter dicitur: predictos vasallos a subordinatione dicti feudi fore jandiu liberatos, nec ad dicti olim feudi recognitionem teneri.

1473.
Mediolani, die veneris xxvi februarii. p 59

Mediolani, die sabbati xxvii februarii, 1473. p 60

25 1473.
Mediolani, die dominico xxviii, ultimo februarii. p 61

Havendo l'Excellentia del Signore deliberato che Karlino Varisino et messer Antonieto da Piasenza sposassero mugliere, cioè, el dicto Karlino una figliola de messer Jacomo da Cusano et dicto messer Antonieto una sorella d'esso Karlino, 30 hogi drieto el disnare, fece venire le dicte spose qua, in castello de Porta Zobia, dove etiam intervenero infinite donne de le principale de questa cità, et così[c] molti altri cortesani et zentilhomini. Et ne la corte appresso la salla verde, era ordinato honorevolmente per fare questa festa solemne, con balli et[d] soni etc., huiusmodi: circa le xxiii hore, l'Excellentia del Signore et Madonna feceno andare le dicte

35 [a] *Scritto in un secondo momento, nell'interlineo* [b] *Segue cancell.*: tenetur [c] *Segue cancell.*: in [d] *Segue cancell.*: co

due spose ne la salla de sopra la salla verde, et in presentia[a] de messer Sancto, ambaxatore senese, quale sedeva de mano sinistra ad pare al Signore et de la prefata Madonna, che era dal canto drito, et così de li Consiglieri, le dicte[b] giovene[c] furono sposate solemnemente, cum annulo etc. L'Excellentia del Signore gli tenne el digito ad tucte due et messer Augustino Rosso dixe le parole. 5

1473.

p 62 Mediolani, die lune primo martii, 1473.

1473.

p 63 Ex Mediolano Abiate, die martis[d] secundo[e] martii.

Questa matina, circa le xv ore, l'Excellentia del Signore et de Madonna montono in nave per andare ad Abiate. 10

1473.

p 64 Abiate, die mercurii tertio martii.

Zohanne Antonio de Valle, de Alexandria, sta con messer Antonioto Malaspina; dice che Gulielmino del Tho, de Alexandria, qual è ad Cremorino, è quello 15 che amazò domino Isnardo Malaspina et tolse li dinari. Dixe un altro alexandrino che s'el potesse dire securamente, diria cose stupende, etc.

1473.

p 65 Abiate, die jovis quarto martii.

1473. 20

p 66 Abiate, die veneris quinto martii.

Andrea da Bologna, in questo dì, s'è partito da qui, per andare ad Vercelli, da Antonio d'Apiano, per quella facenda del ballestrero de Francesco Strozzo, etc.

Carmina in Nichodemum.

Plangite romane meretrices; cessit ab Urbe 25
Cura meretricum; qui Nichodemus erat
Vester, erat princeps lenonum, lenoque primus
Infamem digito totaque Roma notat.
Perditus Hyppolite meretricis amore, negantem
Ignibus admotis obtinet ille lupam, * 30
Seque oratorem Ligurum Ducis esse fatetur,
Nomen ob hoc meretrix, ut facilis sit ei,

* Quia nolebat illum admittere in aedes suas ad concubitum, ideo admovit ignem valvis et ita potitus est ea.

[a] *Segue cancell.*: del [b] dicte *corretto su* dicta; *segue cancell.*: *Madonna* [c] *Su parole obliterate*; *Segue spazio lineato.* [d] m *su* v [e] s *su* v

Non credas donet, furatur, et undique raptat
Tanta fames auri, fas putat esse nephas,
Omne suum studium scelus est, quodcumque juvare
Insubrium magno gloria parta Duci.
5 Plangite, deserte bipedes, ululate juvencę,
Pastor enim vester Sardanapalus abest,
Spargite et imbelles lachrymas, sine fine, phalanges,
Ductor enim vestrum qui regat agmen, abest.

Abiate, die sabbati 6 martii, 1473. p 67

10 Abiate, die dominico 7 martii, 1473[a]. p 68

1473.
Abiate, die lune 8 martii. p 69

Aluysio Valeriola da Valenza de Catelonia, quale passando al Finaro fu intertenuto et deinde mandato qui, ha havuto, in una mano, ducati sey et, in un'altra 15 volta, ducati vinti, et licentiato se n'è[b] andato, liberamente, al viagio suo.

Abiate, die martis 9 martii, 1473. p 70

1473.
Abiate, die mercurii x martii, 1473. p 71

1473.
20 Abiate, die jovis xi martii, 1473. p 72

Per l'Officiale de le bollete de Milano è mandato, qui, uno messo del signore Rugerono, conte de Cellano, chiamato don Nichola da Leza, quale andava dal conte Colla de Campobasso, ad Vercelle et portava le lettere[c] et scripture infrascripte: primo, littera una de credenza de dì 17 de febraro, data in Montefiascono, 25 directiva ad esso conte Colla; item, littera una patente, duplicata, de procura, sotto el dì soprascripto in persona d'esso don Nichola de[d] capitulare et concludere con esso conte Colla ad nome del dicto signor Rugerono etc.; littera una de recommendatione, de messer Antonio Caldorio, commendaticia per esso signor Rugerone ad dicto conte Colla; folio uno, senza scriptura sottoscripto de mano propria 30 d'esso signor Rugerone, sigillato del suo sigillo; item lettera una del re Ferrando alla Signoria de Venexia, data ad Napoli ad 27 de octobre 1472, responsiva ad una d'essa Signoria, como esso signore Re harà gratissimo che questa accepta el dicto

[a] *Sul rigo cancell.*: Francesco Mal [b] *Segue cancell.*: retorna [c] *Segue cancell.*: infr [d] *Segue cancell.*: congludere et

signore Rugerone alli servitii suoy etc. Le quali lettere et scripture sono restituite ad esso don Nichola, quale è stato liberamente licentiato et factogli el bolletino de andare ad Vercelli.

1473.

p 73 Abiate, die veneris XII martii. 5

Questa matina, è ritornato Sforza Betino, quale se partite da qui mercordì proximo passato, per andare ad Vercelli da Madamma de Savoya.

1473.

p 74 Abiate, die sabbati XIII martii.

p 75 Abiate, die dominico XIIII martii, 1473. 10

p 76 Abiate, die lune XV martii, 1473.

Questi dì proximi, vegni qui ser Zohanne, cancellere del magnifico Andrea Conte con lettere de credenza et carta de procura per condure esso Andrea alli servitii del nostro illustrissimo Signore. Hogi, io, Cecho, in nome de Sua Signoria gli ho resposto che per essere quella, al presente, gravata molto de zente d'arme, 15 non gli pare fare la spesa etc.

p 77 Abiate, die martis XVI martii, 1473.

p 78 Abiate, die mercurii XVII martii, 1473.

p 79 Abiate, die jovis XVIII martii, 1473.

p 80 Abiate, die veneris XVIIII martii, 1473. 20

p 81 Abiate, die sabbati XX martii, 1473.

Illustrissimo Signor Duca, questo è l'ordine che teneva la bona memoria del re Alphonso in lo dire de li salmi che Vostra Illustrissima Signoria domanda.

Primo, quando stava in guerra, standο alla messa, da poy ch'el prete havea dicto el *Pater noster*, dapoy la levatione del Corpus Domini, se inzenochiava dicto prete 25 et li cantori dicevano lo psalmo sequente submissa voce: *Iudica Domine nocentes me*; *expugna impugnantes me*; *apprehende arma et excutum et exurge in adiutorium mihi.* Tucto il psalmo con el *Gloria Patri.* Et poy se dice l'antyphona sequente per dicti cantori: *Conforta nos, Rex sanctorum principatum tenens et presta nobis auxilium contra inimicos nostros. Kyrieleyson, Christeleyson. Pater noster*, etc. 30

Poy dicia lo prete: *Et ne nos inducas in temptationem*, etc. *Mitte nobis Domine auxilium de Sancto.* Risposta per li cantori: *Et de Syon tuere nos.*

Esto nobis, Domine, turris fortitudinis a facie inimicorum. Resposta: *Nihil proficiant in nobis inimici.* Resposta: *Et filii iniquitatis non apponant nocere nobis.*

Domine, exaudi orationem meam, etc. *Dominus vobiscum,* etc.

Oratio

5 *Deus, sperantium in Te fortitudo, sine quo, nihil validum, nihil forte, nihilque robustum; quinimmo, subtracta tue*[a] *virtutis potentia cuncta infirma et debilia atque destituta manent ab actibus suis, excita potentiam tuam et veni et magna nobis virtute succurre, ut ab imminentibus per*[b] *inimicorum nostrorum periculis Te mereamur protegente eripi, Te liberante salvari. Per Christum dominum nostrum. Amen.*

10 Dicta questa oratione precedente, el prete si leva et dice: *Per omnia secula seculorum. Pax Domini sit semper vobiscum.*

Al referire de le gratie ad Dio per qualche victoria, se teneva quello ordine medesimo de la Messa et del prete, et, in quel'hora medesima, se diciano per li canturi questi duy psalmi seguenti:

15 Psalmo

Confitebor Tibi, Domine, in toto corde meo. Narrabo omnia mirabilia tua. Letabor et exultabo in Te. Psalam nomini tuo, Altissime. Tuto lo psalmo, con *Gloria Patri.*

L'altro psalmo

Domine, in virtute tua letabitur Rex, et super salutare tuum exultabit vehementer. Tuto 20 lo psalmo, cum *Gloria Patri.*

Antyfona appresso il psalmo

Agimus Tibi gratias, omnipotens eterne Deus, pro universis beneficiis tuis, qui vivis et regnas in secula seculorum. Kyrieleyson, etcetera.

Pater noster, etcetera; *et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos,* etcetera.

25 Verso: *Vidimus auxilium Domini super nos et gloria eius in nobis visa est.*

Oratio

Gratiam tuam quesumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, Angelo nunciante, Christi filii tui incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per Christum dominum nostrum. Amen. p 82

30 Abiate, die dominico XXI martii, 1473. p 83

Questo dì ...

[a] *Segue cancell.:* fo; *forse lo scriba stava per scrivere* fortitudinis [b] *Così nel testo; si emendi* per *nella nostra lettura.*

p 84 1473.
Ex Abiate ad Villamnovam, die lune XXII martii.

Hogi, el Signore s'è partito da Abiate et andato ad Villanova.
Andando el Signore ad Villanova, Zohanne de Chenay, messo de Madamma de Savoya, così ad cavallo, gli parlò, sotto lettere de credenza, per parte della prefata Madamma. 5

p 85 Ex Villanova, die martis XXIII martii, 1473.

Questa sira, el Signore, circa le XXII hore, se partite et andato ad Novara.

p 86 Novarie, die mercurii XXIIII martii, 1473.

De Regibus Christianorum. 10

Hii tres coronantur et unguntur:
Rex Hierosolimytanus,
Rex Francorum,
Rex Anglie.

Non unguntur et sic per ordinem precedunt: 15
Castelle,
Legionis,
Portugalie,
Aragonum,
Maioricarum, 20
Navarre,
Datie,
Norvegie,
Svetie,
Ibernie, 25
Scotie,
Polonie,
Ungarie,
Boemie,
Armenie, 30
Cipri,
Sorbie,
Sardinie,
Cemachie,
Minnarie, 35
Ulconie.

Feudatarii Ecclesie:
Rex Hierosolimytanus,
Sicilie,
Anglorum,
5 Aragonie,
Sardinie.

Novarie, die jovis XXV martii, 1473. p 87

El ficto de la possessione de Morbio: libre CCC LXXXX soldi;
el ficto de la possessione de Lamona, computati li caponi: ducati CCCC VIIII soldi.

10 1473
Novarie, die veneris XXVI martii. p 88

Isti sunt libri necessarii choro loci Sancte Marie Annuntiate apud Abiatem illustrissimi Galeaz Marie, ducis Mediolani, etcetera.

15 In primis: psalterium in tribus voluminibus, nocturnum, videlicet, ac diurnum	Ducati C;
Gradualia duo ferialia, pro Missis cantandis	Ducati L.ta;
Gradualia duo festiva, pro Missis cantandis	Ducati L.ta;
Antiphoniaria duo ferialia, videlicet, et festiva	Ducati L.ta;
20 Lectionaria duo	Ducati L.ta;
Manuale et Martirologium	Ducati 88;
Cantoria et Comuneta	Ducati 25;
Missalia tria	Ducati 80;
Calices tres	Ducati 50.

25 Ista sunt paramenta.

Pivialia duo: unum, videlicet, rubeum et alterum album;
planete quinque, diversi coloris, cum tunicelis albis, viridibus et rubeis;
paria pro altaribus quinque, cum tobaliis et aliis necessariis.

Novarie, die sabbati 27 martii,[a] 1473. p 89

30 Novarie, die dominico 28[b] martii, 1473. p 90

Novarie, die lune 29[c] martii, 1473. p 91

Hogi, sono partiti, di qui, Monsignore da Como et messer Alexandro Vesconte, per andare ad Vercelli da Madamma de Savoya per honorare l'annonata del Duca, quondam suo consorte.

35 [a] m *sopra* aprilis *cancell.* [b] 8 *corretto su* 9 [c] 29 *corretto su* 30

Monsignore de Ripalta, questa matina, è stato qui; ha havuto audientia da l'Excellentia del Signore et dapoy ritornato ad Vercelli, da Madama.

Messer Nicholò di Roberti, oratore del Duca de Ferrara è venuto qui chiamato da Milano, etcetera[a].

p 92 Novarie, die martis 30[b] martii, 1473. 5

p 93 Novarie, die mercurii ultimo martii, 1473.

p 94 Ex Novaria Abiate, die jovis primo aprilis, 1473[b].

Questa matina, el Signore s'è partito da Novaria et andato ad Abiate con la compagnia[c].

p 95 Abiate, die veneris II aprilis, 1473. 10

Questa matina, el Signore s'è partito da Novara andato ad disnare ad Villanova et la sira venuto ad cena, qui ad Abiate.

p 96 Abiate, die sabbati III aprilis, 1473.

p 97 Abiate, die dominico IIII° aprilis, 1473.

Hogi, s'è partito da qui Marco Trotto, per andare ad Fiorenza. 15

Circa le XXII hore, gionse qui messer Antonio Cicinello et così messer Thomaso da Bologna, messer Augustino Rosso et messer Alexandro Spinula; alli quali la Excellentia del Signore haveva scripto che venessero. Sono stati in Consiglio circa tre hore.

p 98 Abiate, die lune quinto aprilis, 1473. 20

Questa matina, è gionto qui messer Zohanne de Robenstaz, de Boemia, preposito missegradense, iuris utriusque doctor[d], oratore del Re d'Ungaria, con cavalli XII. El Signore gli venne scontro fin alla scalla et lo recolse amorevolmente. Fu con la Signoria Soa uno pezo et, sotto lettere de credenza, expose l'ambaxiata soa; deinde, ne ritornò ad Castelleto, al suo lozamento. 25

Messer Bonifacio Bevilacqua, cavallero mandato dal Duca de Ferrara, è venuto, hogi, qui, con commissione de visitare l'Excellentia del Signore et invitare che la mandi uno de li suoy ad honorare le sue noze[e] de Madonna Elyonora, figliola, del re Ferrando[f], sua consorte; etc. El Signore gli ha risposto ch'el mandarà.

Die martis 6 aprilis, ha tolta licentia et andato da Madamma de Savoya, per fare il simile invito. 30

[a] *Precise* per *cancell.* [b] *Sopra* ultimo *cancell.* [c] *Sotto la data è stata scritta questa annotazione, poi cancellata* [d] *Da* preposito *a* doctor, *agg. in un secondo momento.* [e] *Segue* et *cancell.* [f] *Segue* su *cancell.*

Comitiva de l'illustre signore messer Sigismondo et li alozamenti haverano in Napoli. p 99

Lo illustre signore messer Sigismondo, cavalli: 70; lecti in casa del signore Conte de Matalone;

lo illustre signore messer Alberto, cavalli: 50; lecti in casa del signor Secretario;

lo magnifico Marco de Pii, cavalli: 24; lecti 9 in casa del Conte de Sancto Angelo;

l'ambaxadore del Duca de Milano, cavalli: 18; lecti: 6, in casa de messer Antonio Cicinello;

magnifico Galeoto de la Mirandola, cavalli: 24; lecti: 8, in casa de l'Arcivescovo de Amalfe;

magnifico misser Nicholò de Correzo, cavalli: 12 lecti; 4, in casa de messer Raynaldo Branchazo;

el conte Ambrosio de li Contrarii, cavalli: 10; lecti: 4, in casa de messer Dragonoto;

Borso de Corregio, cavalli: 10; lecti: 4, in casa de messer Raynaldo Carazulo;

el conte Mateo Maria Boyardo, cavalli: 10; lecti: 4, in casa de messer Antonio Mirabile;

el conte Nicholò Rangono, cavalli: 10; lecti: 4, in casa de Anello Perozo;

el magnifico Leonardo Marchese, cavalli: 7; lecti: 4, in casa del conte de Bucino;

messer Francesco de Ortona, cavalli: 5; lecti: 2, in casa de Nicholo de Statis;

el magnifico messer Theophylo, cavalli 10; lecti: 4, in casa del messer Francesco Carazulo;

el magnifico Zohanne Bivilaqua, cavalli: 7; lecti: 3, in casa de Loyse Copula;

messer Augustino et domino Thomaxino Campofregosi	cavalli: 11; lecti: 4, in casa de messer Francesco Rezo;
domino Tito Stroci domino Jacomo de Scipione,	cavalli: 9; lecti: 3, in casa de messer Mateo Standardo;
domino Claveli domino Raynaldo Bivilaqua,	cavalli: 9; lecti: 3, in casa de Raynaldo Scarsela;
Galasso de Riostri Lafrancho Rangono,	cavalli: 9; lecti: 3, in casa de Gabriele Ayos;
magnifico Symone Malaspina conte Galeazzo da Canosa,	⟨cavalli⟩: 9; lecti: 3, in casa de domino Colla Rizo;
conte Gaspare de Foliano Marco Maria Perondola,	⟨cavalli⟩: 9; lecti: 3, in casa de Nardello Ballestreri;

Hieronymo Rovarello Piatino,	⟨cavalli⟩: 9; lecti: 3, in casa de messer Bartholomeo de Rechanate;
Colla Sarangono Bartholomeo del Sagra,	⟨cavalli⟩: 9; lecti: 3, in casa de messer Colla de Fiore;
Jacomo Trotto Gattamellata,	⟨cavalli⟩: 7; lecti: 3, in casa de messer Dominico de la Guardarobba;
Sygismondo Bonley Antonio Ludovico Cumini,	⟨cavalli⟩: 7; lecti: 3, in casa de Casare Buzneto;
Leonello de Fulco Ludovico Zancharino,	⟨cavalli⟩: 7; lecti: 3, in casa de Francesco de Loffredi;
Nicholò da Segna Alexandro de le Carte,	⟨cavalli⟩: 7; lecti: 3, in casa de Thomaso Vasallo;
messer Manfredo Maldente magistro Oratio fisico,	⟨cavalli⟩: 8; lecti: 3, in casa de messer Silvestro;
p 100 messer Zohanne Sandaleto magistro Ludovico Carbone,	cavalli: 7; lecti: 3, in casa de messer Paulo Marchese;
Bresta de li Ruffi Zohanne Jacomo de la Torre,	⟨cavalli⟩: 7; lecti: 3, in casa de messer Bernardo Piscicello.

Li infrascripti allozarono alle hostarie:

spenditori, coqui et altri officiali, cavalli: 7;
uno manescalcho, cavalli: 2;
Petrobono del Chirighino con il tenorista, cavalli: 3;
Jacomo da l'Alpa, cavalli: 2;
Andrea da Parma,
Zohanne Petro Raynaldo, sonatori de viola, } cavalli: 4;
ser Pietro, cavalli: 2;
piffari et trombeti, cavalli: 16;
fameglii da stalla, per attendere alli cavalli; sonatori, ad quatro cavalli per famiglio, computato il suo, cavalli: 11;
mulli per bissognio de la spenderia et dicti officiali, cavalli: 10;
summa, cavalli: 444.

p 101 Abiate, die martis 6 aprilis, 1473.

Son giunte littere, in questo dì, de maestro Gasparino d'Abiate et de Leonardo Botta, date in loco Turris de la Fossa, die tertia aprilis, hora secunda noctis 1473,

significando como, in quello di, essendo el signore Alexandro[a] conducto per nave al dicto luocho, gli sopragiunse alle sue antiche dispositione uno pocho de fractura de vena nel pecto con una grande difficultà de tosse, et tanto gli crescete la difficultà del mondificarsi che in quello dì tri ad hore due de nocte, recevuti prima li
5 debiti sacramenti, passò per viam suffocationis de la presente vita. Essi fecero pensiero de fare reportare il corpo, el dì seguente, ad Pesaro.

Abiate, die mercurii 7 aprilis, 1473. p 102

Abiate, die jovis VIII aprilis, 1473. p 103

Abiate, die veneris 9 aprilis, 1473. p 104

10 Jacobus de Puteo, secretario de Madamma de Savoya, questa sira, circa le XXIII hore, è venuto qui con Jofrede de Ripparolo, messo del vescovo de Genevra[a]; ad dì X, suprascripti si partitero, per andare esso Jofredo ad Roma et de Puteo ad Napoli.

Ex Abiate Mediolanum, die sabbati x aprilis, 1473. p 105

15 Hogi, il Signore s'è partito da qui, per andare ad Milano.

Mediolani, die dominico XI aprilis, 1473. p 106

Mediolani, die lune XII aprilis, 1473. p 107

Mediolani, die martis XIII aprilis, 1473. p 108

Lista de la comitiva andarà con la illustrissima
20 madonna Duchessa di Ferrara.

Imprimis, con la prefata illustrissima madonna Duchessa, de casa sua, cavalli: 180;
el duca de Andria, cavalli: 50;
el duca de Malphi con la mugliere, cavalli: 50;
el conte Julio, cavalli: 50;
25 el cavalero Ursino, cavalli: 50;
el conte de Buchianica et la mogliere, cavalli: 15;
Messer Pietro da Cellano et la mogliere, cavalli: 15;
Raymondeto et la mugliere, cavalli: 12;
Francesco Torello et la mugliere, cavalli: 15;
30 Messer Zohanne Thomaso Caraffa, zenero del signor Roberto, cavalli: 18;
Antonio Dosia et suoy adiutanti, cavalli: 8;

[a] *Segue cancell.* giunto [b] *Segue* sono ve *cancell.*

Franzino de Sancto Martino et suoy adiutanti, cavalli: 8;
Raynaldo de Garsia et suoy compagni che presentano, cavalli: 6;
Quatro trombeti, cavalli: 6.
Summa, cavalli: 483[a].

p 109 Mediolani, die mercurii XIIII° aprilis, 1473. 5

Questa sira, el reverendo Monsignore de Novara è giunto qui, ad Milano, chiamato da Roma, per littere del nostro illustrissimo Signore.

p 110 Mediolani, die jovis XV aprilis, 1473.

p 111 Mediolani, die veneris XVI aprilis, 1473.

Questa matina, messer Zohanne de Rambestam, de Boemia, oratore del Re 10 de Ungaria, s'è partito da qui, per ritornare da Sua Maestà.

p 112 Mediolani, die sabbati XVII aprilis, 1473.

p 113 Mediolani, die dominico XVIII aprilis, 1473.

p 114 Mediolani, die lune XVIIII aprilis, 1473.

p 115 Mediolani, die martis XX aprili, 1473. 15

1473
p 116 Mediolani, die mercurii XXI aprilis.

Hieri, circ ...

p 117 Mediolani, die jovis XXII aprilis, 1473.

Hogi, circa li XXI hore, Zohanne Petro Pagano fece baptizare duy suoy figlioli, 20 l'uno maschio et l'altro femina, chiamati Anphytrion et Briseyda; per compare gli furono: messer Gasparino Vesconte, jo Cecho Symonecta, Jacomo Antiquario, Filippo Feroffino, Zohanne Antonio da Pavia, ser Zohanne da Berinzona, Fabricio Elphiteo, Zuliano da Pessina, Francesco Squasso.

p 118 Mediolani, die veneris XXIII aprilis[b], 1473. 25

Dominus noster consultavit[c] per mutacionem Imole cum civitate Terdone, etcetera.

[a] *Corretto su* 8. [b] *Eccetto la data l'annotazione da* Dominus *a* Orfeum *è autografa di Cicco*
[c] *Segue cancell*: tranla

Item translacionem Imole in Florentiam.
Habuit infrascriptos Senatores in consultatione predicta, videlicet:
reverendum dominum Johannem Arcimboldum, episcopum Novariensem;
dominum Petrum Franciscum Vicecomitem;
5 dominum Thomam de Bononiam[a];
dominum Antonium de Romagnano;
dominum Augustinum de Rubeis;
item, Petrum de Galarate;
Orfeum.

10 Questa matina, l'Excellentia del Signore ha dato audientia ad Zohanne Rammung de Montissalina, ambaxatore del Duca de Hausterlich, in la camera de le colombine.

Mediolani, die sabbati XXIIII aprilis, 1473. p 119

Mediolani, die dominico XXV aprilis, 1473. p 120

15 Mediolani, die lune XXVI aprilis, 1473. p 121

Mediolani, die martis XXVII aprili, 1473. p 122

Mediolani, die mercurii XXVIII aprilis, 1473. p 123

Sforza Betino, hogi, s'è partito et cavalcato travestito in habito franzoso, ad Ferrara.

20 Mediolani, die jovis XXVIIII aprilis, 1473. p 124

Mediolani, die veneris[b] XXX aprilis, 1473. p 125

Mediolani, die sabbati primo maii, 1473. p 126

Questa matina, l'Excellentia del Signore con madonna Duchessa, accompagnati da tucti li Consiglieri et Zentilhomini et anche con grande numero de donne, 25 è andato in giardino ad tore il mayo, secondo se sole fare in simile dì.

Mediolani, die dominico II maii, 1473. p 127

[a] *Così sull'autografo.* [b] *V. sopra* jovis *espunto con lineetta sottoscritta.*

p 128 Mediolani, die lune III maii, 1473.

Consignatione facta ad me Cecho de le cose del nostro illustrissimo Signore, per Jacomo Alphero, ad dì novi de marzo 1473, in Abiate.

In primis, una filza de lettere recevute et mandate ad Roma ad messer Augustino Rosso, ad Nichodemo et ad altre persone ne l'anno 1469; et alcune resposte de li suprascripti; 5

item, una filza de lettere de l'anno 1469 et 1470, recevute da più persone, con alcune instructione dentro;

item, una filza de lettere con alcune instructione mandate al Christianissimo signore Re de Franza ne l'anno 1469; 10

item, una filza de lettere recevute da la Maestà del re Ferrando et mandate nel 1469 et 1471;

+ item, una filza de lettere de la Maestà del Re et de Antonio de Trezo, mandate alla illustrissima madonna Duchessa vechia, quale furono retrovate ne le capse de la prefata Madonna; 15

item, certe lettere ducale recevute ad Ferrara ne l'andata de messer Jacomo da messer Alberto con la instructione de quanto haveva ad fare;

+ item, alcune lettere che denotano l'Excellentia del Signore essere stata fraudata ne la compra de le zoye. 20

Jo Cecho, al dì tri suprascripto de magio, de comandamento del nostro illustrissimo Signore, ho consignato ad Antonio da Piacenza, ducale thesorero, quelle filze de lettere et scripture, solum de le suprascripte che se contengono ne li suprascripti capituli signati per +.

p 130 Mediolani, die mercurii quinto maii. 25

Questa matina, circa le XIIII hore[a], fu rogato ne la camera rossa del castello de Porta Zobia, l'instrumento de la permutatione de Imola et del contado et Castelnovo de Terdonese, facta tra il nostro illustrissimo Signore et signore messer Tadeo di Manfredi, rogato per Zohanne Antonio de Pavia, ducale cancellero et notaro pubblico. Deinde, l'Excellentia del signore Duca ne ha facto per instrumento libera donatione alla Signoria de Fiorenza[b], tradato per esso Zohanne Antonio, in presentia de messer Antonio da Romagnano, messer Thomaso da Bologna, messer Petrofrancesco Vesconte et messer Antonio de Berceto, ducali consilieri; Zohanne Symonecta, Gabriele Pagliaro, Antonio da Piasenza, Zohanne Botto et Zohanne Jacomo Symonecta. 30

Per le soprascripte cose contractate è facta l'infrascripta expeditione, mandata ad Fiorenza ad Marco Trotto, in una scatola, ad dì sey de magio, videlicet: 35

breve uno ad Marco Trotto;

[a] *Da* circa *nell'interlineo* [b] *Da* alla, *nel margine destro, con segno di richiamo*

lettera I alla Signoria de Fiorenza;
lettera I ad messer Angelo de la Stuffa con lettere de cambio incluse;
lettera I ad Zohanne Avogadro;
lettera I ad la Communità de Imola;
5 lettera I ad Odoardo da Corte, castellano de la rocha de Imola;
lettera I ad Antonello da Baxcapede et ad Carleto da Verona, caporali de provisionali in la rocha de Imola;
lettera I ad Schiaveto Lombardo, caporale de provisionati in Imola;
lettera I ad Marco Sozo da Cotignola, castellano de Tussignano;
10 lettera I ad magistro Bartholo Zagagnolo de Cotignola[a], castellano de Coderoncho;
lettera I ad Stephano de Broxio de Cotignola, castellano de la rocha de Docia;
lettera I ad Zohanne Baptista de l'Anguillara, conductero, etc.;
lettera I ad Dominico de Sancto Petro de Avenale, citadino imolese;
15 instrumento uno de donatione de la citade de Imola;
scatola una, dove sono li contrasegni de le roche de Imola et del contado;
busta I de messer Cecho con uno scripto del suprascripto ser Dominico;
busta I de d. Cicho ad Marco Trotto con una lista de munitione.

Mediolani, die jovis sexto maii, 1473. p 131

20 Leonardo Botto, secretario del[b] signore Constantio et Nicholò de Bregnano, suo squadrero, hieri sira, circa una hora de nocte, veneno qui in castello, da la Excellentia del Signore. Hebbero audentia da Sua Signoria; et in nome del dicto signore Constantio visitorono el prefato signore Duca nostro[c] et, dapoy facta la dicta visitatione, furo in longo rasonamento de cose generale; in ultimo, la Signoria 25 Sua li remissi ad mi Cecho, che desseno in scripto ciò che domandavano in nome d'esso signore messer Constantio. Et così, hogi hanno dato in scripto la domanda sua ad mi, la quale ho mostrata al Signore. Dapoy questo drieto disnare, circa le XXII, el prefato Signore nostro[d] ha havuto da si li[e] dicti[f] Leonardo et Nicholò circa dicta domanda et stato uno pezzo con loro circa ciò.

30 Mediolani, die veneris VII maii, 1473. p 133

In quest'hora, XIII, vel circa, venne uno terremotto qui, in Milano[g], per il quale apparse muoversi tucta la terra et nondimancho non fece altro male, excepto che misse grande terrore alla brigata; ma non[h] durò uno voltare de mano.

Ex Mediolano Papiam, die sabbati 8 maii, 1473. p 134

35 Questa matina, tra le XIII et XIIII hore, l'Excellentia del Signore con la illustrissima Madonna sua consorte et figlioli, non obstante ch'el piovesse, se missero ad

[a] *Nell'interlineo,* sopra Imola *cancell.* [b] *Precede* del *cancell.* [c] *Da* el profito *nell'interlineo* [d] *Segue* il *cancell.* [e] *Segue* el *cancell.* [f] Dicti *corretto su* dicto [g] *Segue* quale *cancell.* [h] *Segue* v *cancell.*

camino per venire ad Pavia; et è andato allogare nel barco sotto el paviono del bagno con la predicta sua consorte, etc.

p 135 Papie, die dominico VIIII° maii, 1473.

p 136 Papie, die lune X maii, 1473.

Papie, die martis[a] XI maii, 1473. 5

Questa sira, circa una hora de nocte, gionsero qua lettere de Sacramoro, de dì VII magio, ad hora XVI, per le quale dà aviso como, in quello dì et hora XVI, forono promossi li infrascripti cardinali, cioè, reverendissimi:
Monsignore de Novara;
l'Arcivescovo de Milano; 10
Concha, che è messer Jacomo de Richannate, che fo ambaxatore alias all'Excellentia del Signore per papa Paulo, quando morite il duca Francesco;
l'Arcivescovo de Monreale, governatore de Roma;
Arla per il Re de Franza;
uno spagnolo che se domanda Seguntino; 15
Malfetta, che è datario, alias Saona;
Matisconensis per Borgogna.

p 137 Papie, die martis XI maii, 1473.

Questa matina, l'Excellentia del Signore dete audientia a messer Luca Pavesio, cavalero, Jacomo Ferrerio, Nicoloso Astulpho et Zohanne Schiapapetra, citadini 20 et oratori saonesi, nel parco, sotto el paviono del bagno, mandati ad Milano[b] da quella Comunità per la richiesta facta per l'Excellentia Sua; havuti aduncha da quella gli dixi la Signoria Sua che non voleva da la dicta Communità dinari, nè cosa alcuna del suo; due cose voleva bene: l'una si è[c] la fede et l'altra l'obedientia. De la fede dixe Sua Signoria che non ne dubitava già niente, ma voleva che fossero 25 in l'avenire più obediente che non erano stato per lo passato. Se così sarà, bene quidem; caso che non, gli usarà tali termine che gli ne farà venire voglia. Et con questo li ha expediti.

Messer Ludovico de Ambosia, oratore de la Maestà del Re de Franza, quale[d] venendo da Roma per ritornare in Franza, essendo ad Fiorenza, fu confortato dal 30 magnifico Lorenzo de Medici et da Marco Trotto, ducale cancellere, parendogli ch'el fosse affectionato al Principe nostro, ad venire da Sua Signoria per[e] visitarla; et così persuaso, gli è venuto, et questa matina, circa XIII hore, fece la visitatione sua nel parco, al paviono de li bagni, recolto ed accarezato amorevolmente dal

[a] *Sopra* lune *cancell.* [b] ad M. *nell'interlineo* [c] Si è *nell'interlineo* [d] *Precede* lo *cancell.* [e] *Precede* et *cancell.* 35

prefato Signore nostro. Facta la dicta visitatione, el Signore gli commise alcune cose dovesse referire alla prefata Maestà da parte sua; et per questo manda el Signore cavallaro in Franza, per riportare la risposta harà circa ciò.

Papie, die mercurii XII maii, 1473. p 138

5 Questa matina, el reverendissimo monsignore Cardinale de Novara venne qua, accompagnato da messer Antonio da Romagnano, messer Thomaso da Bologna, el conte Zohanne Bonromeo et messer Augustino Rosso et, item, dal prothonotario da Cusano, l'abbate de Santo Celso, el prevosto de Santo Lorenzo et altri zentilhomini et prelati.

10 Alle XXI hore, l'Excellentia del Signore, a l'improvista, andò ad visitare el reverendissimo monsignore Cardinale alla casa, dove allogiava appresso Sancto Theodoro.

Papie, die jovis XIII maii, 1473. p 139

Papie, die veneris XIIII maii, 1473. p 140

15 Hieri sira, zonsero qua Dominico de Premontorio, Zohannefrancesco Spinula, Ambrosio de Maraini et Hieronymo de Salle, citadini et oratori genoesi; et questa matina, se sono presentati da l'Excellentia del Signore, nel parco; al paviono de li bagni, et presentate le sue littere de credenza.

Papie, die sabbati XV maii, 1473. p 141

20 Questa matina, monsignore Cardinale de Novara, circa le VIII hore, montò ad cavallo, per andare ad Milano, con licentia del Signore.

Papie, die dominico XVI maii, 1473. p 142

Francesco da Petrasancta, hogi, s'è partito da qui, per andare ad Zenoa.

Papie, die lune XVII maii, 1473. p 143

25 Papie, die martis XVIII maii, 1473. p 144

Papie, die mercurii XVIII maii, 1473. p 145

Papie, die jovis XX maii, 1473. p 146

Papie, die veneris XXI maii, 1473. p 147

Papie, die sabbati XXII maii, 1473. p 148

30 Hieri, el Signore scripse ad Milano, ad messer Antonio Cicinello, al Vescovo di Como, ad messer Antonio de Romagnano, ad messer Thomaso da Bologna, ad

Petro Francesco Vesconte et Zohanne Symonecta che venessero qui. Hogi, circa le XXII hore, el prefato Signore nostro andò con li suprascripti Consiglieri ad Sancto Augustino, dove era allogiato esso messer Antonio. Fu la Signoria Sua, dicto messer Antonio et mi Ceccho in consultatione el spatio de una hora per lettere havute da Napoli circa 'l facto de l'instrumento del duca Hercule. Deinde, domandò li dicti consiglieri: Pietro da Gallarate et Orpheo. 5

Nicholò Scarampo, hogi, è zonto qui, con il capello del reverendissimo Cardinale de Novara.

Questa matina l'Excellentia del Signore dete audientia alli ambaxiatori[a] et li octo citadini zenoesi, ne la antisalla del castello qui, presente el Vescovo de Como, 10 messer Antonio de Romagnano, messer Thomaso de Bologna et Petrofrancesco Vesconte et Zohanne Symonecta et mi Ceccho[b].

Oratores:

Dominicus de Premontorio,
Johannes Franciscus Spinula, 15
Ambrosius de Marinis,
Hieronymus de Salla.

Octo cives:

dominus Luchas de Grimaldis,
Symon de Negrono, 20
Branchaleo de Auria,
Sceva de Auria,
Hieronymus Spinula,

Paulus Justinianus,
Acelluus Salvagius, 25
Baldassar Lomellinus,

dominus Franciscus de Marchisiis,
Blasius de Gradi: hii due fuerunt postea evocati.

1473.
p 149 Papie, die dominico XXIII maii. 30

Questa matina, l'Excellentia del Signore dete audentia ne la antisalla qui, in castello, ad messer Gaspare, abbate de Monte Sanctogeorio et ad messer Baldeseri de Liecbitenscam, consiglieri et oratori del duca de Osterlich, quali sotto lettere de credenza, de VII del presente, exposero l'ambaxiata sua.

Questa sira, s'è partito da qui messer Antonio de Berceto con l'integra expedi- 35 tione per andare ad Napoli da la Maestà del Re con certe instructione circa il

[a] *Segue* zenoesi *cancell.* [b] *Segue* et *cancell.*

facto de l'instrumento del duca Hercule. Esso messer Antonio va prima ad Zenoa et deinde, per mare, ad Napoli.

Papie, die lune XXIIII maii, 1473. p 150

Questa matina, li quatro ambaxadori et li[a] dece citadini zenoesi sono stati
5 da l'Excellentia del Signore, qui, in castello. Sua Signoria gli ha facto intendere la voluntà sua quanto che la sia bene disposta verso quello Stato de Zenoa, etc.

1473.
Papie, die martis XXV maii. p 151

1473.
10 Papie, die mercurii XXVI maii. p 152

Papie, die jovis XXVII maii, 1473. p 153

1473.
Papie, die veneris XXVIII maii. p 154

Hieri sira, venne qui Zohanne de Ghianne[b], scutero de Madamma de Savoya.
15 Questa matina, ha havuto audentia al paviono: ha ringraziato el Signore per parte de Madamma de li provisionati che aveva mandato ad Vercelli, in servizio suo. El prefato Signor nostro gli ha donato el veluto morello, per farse una turca.
Per Jacomo Ca Busti, ducale cavallaro, sono mandati ducati dece ad Zohanne Zucha, commissario de Geradada, per dare ad Stroppa, homo d'arme coglio-
20 nesco, per certi avise per lui dati, etcetera.
Ser Colla, secretario de la Communità de Bologna, hogi circa le XXII hore, ha havuto audientia dal Signore, sotto lettere di credenza d'essa Comunità et de messere Zohanne Bentivoglio.

Papie, die veneris XXVIII maii, 1473. p 155

25 Non havendo potuto el nostro illustrissimo Signore intervenire alla solennità de metter il capello al reverendissimo monsignore Cardinale de Novara, como haveva deliberato, per certe cose importante, scripse ad Milano[c] al magnifico Consiglio Secreto et alli Sescalchi suoi generali che con ogni diligentia cercasseno de fare tutto quello honore che possibile fosse non altrimenti che alla persona
30 propria de Sua Signoria. Et, secundo che Zohanne de Castelnovate et Zohanne Giapanno, sescalchi, sopra ciò hanno scripto, pare che dicta solennità sia passata con grandissimo ordine et honore hoc modo, videlicet:

[a] *Dopo* et, sopra, *nell'interlineo*; *segue sul r.* octo *cancell.* [b] G *corretta su* C [c] *Ripetuto*: ad M.

Al levare de casa de dicto monsignore Cardinale gli andono quatro del Consiglio Secreto, duy del Consiglio di Justicia et li altri Cortesani et Magistrati et lo accompagnorono ad cavallo fin al dicto Consiglio, dove erano li altri Consiglieri; poy tucti se ne andono ad pede, tucti insieme, in Domo, metendo in mezo, per camino, esso el dicto Monsignore, tra li altri duy Vescovi. 5

Li dicti Consiglieri furono tutti assetati col Cardinale, suso al tribunale, sedendo in prima esso Cardinale, poy el vescovo de Parma, messer Tristano Sforza, el vescovo de Como et, deinde, li altri del Conseglio, secundo li ordini suoy; de sotto, al basso, rimaseno li altri[a] Magistrati et Cortesani, doctori et mercadanti. La Messa fu cantata, per l'Arciprete del Domo. Fornita la Messa, monsignore Cardinale se 10 levò dal locho suo et se misse la cappa de Cardinale in dosso; et, accompagnato da tutto il Conseglio et essendo prima publicamente lecto il breve directivo al Signore nostro et uno altro al dicto Cardinale et ad Monsignore de Parma, se inginochiò denanti al dicto Vescovo, quale sedeva in pontificale denanti a l'altare et lì stete col cappo inchinato, denanti al prefato Vescovo, tanto ch'esso hebbe dicto 15 tucte le parolle et facte le ceremonie, che se contenevano ne l'instructione mandata da Roma. Poy, drizato in[b] zenochione, el dicto Monsignore gli misse el capello in testa et li cantori cantorono *Te Deum laudamus*. Finito l'acto, montono ad cavallo; el dicto Cardinale fu accompagnato ad casa solemnamente, con trombeti et pifferi, etcetera. 20

p 156 Tenor brevis apostolici ad excellentissimum dominum, dominum Ducem Mediolani circa promotionem episcopi Novariensis ad Cardinalatum.

Sixtus papa IIII.

Dilecte fili, salutem et apostolicam benedictionem. Promovimus ad Cardi- 25 nalatum, tua contemplatione, venerabilem fratrem nostrum Johannem, episcopum Novariensem, quem nobis summopere commendasti. Ut vero curialium virtuti premia darentur et reliqui magis ad eam capessendam incenderentur, promovimus et venerabiles fratres nostros Archiepiscopos Mediolanensem et Arelatensem et Episcopum Melphetensem, tamquam datarium nostrum, longissime in 30 Curia Romana versatos, magna cum laude. Dedimus et hispanis Seguntinum et Conchensem episcopos, alterum ad supplicationem carissimi in Christo filii nostri Henrici Castelle et Legionis, regis illustris, alterum ob quietem regni illius, ęquabiliter conservandam. Dedimus quoque Archiepiscopum Montisregalis Aragonie et episcopum Matisconensem[c] Burgundie. Carissimis in Christo filiis nostris, Fede- 35 rico Romanorum imperatori semper augusto et Ludovico christianissimo Francorum et Ferdinando Sicilie, regibus illustribus, locus reservatus est, ut unum

[a] *Segue cancell.* al basso [b] *Precede cancell.* in [c] *Segue cancell.* Carissimis in X (Ch)

nominare possint. Nam quem imperator proposuerat non visum est venerabilibus fratribus nostris, neque etiam nobis eum creare, ne tot essent ex una patria. Quantum, autem, pertinet ad Ulixbonensem, pro quo, illustris Rex Portugalie supplicaverat, nihil est actum, propter quosdam bonos respectus. Voluimus hoc Excel-
5 lentie tue significare, ut omnia intelligat que acta sunt, veluti quam de occurrentiis libenter certiorem facimus. Pileum ad Novariensem ipsum per dilectum filium Nicolaum Scarampum mittimus. Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, sub annulo piscatoris, die decimo maii 1473, pontificatus nostri anno secundo.

L. Grifus.

10 A tergo: Dilecto filio nobili viro Galeacio Marie, duci Mediolani.

Tenor brevis apostolici ad Episcopum et Cardinalem Novariensem. p 157

Dilecte fili noster, salutem et apostolicam benedictionem. Ob contemplationem dilecti filii nobilis viri Galeaz Marie, ducis Mediolani, qui pro te vehementer nobis
15 supplicavit, promovimus te ad Cardinalatum. Quare, hortamur te, ita efficias, ut virtus tua expectationi nostre respondeat, sicuti speramus te optime facturum; et cum licebit te ad nos conferre poteris, ut, cum aliis venerabilibus fratribus nostris Sancte Romane Ecclesie Cardinalibus, nobis assistas. Pileum ipsum per dilectum filium Nicholaum Scarampum, scutiferum nostrum ad te transmittimus.
20 Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, sub annulo piscatoris, die decimo maii 1473, pontificatus nostri anno secundo.

L. Grifus.

A tergo: Dilecto filio nostro Johanni episcopo Novariensi, Sancte Romane Ecclesie Cardinali.

Sixtus papa IIII Episcopo Parmensi.

25 Venerabilis frater, salutem et apostolicam benedictionem. Promovimus nuper ad honorem Cardinalatus dilectum filium nostrum Johannem episcopum Novariensem, ob contemplationem dilecti filii nobilis Galeaz Marie, ducis Mediolani et ob rationem virtutum suarum, quas nuper amavimus. Cum autem predictus Cardinalis, propter absentiam, pileum e manu nostra suscipere impresentiarum
30 nequeat, nos volentes eum specialis gratie prerogativa decorare, fraternitati tue, de cuius prudentia in his et aliis fiduciam in Domino habemus, harum serie committimus et mandamus, ut, servata debita solemnitate et aliis que in similibus fuerint observanda, prefato Cardinali, auctoritate nostra, pileum imponas, super quo plenam tibi[a] vigore presentium concedimus facultatem, in contrarium facientibus non

35 [a] *Segue cancell.* con

obstantibus quibuscumque. Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, sub annulo piscatoris die XXVI maii 1473, pontificatus nostri anno secundo.

L. Griffus.

p 158 Quando extra Curiam debeat dari capellus rubeus per Commissarium Summi Pontificis reverendo domino Cardinali Novariensi, noviter creato. 5

Solemniis itaque Missarum in die aliquo festo peractis et benedictione data, legetur publice bulla, seu breve commissionis facte eidem domino Commissario de tradendo capello reverendissimo domino Johanni cardinali Novariensi.

Deinde, paratus pluviali et mitra, sedens ante altare, ubi fuerunt celebrata 10 Missarum solemnia eritque ibi presens reverendissimus dominus Cardinalis cum cappa et sedens ipse dominus Commissarius, satis elevata voce, vertens faciem suam ad populum, dicet et narrabit, qualiter sanctissimus in Christo Pater et Dominus Noster, dominus Sixtus, divina Providentia papa quartus, fecit unam ordinationem sexdecim dominorum sancte Romane Ecclesie Cardinalium, 1473, die VII 15 mensis maii proximi preteriti; inter quos assumpsit in presbiterum sancte Romane Ecclesie Cardinalem dominum Johannem, episcopum Novariensem, cui assignavit titulum sanctorum Nerei et Archilei, prelatum nobilem, doctum, prudentem in rebus agendis, industrium, libertatis Ecclesie defensorem ac sacrosancte Romane Ecclesie filium obedientem et devotum, illustrissimo domino Duci Mediolani 20 etcetera merito gratum et acceptum: ex quo, multa bona Ecclesie Universali pervenire sperantur. Qui, enim, a Curia Romana absens sit et a manibus Romani Pontificis capellum rubeum iuxta consuetudinem Romane Ecclesie recipere non possit, ipse Romanus Pontifex, clementia et liberalitate erga ipsum reverendum dominum Cardinalem, uti volens et ad instantiam ipsius illustrissimi domini Ducis 25 Mediolani etcetera, misit capellum rubeum per egregium et nobilem scutiferum et familiarem suum Nicolaum Scarampum, nuntium apostolicum et eiusdem sanctissimi Domini Nostri cum breve et commissione Sue Sanctitatis de tradendo capellum prefato reverendissimo domino Cardinali iuxta morem sacrosancte Romane Ecclesie. Et ita, ego, mandatis apostolicis, tanquam filius obediente, obtem- 30 perans commissionem mihi factam, executionem demandabo.

Immediate, post ista, accedat ipse reverendissimus dominus Cardinalis cum capa ad medium altaris et, ibi, genibus flexis et capite inclinato usque ad terram, p 159 continue oret. Commissarius, vero, alta voce, versa facie ad altare, dicat: *Pater noster*, deinde, dicat: *Pater noster* secreto usque *et ne nos*. Postea, elevata voce dicat 35 versum: *Et ne nos inducas in temptationem*; cantores, alta voce, respondeant: *Sed libera nos a malo*. Vers.: *Salvum fac servum tuum*. Resp.: *Deus meus, sperantem in Te — Mitte ei, Domine, auxilium de sancto. — Et de Syon tuere eum*. Vers.: *Domine, exaudi orationem meam*. Resp.: *Et clamor meus ad Te veniat*. Vers.: *Dominus vobiscum*. Resp.: *Et cum spirito tuo*. 40

Oremus

Omnipotens sempiterne Deus, miserere famulo tuo Johanni cardinali et dirige eum secundum clementiam tuam in viam salutis aeterne, ut, Te donante, Tibi placita cupiat et tota virtute perficiat.

5 *Oratio*

Actiones nostras, Domine, aspirando preveni et adiuvando prosequere, ut cunta nostra oratio et operatio a Te semper incipiat et per Te cepta finiatur. Per Christum dominum nostrum.

Resp.: *Amen.*

10 Deinde, sedeat in eodem loco Commissarius cum mitra in capite et capiat capellum rubeum in manu, stante semper reverendissimo Cardinali genuflexo, et dicat: *Nomine sanctissimi in Christo Patris et Domini Nostri, domini Sixti, divina Providentia pape quarti, trado tibi capellum rubeum, insigne quoddam singulare dignitatis Cardinalatus, per quod designatur quod usque ad sanguinis effusionem et etiam, si opus fuerit,* 15 *mortem, pro exaltatione Sancte Fidei et pace et quiete populi Christiani, tuitione libertatis ecclesiastice, augmento et statu sacrosancte Romane Ecclesie te intrepidum exibere debeas. In nomine Pa + tris et Fi + lii et Spiritus + Sancti. Amen.*

Et ita faciat, manu sua, ipse Commissarius cruces, prout designatum est. Post hec, det osculum pacis ipsi reverendissimo Cardinali, dicens: *Pax tecum*; re- 20 spondeat dominus Cardinalis et dicat *Et cum spiritu tuo.* Consequenter, per cantores, alta voce, cantatur: *Te Deum laudamus* usque ad finem, stante genuflexo ipso domino Cardinali, ut dictum est. Postea, Commissarius, versa facie ad altare, dicat vers.: *Dominus vobiscum*; respondeant cantores: *Et cum spiritu tuo.*

25 *Oremus*

Omnipotens sempiterne Deus, dirige actus nostros in beneplacito tuo, ut in nomine dilecti Filii tui mereamur bonis operibus abundare. Per dominum nostrum Iesum Christum, filium tuum, qui Tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus per omnia secula seculorum. Resp.[a] *Amen.* p 160

30 Deinde, dicat d. Commissarius vers.: *Dominus vobiscum.* Resp.: *Et cum spiritu tuo.* Cantores vers.: *Benedicamus Domino*, resp.: *Deo gratias.*

Sistus[b] episcopus servus servorum Dei, dilecto filio Johanni tituli sanctorum Nerei et Archilei presbitero cardinali, salutem et apostolicam benedictionem. Decet Romanum Pontificem, quem Pater ille Celestis universis orbis ecclesiis 35 pretulit, fratres suos, quos ad Cardinalatus honorem, ut una secum Universalis Ecclesie onera sortiantur, assumpsit, ecclesiarum titulis decorare et eorum personas magnis honoribus sublimare. Nuper, videlicet, sub data nonis maii, pontificatus nostri anno secundo, te, quem Altissimus magnis gratiarum muneribus et

[a] Resp. *nell'interlineo* [b] Sistus *supra* servus *cancell.*

Providentie donis multipliciter illustravit, ex certa nostra scientia, de Fratrum nostrorum consilio et apostolice potestatis plenitudine inter nonnullos alios sancte Romane Ecclesie Cardinales assumptos in eiusdem Romane Ecclesie presbiterum Cardinalem et ad Cardinalatus honorem apostolica auctoritate duximus assumendum. 5

Nos, igitur, cupientes, prout juris dictat ratio, peramplius honorari tibi de eorundem Fratrum consilio ac potestatis plenitudine ac auctoritate et scientia predictis, ecclesie sanctorum Nerei et Archilei de Urbe titulum concedimus, pariter et assignamus teque eidem ecclesie sanctorum Nerei et Archilei cardinalem preficimus, curam et administrationem illius in spiritualibus et temporalibus tibi plenarie 10 committimus, in Illo qui dat gratias et largitur premia, confidentes, quod tibi, assistente Divina gratia, sanctorum Nerei et Archilei ecclesia huiusmodi per tue circumspectionis industriam et studium fructuosum multiplicia suscipiet incrementa. Sic, igitur, de bono in melius virtutum studiis intendas, ut merito Romana Ecclesia ipsa tale membrum sibi gaudeat advenisse. 15

Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, anno incarnationis Dominice 1473, XVI kalendas junii, pontificatus nostri anno secundo.

L. Grifus.

p 161 Ex Papia Belreguardum, die sabbati XXVIIII maii 1473.

Hogi s'è partito l'Excellentia del Signore da qui et andato ad Belreguardo. 20

La Santità del Papa, per una Bolla, data in Roma, apresso Sancta Maria Magiore: 1473, nonis maii, Pontificatus sui anno secundo, concede al reverendissimo monsignore Cardinale de Novara che, non obstante la promotione sua al Cardinalato et l'assignatione del titolo, nondimancho per questo non intende sia absolto dal vinculo de la chiesia cathedrale de Novara; nec etiam, per questa casone, el 25 vescovato se intenda essere vacato, immo declara per Bullas suas suprascriptas ad omnem dubium tolendum, esso Monsignore non sia absolto dal dicto vinculo d'essa chiesa, nè per questo essere vacata, nè vacare dicta[a] chiesa[b]; et, così, de caduno altro beneficio de quale dignità se sia ch'el havesse in commenda, gli fa piena confirmatione et concessione, concedendogli, etiamdio, ch'el possa acceptare 30 ogni beneficio de quale grado et dignità se sia, che li fosse conferito[c], absque eo quod sibi incompatibiliter esse censetur etc., como più largamente se contine in esse Bolle, date, ut supra.

p 162 Belreguardi, die dominico XXX maii.

p 163 Belreguardi, die lune ultimo maii, 1743. 35

p 164 Belreguardi, die martis primo junii, 1473.

[a] - [b] *Nell'interlineo.* [c] *Segue* etiam s'el fo *cancell.*

Belreguardi, die mercurii 11 junii, 1473. p 165

Belreguardi, die jovis III junii, 1473. p 166

Belreguardi die veneris IIII junii, 1473. p 167

Essendo questa nocte zonte lettere da Zenoa del Vicegovernatore et de Fran-
5 cesco da Petrasancta circa la mala contenteza che Zenoesi havevano per la richiesta
de li x mila ducati, per la spesa de la guardia de le forteze et del murare etc., el
Signore in quello puncto scripse che Petrofrancesco Vesconte, Petro da Pusterla,
Petro de Galliate, d. Antonio de Romagnano, messer Thomaso de Bologna et
messer Augustino Rosso[a] se ritrovassero in Sancta Maria Rossa, fuori de Porta
10 Ticinesse, tra le XI et XII hore, per intendere quanto gli diria Orpheo, quale in
quella hora se partite et andò là.

Belreguardi, die sabbati 5 junii, 1473. p 168

Belreguardi, die dominico VI junii, 1473. p 169

Belreguardi, die lune 7 junii, 1473. p 170

15 Belreguardi, die martis 8 junii, 1473. p 171

Belreguardi, die mercurii 9 junii, 1473. p 172

Belreguardi, die jovis x junii, 1473. p 173

Belreguardi, die veneris XI junii, 1473. p 174

20 Belreguardi, die sabbati XII junii, 1473. p 175

Belreguardi, die dominico XIII junii, 1473. p 176

Belreguardi, die lune XIIII° junii, 1473. p 177

Belreguardi, die martis XV junii, 1473. p 178

Zenoesi, dapoy la sublevatione et consilii loro facti, per casone del murare
25 le forteze, hanno electo octo ambaxatori a l'Excellentia del Signore, quali hogi
sono gionti qui: et, alli XVII del presente, andono ad Belreguardo da l'Excellentia
del Signore. Sua Signoria li vidi voluntieri et fecegli grata accoglientia. Loro,
sotto lettere de credenza, exposono quanto havevano in instructione, ad Sua Si-
gnoria.

30 [a] *Segue cancell.* che

Quella gli respose humanamente et remandoli indrieto, bene contenti et satisfacti. Et così, loro, la sira, se partiteno et andono ad Pavia; et alli XVIII del presente se ne retornorono ad Zenoa.

El nome de li dicti ambaxatori è questo:

d. Baptista de Goano, cavalere et doctore; 5
Iustiniano de Bancha;
Polo de Oria;
Gregorio Lercaro;
Salvagio di Vivaldi;
Hieromino di Grimaldi; 10
Lodysio de Ripparollo;
Bartholomeo de Canitia.

p 179 Belreguardi, die mercurii XVI junii, 1473.

p 180 Belreguardi, die jovis 17 junii.

p 181 Belreguardi, die veneris 18 junii, 1473. 15

p 182 Belreguardi, die sabbati 19 junii, 1743.

p 183 Belreguardi, die dominico 20 junii, 1473.

Investitura facta per capitulum sancti Juventii domino Jeronymo de Becharia de domo una cupata et solariata, cum curia et parte orti, que est in longitudine bracchie 27 et in latitudine bracchie 13, quarti 2, a lignamine, posita in Papia, 20 Porta Palatii, parochia sancti Juventii super brolio, cui coheret a mane brolium, a meridie idem dominus Hieronymus, a sero similiter, a nullahora Bartholomeus de Cisnuscolo; que domus fuit quondam domini Karoli de Flisco, ad dandum et solvendum, omni anno, in festo sancti Martini, solidos septem, ut patet instrumento ficti, rogato Gerardino de Canevariis, notario Papie, die 25 augusti 1458. 25

Prepositus sancti Juventii Papie.

Testes venditionis facte per dominum Hieronymum de Becharia magnifico domino Cicho de domo de Papia, etc., die XXIII junii 1473: dominus Spinellus de Glussiano, decretorum doctor; dominus Christoforus de Piscariis juris utriusque doctor, filius quondam magnifici domini Siri: Johannes Petrus de Bredis de Laude, 30 filius domini Blasii; Ruffinus de Sallis, filius quondam domini Antonii; Thomas de Georgis, filius quondam domini Salmoni; Franciscus de Becharia, filius domini Georgii; Raymondus de Raymondis, filius quondam Camondini.

p 184 Belreguardi, die lune XXI junii, 1473.

p 185 Belreguardi, die martis XXII junii, 1473. 35

Ex Belreguardo Mediolanum, die mercurii 23 junii, 1473. p 186

Questa matina, ad bona hora, l'Excellentia del Signore montò ad cavallo per andare ad Milano, con la illustrissima Madonna Duchessa, sua consorte.

Mediolani, die jovis XXIII[a] junii, 1473. p 187

5 Commissario nostro Parme.

Dilectissime noster, adciochè ne l'administratione de quella Commissaria, alla quale ve habiamo deputato, non preteriate le debite mette et termini de l'officio vostro, nè prevaricate da la mente et ordinatione nostra, la quale è che attendiate solamente ad quelle cose che spectano propriamente a l'officio del Commissario 10 et li altri magistrati et officiali de quella citade et luochi compresi in la commissione vostra, vicissim possano liberamente exercire quanto ad essi appartene, per questa, de novo, ultra le altre monitione, limitatione et jussione ad voy da qui indrieto, facte, come sapeti, havemo voluto iterarvi et replicarvi et declarare: la dispositione nostra essere che, quantunque per tenore de le prime lettere ad voy 15 concesse de quello officio, le quale per honore vostro sono facte molto ample et con latissimo arbitrio, forsi, prima facie, paresse che la balia et auctoritate se possano extendere larghissimamente, nientedemancho non debiati prendere cura de conoscere voy, nè fare commissione ad alcuno de la fameglia vostra, nè ad altri magistrati, o persone private de cognitione de cause civile, nè etiamdio criminale, 20 così de suppositi alla commissione vostra, como alieni et così subditi nostri, como forestieri, nè per via de compromesso, nè per qualunque altra forma, ma tucte dicte cause lassate et remettete alli magistrati, alli quali de rasone et per ordini nostri, overo de quella nostra città, debitamente et ordinariamente se divolveno, non facendo etiam suspensione, nè prorogatione de cause, per le quale se venga ad 25 alterare in alcuno modo il debito corso de la justicia et impedire la jurisdictione de li officiali ad chi specta et così derogarsi alli decreti et ordini nostri et de la cità, donde spesso ne succedono gravi richiami de li officiali et subditi nostri et se genera enorme confusione. Ceterum et potissimum, habiate advertentia non vi intromettere in cause de nostri soldati, nè civili, nè etiamdio criminali, maxime che havessero 30 dependentia da civili, ma quelle, pariformiter, remettere alla Corte del Po- p 188 destà, overo dove ordinariamente debbono conoscersi.

Verum precipue, siati accorto non mettere mano in facto de maleficio, processi, o condemnatione: cose spectanti alla Camera nostra, como ad quella Comunitate, de le quale nullatenus ve habiate ad impacciare. L'officio, cura et commissione 35 vostra volimo che sia de attendere et solicitamente insistere et invigliare ad quelle cose che mere concerneno il Stato et honore nostro, conservatione et salveza de quella cità et del paese vi havemo dato in guoverno. Al che ponite el studio, solicitudine et ogni pensiero vostro, dì et nocte. Et etiam, quando pur succedesse

[a] *Segue cancell.* jul

qualche caso atroce et importante, per lo quale, verisimiliter, fosse da suspicare non succedesse grave scandalo et inconveniente tra li subditi nostri, sive preiudicio alla quiete et securezza del Stato nostro et non gli fosse tempo de poternelo significare, perchè se gli richiedesse celere remedio, eo tunc, siamo contenti, non obstantibus premissis, possiati intromettergli et providerli per quella megliore forma vi paresse, secundo la gravità et la debita exigentia et natura del facto; ma in altri casi, ve admonemo, iniungemo et expresse commandiamo per quanto haveti cara la gratia nostra et, insuper, sotto pena de ducati cinquecento d'oro, applicandi, ipso facto, alla Camera nostra, per ogni volta che contrafacesti, che non ve intromettiate in le cause et acti ad voy prohibiti, ut supra, senza nostra speciale licentia et expressa commissione; in che aprite molto bene li ochii et mettiti el studio et vigillantia vostra in modo che satisfaciate a l'honore et debito vostro et a l'opinione che noi havemo de la devotione et fede vostra, rescrivendone de la receptione de la presente, la quale, accadendo ve dessimo successore, volemo che per instructione sua gli la lassati, adciochè luy similiter intenda quello habia ad fare et de che abstenerse.

Similiter Comissariis: Placentie, Cremone, Laude, Comi, Papie, Novarie, Ultrapadano.

Antonius, Alexander, Thomas, Nichodemus.

Mediolani, die veneris xxv junii, 1473.

1473.
p 189 Mediolani, die sabbati 26 junii.

p 190 Mediolani, die dominico 27 junii.

p 191 Mediolani, die lune 28 junii, 1473.

p 192 Mediolani, die martis 29 junii.

1473.
p 193 Mediolani, die mercurii ultimo junii.

p 194 Mediolani, die jovis primo julii, 1473.

1473.
p 194 bis Mediolani, die veneris II julii.

Mediolani, die sabati III julii, 1473[a]. p 194 ter

Mediolani, die dominico 4 julii, 1743. p 195

Hogi, el magnifico messer Guido Vesconte, electo Vicegovernatore de Zenoa, circa le hore XIII ha facto l'intrata sua in Zenoa, accompagnato honorevolmente
5 da li Antiani et altri officiali et molti citadini che gli venero ad scontro.

Dapoy, su la sira, se partite el magnifico messer Zohanne de Scipione per venire ad Milano.

Mediolani, die lune quinto julii, 1473. p 196

Mediolani, die martis VI julii, 1473. p 197

10 Questa sira, circa le XXII hore, el Signore se partite da Milano et andato ad piacere ad Bruzano, dove stete quella nocte.

Modoetie,[b] die mercurii 7 julii, 1473. p 198

Questa matina, il Signore se partite da Bruzano; ha disnato ad Noni, vicino ad Monza sey miglia; et la sira venne qui ad Monza.

15 Modoetie, die jovis 8 julii, 1473. p 199

Domino Zohanne da Scipione, venuto da Zenoa, hogi è zonto qui; ha parlato col Signore de le cose seguite ad Zenoa et, tolta licentia, è andato ad Milano.

Modoetie, die veneris 9 julii, 1473. p 200

Modoetie, die sabbati X julii, 1473. p 201

20 Modoetie, die dominico XI julii, 1473. p 202

Modoetie, die lune XII julii, 1473. p 203

Modoetie, die martis[c] XIII julii, 1473. p 204

[a] *Testo* 147 [b] Modoetie *scritto in un secondo momento, avanti a* Mediolani, *cancell.* [c] martis *sopra* lune *cancell.*

p 205 Modoetie, die mercurii[a] XIIII julii, 1473.

p 206 Modoetie, die jovis XV julii, 1473.

Questa sira, circa le XXII hore, el Signore montò ad cavallo et andò ad Milano.

p 207 Mediolani, die veneris XVI julii, 1473.

Questa sira, dapoy data l'audentia publica, et dapoy etiam stato in conseglio et ad longo rasonameneto con messer Antonio Cicinello, l'Excellentia del Signore montò in nave con Madonna et li fratelli; et, alle cinque hore, zonse ad Binasco; stete lì la nocte; el dì sequente, circa le XXII hore, montò ad cavallo et andò ad Pavia. 5

p 208 Papie, die sabbati 17 julii. 10

p 209 Papie, die dominico 18 julii, 1473.

p 210 Papie, die lune 19 julii, 1473.

El Papa in questo dì, s'è partito da Roma per andare ad Tivoli.

p 211 Papie, die martis 20 julii, 1473.

p 212 Papie, die mercurii 21 julii, 1473. 15

p 213 Papie, die jovis 22 julii, 1473.

p 214 Papie, die veneris 23 julii, 1473.

Hieri matina, zonse qui messer Johanne Thomaso, figliolo del Conte de Mathalono, quale essendo venuto in compagnia de la Duchessa de Ferrara[b], venuta novamente ad marito, nel suo ritorno ad Napoli, ha visitato l'Excellentia del Signore, 20 de commissione del patre. Et questa matina, venne in castello con messer Antonio Cicinello, essendo il Signore ne l'antisalla, et gli andò ad scontro fin passato l'uscio d'essa antisalla et lo recolse gratamente; deinde, Sua Signoria con loro insieme et alcuni altri pochi se reduxe ne la camera rossa.

[a] m. *sopra* martis *cancell.* [b] *Segue* ad *cancell.* 25

In uno mese, lo costo de officiali de una galea. p 215

Primo, lo patrone cum suis	Libre	c, soldi	
lo comito	Libre	xv, soldi	
sotocomito	Libre	xii, soldi	x;
5 compagno de lo comito	Libre	xii, soldi	x;
duy consilieri	Libre	xx, soldi	
maestro d'assa	Libre	viii, soldi	v;
lo carrafato	Libre	x, soldi	
lo remorario	Libre	x, soldi	
10 lo scrivano	Libre		
lo sottoscrivano	Libre	viii, soldi	
lo barbero cum suis iuvenibus	Libre	viii, soldi	
lo seneschalco	Libre	v, soldi	x;
octo nochieri, per uno	Libre	vi, soldi	
15 porteri et portonati, per uno, computato l'uno cum lo altro	Libre	vii, soldi	
li compagni, per uno, numero L	Libre	v, soldi	
li remeri numero cxlii	Libre	iiii, soldi	
	Libre	ccxxxi, soldi	xv.

20 De li predicti officiali se ne trovarano quanti bisognerano.

Papie, die sabbati 24 julii, 1473. p 216

Papie, die dominico xxv julii[a], 1473. p 217

Papie, die lune 26 julii, 1473. p 218

Papie, die martis xxvii julii, 1473. p 219

25 Papie, die mercurii 28 julii, 1473. p 220

Papie, die jovis 29 julii, 1473. p 221

Papie, die veneris 30 julii, 1473. p 222

Papie, die sabbati ultimo julii, 1473. p 223

Papie, die dominico primo augusti, 1473. p 224

30 [a] julii *sopra* aug *cancell.*

p 225 Papie, die lune II augusti, 1473.

p 226 Papie, die martis III augusti, 1473.

p 227 Papie, die mercurii 4 augusti, 1473.

p 228 Papie, die jovis 5 augusti, 1473.

p 229 Papie, die veneris VI augusti, 1473. 5

p 230 Papie, die sabbati 7 augusti, 1473.

p 231 Papie, die dominico 8 augusti, 1473.

p 232 Papie, die lune 9 augusti, 1473.

p 233 Papie, die martis X augusti, 1473.

p 234 Papie, die mercurii XI[a]. 10

p 237 Papie, die sabbati 14 augusti, 1473.

Hogi è zonto qui uno cavallaro da Vinexia, quale reporta ad bocha como ad dì quatro del presente, inanti dì, messer Nicholò Trono, duce de Vinezia, passò de questa vita; et como venerdì, ad dì XIII del presente, circa le XVIIII hore, messer Nicholò Marcello fu electo et creato duxe per li infrascripti zentilhomini: 15

ser Nicholò Marcello procuratore;
ser Francesco Zane, procuratore;
ser Zohanne Filier, quondam ser Franci;
ser Filippo Foschari, fo capo del Consiglio;
ser Vidale Lando doctore et cavaliere; 20
ser Antonio Vendramin, procuratore;
ser Aloysio Foscharini, doctore et procuratore;
ser Zohanne Gradenico, quondam ser Zohanne;
ser Marin Malipetro, quondam ser Troylo;
ser Triadam Gritti, quondam ser Homobono; 25
ser Bernardo Iustiniano, cavaliere;
ser Antonio Venier, cavaliere et procuratore;
ser Polo Moresino, quondam ser Zilio;
ser Francesco Quirini, quondam ser Zohanne;
ser Andrea Damolin, quondam ser Rigo; 30

[a] *I giorni 12 e 13 non sono stati annotati; le pp. sono numerate 235, 236.*

ser Bertuzi Conte quondam ser Mario;
ser Daniele Dexoli, quondam ser Nicholò;
ser Candiano Bolani, quondam ser Mafio;
ser Francesco Zorzi, quondam ser Zuhanne;
5 ser Luca Moro, quondam ser Zohanne;
ser Zohanne Emo, cavaliere;
ser Nicholò Soranzo, procuratore;
ser Zorzo Loredan, quondam ser Marco;
ser Zohanne Mozenico, quondam ser Lando;
10 ser Leonardo Capello, quondam ser Panigrati;
ser Franco Corner, savio e de Terraferma;
ser Francesco Mano, quondam ser Marco;
ser Antonio Zen, quondam ser Zohanne;
ser Stefano Rizo, quondam ser Marco;
15 ser Karlo Pisani, quondam ser Nicholò;
ser Pietro Pizamano, quondam ser Francescho;
ser Anengo Bragadin, quondam ser Marco;
ser Pero Bernardo, quondam ser Piero;
ser Francesco Coquo, quondam ser Iacomo;
20 ser Thomado Lipomano, quondam ser Nicholò;
ser Zacharia Vituri, quondam ser Benedecto; p 238
ser Luca Menaier, quondam ser Michele;
ser Francesco Dandolo, quondam ser Benedecto;
ser Lunardo Calbo, quondam ser Zannoto;
25 ser Benedecto Trivisano, quondam ser Francescho;
ser Angelo Gabriele, quondam ser Andrea.

Papie, die dominico XV augusti, 1473. p 239

Papie, die lune XVI augusti, 1473. p 240

Papie, die martis 17 augusti, 1473. p 241

30 Papie, die mercurii 18 augusti, 1473. p 242

Papie, die jovis XVIIII augusti, 1473. p 243

Messer Zohanne de Colonia[a], dechano, quale va ad Roma, per ambaxatore de l'Imperatore, questa matina è stato qui; hogli parlato ad longo super occurrentiis. Questa sira, s'è partito, per andare al camino suo. Et gli è stata pagata l'hostaria.

35 [a] *Segue cancell.* quale v

p 244 Papie, die veneris xx augusti, 1473.

È venuto qui, Pollo Gori da Fiorenza, da l'Excellentia del Signore. Ha proposto ad Sua Signoria che dandogli due nave, bene fornite et in ordine, mettaria ad sachomano Alexandria de Egypto, dove guadagneria ducati v mila. Gli fu resposto ringratiandolo et che gli pensareve et che deliberando fare questo, lo richiedaria. Fogli pagato l'hostaria, etcetera. 5

p 245 Papie, die sabbati 21 augusti, 1473.

p 246 Papie, die dominico 22 augusti, 1473.

p 247 Papie, die lune XXIII augusti, 1473.

p 248 Ex Papia Cropellum, die martis XXIIII° augusti, 1473. 10

Hogi, dapoy il disnare, circa le XXI hore, el Signore se partite da Pavia et andò ad Cropello.

p 249 Cropelli die mercurii 25 augusti, 1473.

Subditi del nostro illustrissimo Signore, che se ritrovano alli servitii de la Maestà del re Ferrando, così nel mestiere de le armi, como altramente. 15

El conte Marco da Persico, conductere;
Augustino del Castellano, squadrere;
Baptista Dal Balzo, squadrero;
Schalzino da Zonevolta, squadrero; 20
el conte Brochardo da Persico, consigliero;
Raynaldo de Quartini, conductero;
Francesco Torello, conductero;
domino Antonio da Trezzo, consigliero.

Li possano essere homini d'arme privati, de li quali non se ha notitia; ma de reputatione non me recorda d'altri. 25

p 250 Cropelli, die jovis XXVI augusti, 1473.

p 251 Cropelli, die veneris XXVII augusti, 1473. 30

p 252 Cropelli, die sabbati XXVIII augusti, 1473.

p 253 Cropelli, die dominico 29 augusti, 1473.

Cropelli, die 30 augusti, 1473. p 254

Cropelli, die martis ultimo augusti, 1473. p 255

El Signore, circa le XXII hore, s'è partito da Cropello et andato ad cena et dormire ad Gambalò.

5 Gambolati, die mercurii primo septembris, 1473. p 256

1473
Ex Gambolato, die jovis II septembris. p 257

Questa sira, el Signore s'è partito da Gambalò et andato ad Vigevano.

Viglevani, die veneris III septembris, 1473. p 258

10 Hodierno die, intravit serenissimus dominus, dominus Federicus, Romanorum imperator, in Basileam, cum milleducentum equis, una cum principibus infrascriptis, videlicet: Episcopus Maguntinensis, collateralis Imperatoris; Episcopus de Bisanza; Maximilianus, filius Imperatoris, dux Austrie; Ludovicus, dux Bavarie, qui devincit Magontiam; Dux Albertus de ...; Episcopus de ...

15 Ex Viglevano[a] Galiate, die sabbati 4 septembris, 1473. p 259

Galiate,[b] die dominico 5 septembris, 1473. p 260

Galiate, die lune VI septembris, 1473. p 261

Galiate, die martis 7 septembris, 1473. p 262

Galiate, die mercurii VIII septembris, 1473. p 263

20 Galiate, die jovis VIIII septembris, 1473. p 264

Galiate, die veneris X septembris, 1473. p 265

Galiate, die sabbati XI septembris, 1473. p 266

El Signore, questa matina, s'è partito da Galiate et venuto[c] ad Turbiis con
25 Madona et messer Antonio Cicinello, et là montorono in nave, alle XV hore, et gionsero ad Milano, alle XXII hore.

[a] *Dopo* V. die *cancell.* [b] *Precede* Viglevani *cancell.* [c] *Segue* con *cancell.*

1473.

p 267 Mediolani,[a] die dominico 12 septembris.

El reverendissimo monsignor Cardinale de Sancto Sixto, legatus de latere in Italia, hogi s'è partito da Lode et venuto ad disnare ad Melegnano, secondo l'ordine dato. 5

L'Excellentia del Signore, ultra quelli che Sua Signoria haveva mandato ad scontro fin ad Parma che furono il signor Ludovico, li conti Torelli et molti altri zentilhomini, gli mandò incontro uno pezzo de via el reverendissimo Cardinale de Novara et el Conseglio Secreto. El Signore, con messer Antonio Cicinello, gli venne ad scontro, con li suoy magistrati, cortesani et zentilhomini, che furono 10 grande numero, fin alla Cassina Verde de li Gambaloyti, fuori de Porta Romana, lontana doa miglia. Et lì, scontrati suso la strata li prefati Cardinale et signore Duca, esso Cardinale de Sancto Sixto e il Signore desmontarono, et, così, messer Antonio Cicinello, et abbraciatosi insieme, l'uno et l'altro, montono ad cavallo: el Signore et messer Antonio se aviarono inanti, li cardinali ambiduy drieto: Santo Sixto 15 ad mano drita et Novara da mano sinistra. Zonti ad Porta Romana, intrò dentro esso Cardinale de Sancto Sixto, accompagnato col baldacchino et con la processione, solemnemente. Desmontorono in Domo, secondo la consuetudine de Cardinali; et, deinde, remontò ad cavallo et, senza altro baldachino, fu accompagnato in castello. El Signore gli fece compagnia fin al pede de la scalla et il Cardinale ne 20 andò al suo allozamento, cioè ad quelle camere che sono sopra le camere dove alloza il Signore, in castello.

In questo dì, Camillo, secretario et oratore del[b] Conte d'Urbino, è[c] zonto qui col Cardinale.

p 268 Mediolani, die lune XIII septembris, 1473. 25

Questa matina, ad bona hora, il Cardinale de Sancto Sixto andò nel zardino, ad pede; el Signore venne de fuori del castello; et, deinde, ritornato dentro, se riscontrò nel Cardinale. Tucti duy se reterono sotto la salla aperta et gli steteno il spacio più di due hore; chè altri non gli furono che mi, Cecho.

Dapoy il disnare, il Signore fu in conseglio col Cardinale et messer Antonio 30 Cicinello.

La Signoria de Madonna Duchessa, hogi, è andato alla camera del Cardinale ad visitare la Signoria Sua; et, così, l'ha visitato et basatogli la mano.

Hogi, Karlo Vesconte fu licentiato, per ritornare, in Alamagna da l'Imperatore. 35

[a] M. *sopra* Ex Galiate *cancell., seguito da* Mediolanum, *trascurato nella trascrizione* [b] *Segue Duca cancell.* [c] *Segue* stato *cancell.*

Mediolani, die martis XIIII septembris, 1473. p 269

Hogi, il Signore, da matina, et, così, drieto il disnare, è stato in Consiglio, parte col Cardinale de Sancto Sixto et parte con li Consiglieri suoi, etcetera.

Questa sira, el Signore cenoe col prefato Cardinale alla camera sua; ad tavola 5 sedevano: da lato drito [a], esso Monsignore et el Signore in mezzo, il prothonotario Colona da la mano drita et il prothonotario Ursino da la banda sinistra et drieto poy il signor Ludovico et in fine de la tavola [b] d. Petro da Birago.

Mediolani, die mercurii XV septembris, 1473. p 270

Questa matina, il Cardinale, il Signore et messer Antonio Cicinello sono stati 10 grande pezo in consiglio, alla camera d'esso Cardinale.

Et, così, etiam, gli sono stati dapoy il disnare.

Mediolani, die jovis [c] XVI septembris, 1473. p 271

Questa matina, el Cardinale de Sancto Sixto è andato ad disnare ad casa del conte Zohanne Bonromeo.

15 Ex Mediolano Papiam, die veneris XVII septembris, 1473. p 272

Questa matina, el reverendissimo monsignore Cardinale de Sancto Sixto et l'Excellentia del Signore, con alcuni altri suoy cortesani, montorono in nave in zardino et venero ad Pavia alle XXI hore, vel circa. Esso monsignore Cardinale con li duy Prothonotarii fu alogiato in castello, ne la salla di pardi, dove, altre volte, 20 allozò el Marchese de Mantova.

Papie, die sabbati XVIII septembris, 1473. p 273

Questa matina, el reverendissimo Cardinale de Sancto Sixto è stato in consulto con l'Excellentia del Signore.

Papie, die dominico XVIIII septembris, 1473. p 274

25 Questa matina, el reverendissimo monsignore Cardinale de Sancto Sisto et il Signore nostro andono in Domo; et, deinde, alla darsina ad vedere li galeoni.

Questo drieto disnare, circa le XXI hore, ne la camera del Cardinale, el Vescovo de Marano cresmò li illustri Zohanne Galeaz, primogenito, conte de Pavia, il conte Hermes et madona Bianca, figlioli legittimi del Signore et Karlo et Alexan-

30 [a] Da lato drito, *nell'interlineo* [b] *Segue cancell. una* p.; *forse lo scriba stava per scrivere Petro, ma s'accorse che a tanto personaggio mancava il* d. *di prammatica.* [c] jovis *nell'interlineo.*

dro, figlioli naturali; el reverendissimo Cardinale de Sancto Sixto fu compare de tucti[a], item esso...

p 275 Papie, die lune xx septembris, 1473.

Questa matina, ad bon'hora, el reverendissimo Cardinale de Sancto Sixto montò nel bucintorro con li suoy et se mise in via per andare ad Mantoa; deinde ad Vinexia et poy ad Roma. 5

Esso Cardinale se parte de qua bene contento et satisfacto. L'Excellentia del Signore ha dato Imola al conte Hieronymo, suo fratello, et conductolo con honorevole provisione, come appare per la concessione et capituli facti et rogati per Zohanne Antonio da Pavia et Alexandro Colleta, ducali cancelleri, al dì... 10

Item ha levato la spesa de Braccio da Perosa alla Santità de Nostro Signore et conductolo ad suoy servitii.

Et, così, Antonello de Forlì. Et il signore Pino resta communamente.

Ultra ciò, el prefato illustrissimo Signore ha donato al dicto Cardinale uno paramento da lecto col capocello de drapo d'oro, rizo, biancho, de valuta de ducati IIII mila et tanti altri drapi de seda alla famiglia sua, che montano ducati II mila. 15

Infrascripta è la famiglia del suprascripto Monsignore de quelli erano in compagnia sua.

Primo, il reverendissimo Monsignore de Sancto Sixto,	bocha 1,	fameglii 8,	cavalli 14,	lecti 4;	20
messer Hestor da Forlì,	bocha 1,	fameglii 3,	cavalli 4,	lecti 3;	
messer Honorato,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 2;		
messer Marchio,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3,	lecti 2;	
messer Francesco Salviati,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3,	lecti 2;	
messer Gosmo Marcelli,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3,	lecti 2;	25
messer Ludovico da Castro,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3,	lecti 2;	
messer fra Piero Negron,	bocha 2,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
Potestà,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
messer Lorenzo da Castello,	bocha 1,	fameglii 4,	cavalli 5,	lecti 3;	
messer Hestor Malvezo,	bocha 1,	fameglii 4,	cavalli 5,	lecti 3;	30
et uno ragazo, uno sonatore per Monsignore,	boche 2,	fameglii 0,	cavalli 2,	lecti 1;	
messer Memesico da Padua,	bocha 1,	fameglii 3,	cavalli 4	lecti 3;	
messer Ministro da Zenoa,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 2		

[a] ne la camera sua *cancell.* 35

	messer Ugo Benzi,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 2	lecti 3;	
	messer Zentili da Spoleto,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3		
	messer Nicholò da Ferugo,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3,	lecti 2;	
	messer Zohanne Antonio Fe-					
5	roffino,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 2	lecti 2;	
	messer Antonio da Pistoya,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 2		
	messer Carlo da Cesena,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2	lecti 2;	
	messer Zohanne Stephano Cotta,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3		
	monsignore l'Abate d'Arimino,	bocha 1,	fameglii 3,	cavalli 4	lecti 3;	p 276
10	d. Nicholò Scarampo,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3		
	d. Amo,	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3	lecti 2;	
	d. Irio,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2		
	d. Alexandro foriero	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2	lecti 2;	
	d. Robectino camarero,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2		
15	regaci octo,	boche 8,	fameglii 0,	cavalli 8,	lecti 2;	
	d. Zohannepiero Apolinaro	bocha 1,	fameglii 2,	cavalli 3,	lecti 2;	
	Zohanne Jacomo dal Piombo,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2	lecti 2;	
	d. Antonio Pelono,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2		
	d. Gundo Bonato,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2	lecti 2;	
20	d. Ippolyto Malvezo,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2		
	Bazo Ugolino,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2	lecti 2;	
	el Paduano,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Tadeo Marescotto,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2	lecti 2;	
	Hieronymo da Ferrara	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
25	d. Cimmene seschalcho,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	d. Sebastiano Falzonzini,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	d. Nicolò Passarini,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	d. Piero Passarini,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	d. Zohannepiero de Piemonte,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
30	d. Francesco de Arimino,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	d. Zohanne Antonio Vesconte,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	d. Francesco Toscano,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		

	d. Bartholomeo da Padua,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	Lauro,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	d. Zohanne Antonio da Sena,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	Fosan Bruni,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Zohanne Antonio Barbino,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	5
	Francesco da Modena,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Angelo Mazatosco,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 1;	
	Andrea da Vinexia,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Melogo,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	Melogonozino,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		10
	Hieronymo Montagna,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	Gurionzoni,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Colla Sanguigano,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1;		
p 277	Zohanne Antonio da Robeccho,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1;		
	Bastiano da Bologna,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	15
	Iacomo da Padua,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Fombergo,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	Moschatello,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Gasparre sonatore,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Zohanne Baptista da Sasello,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	20
	Colioro,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Boniforto	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1	lecti 2;	
	Bennignato,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Todeschino,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	magistro Mariano, cogho,	bocha 1,	fameglii 3,	cavallo 1		25
	magistro Ugo,	bocha 1,	fameglio 1,	cavallo 1		
	Rizardo Orluto,	bocha 1,	fameglio	cavalli 1	lecti 2;	
	Orluto,	bocha 1,	1,	cavalli 1		
	Baboino,	bocha 1,	fameglii	cavallo 1,	lecto 1;	
	magistro da stalla,	bocha 1,	fameglii	cavalli 1	2;	30
	mareschalchi,	bocha 1,	fameglio 1,	cavalli 2		
	Guglielmo Bergognono,	bocha 1,	fameglii	cavallo 1;		
	palafreneri,	boche 2,	fameglii	cavalli	lecti 2;	
	stafferi,	boche 4,	fameglii	cavalli	lecti 2;	

mullateri et mulli	bocha 1,	fameglii 20,	mulli 40,	lecti 6;
fameglii de stalla,		f. 16,	cavalli ,	lecti 10;
Prothonotario Ursino,	bocha 1,	fameglii 16,	cavalli 16,	lecti 8;
Prothonotario Colona,	bocha 1,	fameglii 18,	cavalli 16,	lecti 10;
5 Boche principale:	boche 93,	fameglii 169,	cavalli 225,	lecti 129.

Papie, die martis XXI septembris, 1473. p 284

Nota de la intrata de li luochi richiesti per il magnifico Sforza Secundo in Piasentina.

Commune Rinasii est redditus ut infra communiter
10 omni anno:

datium panis, vini et carnium	Libre	II,	soldi
imbotatura feni	Libre	LVI,	soldi
imbotatura vini	Libre	XII,	soldi

Commune Sarturani:

15 datium panis, vini et carnium	Libre	V,	soldi
imbotatura feni	Libre	LX,	
imbotatura vini	Libre	XXXIIII,	soldi

Communia Grignitorti et Guardenachi:

datium panis, vini et carnium	Libre	II,	soldi
20 imbotatura feni	Libre	LXI,	soldi
imbotatura vini	Libre	XXXIIII,	soldi

Commune Tavernaghi:

datium taberne, ut supra	Libre	II,	soldi
imbotatura feni	Libre	L.^{ta},	soldi
25 imbotatura vini	Libre	X,	soldi

Commune Mirabelli:

datium taberne, ut supra	Libre	I,	soldi
imbotatura feni	Libre	XV,	soldi
imbotatura vini	Libre	XVIII,	soldi

30 Commune Biilegnii:

datium panis, vini et carnium	Libre	II,	soldi X;
imbotatura feni	Libre	XL,	soldi
imbotatura vini	Libre	XX,	

Commune Castrilloni
Vallis Tidone:

pro datiis panis, vini et carnium	Libre	XIIII		
pro imbotatura feni	Libre	LXIIII		
pro imbotatura vini	Libre	LXX		5

Commune Fabiani:

p 285 pro datio taberne, panis, vini et carnium	Libre	VIII	soldi	
imbotatura feni	Libre	XL		
imbotatura vini	Libre	IIII	soldi	

Commune Sancti Nicolai cum Castelatio: 10

pro datio panis, vini et carnium	Libre	XXXIIII		
pro datio feni	Libre	LX		
pro datio vini	Libre	XXXII		

Commune Centorie:

pro datio panis vini et carnium	Libre	I	soldi X;	15
pro datio feni	Libre	XX		
pro datio vini	Libre	VIIII	soldi	
Summa:	Libre	CCXLVIII	soldi X;	
		DLXXII	soldi X;	
Item, pro additione auri imbotaturarum	Libre	CLXXXIII	soldi V;	20
Summa summarum reddituum ipsarum terrarum:	Libre	MIIII	soldi V.	

Commune Rinasii facit	fochos	XXVI,	persone	CIIII;	
Commune Sartirani:	fochos	XVIII,	persone	LXXII;	
Commune Grignitorti et Guardenachi:	fochos	V,	boche	XX;	
Commune Tavernaghi:	fochos	VIIII,	boche	XXXVI;	25
Commune Mirabelli:	fochos	X,	boche	XL;	
Commune Bilegni:	fochos	XII,	boche	LX;	
Commune Castrilloni Vallis Tedone:	fochos	XXXIIII,	boche	CXXXVI;	
Commune Fabiani:	fochos	XIII,	boche	LII;	
Commune Sancti Nicolai cum Castellatio:	fochos	XXV,	boche	C;	30
Commune Centorie:	fochos	XII,	boche	XLVIII.	
Summa:	fochos	CLXIIII,	boche	DCLXVIII.	

p 286 Papie, die mercurii XXII septembris, 1473.

p 287 Papie, die jovis XXIII septembris, 1473.

Papie, die veneris XXIIII septembris, 1473. p 288

Papie, die sabbati XXV septembris, 1473. p 289

Papie, die dominice XXVI septembris, 1473. p 290

Papie, die lune XXVII septembris, 1473. p 291

5 Hieri sira, gionse qui Zohanne Palombaro, quale va per ambaxatore del re Ferrando dal Duca de Borgogna, per stare appresso luy; perchè ha revocato el Vescovo de Capace.

Questa matina insieme con messer Antonio Cicinello ha havuto audientia.

Papie, die martis 28 septembris, 1473. p 292

10 Papie, die mercurii 29 septembris, 1473. p 293

Papie, die jovis ultimo septembris, 1473. p 294

Papie, die veneris primo octobris, 1473. p 295

Per lettere havute dal Commissario de Parma, l'Excellentia del Signore fu avisata como in questo dì, Zorzino da Galeso, ducale conductero, se ne era fugito 15 et andato ad Rezo, con la mugliere et figlioli et la fameglia sua.

L'Excellentia del Signore, inteso dicta fuga, ha dato via li beni suoy, cioè la terra et forteza de Calessano ha dato ad Zorzo del Carretto, como l'aveva dicto Zorzino.

La possessione de Paschalino et de li Opii data ad messer Johanne Jacomo da 20 Trivulcio.

La casa posta in Castelarquato ad Paulo Pantalea, albanese, ducale capo de squadra de zentedarme, genero de dicto Zorzino.

Li homini de dicto luocho de Calessano mandono qui duy de li suoy de la terra, con dire ch'el castellano de la rocha consignaria ad qualunque messo del Signore 25 la dicta rocha; chè così, havea in commissione da Georgino et che Sua Signoria la volesse retenere per sè et non infeudare ad altri el dicto loco.

Papie, die sabbati 2 octobris, 1473. p 296

Papie, die dominico III octobris, 1473. p 297

Papie, die lune 4 octobris, 1473. p 298

p 299 Papie, die martis 5 octobris, 1473.

Copia Baronum Regni Ungarie.

Mathias rex Ungarie;
el Conte Palatina, che se chiama Orsago Mihal con XXIII castelle murate;
el Governatore del Reame, che se chiama Emericho Dialo con XXXII castelle; 5
Nicholò Vaivuoda, el quale la Maestà del Re ha facto Re de Bossina; de patrimonio ha XXXVIII castelle;
Job de Sara con XXXIII castelle;
Rinoldo con XVIIII castelle;
Perino Istonam con XVIII castelle; 10
Rosoni Ladislao con castelle 20.

In spirituali.

L'Arcivescovo de Serigonio, con VIIII castelle; LXX mila ducati;
l'Arcivescovo de Colocia, con castelle cinque; XXXII mila ducati;
lo Vescovo de Agria, con castelle cinque; XXIIII mila ducati; 15
lo Vescovo de Jagabria, con XI castelle; LX mila ducati;
el Vescovo de Vesperinno, con uno castello; XV mila ducati;
el Vescovo de Siavarino, con uno castello; VIII mila ducati;
el Vescovo de Vocisia, IIII mila ducati;
el Vescovo de Vuaradino, con XXII mila ducati; 20
el Vescovo de Cinque Chiesie, con ventitre[a] IIII mila ducati;
el Vescovo de Transilvaina, ventitre mila ducati; è vescovo fra Gabriele da Verona;
el Vescovo de Zanadi, con VII mila ducati;
el Vescovo de Seremnio con V mila ducati. 25

Le provintie.

La prima: Dalmatia;
la 2ª: Cornatia;
la 3ª: Boemia;
Valatia; 30
Transilvagina;
Schiavonia;
Servia;
Bossina;
Ragugia; 35
Moravia;
Silegia.

[a] *Così nel testo; bisogna emendare, leggendo* venti: *così si ha* ventiIIII (*ventiquattro*).

La cità dove se trova la Maestà del Re de Ungaria se chiama Bruna, che appartiene al Reame de Boemia.

Papie, die mercurii 6 octobris, 1473. p 300

Papie, die jovis 7 octobris, 1473. p 301

5 Questa matina, d. Hieronymo, figliolo del magnifico signor Zohanne Conte, venne qui in castello, ad visitare l'Excellentia del Signore, con lettere de suo padre. El Signore lo recolse amorevolmente et lo vide voluntieri. Dapoy, partito luy, ordinò ch'el fosse dicto al Rectore del Studio che havendo luy ad studiare qui, providesse ch'el fosse honorato etc. Et così, dicto Rectore è stato avisato.

10 Papie, die veneris 8 octobris, 1473. p 302

Papie, die sabbati 9 octobris, 1473. p 303

Papie, die dominico 10 octobris, 1473. p 304

El signor Stefano Colunna ha mandato, qui, dal Signore, Nino, suo messo; et hogi ha havuto l'expeditione.

15 1473.
Papie, die lune XI octobris. p 305

1473.
Papie, die martis XII octobris. p 306

1473.
20 Papie, die mercurii XIII octobris. p 307

Papie, die jovis XIIII octobris, 1473. p 308

Papie, die veneris[a] XV octobris, 1473. p 309

Papie, die sabbati XVI octobris, 1473. p 310

Papie, die dominico XVII octobris, 1473. p 311

25 Papie, die lune XVIII octobris, 1473. p 312

[a] v. *su* jovis *cancell.*

Hieri sira, el Signore mandò per messer Thomaso da Riete, messer Thomaso da Bologna, messer Augustino Rosso, messer Alessandro Spinula, messer Petrofrancesco Vesconte et messer Hieronymo Maleta; et[a] li ha avuti in conseglio, et così messer Lorenzo da Pesaro, suo auditore, per consultare il facto de la renovatione de la Liga d. R., etc. et datogli el sacramento da tenere la cosa secreta, etc. 5

Questa matina, similmente, la Sua Signoria ebbe li suprascripti suoi Consiglieri in conseglio.

El reverendissimo monsignore Cardinale de Novara, questa matina, è venuto qui; el dietro disnare, li sopranominati Consilieri[b] andorono al logiamento suo; et così, io Cecho, per monstrare ad Sua reverendissima Signoria una minuta di- 10 rectiva al reverendissimo Cardinale de Sancto Sixto, pro re suprascripta et per consultare si quid ei addendum, vel minuendum esset, etc.

Papie, 1473, die martis 19 octobris.

p 313

Messer Thomaso da Riete, messer Thomaso da Bologna, messer Augustino Rosso, messer Alexandro Spinula, messer Lorenzo da Pesaro, messer Petrofran- 15 cesco Vesconte, messer Hieronymo Maleta, dapoy hebbeno disnato, qui, in camera mia, visteno una forma de minuta di ratificatione pro renovatione Lige, etc. Et dicto caduno il parere suo, parse che stesse bene.

Papie, die mercurii xx octobris, 1473.

p 314

Questa matina, el Cardinale de Novara, è venuto in castello, dal nostro illu- 20 strissimo Signore, per tuore licentia per andare ad Milano; et, deinde, seguire suo camino de andare ad Roma. El Signore è stato uno pezzo con luy, adhibitis etiam Consiliariis antescriptis. Et così, tolta licentia, questo drieto disnare andarà ad Milano.

Papie, die jovis xxi octobris, 1473. 25

p 315

Papie, die veneris xxii octobris, 1473.

p 316

Hieri sira, gionse qui Donato Azzayolo, oratore fiorentino, quale va in Franza, da la Maestà del Re, per la restituzione de la galeaza et robbe, presa et tolte per Colunbo, corsaro del prefato signor Re. Et sotto lettere de credenza de la Signoria de Fiorenza, ha richiesto all'Excellentia del Signore[c] lettere de recommendatione; 30 et così, Sua Signoria ha commesso il spaciamento suo.

Papie, die sabbati xxiii octobris, 1473.

p 317

Per lettere havute da d. Pietro Aliprandi, oratore del Papa in Borgogna, date

[a] *Segue* q *cancell.* [b] *Segue* andono *cancell.* [c] *Segue cancell.*, dal quale hoggi s'è presentato

in Treviri addì 7 de octobre 1473 se ha aviso che essendo l'Imperatore gionto ne la cità de Messe in Lorena, expectando, lì, el Duca di Bergogna, per x dì, quale voleva entrare con VI mila cavalli, li Signori de Mes non gli volseno concedere; et per questo, la dieta fu ordinata ne la cità de Treveri, ne la quale entrò dicto
5 Imperatore el dì de sancto Michele ad XXVIII de septembre. El dì seguente, ad una hora de nocte, entrò il dicto Duca in essa cità, con molte luminieri et torgie; et intrando, passò per tutta la citade, allogiato de fuori ad uno tracto de balestra, all'abbadia de sancto Massimino.

L'ordine de la intrata fu questo: primo, el Vescovo de Treveri gli andò in-
10 contra con seycento cavalli armati; inde, lo Imperatore gli andò ad scontro alla porta, passato il ponte con CC cavalli.

El Duca era[a] accompagnato da molti Signori et Baroni, vestiti de drapo d'oro et de seda et coperte le barde de li cavalli de pani d'oro; et esso Duca armato del pecto de coraza, arnese et schienere con uno mantello indosso molto ornato et
15 con molte zoye et che al scontrarse con l'Imperatore smontò et mise el genochio ad terra et basò la mano a l'Imperatore, el quale, similiter, descese de cavallo. Vennero de compagnia fin alla piazza de Treviri, dove l'Imperatore fece molti acti con instantia de volere accompagnare el Duca fin al logiamento; ma esso non volse.

20 El secundo dì, non fu facto altro che visitatione per ambaxatori de l'Imperatore.

El terzo dì de l'intrata, esso Duca, vestito de una turcha d'oro con uno digno carbone et 4 perle suso il capello et con uno digno fermaglio alla gamba, secundo il costume de Inghilterra, andò al palazo de l'Imperatore, quale con il figliolo gli vene a l'incontra ad meza la corte, abraciandolo con molte careze; lo Imperatore
25 prese el Duca per brazo et lo conduxe sopra la salla grande, dove il Grande Cancelliere del Duca fece uno sermone, demonstrando l'affectione sua verso l'imperiale Maestà.

Finito il sermone, l'Imperatore col Arcivescovo Maguntino se retrasse in parte; et consultata la resposta, ringraziò il Duca che gli fosse stato così obediente figliolo
30 et principe: et, in breve tempo, gli faria tale demonstratione che se retrovaria bene contento havere visitato l'imperiale Maestà.

El 4º dì, che dopoy l'intrata, che fu una domenica, el Duca, vestito in habito ducale, cioè de una turcha de zetonino negro argentato et di sopra uno mantello[b] de drapo d'oro con uno capuzo fodrato de hermelini, ad modo de una cappa p 318
35 de Cardinale, et suso il boneto, uno digno zaphyro et uno digno ballasso con uno diamante et una perla grossa, et andando con la compagnia sua da l'Imperatore, lo scontrò per via, unde bisognò ritornare alla salla del Duca, et li fece fare una collazione digna ad tuta la brigata.

El Duca accompagnò l'Imperatore ad palazo et gli dete in mane una copia
40 de capituli et tractati per consigliarsi.

[a] *Segue cancell.*: festi ... [b] *Segue* negro *cancell.*

El quinto, el sexto et septimo dì, sono stati in consulta.

L'octavo dì de l'intrata, che fu ad VII de octobre, il Duca ha dato disnare a l'Imperatore et ad tuto il suo Conseglio, habundante, sed inordinate.

El Duca era vestito de tre veste: la prima una mantellina, denotando quod est dechamus XII Parum Francie; la secunda sopra pur mantello d'oro in habito ducale; la terza ad modo regale. 5

Et cum grande triunpho fu facto dicto convito, donando veste d'oro a l'Arcivescovo Maguntino, al Vescovo de Trevere, al Vescovo de Legge et de Utrech, etc.

p 319 Papie, die dominico XXIIII octobris, 1473. 10

Hogi s'è partito da qui Zohanne Palomaro, ambaxatore del re Ferrando; et va in Bergogna per stare appresso il Duca, ad nome d'esso Re.

p 320 Papie, die lune XXV octobris, 1473.

1473.
p 321 Papie, die martis XXVI octobris. 15

Hieri venne qui Francesco Vernacia, cancellero[a] de la Comunità de Zenoa; et questa matina ha presentato lettere de credentia a l'Excellentia del Signore, et havuto audientia.

p 322 Papie, die mercurii XXVII octobris, 1473.

El reverendissimo Monsignore Cardinale de Novara, hogi, circa le XVIII hore, s'è partito da Milano per andare ad Roma. El Signore gli ha dato in compagnia messer Augustino Rosso et messer Hieronymo Maleta, suoi consiglieri, per honorare la Signoria Sua; li quali se partirano ad dì ultimo del presente; et lo Cardinale li expecterà ad Parma. 20

p 323 Papie, die jovis XXVIII octobris, 1473. 25

In questo dì, circa tre hore de nocte, fra Lorenzo de Novara, de l'Ordine de sancto Augustino, bacilero et mio capellano, passò de questa vita, nel convento de sancto Augustino. In articulo mortis, dicono li Frati ch'el vomitò una postematione; et li medici lo curarono per uno dolore colico, che era tuto il contrario del bisognio. 30

p 324 Papie, die veneris XXVIII octobris, 1473.

[a] *Ripetuto due volte.*

Papie, die sabbati xxx octobris, 1473. p 325

Alexandro, dicto Goffino, sottocamarero, questa sira è gionto qua et ha conducti con se xii gioveni neapolitani, per camareri del Signore.

Ex Papia Gambolatum[a], die dominico ultimo octobris, 1473. p 326

5 El Signore, hogi, s'è partito da Pavia et andato ad Gamballò con la Duchessa et alcuni altri pochi suoy camareri.

Gambolati, die lune primo novembri, 1473. p 327

Ex Gambolato Viglevanum, die martis ii novembris, 1473. p 328

Hogi, il Signore se partite da Gamballò, immediate post prandium, et venuto ad 10 Vigevene. Roffino Morro, ambaxatore de Madamma de Savoya, lo scontrò per via et gli dixe ch'el venesse ad Viglevano.

Addì iii presentis, circa le doe hore de nocte, gli ha dato audientia in camera, solo con Madonna, sotto lettere de credenza.

Viglevani, die mercurii iii Novembris, 1473. p 329

15 Viglevani, die jovis 4 novembris, 1473. p 330

Viglevani, die veneris 5 novembris, 1473. p 331

Viglevani, die sabbati 6 novembris, 1473. p 332

Viglevani, die dominico 7 novembris, 1473. p 333

Viglevani, die lune viii novembris, 1473. p 334

20 1473.
Viglevani, die martis viiii novembris. p 335

Messer Antonio Bracello, ducale consigliero, quale retorna da la Maestà del Re de Napoli, per oratore, hogi è zonto qui; et questa sira, circa una hora et meza de nocte, l'Excellentia del Signore, in presentia de Madonna, gli ha dato audien-25 tia; et sotto lettere de credentia del Re et così de la Duchessa de Calabria ha facto la relatione sua de quanto havea in commissione da esso Re et Duchessa.

Viglevani, die mercurii x novembris, 1473. p 336

[a] *G aggiuntivo nell'interlineo.*

p 337 Viglevani, die jovis XI novembris, 1473.

p 338 Viglevani, die veneris XII novembris, 1473.

1473.
p 339 Viglevani, die sabbati XIII novembris.

Questa sira, circa le XXIII hore, è gionto qua messer Antonio Cicinello. L'Excellentia del Signore, retornato che fu da piacere, andò al suo alozamento, prima che desmontasse in corte et lì stete circa due hore grosse. 5

p 340 Viglevani, die dominico XIIII novembris, 1473.

p 341 Viglevani, die lune XV novembris, 1473.

p 342 Viglevani, die martis XVI novembris, 1473. 10

El magnifico messer Antonio Cicinello, oratore dela Maestà del re Ferrando, hogi è ritornato ad Milano.

1473.
p 343 Viglevani, die mercurii XVIII novembris.

Alozamenti de le zente d'arme del Signore de Forlì allozate in la Marcha. 15

Sancto Severino	cavalli	25;
Rochacontrata	cavalli	25;
Serra San Quirico	cavalli	15;
Cornalto	cavalli	10;
Exi et contado	cavalli	20;
Eximo	cavalli	30;
		125.

20

p 344 Viglevani, die jovis XVIII novembris, 1473.

p 345 Viglevani, die veneris XVIIII novembris, 1473. 25

p 346 Viglevani, die sabbati XX novembris, 1473.

p 347 Viglevani, die dominico XXI novembris, 1473.

p 348 Viglevani, die lune XXII novembris, 1473.

Viglevani, die martis XXIII novembris, 1473. p 349

Viglevani, die mercurii XXIIII novembris, 1473. p 350

Viglevani, die jovis XXV novembris, 1473. p 351

Cesare Prothospatharo de Calabria, mio nipote, hogi s'è partito da qui per
5 andare ad casa in Calabria; ha avuto da Andrea Symonecta, mio fratello, ducati
XX; da Zohanne Symonecta ducati XXXV; da mi Cecho ducati Lta; da l'abbate
del Corno ducati XXV.

Viglevani, die veneris XXVI novembris, 1473. p 352

Questa sira è gionto, qui, in Vigevano, messer Antonio Cicinello, chiamato
10 da l'Excellentia del Signore. Et zonto ch'el fu, Sua Signoria andò al lozamento suo
et stetene in longo rasonamento, per uno bon pezzo.

Viglevani, die sabbati XXVII novembris, 1473. p 353

Viglevani, die dominico XXVIII novembris, 1473. p 354

Viglevani, die lune XXVIIII novembris, 1473. p 355

15 Viglevani, die martis XXX novembris, 1473. p 356

Viglevani, die mercurii primo decembris, 1473. p 357

Hieri sira, gionse qui el Vescovo de Capace[a], oratore del re Ferrando, quale
venendo dal Duca de Bergogna, dove è stato anni cinque, hora retorna ad Napoli.
Stete col Signore circa il spacio de due hore; et questa matina, poy, s'è partito.
20 Hogi, circa le XV hore, messer Petro da Trivultio, ducale consiliero, hogi, è
morto in Terdona.

Viglevani, die jovis II decembris, 1473. p 358

Viglevani, die veneris III decembris, 1473. p 359

Questa matina s'è presentato da l'Excellentia del Signore, messer Michele de
25 li Canali, oratore de Madamma de Savoya, quale va ad Venexia, con cavalli XI;
et questo drieto disnare se parte, per andare al camino suo.

Viglevani, die sabbati 4 decembris, 1473. p 360

[a] *Segue* quale *cancell.*

p 361 Viglevani, die dominico 5 decembris, 1473.

p 362 Viglevani, die lune 6 decembris, 1473.

p 363 Viglevani, die martis 7 decembris, 1473.

p 364 Viglevani, die mercurii 8 decembris, 1473.

p 365 Viglevani, die jovis 9 decembris, 1473. 5

p 366 Viglevani, die veneris 10 decembris, 1473.

p 367 Viglevani, die sabbati XI decembris, 1473.

p 368 Viglevani, die dominico XII decembris, 1473.

p 369 Viglevani, die lune XIII decembris, 1473.

p 370 Viglevani, die martis XIIII decembris, 1473. 10

p 371 Viglevani, die mercurii XV decembris, 1473[a].

Johanne del Pozzo; Johanne Baptista Caymo; Gasparo Caymo; Polo Amicono; Berthola de Nova; Baldesar de Barzi; Zacharia de Pisa; d. Nicola de Tolentino; Stefano Stampa; Stefano de Ona; Jetro da Oxo; Johanne Andrea de Lampugnano; Petro da Corte; Cavaliero de Fossato. 15

p 372 Viglevani, die jovis XVI decembris, 1473.

p 373 Viglevani, die veneris XVII decembris, 1473.

Hieri sira, gionsero qua, el magnifico di Antonio de Orhaco, governatore de Niza, el spectabile Roffino de Murris, oratori de Madamma de Savoya, et questa matina sono venuti da l'Excellentia del Signore qua, in castello, et, sotto lettere 20 de credenza de la prefata Madamma, hanno exposto la casone de la venuta soa essere per intendere l'ordene et[b] la forma, che se harà ad tenere circa 'l facto del parentato, che se farà ad Milano, in queste feste de Natale, tra la figliola del Signore et lo duca Filiberto, duca de Savoya. Et in queste feste venerano poy li ambaxatori solenni, per la conclusione del dicto parentato. 25

Li suprascripti ambaxatori presentarono, etiam, una lettera al prefato Signore nostro che gli scrive Monsignore de Villars, chiamato Zohanne de Levis.

El prefato Signore nostro ha donato al dicto Governatore de Niza uno vestito de li suoy de brocato d'oro et, così, uno zuppone et uno pare de le calze morelle.

[a] *L'elenco dei nomi dei personaggi è autogr. di Cicco.* [b] *Segue cancell.* che se 30

Ex Viglevano, die sabbati XVIII decembris, 1473. p 374

Questo drieto disnare, il Signore s'è partito da Vigevano et venuto ad Abia', ad cena, con tuta la corte sua.

Ex Abiate Mediolanum, die dominico XVIIII decembris, 1473. p 375

5 Questa matina ad bon'hora, el Signore s'è partito da Abia' et andato ad disnare ad Cusago. Dapoy el disnare, el Signore montò ad cavallo et andò ad caciare ne li boschi de Cusago et prese cinque porci salvatici.

La Signoria Sua gionse in castello, circa le XXIIII hore.

Mediolani, die lune XX decembris, 1473. p 376

10 Antonio Deodato, ambaxatore luchese, zonse ad Milano, addì XV del presente; è stato dal Signore et ha presentato lettere de credenza de la Signoria de Lucha. La casone de la venuta sua è per alcune robbe de Luchesi, sequestrate ad instantia de Corbesino.

Mediolani, die martis XXI decembris, 1473. p 377

15 Mediolani, die mercurii XXII decembris, 1473. p 378

Mediolani, die jovis XXIII decembris, 1473. p 379

Lodovico de ..., cancellero del magnifico Brazo de Perosa, è venuto qui mandato da esso Brazo. Ha facto intendere a l'Excellentia del Signore che per digni rispetti non può acceptare li capituli tractati tra Sua Signoria e luy; et così l'Excellentia 20 del Signore, intesi li dicti respecti, è restata contenta. Et ita, de partium voluntate, dicti capitoli non hanno havuto locho.

Die veneris XXIIII decembris, 1473. p 380

Questa sira, fu facta la solemnità del zocho in castello, ne la sala verde, presente el nostro illustrissimo Signore et la illustrissima Madonna, sua consorte, tutti 25 li figlioli et fratelli del prefato Signore, con li infrascripti Baroni et Feudatarii et con invito de molte donne citadine de questa cità.

Dapoy, facta ditta solemnità, et la collatione ordinatamente, el Signore se reduxe in camera et stete uno pezo, con parte del suo Conseglio et, deinde, licentiati essi Consiglieri, stete con messer Antonio Cicinello.

30 Mediolani, die sabbati 25 decembris, 1473. p 381

Questa matina, venero in castello tuti li fratelli del Signore, li Consiglieri, Feudatary et Zentilhomini et fece cantare la messa in la capella sua solemnemente.

p 382 Mediolani, die dominico XXVI decembris, 1473.

Christoforo da Forlì, cancellero de Antonello, venne qui, mandato dal dicto Antonello, per adaptamento de la conducta sua. La dimanda sua è stata questa, che ad tempo de pace voleva ducati XIII mila de provisione ogni[a], per li quali havesse ad tenere cento fanti et lo resto homini d'arme. Ad tempo de guerra, domanda de provisione ducati XX mila con obligo de tenere CC fanti et lo resto homini d'arme. 5

La resposta in nome del Signore è stata questa che ad tempo de pace è contento de darli ducati VIII mila l'anno e per XII mila per tempo de guerra.

p 383 Mediolani, die lune XVII decembris, 1473.

Questa matina che è el dì de sancto Johanne, el nostro illustrissimo Signore ne la camera ducale de le asse in castello, commisse ad li infrascripti che consultassero certa cosa circa li fati de la cità de Zenoa; l'ordine et modo del che è rimasto presso de Orpheo de voluntate de la Celsitudine Sua, in scripto tuto: 10

magnificus Iohannes de Comite,
d. Franciscus Siccus, 15
Zacharias Sagius de Pisis,
Petrus Franciscus Vicecomes,
Johannes de Scipiono,
Donatus de Commite,
Orpheus de Richavo, 20
ipseque etiam Cichus Symoneta interfui presens.
Niuno altro ve era che li suprascripti.

p 384 Mediolani, die martis XXVIII decembris, 1473.

p 385 Mediolani, die mercurii XXVIIII decembris, 1473.

p 386 Die jovis XXX decembris, 1473. 25

Robbe che erano de Isabeta de Prato, che sono appresso da Sancto Christoforo staffero.

Fructere quatro de argento; tazze due grande de argento; tazze due pizinine; scudelle 3 de argento con l'oro, grandi; cortellera una de argento con cogiali XII d'argento et cortelli XII forniti d'argento et una forcelleta; chiavacore uno, tuto d'argento; chiavacore uno, con il tessuto d'oro, fornito d'argento, sopra dorato, 30

[a] *Così il testo; si deve completare*: anno

alla parisina; correzino uno strecto de cremoxino dorato, alla damaschina, fornito d'argento, sopra dorato; correnza una da dona, alla damaschina verde, fornita d'argento, sopra dorato; correnza una da dona alla damaschina, d'argento, fornita, ut supra; correnza una d'oro, alla damaschina, de cremosino, fornita d'ar-
5 gento, ut supra; correnza una verde, da dona, con uno oro per fora, fornita, ut supra; correnza una de cremosino, con uno oro per fora, fornita, ut supra; correnza una de cremosino, senza oro, fornita ut supra; correnza una biancha, da dona, fornita ut supra; correnza una morella, senza oro, fornita ut supra; zuppa una de veluto morello figurato, da dona, con uno pare de maniche de brocato d'argento,
10 verde; zuppa una de veluto alexandrino figurato, con uno pare de maniche de zetonino; zuppa una de veluto verde figurato con uno pare de maniche de damaschino d'oro cremosino; socha una de scarlata, con uno pare de maniche de damaschino d'argento; socha una morella con maniche de drapo d'oro cremosino; vestito uno de pano; beretino, da dona, con li suoy fornimenti; mantellina una
15 de scarlata, con le sue franze d'oro; vestito uno turchino, da dona, con li suoy fornimenti rechamati; bombasina una biancha, con li suoy bottoni d'argento; braza XI de pano verde; braza XI de pano de fiore de persico; borsa una rechamata de perle; didale uno d'arzento; fiocho uno de seda et d'arzento.

Mediolani, die veneris ultimo decembris, 1473. p 387

20 Hieri sira, gionsero qui messer Zohanne d'Amelia et d. Frangesco mandati dal Cardinale de Sancto Sixto con li dinari per il facto de Imola, hanno presentate sue littere de credenza; et havuta audientia, hanno, etiam, presentato alcuni uccelli et fructe a l'Excellentia del Signore.

È ordinato che se gli facia il spazamento, per andare ad tuore la possessione
25 et tenuta de Imola.

Et item, hanno dato ad Sua Excellentia doy balasi grandi et uno diamante grande; el che metteno ad Sua Celsitudine per x mila ducati.

Mediolani, die veneris ultimo decembris, 1473. p 388

Monsignore il Vescovo di Turino, monsignore de Vercelli Vescovo, monsi-
30 gnore de Gruere, marescalcho de Savoya, monsignore de Villars[a], monsignor il Governatore de Niza, monsignore il Presidente de Turino, monsignor Dolons, figliolo de monsignore de Grueri, el Capitano de Sancto Ia', monsignore de Irasta, monsignore de Rivalta, monsignore il governatore Roffino, Lamberto secretario, De Puteo secretario, oratori de la illustrissima Madamma de Savoya, questa sira,
35 circa le XXII hore, gionsero qui, in Milano, accompagnati honorevolmente da tuto il Consiglio, cortesani et zentilhomeni et da li illustri fratelli de lo illustrissimo Signore nostro.

[a] *Agg. nell'interlineo* m. d. V.

L'Excellentia Sua gli andò ad scontro, fin fuore de la Porta Vercellina, uno pezo, et gli accompagnò in corte.

La sira, circa le XXIIII hore, dicti ambaxatori venero qua in castello, ad vedere mettere suso il zocho. Et stati così uno pezo, furono accompagnati in corte.

p 389 Lista reverendorum et magnificorum oratorum Sabaudie. 5

Reverendus dominus Episcopus Taurinensis;
Fantinus, de Primago, stantes apud personam predicti Ducis;
Sebastianus, magister Hospitii;
Dominicus, secretarius; 10
Iohannes Rogerii,
Truchetus,
Antonius, capellani;
Rangisius,
Maleus, 15
Gramont,
Pitrochinus,
Petrus,
Leonardus,
Baptista, scutiferi et officiales; 20
Barberius,
Claudius, camerarii;
Troffarellus, dispensator;
coquus cum famulo,
mulaterii duo, 25
famuli sex.

Reverendus dominus Episcopus Vercellarum,
el Prior de Thiene, suo Vicario,
d. Raynaldo de Sancto Zorzo,
Lamonier de Penarolo, 30
Francesco Grande Iohanne,
Antonius Truchet,
Umberth Bendini,
Bonifacio Guascon,
Aluysio de Virbone, 35
Bernardino Turchet,
Antonius Belletruche,
Bastiano Ferior,
Thomaso Botier,

Nicolò de Breme,
Magistro G. Bardini,
Don Zohanne,
G. Tadoz,
5 Giliet,
Grataboiz,
Ricardo,
Iocomino,
Zanino,
10 lo Guascon.

Monsignor lo Conte de Gruera, marescalco de Savoya, p 390
Monsignor Docons, suo figliolo;
el bastardo, suo figliolo;
Pierre Gervays,
15 Loys de Blenay,
lo Prevosto de Marescalch,
Gerardo Bernardo,
lo secretario,
Loys Merchant,
20 Zohanne de Guerdes,
Loys de Torbieres,
Johan Dorches,
Alaman Berger,
Alde,
25 Hanzo, lo brachiener;
Henri falconer,
el palafrenier,
lo pagio,
lo cusinier,
30 lo valet de Bagaz,
Johan Roman.

Monsignore il Presidente de Turino,
Francesco Flormondo,
Durando de Pertuso,
35 Guigio de Ponte,
Zohanne, scriba,
Zohanne, barbero,
Petro,
Claudio,
40 Bernardo,
mulatero uno.

Monsignore el Capitano de Sancto Iatha,
d. Zohante de Avanturino,
Bartholomeo de Advocatis,
Ibleto de Advocatis,
Antonio de li Re, 5
Gerardo de Strata,
Besso de Avanturino,
Antonio Robino,
Scaramuza, regazo,
mullatero uno. 10

Monsignore de Villars,
Leyni,
Petro de Gamasco,
Imberth,
Loys de Guara, 15
el foreo de Madamma Duchessa.

Monsignore il Governatore de Niza,
Monsignore de la Forea,
Monsignore de la Croce,
nobile Umberto Dorla, 20
Zohanne Andrea Avogadro,
Iacomo de Catelamont,
Mandala,
Marescha,
Lanceloto de Laureo, magistro de cusina, 25
Bastardo Zapol, ussero ducale,
Zohanne Martino,
Pantaleone,
Christoforo Brodero,
Nichodo Raperii, 30
Penarolo, araldo,
Zohanne de Tonon,
magistro Moneto et magistro Zohanne,
mulateri 4,
stafferi 3. 35

Monsignore Generale,
Zohanne Viglodi, secretario ducale,
Petro Peruqueto,
Zohanne de Monfort,

Lorenzo Dalphino,
magistro Francesco, barbero,
Guglielmo dal Castellazo,
Antonio Spinello,
5 Petro regazo,
mullatero uno.

Monsignore de Rivalta, p 391
Zohanne Francesco de Riperlio,
Antonio de Ruore,
10 Ludovico de Rippalta, eius filius,
Nicholò de Rippalta,
Filippo Traparello,
mulatero uno.

Monsignore de Irasca,
15 Johannes Magliani,
Dragonus de Gallis,
Constantius Luyni,
Ambrosius Luyni, nobiles;
Bartholomeus, barberius, de Raconiso,
20 magister Lancemanus,
Petrus de Linono,
Jafredus de loco Ayrasche,
mullatero uno,
Lamberto,
25 De Puteo, secretario.

1474.

Mediolani, die sabbati[a] primo januari, 1474. p 392

Questa matina, li ambaxadori savoyni venero in castello accompagnati da li Consiglieri et altri zentilomini; el Signore se gli fece ad scontro fin a l'ussio de la 30 salla verde. La Signoria Soa et, così, li dicti ambaxadori montorono ad cavallo et andorono ad oldire la messa in Domo, con[b] tutti li feudatari, zentilhomini, cortesani et camareri. Dicta la messa, retornorono in[c] castello.

Li dicti ambaxadori disnono con el Signore, assetati ad tavola in questo modo:

Primo, Monsignore de Turino in cappo;
35 Monsignore de Vercelli;

[a] s, *nell'interlineo* [b] *Segue* gran *cancell.* [c] *Segue* corte *cancell.*

Monsignore de Gruere, marescalco de Savoya;
monsignore el Governatore de Niza;
monsignore el Presidente de Turino;
el nostro illustrissimo Signore;
monsignore Dolons, figliolo di Monsignore de Gruere; 5
Lamberto, secretario;

da l'altra parte:

El Capitano de Sancta Agata;
Monsignore de Irasta;
Monsignore de Rivalta; 10
monsignore el Governatore Roffino;
Gabriele dal Solero;
De Puteo, secretario.

Questa sira, io, Cecho, andai in Corte, da li oratori Savoyni suprascripti, per intendere la forma che se ha ad tenere circa il contracto del matrimonio. 15

Mediolani, die secundo januarii, 1474.

p 393 Priores seu Domini Populi Florentini electi in kallendis januarii.

Sancto Spirito:	Stoldo Francesco Baldi,
	Baldinacio de Maestro Angelo; 20
Sancta Cruce:	Iacomo de Nicholò de Iacomo Cochi, confalonero;
	Jacomo de Zohanne de Miniato;
	Barnaba di Leonardi Bini;
Sancta Maria Novella:	Albertazio del Rueri del Bene,
	Bernardo de Gierando Bernardi; 25
Sancto Iohanne:	Andrea de Cressa;
	Nichola Bartolini;
notaro:	ser Romolo de ser Guido,

Octo Viri Baylie Populi Florentini.

Sancto Spirito:	Nicholò de Schiata Ridolfi; 30
	Thomaso Anthinori;
Sancta Cruce:	Roberto Leoni;
	Bernardo de Tadeo de Lantella;
Sancta Maria Nova:	Lorenzo Darduci;
	Iohanne de Biasio da Gello; 35
Sancto Iohanne:	Renato de Pazzi;
	Symone del Citadino.

Mediolani, die lune III januarii, 1474. p 394

Questa matina, el Signore montò ad cavallo et andò ad corte, ad parlare alli ambaxadori savoyni. Stete con loro uno pezo et, poy, ritornò in castello.
Questa sira, circa le XXIIII hore, io Cecho anday da li ambaxatori per la con-
5 clusione de la forma et modo che se haveva ad servare nel contracto del matrimonio et per havere il mandato che havevano in questa materia da Madamma.

Mediolani, die martis IIII januarii, 1474. p 395

Mediolani, die mercurii V januarii, 1474. p 396

Per lettere havute da Sagramoro d'Arimino, oratore in Roma, l'Excellentia
10 del Signore ha havuto aviso como il Cardinale de Sancto Sixto in questo dì è morto, circa le XIIII hore.

Mediolani, die jovis VI januarii, 1474. p 397

Questa sira, circa le XXIII hore, in castello de Porta Zobia, ne la salla grande, sopra la salla verde, fu solemnemente facto et publicato el parentato contracto
15 fra lo illustrissimo signore Duca nostro per mezo de la illustrissima madonna Biancha, sua primogenita, de etate circa duy anni, con la illustrissima Madamma de Savoya per mezo de l'illustrissimo duca Filiberto, suo primogenito, Duca de Savoya de età circa anni ..., presenti monsignore il Vescovo de Turino, Monsignore de Genevra, Monsignore de Gruera, marescalcho de Savoya, Monsignor de Vil-
20 lars, monsignore il Governatore de Niza, monsignore il Presidente de Turino, monsignore il Capitano de Sancta Agata, monsignore il Generale, Monsignore de Rivalta et Monsignore de Irastha, oratori et mandatari de la prefata illustrissima Madamma, electi et deputati per publico instrumento de mandato ad contrahere dicto parentato, et così hanno contracto dicto parentato, per instrumento rogato
25 per Zohanne Antonio de Pavia et Zohanne dal Mollo da Birinzona, ducati cancelleri et notari publici et per Lambert et Jacomo Antonio de Puteo, secretarii et notarii de la prefata illustrissima Madamma, in presentia del prelibato illustrissimo signore Duca nostro et de la illustrissima Madonna, sua consorte et, così, de tuti li illustri suoy figlioli et de dicta madonna Bianca, sua primogenita et sposa d'esso
30 duca Filiberto; et, item, presente lo illustre signore Ascanio, Filippo, illustre signore duca de Barri, el signor Lodovico et signor Octaviano[a], fratelli del prefato signore Duca nostro, et così messer Tristano el Sforza et Polidoro, messer Antonio Cicinello, oratore del re Ferrando, tutti li feudatarii[b], consilierii, magistrati, zentilhomini et cortesani et camarerii et infinito numero de done, invitate[c] ad questa solennità.
35 El Vescovo de Turino ebbe una oratione latina, per la quale demonstrava con

[a] *Segue* suoy *cancell.* [b] *Segue* zentilh *cancell.* [c] *Segue* con *cancell.*

quanta sincerità et affectione la prefata Madamma voluntieri condescendeva ad questa amicizia. El Signor Duca nostro gli rispose in vulgari, dignamente, quanto fu conveniente al proposito de la materia.

La copia de la dicta oratione è descripta nel foglio seguente.

Dapoy facto et celebrato il contratto suprascripto, el Signore fece cavalieri: Alessandro, suo figliolo naturale; Zuliano de Languillara, figliolo de Zohanne Baptista, suo conductero; el conte Galeoto Bevilacqua; messer Zorzo del Carretto, messer Francesco de Fosdenovo; d. Karlino Varisino, d. Antonio Carrazolo, d. Zohanne Francesco Palavicino, messer Marcello Collona, el figliolo de Nicholò de Scipione, el figliolo del conte Zohanne Bonromeo, el figliolo del conte Manfredo de Lando et d. Zohanne Francesco, figliolo de Petro da Pusterla.

1474

p 398 Ex Mediolano Papiam, die veneris VII januarii.

Questa matina, li ambaxatori Savoyni se partitero da Milano accompagnati honorevolmente da tuti li consiglieri, cortesani et altri zentilhomini per ritornarsene da la illustrissima Madamma. Et, così, in quella hora, che era circa 17, se partite el Signore et venne, ad Pavia, in nave.

Antonio Spinello de Castelnoveto ha havuto brazza 8 de veluto negro, messer Guglielmo, suo figliolo, brazza 4 de damasco per uno zuppono et brazza octo de morello de grana fino et una turcha.

Iacomo de Casaspessa brazza 4 de damasco per uno zupparello.

Oratio Joannis de Compesio, episcopi Thaurinensis, Celsitudinis Sabaudie ducalis oratoris ad illustrissimum et excellentissimum Principem dominum Mediolani Ducem.

Voluissem, illustrissime Princeps, hanc unam dicendi sarcinam alteri potius, quam mihi hoc potissimum tempore fuisse delatam. Intelligo, enim, quid talis, tantusque exigat conspectus, in re, presertim, tam sacra, tam sancta, tamque salubri, qualis est hec ipsa, de qua nostra habetur oratio. Intelligo quod oratorem exigeret ornatissimum, qualis vel ipse lumen Ecclesie, Hieronymus, fuit, vel quem orantem audivimus Besarionem illum sancte Romane Ecclesie, suo tempore, cardinalem primum, omni veneratione meritissimum. Nec ignoro, etiam, parvas ingenii mei vires, nullamque esse in me dicendi, vel artem, vel facultatem, qua tante rei possim, non dixerim mediocriter, sed nec minima ex parte satisfacere. Verum, postquam illustrissime Principi mee, cui, nec volo, nec possum refragari, parere necesse est; malo, potius meas ineptias ab omnibus accusari, quam de inobedientia, negligentiave, redargui, cum Sacra testante Scriptura: « Melior sit obedientia, quam victima ». Si quid, igitur, minus eleganter copioseve dixero, indultum mihi iri, benignissime Princeps, humillime queso.

Loquar enim sermone plano et familiari, ut mei moris est, non ornato, non eleganti et eo brevius loquar, quo hoc in loco, hocque tempore, intelligo non longos haberi oportere sermones. Matrimonium, enim, cuius gratia hic ornatissimus habetur conventus, quid sit, unde, quareque dicatur, ubi et per quem, quibus
5 verbis, que sacrosancti matrimonii cause, que illius bona, paucis et quam cursim, veluti delibando percurram, matrimonium quippe est et a legum latoribus sacrisque canonibus diffinitur; et est viri et mulieris coniunctio, individuam vite consuetudinem continens. Dictum est enim matrimonium, quasi matris munium, id est officium et ea maxime ratione matrimonium et non patrimonium appellatur,
10 quod et ante partum et in partu et[a] post partum longe plura onera pluresque labores mater ipsa quam pater tolleret atque sustineat. Fuit enim matrimonium in celis antequam unquam fieret in terris, et in paradiso deliciarum institutum et ab ipso eterno omnipotenti maximo Deo, dum inquit primus ille pater: « hoc nunc os ex ossibus[b] » etc.; vel ut aliis placet post illam diluvii maioris asperrimam p 399
15 ultionem renovatum, dum ipse Deus filiis Noe imperavit ut crescerent et multiplicarentur, replerentque terram. Quo igitur in loco digniori, aut a quo auctore excellentiori potuisset institui, profecto non video. Bona autem matrimonii cum multa et pene incredibilia sint, ut omnibus palam est, tamen principalia secundum Ecclesiam tria sunt: proles, fides et sacramentum; que singula, singulatim, expli-
20 care longissimum esset. Causas, vero, sacri matrimonii plures fuisse sacri doctores voluerunt: in primis, susceptio prolis, que una precipua causa fuit; secunda, evitatio fornicationis, at tertia maxima etiam causa fuit reformatio pacis et statuum, reique publice tranquillitas inter Principes precipue, inter quos sancti Romani Pontifices, sacrique canones in gradibus etiam humana lege prohibitis matrimonia
25 contrahi posse, summa cum ratione dispensant; sunt cause et alie quamplures a iure et sacris doctoribus approbate, quas ne in dicendo sim prolixior, omitto. His, igitur, et aliis quampluribus rationibus, honestissimisque causis ducta, illustrissima serenissimaque Domina mea, probe, prudenterque instituit illustrissimum Principem meum, primogenitum suum, dominum Filibertum Sabaudorum ducem,
30 sacro matrimonio copulaturum; quod, cum ita summa ratione constituisset, cogitaretque pro sententia Nasonis poete aientis: « si qua vis apte nubere, nube pari », ex omnibus mundi principibus filiam tuam, Princeps inclitissime, primogenitam magis[c] pari et convenientiori delegit et que visa est ad honorem in primis eterni maximique Dei ad decus utriusque Status et utilitatem Reipublice vota utriusque
35 subditorum prȩceteris cunctis magis una convenire, Divina, igitur, precedente clementia et Spiritu Sancto cohoperante Principis nostre imperio, hi reverendissimus Presul, illustres Marescallus et Comites et magnifici hi alii omnes Ducalis Celsitudinis Sabaudie oratores, egoque cum eis, tuam primogenitam iniunctissime in Principis nostri coniugem per te nobis dandam obnixe precamur, quod iucundo letissimoque

40 [a] *Nell'interlineo.* [b] *Segue* renovatum *cancell.* [c] *Segue* apte *cancell.*

animo citius quam cito condonaturus eris, dum perscrutaberis quam felix, quamque beata sit hec futura coniunctio.

O felix et fortunata utriusque Principis patria, si tantum a Deo immortali bonum collatum fuerit, ut post alias iam pridem inter hos illustrissimos Principes initas affinitates, hec una novissima et omnium iucundissima iungatur! Deo, igitur, immortali et eius gloriosissime Genitrici gratias omnes agere habereque debebunt, pro tali, tamque leta et felici coniunctione futura illustrissimi scilicet et excellentissimi Principis et domini, domini mei, domini Filiberti Sabaudie ducis et illustrissime perpulcherrimeque virginis domine, domine Blance tue Excellentie primogenite; de quorum laudibus et maiorum illustrissimorumque progenitorum gloria mihi impossibile censeo minimam particelam digne rememorare posse. Non enim commemorabo illustrissimum ac imperiale ac nobilissimum Sabaudie genus, nec dicam illustrissimos et inclitissimos Principes, qui ex hac illustrissima Ducum Mediolani familia semper refulxerunt. Nota sunt omnibus illustrissimorum Sabaudie Principum, Ducum, Regum, Comitum, Marchionum impreteribilia, (p 400) preclaraque gesta, que si dicere hoc loco narrareque instituissem, numquam sane dicendi finem facerem. Nota itaque est omnibus gloriosa, impareque nobilitas illustrissime et serenissime domine mee domine Jolant, sororis et primogenite Christianissimorum Francie Regum et illustrissimi Principis, dominique mei, domini Filiberti Sabaudie ducis genitricis, quam inter omnes Reginas, Principes et Dominas, que unquam fuerunt unam omnium sapientissimam et omnibus virtutibus ornatissimam, pace aliorum dixerim, ausim appellare, que sicuti Christianissimo Francorum sanguine nata, ita etiam christianissima et omnium virtutum corona refulgentissima est, cuius laudes et preconia hoc in loco silere proposui, ne res sui natura illustrissimas ac serenissimas mea inculta oratione videar obscurare. Nec commemorabo illustrissimos etiam hoc loco progenitores tuos, illustrissime Princips, quorum preclara et nobilissima gesta, non mea, neque alia humana sed potius celesti indigerent oratione. Nec predicabo etiam, Princeps invictissime, tuas proprias laudes, prudentiam, fortitudinem, magnanimitatem, victorias et triumphos, que omnia potius admirari quam laudare effereque possem. Illud, satis, quod patrem tuum illustrissimum, talem, tantumque Cesarem alterum Alexandrum imitatus et maioribus tuis non inferior in toto sis orbe terrarum, tuis etiam clarissimis gestis celeberrimis. Quidve dici posset de illa tua sancta beataque matre, quam oculis propriis vidi hac in urbe pro tali ea in humanis agente ab omnibus reputari? Quis unquam benigniorem, liberalioremque conspexit, a qua nullus unquam male contentus discessit? Nihil etiam hodie dicam de laudibus illustrissime, diveque consortis tue, domine mee, domine Bone de Sabaudia, ducisse Mediolani, que sicuti Bona nomine, optima cunctis in suis operibus, veluti dea quedam ab omnibus estimatur. Istud, certe inpresentiarum dixerim, ut tantum bonum cito adimpleatur; idque quod petimus utrique Statui convenientissimum, omni semota mora, Princeps gloriosissime, cum solemni contractu adimplere tua solita prudentia cures. Et ecce hos, reverendissimum, illustres ac magnificos ducales oratores sa-

baudos, collegas et consocios, qui parati venimus cum facultatibus amplissimis pro huius rei commendatissime optata conclusione, ex qua patefiet omnibus amor verus, pax eterna, confidentia non ficta, unumque et idem reputabuntur hec duo dominia, iubilabunt subditi pace sancta fruentes fortunatissimi et tuas ubique predi-
5 cabunt laudes. De tua, Princeps invictissime, dicent providentia et rerum instructissima experientia, tuam cunctis in locis bonitatem, clementiam et in ipsos per te ostrusam caritatem, qui eis perennem donasti pacem, dum inviolabilis fuisti federis quod cum Principe mea pepigeras observator, quod eam cum multis rationibus honestissimisque causis incitavit et suasit ad procurandam, requirendamque hanc
10 de qua agimus coniunctionem, que cuncta prospera, omnia felicia, omnia denique cunctis peroptima existit paritura ad laudem omnipotentis Dei in Trinitate viventis in eternum et ultra. Et vale indesinenterque gaude, Principum felicissime.

1474.
Papie, die sabbati VIII januarii.

15 Papie, die dominico VIIII januari, 1474. p 400

Questa matina, il Signore, essendo in la salla della citadella, investite messer Zohanne Francesco, figliolo del signore Roberto de Sancto Severino, procuratorio nomine d'esso signore Roberto, del luoco de Castelnovo de Terdonese, como appare per instromento rogato per Marco Trotto, ducale cancelliere et notaro, etc.

20 Papie, die lune X januarii, 1474. p 401

Papie, die martis XI januarii, 1474. p 402

Papie, die mercurii XII januarii, 1474. p 403

Papie, die jovis XIII januarii, 1474. p 404

Papie, die veneris XIIII januarii, 1474. p 405

25 Papie, die sabbati XV januarii, 1474. p 406

Papie, die dominico XVI januarii, 1474. p 407

Questa sira, circa le XXIIII hore, gionsero qua d. Raynaldo de Chesnay, consigliero et magistro de Casa et magistro Zohanne Dorchere, secretario et oratori de la Maestà del Re de Franza.

p 408 Papie, die lune XVII januarii, 1474.

Questa matina, el Signore dete audientia alli antescripti oratori del Re de Franza, sotto lettere credenziali, sottoscritte de la Maestà Sua.

Questa sira, circa le XXIII hore, el nostro illustrissimo Signore hebbe in consilio, ne la camera di razi, el Duca di Barri, el signor Ludovico, suoy fratelli, messer Tomaso da Riete, d. Tomaso da Bologna, d. Antonio da Romagnano, d. Antonio de Bracelli, messer Lorenzo da Pesaro, messer Zohanne da Scipiono, d. Petro Francesco Vesconte, messer Jacomo da Cusano et Orpheo, ducali consilieri, et Zohanne Symonecta, secretario.

Item, messer Lorenzo da Busti, messer Stefano Bosso, messer Jacomo da Chivio, messer Theodoro Piato, messer Zohanne Angelo da Fiorenza et messer Zohanne da Besutio, tutti doctori del Collegio di Milano.

Item, messer Luca Grasso, messer Hieronymo Mangiaria, messer Hieronymo Torto, messer Andoardo da Corte, messer Zohanne[a] del Pozo, messer Christoforo Butigella et[b] messer Ambrosio Pizono, doctori pavesi.

Et, in presentia de tuti li suprascripti[c], el nostro illustrissimo Signore gli propose como voleva essere chiaro da loro: se, per vigore de li contracti de la pace de Lodi et de la Liga universale del 1454 et 1455, et così de le altre Lighe dependente da quelle, etc., a l'Excellentia Sua è licito tore il luoco[d] de Coriago et le altre ville de Parmisana etc. al duca Hercule, quale luy tiene de presente, che erano de l'illustrissimo quondam duca Filippo, tempore mortis sue; et se alcuna de le Potentie de Italia et maxime Venetiani, se ne po' impaciare in defensione del dicto duca Hercule, vel ne.

Li suprascripti consultarono la dicta proposta et deinde responderano de suo parere.

Ad questa convocatione gli sono anchora intervenuti ambaxatori parmesani, videlicet: d. Zohanne Steffano Columbo, d. Baldesaro de li Gabrieli, utriusque juris doctor, Antonio de Taliaferri et Jacomo de li Carimi.

Questi quatro ambaxatori, el dì seguente, cioè 18, lexeno in presentia de tuti li sopranominati Consilieri et doctori uno factum tale circa li soprascripti luocho de Coriago et ville de Parmesana, etc.

p 409 Capitulum ex contractu pacis facte Laude de anno 1454.

Item, che nè la Maestà del Re de Aragona, nè la illustrissima Signoria de Vinexia possano, nè debiano dare, nè nominare lo illustre signore Marchese de Mantoa per colligato, adherente, nè confederato per terre, lochi et honorantie, quale recognoscesse o havesse reconosciuto luy, o li magiori de Casa sua da l'illustris-

[a] Z *nell'interlineo sopra* Andoardo *cancell.* [b] et *nell'interlineo* [c] *Segue* Z *cancell.* [d] *Segue ripetuto e cancell.* luoco

simo quondam duca Filippo, overo che dapoy la morte del dicto Duca havesse tolte et havute quocumque modo, che sono situate in la jurisdictione, territorii et diocesi de alcuna de le cità del prelibato illustrissimo signore Duca de Milano. Et questo non se intenda per Regio, nè per il resto del suo Stato.

5 Ex Liga contracta Venetiis 1454, die 30 augusti.

Item quod, ex aliquibus, que dicta sunt supra, vel dicantur in contractu presentis Lige, non intelligatur aliqualiter derogatum contentis in utroque contractu pacis, salvis premissis.

Particula ex acceptatione illustris domini Borsii, 10 ducis Mutine in Liga suprascripta, admissa anno 1454, tertio novembris.

Hoc tamen intellecto, quod dictus illustris Dux Mutine, pro locis et terris, que comprehenduntur in capitulis pacis, cum nullo alio, quam cum ipso illustrissimo domino Duce Mediolani, intelligentiam habeat, vel habere possit, sine consensu 15 predicti illustrissimi domini Ducis Mediolani, sed maneat in eisdem terminis, per respectum ad terras et loca predicta, in quibus esset et remaneret, si in Liga et Confederatione nequaquam comprehensus esset, et prout remanere debet ex capitulis pacis.

Ex Liga contracta cum Rege Aragonum 1455, die...

20 Optimum visum est et concordatum, ut, orta guerra, dehinc, dubitatione quis colligatorum lacessitus existat, confestim ad aliorum principalium Confederatorum requisitionem, arma deponantur, spoliati restituantur, omnes inter eos facte novitates revocentur; demum, causa per reliquos cognita, illi fiat restitutio, cui per ipsos fuerit adiudicatum, firmis tamen semper manentibus omnibus et singulis in 25 pace per utrumque contractum Laude contracta et noviter approbata ac etiam in presenti Liga quomodolibet contentis, seu comprehensis.

Ex litteris Antonii de Tritio ad illustrissimum quondam dominum ducem Franciscum, datis in arce Castrinovi parmensis, die XIII octobris 1455.

30 Illustrissime Princeps, etc. Ad dece del presente, me partí da Regio et insieme al Capitaneo de quella, anday ad Cauriago et tolse la[a] tenuta de quella terra, in nome de Vostra Excellentia in possessione de la quale stete fin ad dì de hieri; poi p 410

[a] *Segue* possessione *cancell.*

la restituì et in quello medesimo dì, venne qua et tolse la tenuta de questa vostra terra, dove demorarò, finchè Jacomo, mio fratello, sia qui, che spero sarà fra doy dì.

Ex contractu pacis concluse Rome per dominum Laurentium de Pisauro. 5

Item, convenerunt partes quod per presentem conctractum pacis non derogetur paci contracte Laude.

Ex contractu confirmationis et renovationis Lige Generalis facte per dominum Johannem Jacobum de Riciis et socios, de anno 1470. 10

Qui oratores supradicti serenissime Lige ex una, salva et reservata dicta eorum Liga particulari, cum annexis eidem et non aliter, et dicti domini oratores Dominii Venetorum ex alia, salva et reservata eorum Liga particulari, quam ad Statuum defensionem cum sanctissimo Domino Nostro prefato habent et non aliter, pro sese, eorumque Statibus, heredibus et successoribus congrue referendo, 15 quibus convenit, ac pro his omnibus, quibus eadem Liga Generalis prodesse potuisset et debuisset, posset et deberet supradictam Ligam generalem, prout jacet de verbo ad verbum, infrascriptam cum omnibus et singulis capitulis, tam Venetiis quam Neapoli initam, confirmaverunt et renovarunt, confirmant et renovant.

De li suprascripti Capituli, ne fu data copia alli consiglieri et doctori nominati 20 nel foglio precedente; et tutti sono stati in conseglio ne la Cancelleria Ducale, posta qui in castello, cioè ne la camera de la torre de l'horologio, ad dì XVIII et XVIIII de zanaro 1474.

p 411 Papie, die martis XVIII januarii, 1474.

p 412 Papie, die mercurii XVIIII januarii, 1474. 25

Infrascripto è lo apparere et relatione facta al nostro illustrissimo Signore per li infrascripti Consilieri et doctori, circa la proposta de le cose de Parma etc.

Illustrissimo et excellentissimo Signore nostro singularissimo, respondendo alla 30 prima parte del quesito ad noy facto per l'Excellentia Vestra, videlicet: se, per[a]

[a] *Segue* li *cancell.*

vigore de li contracti de la pace de Lode et de la Liga universale del 1454 et del 1455, et così, de le altre lighe dependente da quelle etc., all'Excellentia Vestra è licito tore il luoco de Curiaco et de le altre ville de Parmesana etc., al duca Hercule, quale luy tene de presente et che erano del quondam illustrissimo duca Filippo, 5 tempore mortis sue, dicemo che ad Vestra Celsitudine non è licito de tore il dicto luoco de Couriaco, nè ville, de jure, de sua propria auctorità, nè per virtute de li capituli de la pace et Liga.

Quanto alla secunda parte: se Vostra Excellentia, non possendo tore il dicto luoco de Couriacho et ville de Parmesana in tuto, le poria tore in parte, overo quello 10 che Vostra Signoria poria fare circa questo al dicto duca Hercule, dicemo, alla particula de questa prima parte, che non è licito tore parte alcuna de dicto luocho et ville, de propria autorità d'essa Vestra Excellentia, como è dicto de sopra.

Alla secunda particula d'essa secunda parte etc., dicemo che ad noi pareria, parendo così ad Vestra Sublimità, ch'essa scrivesse al duca Hercule de la richiesta 15 facta per Parmesani per la recuperazione et redintegratione d'essi luochi et ville de Parmesana; et ch'esso Duca voglia rescrivere et fare chiara Vestra Celsitudine de le rasone et casone, perchè non debba restituire dicti luocho et ville; et, similiter circa la bastita, quale pare essere deponuta secundo il deposto nuovamente demonstrato per Parmesani, Vestra Celsitudine porìa richiedere al duca Hercule chè 20 venesse alla electione de li arbitri, secondo la forma d'esso deposto.

Quanto alla terza parte: de le Potentie de Italia, et maxime Venetiani, se ne possono impaciare in defensione del predicto duca Hercule, vel ne; dicemo che quanto ad Couriaco restituito, ut dicitur, con le sue pertinentie et la bastita depositata alias per agentes de l'illustrissimo quondam Signore vostro padre, poteriano 25 le dicte Potentie de Italia dare adiuto al prefato duca Hercule. Quantum vero, alle altre ville sono occupate, o havute quocumque modo, prout in capitulo pacis, et mai restituite, nè depositate, non gli potriano dare adiuto, obstante el capitulo de la pace. P 413

Questo è quanto ne occorre ad referire all'Excellentia Vestra alla cui bona gra- 30 tia de continuo ne raccomandiamo.

Papie, 19 januarii, 1474.

Eiusdem illustrissime Dominationis Vestre devotissimi servitores Thomas, Antonius Romagnani, Laurentius de Pisauro, Thomas de Bononia, Johannes de Scipiono, Petrus Franciscus Vicecomes, Antonius Bracellis, Jacobus de Cusano 35 legumdoctor, Laurentius Bustus, Hieronymus Mangiaria, Andoardus de Curte, Stephanus Bossius, Lucas Grassus, Hieronymus Tortus, Christoforus Butigella, Iohannes de Puteo, Jacobus de Clivio, Theodorus Platus, Ambrosius de Opizonibus, Johannes de Besutio, Johannes Angelus de Florentia.

p 416 Papie, die jovis xx januarii, 1474.

Addì xvi de questo, gionsero qua d. Raynaldo de Chesnay, consigliero et magistro de Casa, et magistro Zohanne Dorchere, secretario, et oratori de la Maestà del Re de Franza.

La matina seguente che fu alli xvii, l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore gli dete audientia. L'ambaxiata sua fu, sotto littere de credenza, in questo effecto: che, persentendo la Maestà del Re ch'el Duca de Bergogna haveva conducto et conduceva ad suoy servitii zentedarme italiane per fare guerra alla Maestà Sua, quella, pariformiter, haveva deliberato de providerli con havere similmente de zente italiane al soldo suo; donde la prefata Maestà non haveva voluto havere ricorso da altro Principe che dal prefato signore Duca nostro per l'amicitia et benivolentia che tene con sua Signoria, richiedendo ad quella che gli voglia compiacere de mandare, al presente, el signore Roberto de Sancto Severino, con le zente sue et Donato del Conte, solamente con la persona.

In questo dì, el nostro illustrissimo Signore ha dato la resposta ad dicti ambaxatori in scripto, de questo effecto: come la Signoria Sua è contenta de compiacerli al presente de Donato del Conte. Del signor Roberto dice così: che, havendo ne l'anno passato Bartholomeo Coleone facto voce essere assoldato col Duca de Borgogna et che se voleva transferire dal dicto Duca, conoscendo el prefato Signore nostro che questa trama era facta contro il dicto Re, la Excellentia sua fece voce ch'el dicto signor Robertho se era conducto per capitaneo de la prefata Maestà; la qual fama ha, in ultimo, producto questo effecto; che Venetiani hanno fato intendere ad Roma et altroe et al dicto Signore como esso Bartholomeo era et[a] è suo homo et soldato et non del dicto Duca de Borgogna nè da veruna altra Potentia.

Per questo, essendo cessata l'andata d'esso Bartholomeo in Borgogna è parso a la Signoria Sua ch'el servi più al proposito ch'esso signor Roberto remanghi de qua, cha che se transferischi da la prefata Maestà, imperochè, andando, daria materia de fare levare Bartholomeo ad condurse, con tute le zente sue, col dicto Duca de Borgogna, che sono molto più, che non sono quelle d'esso signor Roberto; ma de sì che, quando dicto Bartholomeo se movesse de queste parte per andare alli danni de la prefata Maestà, che in quello caso l'Excellentia Sua mandaria el dicto signor Robertho con tute le sue zente, pagate ad sue spexe in defensione de la prefata Maestà, etc.

p 417 Papie, die veneris xxi januarii, 1474.

p 418 Papie, die sabbati xxii januarii, 1474.

Per lettere de Zohanne di Zuchi se ha aviso como Bartholomeo Coleone al dì

[a] Et *è aggiunto nell'interlineo.*

de hogi, sul tardo, fece appichare uno homo, ne la gera del zerro, tra Malpaga et la basela, che se tene sia Zohanne Pizinino.

Papie, die dominico XXIII januarii, 1474. p 419

Papie, die lune XXIIII januarii, 1474. p 420

5 Papie, die martis XXV januarii, 1474. p 421

Papie, die mercurii XXVI januarii, 1474. p 422

El Commissario de Piacenza scrive como in questo dì, ad hore XVIIII, era gionto lì, ad Piacenza, messer Zohanne Noblet, cubiculario secreto de la Santità del Papa, con cavalli sey et va in Savoya, dal Duca, ad presentarli la spada. Demum, 10 secundo dice, andarà in Franza.

Papie, die jovis XXVII januarii, 1474. p 423

Instructio oratorum, iturorum ad illustrissimam dominam Ducissam Sabaudie, videlicet: reverendissimi ac illustris domini Ascanii Marie, apostolici 15 prothonotarii, reverendi domini Episcopi Comensis ac spectabilium dominorum Filippi Vicecomitis, Petri de Verme, Antonii de Romagnano, comitis Johannis Bonromei, Palavicini marchionis Palavicini, comitis Manfredi de Lando, Thome de Bononia et Joan- 20 nis de la Porta.

Volemo che voy ve transferati da li illustrissimi madamma Duchessa et Duca de Savoya; alli quali, gionti che gli sereti, presentate prima le vostre lettere de credenza et dicta per voy messer Antonio da Romagnano l'oratione conveniente alla materia, direti la casone de la vostra andata; che è per visitare le Loro Si- 25 gnorie et congratularvi con loro de questo mariagio et sponsalicie facte; et così, in nome nostro et de la illustrissima Duchessa[a], nostra consorte, vi congratulerete con Loro Signorie, ringraziandole da l'altro canto, de li honorevoli ambaxatori che ce mandorono in queste feste de Natale proximo passato, per questa medesma casone; et con fare la scusa nostra che, se non forono così bene et hono- 30 revolmente recevuti et tractati, como seria stato il debito, che fu forse per negligentia de li nostri che erano deputati, ma nostra intentione et voluntà era che fossero tractati come la persona nostra propria, usando quelle parole ve pareranno ad proposito.

[a] Duchessa *nell'interlineo*

Exequito quanto è dicto de sopra, ve voltareti a l'illustrissimo duca Filiberto, nostro figliolo et, lì, tuti lo abbraciareti in signo de allegreza et contenteza; similiter, fareti all'illustre Karlo monsignore, suo fratello. Poy, stati lì, per tri dì o quatro, al più tardo; tolta bona licentia da li prefati illustrissimi madamma Duchessa et signore Duca, ve ne retornareti ad casa. 5

Subiungereti, appresso, che Sua Signoria non ha ad pigliare altramente cura de mandare ad Roma per la dispensa de questo mariagio, imperochè noy procuraremo de haverla senza sua faticha et spesa; solamente l'haverà scrivere ad Roma, alla Santità de Nostro Signore et ad chi gli parerà per l'expeditione. In reliquis, torremo il carico noy. 10

Item, voy non hareti ad parlare de cosa alcuna privata, ma solum exequereti quanto è dicto de sopra; et perchè vi seria forse dicto che quanto per rispecto de le richieste ne fecero li suoy ambaxatori in queste feste, quando forono da noy, gli dicessimo che per voy gli faressemo respondere, respondeti che ad voy non havemo voluto dare simili carichi, ma che manderemo, in brevi, uno nostro ad 15 posta, el quale sarà con Antonio d'Apiano et se darà forma al tuto.

Li xxxv brazze de brocato d'oro cremosino che vi havemo dato, li presentareti a l'illustrissimo duca Filiberto, nostro figliolo et zenero, da nostra parte, con lassarli el carico se luy ne vorà fare[a] parte al fratello.

Ex Papia, 27 januarii, 1474. 20

Cichus.

p 424 Papie, die jovis XXVII januarii, 1474.

Messer Gulielmo Rucifort, ambaxatore del Duca de[b] Borgogna, quale era in Savoya, hogi è venuto qui. El Signore non gli ha voluto parlare luy, ma ha commesso ad me, Ceco, che gli andassi ad parlare. Ed così gli sono andato tre volte. 25 Esso dapoy, s'è partito de qua, monstrando andare in Borgogna, et è andato da Bartholomeo Coglione.

p 425 Papie, die veneris XXVIII januarii, 1474.

p 426 Papie, sabbati XXVIIII januarii, 1474.

p 427 Papie, die dominico XXX januarii, 1474. 30

p 428 Papie, die lune ultimo januarii, 1474.

p 429 Papie, die martis primo februarii, 1474.

In questo dì, li ambaxatori electi ad andare in Savoya, se debbeno tuti ritro-

[a] *Segue* al *cancell.* [b] *Segue* Savoya *cancell.*

vare in Novara; et deinde[a], aviarse al camino suo. El nome et l'instructione de dicti ambaxatori è annotato in questo, sotto el dì XXVII de zenaro proximo passato.

Papie, die mercurii II februarii, 1474. p 430

Papie, die jovis III februarii, 1474. p 431

Balochino, capitaneo de Sancta Agata, messo de Madama de Savoya, questa sira, al tardo, è zonto qua. De la venuta sua, el Signore ne fo avisato; fogli resposto che retornasse la matina; et così fece. El Signore gli dete audientia; la casone de la venuta sua fu che Madama haveva inteso che messer Guglielmo Rucifort, oratore del Duca de Borgogna, era venuto qui et che alla prefata Madama era stato riferto ch'el prefato Signore nostro l'haveva facto sostenire; sichè era venuto per intendere il vero et la casone. Et inteso poy per esso Balochino che niente era de questa cosa, se n'è ritornato indrieto da Madamma.

Papie, die veneris IIII° februarii, 1474. Cod. 1595 c. 438 r

Papie, die sabbati V februarii, 1474.

Papie, die dominico VI februarii, 1474. c. 438 v

Intrata del re Fernando.

Da CCXXX mila de fochi, abbatuti li improtenti et quelli non se rescotono, se reducono ad CCX mila, ad ducato uno per focho	ducati	CCXmila.
Avanza de uno tombolo de sale per fogo, pagato lo sale et le spese d'esso, abbatuto tuto quello non se rescote	ducati	LXXXmila.
De la dohana de le pecore pagati li herbagy forestieri et dohaneri et cavallari, quando la dohana è in bon essere	ducati	LXXXmila.
De le gabelle de Napoli, de Gayeta et Castelloamare, quando sono in bon essere chè, da poy le proibitione de li pani fanno assay mancho	ducati	Lmila.
Da le tracte dohanne de Puglia et Calabria et Terra d'Otranto et altri luochi del Regno, gabelle de ferri, alumi et qualunque altra intrata ad bon tempo	ducati	Cmila.
Da li extraordinary relevi, heredità et fischi et simile cose montano in tuto como se vede	ducati	DLmila.

[a] *Segue* avisa *cancell.*

Lo mezo tombolo de sale extraordinario, che se rescote circa ducati xxv mila, o pocho più, se spende contra el Turco.

c. 339 r

Uscita et spesa del Re Fernando.

Al Signor Duca de Calabria, per ordinario	ducati	xxvimila;	5
al signor Duca, per extraordinario	ducati	iiiimila;	
ad madamma la Duchessa de Calabria	ducati	viiiimila;	
ad don Federico, per ordinario	ducati	iiiimila	
ad don Francesco	ducati	imila;	
al Principe de Capua	ducati	imila;	10
ad madamma Beatrice, per ordinario	ducati	iiimila;	
ad don Federico, per extraordinario	ducati	iimila;	
ad don Henrico, benchè per il suo stare in Calabria, gli sono scontati	ducati	iiimila;	
ad madamma Iohannella, per ordinario	ducati	iiimila;	15
ad madamma Ioannella, per extraordinario	ducati	iiimila;	
alle figlie del Principe di Rossano	ducati	iimila;	
ad più donne chiamate sue con figly bastardi et figliole tre, per ordinario et extraordinari, con vestimenti et doni	ducati	vmila;	20
al Principe de Salerno per l'officio de l'Admiraglio et per lo Conseglio	ducati	viiimila;	
al Principe de Bisignano	ducati	iiiimila;	
al Gran Conestabile	ducati	iimila;	
al Conte Camerlengo per l'officio et per lo conseglio	ducati	iiimila;	25
al Prothonotario Conte de Fondi	ducati	iiimila;	
al Maestro Iusticiero Duca de Melfi	ducati	iimila;	
al Gran Senescalcho	ducati	iimila;	
al Gran Cancelliere Conte de Brugenza	ducati	iimila;	
al Duca d'Andria	ducati	iiimila;	30
al Conte Viso	ducati	iimila;	
al Cavalero Ursino	ducati	vimila;	
al Conte de Matalono	ducati	iimila;	
ad messer Pasquale	ducati	iimila;	
ad messer Zohanne Zarges	ducati	imila;	35
al Secretario	ducati	imila;	
al Conseglio de la Justicia, che sono octo	ducati	iiimila;	
alla Summaria per li officiali	ducati	iiimila;	
al Sendio in provisione	ducati	iiimila;	
ad messer Julio da Pisa	ducati	imila;	40

al Capitaneo de l'Armata ducati Imila; *c. 439 v*
alli Officiali de la Dohana de Napoli et altre Dohane ducati IIImila;
ducati XXImila;
al Signor Roberto de Arimino ducati Xmila;
5 al Signore de Faenza ducati VImila;
al Signor Costanzo da Pesaro ducati XImila;
alla provisione de Cortesani suoy de casa et altri Signori et Zentilhomini del Regno et provisione secrete fuori del Regno ducati Lmila;
10 ad cavallari et correri ducati IIImila;
alle zentedarmi ad tempo de pace ducati LXXXmila;
alle spese del darsenato, como è de fare nave et galeaze et preservatione d'esse, recogliendo anno per anno ducati VIIImila;
ad interesse de dinari, che tene ad costo et desavanzo
15 de robbe prese ad tempo ducati XIImila;
alle spese sue de casa, de vita et vestiti et de famiglia et pagi et coiucti et ordinarie et extraordinarie et suppellectilibus ducati XXVmila;
ad elemosine et paramenti de chiesa et subventionem
20 ad religionem ducati Xmila;
alle scarselle sue per molte spese et doni voluntarii secreti et piacevoli, come occorre ducati VImila;
alle guardie de tute quelle forteze che lui fa guardare et provedimenti de quelle ducati Xmila;
25 alle spese de giostre et doni de barde et armature et solite cose, doni ad spose, baptesimi et beveragi ducati Xmila.

Somma de tuta la spesa et uscite soprascripte ducati DCXVIIImila. *c. 440 r*

Et più ultra le dicte spese ordinarie ha speso Sua Maestà nel ruolo, da tre anni in qua ducati Lmila;
30 ha speso, da tre anni in qua, in tre nave et due galeaze con loro corredo ducati Lmila;
ha posti in traffichi e in mercantie, in Puglia, in Calabria et in Terra de Lavoro, da tre anni in qua, et in arte de lana, che sono tute 17 mercantie et edificii ducati Cmila;
35 spese in interesse da l'anno '64 ad l'anno '69 ducati Cmila;
spese in la guerra de Romagna ducati CLmila;
spese ne la festa et corredo de madonna Eleonora ducati XLmila;
ha pagata la dote de madonna Eleonora ducati LXXXmila;
ad nove galee subtile, che tene armate de continuo,
40 ad ducento ducati il mese per galea, et correri et lechoro, cioè consumatione de fuste et artigliarie et simile cose ducati XLmila;

alla capella de li cantori ducati IImila;
ad trombeti, pifferi, tamborini, sonatori d'organi et simile gente ducati IIIImila;
alle cacie de falconi, sparvieri, cani et altre circumstantie d'esse ducati XXXmila; 5
alle spese de carriagi et consumamenti de mulli et mullateri, barde et coperto, sempre in opra ducati IIIImila;
alle spese de le razze de le jumente et de cavalli; chè ha circa jumente IIIImila et corseri mille et spese de le stalle sue ducati XXVmila; 10
ad spese de ambaxerie: così quelle manda et tene fuori, come quelle receve ducati Xmila;
ad duraglie et restauratione et preservatione de lo molo et de forteze et augmento et preservamento de armamenti et artigliarie et bombarde et simile cose ducati XXmila. 15

c. 440 v Somma de la spesa, che quasi manifestamente se sa et conoscesi, como davanti appare ducati DCXVIIImila.

È da mestiero anchora che siano de quelli che non se sapiano, ad pena se imagino.
Sommano le spese predicte extraordinarie, benchè alcune de le ordinarie gli intrano, cioè de quelle sono poste avanti ducati DCLXVIIImila; 20
de queste ne vanno defalchati ducati LXXX mila de la dote de madonna Eleonora, che non sono anchora pagati; restano de neto ducati DLXXXVIImila. 25
Possi estimare che restano abbatute quelle spese, che sono poste per ordinarie, che ce entrano in queste extraordinarie ducati CCLXXXVII mila, che restano ducati 300mila.
Ad ducati XL mila l'anno, come si pone davanzo sopra et mancho anchora, ma ad farla grassa sono avanzati in septe anni ducati 30
Spese in pocho tempo in madonna Iohannella, in zoye et vestimenti et altri doni ducati XVmila;
ha spese in zoye, da uno anno in qua, per sè et per madonna Beatrice ducati XVmila; 35
ha dato sopra lo retracto de l'alume in ponente al Duca de Borgogna circa ducati XXXmila;
ha speso in soccorse al Re don Zohanne ducati Xmila;
ha speso in Piombino, da duy anni in qua, ducati IImila;
ha pagato de debiti vechy, tanto che sono denari boni ducati XXVmila. 40

Et così molte altre spese speciale, che sono troppo longo dire, che accadeno ogni giorno, perchè sempre l'intrata mancha et la spesa moltiplica in infinito.

Ecci li debiti che se retrovano; ecci quelli se trova in mercantie de l'arte de la lana; chè tuto questo è debito et non credito.

5 Dominicus Spinula
Lazarus de Auria
Symon de Negrono
Thobias Gentilis Palavicinus
} nobiles gibellini; Reg. III A p 433[a]

Dominus Lucas de Grimaldis
10 Marcus Lomelinus
Benedictus de Flisco
Ambrosius de Marinis
} nobiles guelfi;

Dominus Baptista de Goano
Iacobus Iustinianus
} populares guelfi;

15 Petrus de Clavaro
Franciscus de Camulio
} artifices gibellini;

Bendinellus Sauli
Paulus de Franchis Turturinus
} populares gibellini;

Baptista de Rapallo
20 Laurentius Prezenda
} artifices guelfi.

Papie, die lune VII februarii, 1474. p 434

Francischinus de Castro Sancti Petri habet honorantiam adventagiorum datiorum, de quibus percepit libras DCCC, in mille, singulo anno.

Item datium pontis pergaminorum Viglevani, de quo percepit, omni anno, 25 libras LXXX, vel circa.

Item, datium panis, vini et carnium loci Cisnisculi, de quo percepit, omni anno, libras CLX.

Paulus de Castiliono pro honorantiis potestarie burgorum Saroni, Lonate Pozoldo, Gallarate et Becchariorum Mediolani et loci Vedani libras CCVII, omni 30 anno, in totum.

Item, pro honorantia piscium Cumarum libras ... omni anno.

Papie, die martis VIII februarii, 1474. p 435

Capitaneo de La Spetia, balestre CCC;
Commissario de Pontremoli, balestre CXXV;
35 magnifica Theodorina, balestre L;
Marchese de Lusolo, balestre XLV;

[a] *Sulla p. 432, un'annotazione di L. Osio: « Mancano dei fogli ».*

marchese Azo, balestre LX
marchese Ghisello, balestre LX;
marchese Antonio da Mulazo, balestre LX.

P 436 Papie, die mercurii VIIII februarii, 1474.

P 437 Papie, die jovis X februarii, 1474. 5

Li oratori mandati da Madamma de Savoya, per congratularsi del parentato etc., quali oratori sono nominati in questo, sotto el dì XXVII de zenaro, hieri sira gionsero qui[a] et[b] referseno al Signore quanto hanno exequito, etc.

P 438 Papie, die veneris XI februarii, 1474.

P 439 Papie, die sabbati XII februarii, 1474. 10

P 440 Papie, die dominico XIII februarii, 1474.

Antonio de Fato ha dato informatione de la materia infrascripta, presente fante Acuzo, provisionato, Jacobino Bayncho, Thon Baynco, fratelli quali erano paroni del galeono del Capitaneo de l'armata; de mandare per Jacomino, separato da Ton, suo fratello. 15

Item, che li dinari che erano portati da Vinexia suso l'armata per dare ad quelli de l'armata, non furono dati, ma erano nel galeono del Capitaneo; et, brusati che furono li galeoni, li dicti dinarii forono portati ad Casalmaiore, in casa de Jacomo Bersano; domandasi dicti paroni et fratelli suprascripti, separatamente, l'uno da l'altro, senza nominare ad loro Jacomo Bersano, chè dicano dove furono 20 portati dicti denari.

P 441 Papie, die lune XIIII februarii, 1474.

P 442 Papie, die martis XV februarii, 1474.

Hogi, sono lettere da Imola de messer Zohanne da Melia, de messer Lorenzo[c] 25 Justino, oratori et mandatari del conte Hieronymo, et così, de Zohanne Avogadro, ducale commissario in Imola, como dicto Zohanne Avogadro, addì X del presente, in executione de le lettere del nostro illustrissimo Signore, ha consignate le chiave de la cità alli suprascripti mandatari, videlicet, ad messer Zohanne da Melia et messer Francesco Salviato, quali dopoy consignorono dicte chiave al 30 dicto messer Lorenzo. In quello dì medesimo, fu etiam consignata per il castellano la rocha de Imola, con le munitione sue, et prestato il juramento de la fidelità

[a] *Segue* una parte *cancell.* [b] Et *ripetuto due volte; a cui segue* li altri andono *cancell.* [c] *Segue* de Casti *cancell.*

per li Antiani de la cità. Addì XI, el dicto Commissario fece consignare la rocha de Poza et munitione; addì XII quella de Tussignano, et, così, quella de Coderuncho; el dì seguente se doveva fare la consignatione de Bagnara et de Mordano.

La[a] rocha de Imola fu consignata immediate ad messer Melchione de Saona.

5 Papie, die mercurii XVI februarii, 1474. p 443

Questo drieto disnare, el Signore s'è partito qui da Pavia et andato ad Bereguardo.

Ex Bereguardo Mortariam, die jovis XVII februarii, 1474. p 444

In questo dì, el Signore s'è partito da Bereguardo et andato, ad cena, ad 10 Mortara.

Mortarii, die veneris XVIII februarii, 1474. p 445

Questa matina, el Signore andò fuori, alla cacia de caprioli et disnò, fori, alla campagnia et steti fuori, fin alla sira et poy retornò anchora ad Mortara.

Ex Mortario in Villam Novam, die sabbati 19 februarii, 1474. p 446

15 Questa matina, el Signore s'è partito da Mortara et andato ad disnare ad Gravalona et la sira andò ad Villanova.

Villenove, die dominico XX februarii, 1474. p 447

Villenove, die lune XXI februarii, 1474. p 448

Questa sira, el Signore venne da Villanova ad Vigevene.

20 Viglevani, die martis XXII februarii, 1474. p 449

Viglevani, die mercurii XXIII februarii, 1474. p 450

Per mano de Zohanne Symonecta, hogi, fo concluso il parentato fra Aluyse da Castiliono et la sorella de messer Hieronymo Maleta, et la sira fo benedesita. La dote è fiorini 4500 et mille fiorini in pani et scherpa.

25 Viglevani, die jovis XXIIII februarii, 1474. p 451

Viglevani, die veneris XXV februarii, 1474. p 452

In la rocha de Binasco, ad hore 4 de nocte vel circa, in questo dì soprascripto,

[a] *Precede* In *cancell.*

el castellano de Binasco fece tagliare la testa al conte Honofrio Bivilaqua, secretamente, dato el juramento ad tuti quelli gli erano presenti, chè tenessero la cosa secreta. Et questo de commissione del Signore.

p 453 Viglevani, die sabbati XXVI februarii[a], 1474.

Bartholo da Casteldurante, balestrero del conte Colla, et Jacomo del Reame, balestrero de Antonello da Verona, furono retenuti, passando per il dominio, et conducti qua. El Signore li fece licentiare, chè andassero liberamente et restuitogli ogni cosa del suo. 5

p 454 Viglevani, die dominico XXVII februarii, 1474.

p 455 Viglevani, die lune ultimo februarii, 1474. 10

p 456 Viglevani, die martis primo martii, 1474.

Questa matina, el Signore s'è partito da Vigeveno et andato ad Galiate.

p 457 Galiate, die mercurii secundo martii, 1474.

Questa matina, el Signore[b] andò fuori, alla cacia de cervi et stete fuori fin alla sira.

Messer Bucardo, apostolico protonotario, oratore Bernesi, venendo da Roma, hogi, è venuto qua; io andai a l'hosteria et parlay con luy. 15

p 458 Galiate, die jovis tertio martii, 1474.

Questa matina, el Signore, dapoy olduta la messa, se partite da Galiate per venire ad Fontaneto.

p 459 Fontaneti, die veneris, IIII martii, 1474. 20

Copia de una lettera del Referendario de Pavia, scripta all'Excellentia del Signore de l'ordine et solennità servate, circa 'l tradurre dal luoco ad luoco il corpo de l'illustrissimo signore Zohanne Galeazo, primo duca, scripta al dì primo de marzo 1474. 25

Illustrissime Princeps et excellentissime Domine, domine mi singularissime, nel translatare hogi s'è facto del corpo de l'illustrissimo quondam signore duca primo Zohanne Galeazo de la chiesia de sancto Augustino de questa cità ad eccle-

[a] f. *sopra* martii *cancell.* [b] *Segue* sep *cancell.*

NOTE DEL 10 MARZO 1474

(La data e la 3ª nota sono di mano dello scriba; la 1ª e la 2ª sono autografe di Cicco)

siam Cartusiensium, lo omnipotente Dio ne ha concesso bella gratia ch'el tempo ne ha servito, et non s'è manchato in cosa alcuna per honorare dicto corpo. In primis, gli sono stati tuti li frati observanti et mendicanti de questa cità et lo clero exempto et non exempto, insieme con li canonici, abbati et monaci: ciascuno con 5 la croce, che è stato bella cosa da vedere. Deinde, li sono stati tuti duy li rectori con tuti li prelati, signori et altri scolari studenti. Tertio, tuti li oficiali con li presidenti de questa magnifica Comunità, vestiti da mesticia, ut decet. Quarto, tuti li doctori legenti et non legenti et li principali zentilhomini et citadini. Denique, vero, tuti li artesani con li suy insigni et, ut credo, totus populus per modo, prout 10 per quamplures affirmatum fuit, non fu may visto il populo de questa cità ad solemnità alcuna in magiore multitudine de gente quanto s'è visto al presente; et erat mirum ad videre ante et retro al dicto corpo esso populo. Lo quale corpo, quando fu levato da la dicta chiesia de sancto Augustino, con bello apparato de brochato suso la cassa et le insigne de tute le cità hebbe ad dominare circumcirca 15 prius celebratis divinis officiis et intellecto sermone condito ad Excellentie Sue laudem, sempre fu portato da sedeci persone, vestite con cappe de bruna, ut moris est, et altri XVI erano vestiti, ut supra, per mutarse nel portare; et li erano persone numero CC, con le cappe de biso et con le torze aprese; et sempre gli fu portato il baldichino de sopra per li prelati, doctori, zentilhomini et citadini, secundo è 20 solito fue facte in le altre solemnità. Lo camino tenuto in portare dicto corpo è stato questo, videlicet: da la dicta chiesa de sancto Augustino ad venirsene sempre drito fin alla chiesa magiore, poy voltarse per le draparie et venire suso la Piaza Grande et andare in Strata Nova; deinde, sempre per la dicta strata, drito fin in citadella et ussire fuori per la porta de Sancto Vito, andare al barco, per modo che 25 tale solemnità si è potuto videre per totum fere populum, perchè tute le dicte strate erano piene de maschii et de femene, maxime essendo publicato lo dì de hogi per feriato, per dicta casone. p 460

Sed qui dicam de la moltitudine de la gente gli è venuto in compagnia usque ad dictam ecclesiam Cartusie, ultra tuti li predicti religiosi, rectori del Studio, pre- 30 lati, officiali et zentilhomini, che erano ad cavallo? Che, certe, ut non mentiar, gli erano de le persone IIII mila, quali, postmodum, pro maiori parte, hanno disnato in quello monastero, ita che m'è parso aperte conoscere quod totus iste populus habìa facto una grandissima demonstratione de fede et devotione. Questo tale aviso ho constituito per la presente dare alla Vestra Excellentia, pro debito officii 35 mei, alla quale devote semper me ricommando.

Datum Papie, primo martii, 1474.

Eiusdem illustrissime Dominationis fidelissimus servitor et subditus Iohannes Nicholò de Bergnutiis, ibidem referendarius etc.

Fontaneti, die sabbati 5 martii, 1474. p 461

p 462 Fontaneti, die dominico 6 martii, 1474.

p 463 Fontaneti, die lune 7 martii, 1474.

p 464 Fontaneti, die martis 8 martii, 1474.

p 465 Fontaneti, die mercurii VIIII martii, 1474.

p 466 Fontaneti, die jovis X martii, 1474. 5

In questo dì, è morto d. Jacobo III de Appiano, signore de Piombino, quale era ricomandato del re Ferando et ha lassato Jacobo IIII de Appiano, quale è succeduto pacifice in la Signoria de Piombino et per testamento ha lassato dicto suo fiolo in la protecione de li Senesi. Dicto Signore novo de Piombino ha scripto al signore Duca de la morte de suo patre et offerendosi, etc. 10

In San[a] Stefano de Lunesana è la intrata de circa L. CC de bolognini et in Monte de Vagli sonno de intrate L. XXV, quale tucta intrata è deputata respondere al salario del Castellano de Lerese[b].

Questa matina, el Signore è andato fuori alla cacia di cervi, fin presso la Sesia, verso Gatinera et Romagnano. Stete fuori fin nocte et ha facto poca presa. 15

p 467 Ex Fontaneto ad locum Galiate, die veneris XI martii, 1474.

Questa matina, el Signore s'è partito da Fontaneto et andato ad Galiate.

Die suprascripto, nomine magnifici domini Tadei de Manfredis de Imola, apprensa fuit possessio loci Boschi et possessionis de Cusago, que sibi data fuerunt in permutationem civitatis Imole, cum nonnullis aliis rebus equivalentibus etc. 20

p 468 Ex Galiate ad locum Abiate, die sabbati XII martii, 1474.

El Signore, questa matina, è partito da Galia' et vene ad Turbigo ad montare in nave; et da Turbigo ad Abiate.

p 469 Ex Abbiate Mediolanum, die dominico XIII martii, 1474.

Questa matina, dapoy dicta la messa, el Signore montò in nave et venne ad 25 Milano.

p 470 Mediolani, die lune XIIII martii, 1474.

Essendo chiarito el nostro illustrissimo Signore che la Maestà del serenissimo Re de Datia per la venuta del quale era apparechiato, molti dì inanti, per la via

[a] *Sopra* sancto *cancell.* [b] *L'annotazione è autografa di Cicco.* 30

de Voltolina, incommenzando fin ad Bormi, per receverlo dignamente in ogni loco, per la difficultà de le neve non poteva fare quello camino, et si era drizato alla via de Bressa et ad Martinengo, gli mandò ad scontro, fin ad Trivilio, li infrascripti zentilhomini de Sua Signoria per receve la Maestà Soa, con commissione che, 5 come intendessero che la Maestà prefata zonzesse ad Malpaga, dove se intendeva doveva stare una nocte, se dovesseno transferire da la Maestà Sua ad congratularsi in nome del prelibato illustrissimo Signore nostro de la venuta sua et ad[a] invitare essa Maestà, per el dì seguente, ad venire ad disnare ad cena et ad albergo ad Trivilio, dove Sua illustrissima Signoria mandò apparecchiare solemnemente, 10 secundo il luoco. Li quali zentilhomini foro questi:

d. Antonio Secho,
Zohanne Jacomo Vismara,
Zohanne Baptista Caymo,
Zohanne da Brivio,
15 d. Petro Maria Maleta.

Li quali, havendo notitia che, addì XII, Sua Maestà era zonta ad Malpaga, andorono immediatamente ad exequire quanto gli era commesso; et, fornita la sua ambaxiata et chiariti da Sua Maestà ch'el dì seguente veneria ad Triviglio ad cena, se ne ritornorono ad Triviglio. Poy, el dì seguente, a l'hora debita, partiti 20 da Triviglio, con altra frotta de zentilhomini, andono ad expectare la Maestà Soa alle confine de Bartholomeo da Pergamo; dove, venuta la Maestà Sua, la accompagnorono ad Triviglio. Et la matina seguente, olduta la messa, se aviò Soa Maestà, con dicti zentilhomini per venire verso Milano; et, zonti ad Cassano, trovarono lì, al passare del porto, li infrascripti signori et zentilhomini, che atten-25 devano la venuta de Soa Maestà:

lo illustre signore Filippo Maria,
lo illustre messer Tristano,
lo reverendissimo Monsignore da Como,
d. Gerardo Collo,
30 d. Pietro Francesco Vesconte,
d. Nichodemo da Pontremulo,
Zacharia da Pisa,
Fioramonte,
Fioramonte da Cottignola,
35 Zohanne Francesco da Marliano,
Nicholò Gambaloyta,
Francesco da Birago,
Marchese Biglia,

[a] *Segue* congra *cancell.*

Zohanne Piora,
Zohanne Jacomo Vismara,
Aluyse Biglia.

p 471 Li quali zentilhomini, facta la debita reverentia et accoglientia[a], feceno compagnia ad Soa Maestà, insieme con li altri, fin ad Pioltello, dove era apparechiato 5 dignamente de disnare. Dapoy ch'ebbeno disnato, el nostro illustrissimo Signore, in questo dì XIIII de marzo, montato ad cavallo, con una frotta de feudatarii de li più degni et con suoy camareri de camera et altri zentilhomini de quelli gli fanno compagnia continuamente venne ad disnare ad Ravagnasco, appresso ad Pioltello doa miglia. 10

Disnato ch'ebbe, la Signoria Soa montò ad cavallo et, ex improviso, gionse ad Pioltelo; et, stato lì con la Maestà del Re con gran tenereza et humanità fra loro fin a l'hora deputata, se aviono verso Milano, de compagnia, stando sempre la Maestà del Re ad lato drito, tenendo sempre per mano et prelibato Signore nostro. Per via trovarono continuamente zente nova da cavallo et da pe'; e, zonti 15 alla Biancheta, attrovarono lì, li[b] illustre Duca de Barri et lo illustre et reverendissimo monsignore Ascanio, con una frotta de zentilhomini et tuti li camareri ducali, excepto quelli de camera. Li quali Signori presentarono alla Maestà Soa per parte del prelibato illustrissimo Signore nostro le chiave de la cità, offerendogli le persone, el Stato et le facultate etc. Et, passati più ultra, ad meza via, tra il rede- 20 fosso de Porta Renza et la Biancheta, trovarono, secundo era ordinato, el resto del Conseglio, magistrati, feudatarii, cortesani et altri zentilhomini citadini, in grande quantità. Quali tutti lassati de drieto, et messi denanzi solamente la compagnia de la Maestà Sua, alla filla, et dodece o sedece camareri de camera del nostro illustrissimo Signore, con quello ordine se aviarono fin alla porta della cità, dove era 25 apparecchiato el balduchino, con la processione molto solemne, che era destesa da mano drita da essa porta fin a l'intrare de la piaza del Domo. Et smontati lì, la Maestà Sua et il nostro illustrissimo Signore, et facto reverentia et basiata la Croce, remontarono ad cavallo et levate el balduchino per la mità de li doctori legisti et de medicina, numero circa XL.ta, con li bavari et berrete fodrate de vayro, 30 como è de costume in tale acto, se aviono verso la piaza; et, ad mezo il corso, se mutarono li dicti doctori, et l'altra mitate portono il balduchino fin al ponte, dove è il lione et gli erano apparecchiati una frotta de giovani citadini, che lo portono fin dove era ordinato un'altra squadra pur de zoveni citadini. Et così, de mano in mano, dove era ordinato, trovono le mude de li citadini che levavano el dicto 35 balduchino et con questo ordine se conduxero fin a l'intrare de la piaza al cantono di li borsiniari, sempre con la chieresia del Domo et la Croce inanti de la Maestà del Re. Et lì, levato el balduchino et compagnato da tucti dicti doctori, li quali per via p 472 traversa se erano conducti lì, fu accompagnato fin alla porta del Domo, dove smon-

[a] *Cancell. la data* Mediolani, die martis XV martii 1474 [b] *Così nel testo.* 40

tato ognuno et laxato el balduchino lì de fuori, Soa Maestà in compagnia del prelibato illustrissimo Signore nostro et con tutti li altri signori et zentilhomini andarono ad fare reverentia a l'altare magiore; et facta l'oratione et solemnitate necessaria per monsignore l'Arciprete et Ordinarii de dicta chiesia, se aviorono ad
5 pe' fin alla Corte, lassiato el balduchino in Domo, dove trovono a intrare de la porta de dentro la nostra illustrissima Madonna con li tri suoy illustri figlioleti, et con CL.ta done cortesane et citadine bene apparate, la quale recevete la Sua Maestà con quello modo era ordinato; et tolta licentia da quella, per la grande multitudine de gente che gli era, secundo era ordinato, se tirò da canto, et Soa
10 Maestà con el prefato illustrissimo Signore nostro con tutta la compagnia se avionо per la scalla grande et andareno fin alla camera de Sua Maestà, dove era apparechiato dignissimamente; et tolta licentia el prefato illustrissimo Signore nostro da Sua Maestà, con tutta la compagnia se ne retornò in castello.

Die martis XV martii[a].

15 Questa matina, el Signore andò in corte ad tuore il Re et lo accompagnò in castello, dove la Maestà Sua disnò con il prefato Signore nostro; quale, dopo il disnare, gli donò una collana con le colunbine et con uno zafiro pendente, estimato ogni cosa ducati MCCC et doe mulle belle con le fornimenti de cremosino.

Circa le XX hore, el Signore lo accompagnò in corte.

20 Die mercurii XVI martii.

Questo drieto disnare, la Maestà del Re de Datia et così il Signore montono ad cavallo, circa le XXI hore ad videre la cità de Milano.

Mediolani, die jovis XVII martii.

La Maestà del Re del Datia, questa matina, venne in castello accompagnata
25 da li fratelli del Signore et da altri cortesani. El Signore gli venne ad scontro fuori de la salla verde et andono in rocha et, deinde, in zardino ad montare in nave per andare ad Pavia.

Ex Mediolano Papiam, die jovis XVII martii, 1474. p 473

Copia de la compagnia de la Maestà del Re de Datia.

30 La Maestà del Re	cavalli 36;
el Duca de Sasonia	cavalli 17;
Conte de Grapia	cavalli 10;

[a] *Cancell. la data* Mediolani, die mercurii XVI martii 1474

Conte de Helfeson	cavalli	3;	
d. Leonardo de Vaynech, consiliero del Duca de Hosterlich	cavalli	6;	
d. Nicholò de Romon	cavalli	8;	
d. Zohanne, doctore	cavalli	3;	
d. Renzo Perga, doctore fisico	cavalli	3;	5
d. Zohanne de Trampen, cavaliere	cavalli	3;	
d. Alberto de Cinque	cavalli	3;	
Magistro de la Corte, cavalere	cavalli	3;	
Gran Cavaliero	cavalli	3;	
Johanne Vruc	cavalli	2;	10
d. Johanne Esse	cavalli	4;	
d. Nicholò Mordor	cavalli	2;	
Torigo Henzer	cavalli	2;	
Christiano Horner	cavalli	2;	
Acauteri Zenecha, canbarero	cavalli	2;	15
Nicholò Monel	cavalli	2;	
Existentivos	cavalli	2;	
Cotsit Radel	cavalli	2;	
Cotsit de Pratceche	cavalli	2;	
Volf Pager	cavalli	2;	20
Tecelffe de Stech hostiarii	cavalli	2;	
Isop	cavalli	2;	
Adel de Gramalpe	cavalli	2;	
Eniech Senech	cavalli	2;	
Torve Pranch	cavalli	2;	25
Otchalor	cavalli	2;	
Thoi	cavalli	3;	
La carreta	cavalli	8;	
et andata ad inante;			
Zohanni Lemenzi	cavalli	1;	30
Christoforo	cavalli	1;	
Michele	cavalli	1;	
Lenarra	cavalli	1.	

P 474 Papie, die veneris XVIII martii, 1474.

El camino et viagio facto per il Re de Datia fin ad Milano. 35

In Allamagna bassa

Hec loca sunt in Allemania bassa	Lubich Rosenborgh	lighe III che sono XV lombarde;

		Bithenborg	lighe III todesche, che sono ut supra;
		Nigenstat	lighe V todesche;
		Parleberg	lighe V ut supra;
		Vilsnach	lighe II;
5		Ratenolb	lighe VI.
	Marchionis Brandeberg	Brandeberg	lighe IIII; del Marchese;
		Czigeseret	lighe III;
		Gervest	lighe IIII;
		Koten	} lighe III;
10		Genekenstem	}
		Biserenfilx	lighe IIII;
		Ihen	lighe 4;
		Salvelde	lighe 5;
		Grevendal	lighe 5;
15		Nighenstat	lighe 2;
		Coborg	lighe 4.
	Episcopatus	Pavenberg	lighe 2;
		Beyerstorff	lighe 6.
	Subiecta Imperio	Norimberg	lighe 5;
20		Anspach	lighe 4;
		Rotenburg	lighe 5;
		Harride	lighe 4;
		Gunzenhausen	lighe 3;
		Sbevessenberd	lighe 3;
25		Anspurg	lighe 5;
		Landesberg	lighe 6;
		Schonga	lighe 6;
		b. Mittenbalt	lighe 4;
		a. Anberga	lighe 4.
30	Ducis Austrie	Insprugk	lighe 5;
		Matran	lighe 6;
		Sterzing	lighe 3;
		Clausen	lighe 4;
		Pozen	lighe 6;
35		Meran	lighe 4;
		Kalten	lighe 3;
		Trend	lighe 4;
		Roverait	lighe 5;

Lombardia	Purget	milia 12, lombarde[a];
	Pischera	milia 13;
	Bressa	milia 22;
	Malpaga	milia 25;
	Treviglio	milia 25;
	Milano	milia 20;

5

Questa matina, el Signore fu ne la salla grande, in Pavia con la Maestà del Re de Datia, per darli piacere col zogho de la balla.

p 475 Papie, die sabbati XVIIII martii, 1474.

Questa matina, circa le xv hore, la Maestà del Re de Datia se partite da Pavia 10 con la compagnia sua per andare ad Roma; el Signore li fece compagnia fin ad Tesino, dove la prefata Maestà montò suso uno bucintorro, ornato de tapezarie et coperto de veluto cremosino; et, braciatosi insieme la prefata Maestà et il Signore, con grande tenereza et amorevoleza, tolse licentia et, così, se ne partite; et el prefato Signore nostro gli dete in compagnia alcuni de li suoy principali feudatarii, 15 che la compagnassero fin ad Mantoa, facendoli fare le spese per tuto il dominio suo.

Inante[b] la partita del prefato signore Re, l'Excellentia del Signore donò ad tuti quelli signori zentilhomini et fameglii, che erano in compagnia sua, cioè, drappo d'oro et veluti, secundo il grado loro. 20

p 476 Ex Papia, Bereguardum die dominico xx martii.

Questa matina, prima ch'el Signore se partesse da Pavia per andare ad Bereguardo, dete audientia ad d. fra' Antonio de Vantiaco et Antonio Bochacio, citadino zenoese, oratori de la Regina de Cypri.

p 477 Ex Bereguardo Viglevanum, die lune XXI martii, 1474. 25

p 478 Viglevani, die martis XXII martii, 1474.

Questa matina è gionto qui, in Vigevano, messer Tomaso Soderino, oratore fiorentino[c], al quale andono ad scontro li fratelli del Signore et alcuni altri cortesani et camareri et lo accompagnorono al lozamento, in casa de messer Gerardo Collo. 30

La sira, el prefato Signore nostro andò al dicto d. Thomaso al lozamento suo; stete con si uno bon pezo.

[a] Milia 12 *sopra* lighe 4 *cancell.* [b] In *corretto* su Nei [c] o. f. *aggiunto in margine.*

1474.
Viglevani, die mercurii XXIII martii. p 479

Questa matina, el Signore andò ad disnare ad Villanova et la sira retornò ad Vigevane.

5 1474.
Viglevani, die jovis XXIIII martii. 480

Messer Tomaso Soderino, ambaxatore fiorentino, questa matina, è stato, longamente, in conseglio col Signore, ne la camera de sua Signoria, sopra il persuadere, in nome de la Signoria sua de Fiorenza, ad volerse reconciliare con il re Fer-
10 rando.

Viglevani, die veneris XXV martii, 1474. p 481

Li gentilhomini vegii del nostro illustrissimo Signore.

D. Zohanne Aluyse Vesconte;
15 Nicholò Gambaloyto;
Zohanne da Castiono;
Gabriele Stampa;
Fieramonte da Cottignola;
Zohanne Jacomo Vismara;
20 Antonio Morono;
d. Pietro Maria Maleta;
d. Zohanne Augustino Isimbardo;
Daniele Vistarino;
d. Federico Palavicino;
25 Lanfranco Garimberto;
Zohanne Maria Vesconte;
Marchese Biglia;
Petro Polo da la Strata;
Tomaso Bosso;
30 Christoforo da Casa';
d. Bernardo da Lona;
d. Zohanne Antonio Mezabarba;
d. Manfredino da Becharia;
Bonzohanne da Fisiracha;
35 d. Conrado da la Porta;
d. Zohanne da Castelnove;
d. Zohanne Giapano.

Zentilhomini novi del nostro illustrissimo Signore.

Conte Ugoloto Crivello;
Zohanne Andrea da Lampugnano;
Marco Coyro;
Francesco da Birago; 5
Jacomo Crivello de d. Nicholò;
Zohanne da Brivio;
Zohanne Baptista d'Archonate;
Hieronymo da Olzate;
Zohanne Antonio del Mayno; 10
Renato da Trivulcio;
Galassio da Landriano;
Zohanne Leonardo Vismara;
Zohanne Francesco da Marliano;
Baldasar da Casera'; 15
Zohanne Paulo Bosso;
Aluyse Biglia;
Corsino Crivello;
Zorzo da Marliano;
Zuliano da Varese; 20
Damiano da la Croce;
Aluyse da Castigliono;
Zohanne Baptista Caymo;
Gaspare da Trivilio;
Zohanne Francesco Vesconte; 25
Gosmino da Briosco;
Zohanne Piora;
Francesco da Lampugnano;
Antonio Zorzo;
Zohanne da Becharia; 30
Lodovico da Becharia;
Cervato Vistarino;
Enea Torniello;
Oppizino Caza;
d. Rolando Rosso; 35
Zohanne Francesco Cantello;
Gaspar da Parma;
Marsilio Fondulo;
d. Baptista de Campofregoso.

1474.
Viglevani, die veneris XXVI martii. p 482

Li gentilhomini vegii de la illustrissima Madonna.

D. Otto Vesconte;
5 d. Antonio Secco;
d. Antonio Porro;
d. Mastino Suardo;
d. Cristoforo Pagnano;
Stefano Stampa;
10 Aluyse da Dugnano;
Zohanne Gabriele Crivello;
Karlino dal Fiesco;
Leonardo Ravaschiero;
Berretino Rusca;
15 Francesco da Valperga;
el figliolo de messer Jacomo de Valsesia;
Tibaldo Scarampa;
Zohanne Francesco Angosola.

Zentilhomini novi de la nostra illustrissima Ma-
20 donna.

Baptista Pagnano;
Zohanne del Conte;
Andrea Scachabarotio;
Zohanne Martino Vesconte;
25 Stephano da Hona';
Franceschino de Castelo Sancto Petro;
Zohanne Cayme;
Zohanne da Petrasancta;
Alexandro da Castilione;
30 Francesco Salvatico;
Zohanne Vesconte;
Christoforo Regni;
Marco da Regio;
Silvestro Butigiela;
35 Angelo Trovamala;
conte Ludovico da Valera;
d. Ponzino Ponzono;
Baldasar di Melii;
Uguzono Besazia;

Aluyse Visdomino;
conte Alberto Scotto;
Gabriele Giapono;
conte Ricardo Bivilaqua.

Li infrascripti sono facti zentilhomini novi de la illustrissima Madonna, ma perchè son posti una volta per zentilhomini vegii del nostro illustrissimo Signore, como erano, ne ho voluto fare qualche mentione: 5

Zohanne Maria Vesconte;
Marchise Biglia;
Petro Pollo de la Strata; 10
Thomaso Bosso;
Christoforo da Casa;
d. Bernardo da Lona';
d. Zohanne Antonio Mezabarba;
d. Mandredino da Becharia; 15
Bonzohanne da Fisiraga;
d. Conrado da la Porta.

p 483 Viglevani, die dominico XXVII martii, 1474.

Camareri vegii del nostro illustrissimo Signore, de Camera. 20

D. Karlino Varesino;
d. Antonio Carazolo;
d. Antonieto da Piasenza;
d. Hieronymo da Becharia;
d. Giorgio dal Carreto; 25
d. Baptista da Montignana;
d. Pietro da Birago;
d. Zohanne Francesco da Scipione;
Nicholò da Cortona;
Enea Malvezo; 30
Gosmè Ponzono;
d. Francesco di Strozi;
Francesco da Petrasancta;
Bartholomeo da Locarno.

Camareri novi de camera. 35

Artusio da Napoli;
Francesco da Pisa;
Zohanne Petro Crivello.

Camareri de guardacamera.

D. Marcello Colonna;
d. Marchese Malaspina;
Clemente da Lodi;
5 Karlino de Angelo;
Corbetino;
Covelle;
Antonio Panda;
Annibal;
10 Petro Diana;
Branda da Castiglione;
Nicholò Maleta.

Camareri vegii del nostro illustrissimo Signore.

Francesco da Varese;
15 Zohanne Luchino Crivello;
Aluyse da Cornagliano;
Jacomino del Castelazo;
Octaviano Cagharana;
d. Vercelino Vesconte;
20 Francesco da Olzate;
Damiano di Barzi;
Francesco Pagnano;
Sebastiano di Niceli;
Zohanne Bassano Pellato;
25 Piasentino Angosola;
Sacramoro Villano;
Petro Antonio Brancolino;
Bernardino del Missaglia;
Menapase da Como;
30 Jacometo del Mayno;
Zohanne Petro da Nova';
Antonio Palavicino;
Aluyse da Marliano;
Aluyse di Zorzi;
35 Gaspare Caymi;
Francesco Ferraro;
Aluyse da Parma;

Theodorino da Besozo;
Galeoto Guando;
Jacomo da Seregno;
Zohanne Jacomo di Barzi;
Lanzaloto Vesconte; 5
Francesco da Premenigo;
Zohanne Maria Angosola;
Francesco Stampa;
Stefano de li Eustachii;
Baptista da Coffe. 10

p 484 Viglevani, die lune XXVIII martii, 1474.

Camareri novi del nostro illustrissimo Signore.

Antonio Tassino;
Bernardino Cademosto;
Ruffino d'Alexandria; 15
Johanne Campanino;
Cornelio Balbo;
Albertino da Po;
Antonio Petro Villano;
Lanceloto da Varadeo; 20
Anibal da Balbia;
Antonio da Fissiraga;
Raffael da Soma;
Galeaz di Magii;
Johanneantonio da Terzago; 25
Agabazo da Ferrara;
Johanne Mazono;
Francisco da Corte;
Sansono;
Bernardino de Sampetro; 30
Gualte Gavazo;
Andrea Pegio;
Francisco Malvecino;
Antonio Passalaqua[a];
Augustino da Fontana; 35
Galeazo Borrono;

[a] q *corretta su* g.

Bernardino Coyro;
Antonio da Cividale;
Nicolò di Grandi;
Filippo di Scrivani;
5 Bernardino Crespo;
Baldesaro Coyro;
Johannepetro da Casa;
Gabriel da Terdona;
Jacomino da Caponago;
10 Bernardino da Becharia;
Romero da Romagnano;
Johannebaptista da Vesino;
Bernardino Ariento;
Ambroso Crivello;
15 Cesaro di Eustachi;
Johanne Francisco da Sartirana;
Johanne Batista Framberto;
Francisco Fazardo;
Bernardino de Hossulo;
20 Bassano di Georgii;
Giorgio da Camgiago;
Jacomo Lazaro di Balbi;
Christoforo Ghilino;
Galeotto Ponzono;
25 Pedeferro Ruscha;
Petro di Benzi;
Paulino da Lucino;
Bartholomeo Anguissola;
Johanne Francesco de le Fornice;
30 Conrado Lecacorno;
Giohannebaptista Calvo;
Johanne Vistarino;
Bernardino da Becharia, figliolo de Johanne Petro;
figliolo de Bellino da Placentia;
35 Bartholomeo Borro;
Gaspar de Arona;
Bernardino d'Arezo;
Baptista di Fedrici;
Filippo de Alexandria;
40 Symon de Bust.

Viglevani, die martis XXVIIII martii, 1474. p 485

p 486 Viglevani, die mercurii xxx martii, 1474.

p 487 Ex Viglevano ad Villam Novam, die jovis ultimo martii, 1474.

Hogi, el Signore s'è partito da[a] Vigevano et andato ad Villanova.

p 488 Villenove, die veneris primo aprilis, 1474.

p 489 Villenove, die sabbati II aprilis, 1474. 5

p 490 Villenove, die dominico III aprilis, 1474.

Hogi, el Signore s'è partito da Villanova et venuto ad Abiate.

p 491 Abiate, die lune IIII aprilis, 1474.

p 492 Abiate, die martis V aprilis, 1474.

p 493 Abiate, die mercurii VI aprilis, 1474. 10

p 494 Abiate, die jovis VII aprilis, 1474.

p 495 Abiate, die veneris VIII aprilis, 1474.

p 496 Abiate, die sabbati VIIII aprilis, 1474.

p 497 Abiate, die dominico X aprilis, 1474.

Essendo arrivato ad Pavia Jacomo Juppo, nepote del Papa[b], mandato per 15 Sua Santità, per tore in si la tenuta et possessione de la [c] bastita del Panaro, l'Excellentia del Signore fece scrivere che hogi venisse qua con l'Arciprete de Varzi; et così, questa sira sono venuti.

p 498 Abiate, die lune XI aprilis, 1474.

p 499 Abiate, die martis XII aprilis, 1474[d]. 20

p 500 Mediolani, die veneris XV aprilis, 1474.

[a] *Segue* Villanova *cancell.* [b] *Segue* et *cancell.* [c] *Segue* p *cancell.* [d] *Sul foglio in bianco leggesi l'annotazione che segue*: Mancano dei fogli. Osio. *Infatti è stato reciso il f. su cui erano le note del diario del 13 e del 14 aprile.*

Messer Marco Antonio Mauroceno, ambaxiatore venetiano, questa matina, è venuto qui in castello, ad visitare la illustrissima madonna Duchessa in nome de la Signoria de Venetia et hali presentato una lettera de la prefata Signoria, de credentia, etc.

5 Mediolani, die sabbati XVI aprilis, 1474. p 501

Hogi, s'è partito da qui l'ambaxiatore venetiano, cioè messer Marco Antonio Mauroceno per andare dal Duca de Borgogna.

S'è partito anchora hogi da qui Antonio Juppo, nepote del Papa, per andare ad Bologna, ad tore la possessione de la bastita[a], in deposto, ad nome del Papa.

10 Mediolani, die dominico XVII aprilis, 1474. p 502

Zacharie Saggio de Pisis.

Sapiamo seti informato de la controversia è stata et è fra madonna Magdalena Torella et il conte Guido, suo figliolo; et parendo non poterse convenire ad vivere insieme et havendone esso Conte più volte, con instantia, domandato et così do-15 manda, de presente, gli faciamo dare la parte sua; et havendo noy facto intendere ad essa madonna Magdalena la domanda fa suo figliolo[b], ne ha resposto essere contenta. Per torre via adoncha essa differentia, sapiando noy essere amico et confidente de l'una parte et de l'altra, habiamo deliberato che voy siati mediatore de questo et darvi questo carico, cioè che faciate el dicto Conte habia de presente et 20 gli sia assignata la mittà de tute le intrate, de le quali ne possa disponere como de le cose sue. Item, de li beni mobili, quali erano del quondam conte Petro, suo patre, gli farete assignare quella parte vi parerà sia necessario per uso suo. L'altra parte del Conte Francesco, suo fratello, resti in amministrazione d'essa madonna Magdalena; et così il governo de le terre, finchè parerà et piacerà ad noy. Circa le 25 altre cose ne fuossero da conciare, come seriano le figliole d'essa madonna Magdalena et de la sua dote, siamo certi, per vostra prudentia, fareti restare con bona honestate le parti in bono accordio; quale cosa ad noy sarà più che graditissima.

Datum Mediolani, die XVII aprilis, 1474.

Galeaz subscripsi. Fabricius.

30 Mediolani, die lune XVIII aprilis, 1474. p 503

È zonto, in questo dì, el conte Eberardo de Vitimberg, genero del Marchese de Mantoa, accompagnato honorevolmente da li fratelli del Signore et altri cortesani. Fu allozato in Corte di Madona passata.

[a] *Segue* in ad *cancell.* [b] *Notisi il cambio dell'inchiostro e della penna dalla parola che segue sino alla fine del-* 35 *l'annotazione.*

La matina, addì XVIII, el Signore montò ad cavallo et andò ad visitarlo, in corte; et hagli ordinato gli sieno facte le spese per tuto el Dominio.

P 504 Mediolani, die martis XVIIII aprilis, 1474.

P 505 Mediolani, die mercurii XX aprilis, 1474.

Questa matina, el Conte de Vitimbergh, genero del Marchese de Mantoa, tolta licentia dal Signore, se partite, per andare al camino suo; et fece la via de Como, con intentione de andare per nave. El Signore ha ordinato che per tuto il suo Dominio gli sieno facte le spese. 5

Per lettere havute da Antonio Juppo, nepote del Papa, mandato per Sua Santità per tuore la tenuta et possessione de la bastita de Bologna et così anchora per lettere de Gerardo Ceruto, ecci lettere, como in questo dì, per il Regimento de Bologna gli è stato consignata dicta bastita, in deposto, ad nome de la prefata Santità. 10

P 506 Mediolani, die jovis XXI aprilis, 1474.

Hogi s'è partito de qua messer Dominico Rizo de Zentili, cognato del conte Hieronymo, per andare ad Imola commissario. 15

P 507 Mediolani, die veneris XXII aprilis, 1474.

Sono concessi ad madonna Theodorina et li figlioli de Villafrancha li luochi de Villa et de Poduzana con la villa de Montibello, reservando per la Camera Ducale Monte de Vaglii; quali tutti luochi debbe recognoscere in feudo nobile et gentile; et his modo et forma, che ha reconosciuto Virguleta et Suvero. 20

È convenuta la dicta Madonna Theodorina de dare al nostro illustrissimo Signore ducati II milia et cinquecento d'oro da camera, videlicet ducati 2500.

Se degono pagare dicti denari in li termini infrascripti, videlicet:

ducati mille, ad Natale proximo;
ducati mille, ad Pasca de la Resurectione proxima futura de l'anno 1475; 25
ducati 500 ad Natale futuro de l'anno proximo, cioè per tuto decembre de l'anno futuro proximo 1475.

Hec scripta notata fuit sub die XXIII aprilis.

P 508 Mediolani, die sabbati XXIII aprilis, 1474.

P 509 Mediolani, die dominico XXIIII aprilis, 1474. 30

P 510 Mediolani, die lune XXV aprilis, 1474.

Mediolani, die martis XXVI aprilis, 1474. p 511

Questo drieto disnare, el Signore fece domandare ne la salla biancha et morella el Conseglio Secreto et de Justitia, per consultare el facto de lo privilegio del Ducato etc. et de erectione Ducatus in Regnum etc.

5 Infrascripti sono quelli che hanno la commissione de fare l'infeudatione et altre scripture per l'expeditione de li ambaxiatori, che hanno ad andare da l'Imperatore:

d. Antonio da Romagnano;
d. Antonio Bracello;
d. Lorenzo de Pesaro;
10 d. Lorenzo da Busti;
d. Jacomo da Cusano;
d. Jacomo da Chivio;
d. Stephano Bosso;
d. Johanne Angelo da Firenze.

15 Queste sono quelle cose che se trovano excellenti in Rosia: p 512

falconi pelegrini;
falconi sacri;
gierofalchoni;
20 astori bianchi;
astori rossi;
pelle zibelline;
armelini;
dossi;
25 martiri;
volpe bianche; volpe negre et volpe rosse;
panze et dossi de luppi cervesi;
lepore bianche;
visi bianchi;
30 medolla de dente de pesso;
sparaveri bianchi;
sparaveri rossi.

Mediolani, die mercurii XXVII aprilis, 1474. p 513

Quelli che hannno il collaro del Re de Franza:

35 el Re de Franza;
Re de Scotia;

Re de Datia o sia Danmarcha;
Re de Norvegia, suo figliolo;
Re Renato;
lo Delphino;
Duca de Burbon; 5
lo Conestabile;
lo manescalcho Loyach;
Monsignore de Bienvegni;
lo mareschalcho Johachin;
Monsignore lo Grande Maestro; 10
Monsignore l'Admiral;
Monsignore de Caure;
Monsignore de Cran;
Monsignore de Torsi;
Monsignore de la Forest; 15
monsignore Tanachin du Chiateo;
Monsignore de Cursol } mortui;
Monsignore de Comingia }
Monsignore de Rhoano Bretone;
Monsignore de Chiastiglione; 20
Monsignore d'Arguel, figliolo del Principe d'Orengia.

p 514 Mediolani, die jovis XXVIII aprilis, 1474.

p 515 Mediolani, die veneris XXVIIII aprilis, 1474.

El Potestà de Piasenza ha scripto all'Excellentia del Signore per una sua de XXVII del presente, como ha recevuto da Zohanne Andrea Maroano ad nome de 25 madona Theodorina Malaspina idonea securtate de pagare ducati IImilaD. d'oro alla ducale Camera in li termini et per la casone, che nelle lettere ducale se contene; et per essa madona Theodorina ha promisso per instrumento el conte Manfredo de Lando, costituendose principale debitore, etc.

p 516 Ex Mediolano Papiam, die sabbati, 30, ultimo aprilis, 1474. 30

Questa matina, el Signore s'è partito de Milano et andato ad Pavia, con la compagnia, etc.

p 517 Papie, die dominico primo maii, 1474.

Questa matina, el Signore se armò et andò nel barcho, con li fratelli et li camereri, per tore il maio. 35

Papie, die lune 2 maii, 1474. p 518

Tenor litterarum in Ambrosium de Curegio, mediolanensem deputatum regimini Hospitalis Magni Mediolani.

5 Dux Mediolani etc. Quemadmodum regimen et fabrica Hospitalis Magni huius inclyte urbis[a] nostre Mediolani non levis momenti esse videtur, sic, quoque, laudabile non minus, quam omnino necessarium esse existimavimus oportune providere, quod viri singulari virtute praediti et vitę integritate regimini ipsi presint, quorum consilio et auctoritate res predicti Hospitalis diligentius gubernari possint. 10 Cum, igitur, alias constituerimus ac deputaverimus spectabilem militem dominum Cichum Symonectam, secretarium nostrum dilectissimum, ut consultationibus, rebusque gerendis, una cum aliis civibus deputatis regimini et fabrice predicti Hospitalis nostri nomine nostro interesset iuxta tenorem apostolicarum bullarum, superinde confectarum, nequeatque idem d. Cichus, ob multas eius occupationes 15 et assiduas curas et obsequia Status nostri, in quibus versatur, huic muneri vacare, alium sibi idcirco idoneum virum surrogandum instituit, qui eius loco vices suas suplere habeat, nobisque proposuit nobilem virum Ambrosium de Corregio, mercatorem et civem nostrum Mediolani, de cuius fide et devotione erga nos, Statumque nostrum, non minus quam de eius singulari prudentia et rerum experientia, 20 rectitudineque nobis abunde persuasum est. Itaque, gratam habentes huiusmodi electionem et substitutionem, eundem Ambrosium de Corregio, pro dicto d. Cicho in eius absentia, a kallendis maiis proximis usque ad annum unum inde venturum, ut premittitur, substituimus loco nobilis viri Johannis Caymi, aulici nostri dilectissimi, quem abinde revocamus, cum in aliis nostris negociis eum exercere decreve- 25 rimus; dantes et concendentes eidem Ambrosio de Corregio arbitrium et baliam supplendo, in premissis, vices ipsius d. Cichi et in omnibus et per omnia exequendo que ipsi officio pertinent et spectant et que ipse d. Cichus[b] nomine nostro, agere et exequi posset; mandantes nobilibus Deputatis regimini dicti Hospitalis et pro temporibus deputandis, ut dictum Ambrosium de Corregio ad dictum officium 30 admittant, ponant, et inducant, et in omnibus dicto officio pertinentibus et spectantibus, honoribus favoribus et auxiliis assistant opportunis. In quorum, etc.

Datum Mediolani, die 30 aprilis, 1474.

Signata: Johannes.

Papie, die martis[c] III maii, 1474. p 519

35 Papie, die mercurii[d] IIII maii, 1474. p 520

[a] *Segue* M *cancell.* [b] *Segue* agere *cancell.* [c] *Sopra* mercurii *cancell.* [d] *Sopra* jovis *cancell.*

p 521 Papie, die joviss 5 maii[a], 1474.

Questa matina, el Signore ha dato audientia ne la salla grande, dove se zoga alla balla, ad messer Gulielmo Zohanne de Sancto Clemente, ambaxatore del Re d'Aragonia, quale venne de Napoli, per ritornare in Catalonia. Ha portato lettere del re Ferrando, del Duca de Calabria, de la Duchessa et de don Federico, de loro mano propria, al Signore. Sua Signoria l'ha expedito et domane se deve partire. 5

p 522 Papie, die veneris VI maii, 1474.

Copia decreti super aquis, publicati Mediolani, die XXIII novembris 1473, necnon litterarum ad Vicarium Provisionum. 10

Potestati ac Vicario Provisionum Mediolani.

Dilecti nostri, ut e medio tolleremus nonnullas difficultates et contentiones a paucis annis citra exortas in materia aquarum, que eruuntur et derivantur in plurimis Ducatus nostri Mediolani partibus, tam ad usum molendinorum, quam pratorum, quorum magna copia ab anno concluse pacis Laude 1454 citra aucta est et in dies augetur, tam in utilitatem Camere nostre, quam subditorum nostrorum, revideri et examinari fecimus[b] per utrumque Consilium nostrum et Magistratus Ordinarios et Extraordinarios ac vos Vicarium Provisionum istius inclyte civitatis Mediolani, decretum vetus alias editum superinde et nonnulla statuta Mediolani in materia ipsa disponentia et quia ipsum decretum vetus licet in aliis civitatibus Dominii nostri alias publicatum fuerit et observatum prout etiam de presenti observatur, in ipsa tamen civitate Mediolani non videtur publicatum, nec in viridi esse observantia propter nonnullas alias difficultates in ipsa materia suscitatas; idcirco decretum ipsum reformari et limitari fecimus ac in meliorem formam digeri, ut omnibus querelis occurramus; itaque, ipsum novum decretum his insertum ad vos mittimus, volentes et iniungentes vobis ut ipsum in ipsa civitate et aliis locis consuetis publicari faciatis ac in volumine aliorum decretorum nostrorum describi atque inseri et de cetero omnino observari. Datum Viglevani die XVIIII novembris 1473. 15 20 25

Signatus: Christoforus. 30

Tenor decreti.

Consyderantes tam privatam quam publicam utilitatem, que quottidie provenit ex aquis, que eruuntur et derivantur in Ducato nostro Mediolani, non modo ad irrigationem pratorum, sed usum quoque molendinorum, quorum profecto magna quantitas, annis superioribus, aucta est et in dies augetur; et intendentes 35

[a] *Sopra* aprilis *cancell.* [b] *Segue* decretum *espuntato.*

pariter precidere et e medio tollere multas ambiguitates et contentiones, que p 523
proinde inter subditos nostros oriri possent, tenore presentium edicimus, statuimus
et decernimus quod omnibus et singulis habentibus jus et facultatem aque deri-
vandi tam ex fontanilibus, quam aliter, liceat ipsam aquam derivare et conducere
5 seu derivari et conduci facere, cavando clusas et alia quelibet necessaria faciendo
per quascumque terras et possessiones cuiuslibet persone, communis, vel univer-
sitatis dicti Ducatus nostri Mediolani, etiam decedente et secus vias publicas ad
minus tamen damnum et incommodum partium, itaque liber sit ipsius aque de-
cursus, ipsis tamen derivantibus et conducentibus prius solventibus omne et totum
10 illud terrenum, quod occupabitur in ipsis cavamentis ad estimationem duorum,
vel plurium virorum in talibus expertorum per partes eligentibus et hoc tam re-
spectu precii et valoris rei, que occupabitur, quam etiam damni dandi, quod aesti-
mari possit, usque ad duplum et non ultra; et quilibet conducentes et derivantes
huiusmodi aquam et quicumque ea gaudentes teneantur et debeant facere et manu-
15 tenere pontes et soratoria et aggeres et alia necessaria, prout expediens fuerit, itaque
predia et possessiones aliorum, ex ipsa aqua conducenda, maxime temporibus plu-
viarum non habeant inundare, aut aliquod damnum supportare, nec etiam strate
et vie publice devastari possint. Decernentes, tamen, quod nullus possit conducere
aquam extra Ducatum Mediolani ad alia territoria civitatum Dominii nostri,
20 nisi prius ipsa aqua serviverit molendinis, vel irrigationi pratorum Ducatus Me-
diolani, quibus commode servire possit, nec etiam conduci aut destinari possit
aliquo pacto extra Dominium nostrum, sine nostra speciali licentia, sub pena amis-
sionis cuiuscumque juris, quod habent, seu habuerint ille, vel illi, qui contrafecerit,
vel contrafecerint.

25 1474.
Papie, die sabbati 7 maii. p 525

1474.
Papie, die dominico VIII maii. p 526

1474.
30 Papie, die lune VIIII maii. p 527

Papie, die martie X maii, 1474. p 528

Papie, die mercurii XI maii, 1474. p 529

Papie, die jovis XII maii, 1474. p 530

Papie, die veneris XIII maii, 1474. p 531

p 532 Papie, die sabbati XIIII maii, 1474.

p 533 Papie, die domini XV maii, 1474.

p 534 Papie, die lune XVI maii, 1474.

In questo dì, circa le XXII hore, l'Excellentia del Signore ha dato audientia ne la salla grande in cittadella, ad Iofredo dicto Rivarolo, messo de Madama de Savoya et de Monsignore de Zenevra; et[a], sotto lettere credentiale de Loro Signorie, ha esposto quanto haveva in commissione circa l'impresa de Cypri, etc.

p 535 Papie, die martis XVII maii, 1474.

p 536 Papie, die mercurii XVIII maii, 1474.

p 537 Papie, die jovis XVIIII maii, 1474.

p 538 Papie, die veneris XX maii, 1474.

p 539 Papie, die sabbati XXI maii, 1474.

Questa matina, la Maestà del Re de Datia, quale ritorna da Roma è zonta qua, cerca le XV hore. L'Excellentia del Signore gli andò incontra uno pezzo, fuori de porta, con li fratelli[b] et cortesani suoi; benchè, como intese la Signoria Sua de la zonta del prefato Re nel Dominio suo, gli mandò sin ad Cremona el conte Petro del Verme, el conte Manfredo de Lando, messer Palavicino et messer Zohanne Francesco Palavicino.

p 540 Papie, die dominico XXII maii, 1474.

p 541 Papie, die lune XXIII maii, 1474.

Hoggi, circa le XVI hore, dapoy el disnare, per la frequentia che haveva la Maestà del Re de Datia de ritrovarse alla dieta in Allamagna con el serenissimo Imperatore, deliberò de partirse, nonobstante fosse grandissima pioggia. L'Excellentia del Signore fece grande instantia che Sua Maestà soprasedesse per qualche dì; fece exusatione assay de non potere, con dire haveva lettere da l'Imperatore, che lo acceleravano molto ad andare. Veduto l'Excellentia del Signore che, omnino, la Maestà Sua era disposta de andare, non volse contradire ad nessuno suo volere; et, per fare in parte qualche demonstratione de l'amore che Sua Signoria porta alla prefata Maestà, havendogli quella facto richiedere in prestito ducati

[a] *Segue* ha *cancell.* [b] *Nell'interlineo* fratelli et

IIII M. per il bisogno de questo suo retorno, piacque alla Signoria Sua de donarli dicti dinari. Et, così, per mi, Cecho, gli furono presentati dicti ducati IIII M. testoni, in una bacilla. Dapoy, facto il presente, el Signore se partite de la camera sua et venne alla salla de li lionpardi, dove era el prefato Re; feceli compagnia fin sotto
5 al pé de la scalla; et, per la piogia grande, esso Re montò in una carreta et aviose ad Milano, con intentione partirse el dì seguente et andare ad Como et, deinde, ad Bormi. El Signore in ogni luoco del Dominio suo ha ordinato che alla Maestà Sua et alla compagnia, sì como nella venuta, così nel ritorno suo, gli siano facte le spese honorevolmente.

10 El Signore mandò in compagnia del soprascripto Re, messer Augustino Rosso et, così, Christoforo da Cambiago, con opportuna commissione del facto de li privilegii del Ducato de Milano. Et partiranosi sabbato proximo, che sarà alli XXVIII del presente.

Papie, die martis XXIIII maii, 1474. p 541

15 Papie, die mercurii XXV maii, 1474. p 543

Li infrascripti luochi sono sottomessi et soggetti al Po, cioè all'argine de la Torre, olim de li Berreti, et mo' de mi Cecho:

Primo: Terra Frascharoli;
Burgi Bassignane;
Cayri;
20 Aquelonge;
Medole, in parte;
Castellarii de Georgiis, in parte;
Sancti Michaelis;
Gamberane;
25 Sancte Marie.

Papie, die jovis XXVI maii, 1474. p 544

Papie, die veneris XXVII maii, 1474. p 545

Papie, die sabbati XXVIII maii, 1474. p 546

30 Papie, die dominico XXVIIII maii, 1474. p 547

Hieri, gionse, qua, metre Jan de Molinis, secretario de la Maestà del Re de Franza, mandato da quella per lo adiuto de le galee et nave, proferte per il nostro illustrissimo Signore alla prefata Maestà, circa le cose de Parpignano. Questa ma-

tina, el Signore gli dete audientia; et, questo drieto disnare, lo fece montare ad cavallo et andò nel barco, alla cacia de dayni.

Messer Zohanne Olzina, ambaxadore del re Ferrando, che è stato presso el Signore de Faenza, hoggi è gionto qua.

p 548 Papie, die lune xxx maii, 1474[a]. 5

Questa matina, è arrivato, qua, el Vescovo de Forlì, ambaxatore del Papa.

p 551 Papie, die mercurii primo junii, 1474.

L'altro hieri, che fu addì 30 del presente, gionse, qua, messer Antonio de Monte Joco, consiliero et oratore del Duca de Borgogna, quale va ad Vinesia.

Hieri, el Signore gli dete audentia, havute lettere de credenza d'esso Duca. 10

Hogi, dicto ambaxatore se parte de qua, expedito.

p 552 Papie, die jovis II junii, 1474.

L'altro hieri, che fu ad l'ultimo de magio, zonsi qui, magistro Gasparino de Abia', medico del signore messer Costanzo da Pesaro.

Hieri, parlò col nostro illustrissimo Signore, dicendo esser mandato dal suo 15 Signore, messer Constanzo, da l'Excellentia del Signore, per notificarli el parentato che fa col signore re Ferrando, per mezo de una sua nepote, figliola del Principe de Rossano. Dicto magistro Gasparino è stato ad Bologna, ad invitare la mugliera de messer Zohanne Bentivoglio et, così, ad Ferrara.

Hoggi, dicto magistro Gasparino ha tolto licentia et s'è partito. 20

p 553 Papie, die veneris III junii, 1474[b].

p 554 Papie, die lune VI junii, 1474.

p 555 Papie, die martis VII junii, 1474.

p 556 Papie, die mercurii VIII junii, 1474.

Papie, die jovis VIIII junii, 1474. 25

p 557 Papie, die veneris X junii, 1474.

[a] *Seguono due pagine in bianco* [b] *Manca il foglio seguente, perchè reciso*

Papie, die sabbati XI junii, 1474.

È venuto qua Sibocto de Cypro, cancellero[a] et messo de Filippo Monsignore. L'Excellentia del Signore non l'ha voluto[b] oldire, ma gli ha facto intendere per mì, Cecho, in questo effecto: che Sua Signoria se maraviglia che habia presumuto de
5 mandarlo da Sua Excellentia, perchè avendo quella voluto bene al dicto Filippo, come ad cognato et fratello, et factogli grande honore, qua, ad casa sua, dicto Filippo ha reportato male de Sua Signoria alla Maestà del Re. Et che, più, mandando el prefato Signore ducati LM, videlicet 50000, ad essa Maestà per Christoforo da Bolla', dicto Filippo Monsignore con le zente sue se accampò ad Fores, in Lionese,
10 per torli dicti denari et tenetelo obsediato un mese. Et per questi et altri respecti andava per mente ad Sua Signorìa de farli despiacere, non como ad esso Sibocto, quale teneva per amico et servitore, ma como ad messo d'esso Filippo. Et, s'el non fosse che Sua Excellentia non vorria essere stimata legiera como Filippo Monsignore, haria facto mettere in fondo de una torre il dicto Siboto. Et perchè dicto Filippo
15 pare habia havuto ad dire ch'el faria represaglia contra li subditi de Sua Signoria, per esserne alcuni de li suoy sostenuti in Savoya ad istantia de certi mercadanti milanesi per loro robe tolte, ad questa parte, el Signore gli ha facto respondere che s'el haverà ardimento de fare prendere pur uno de li suoy, gli manderà tanta zente de le sue fino ad Bressa, che gli darà ad intendere ciò che è il Duca de Milano;
20 concludendoli che gli dovesse dire che non mandasse più alcuno de li suoy, qua, da Sua Signoria, perchè non li olderia.

Doctores Collegii Mediolani. P 559

D. Jacobus de Cusano;
d. Giroldus de Olivis;
25 d. Antonio de Besana;
d. Branda de Dugnano;
d. Angelus de Birago;
d. Johannes Andreas de Cagnolis;
d. Gabriel de Moresinis;
30 d. Laurentius de Grassis;
d. Johannes Augustinus de Vicomercato;
d. Ambrosius de Aliprandis;
d. Bernardinus de Terzago;
d. Johannes de Besutio;
35 d. Mateus de Comitibus;
d. Antonius de Judicibus;
d. Signorolus Homodeus;
d. Roglerius de Comite;

[a] S. de C. c. *sopra* Jacomo d'Iria, scudere, *sottolineato come cancellato* [b] *Segue* respon. *cancell.*

d. Christoforus de Mirabiliis;
d. Christoforus de Ghiliis;
d. Filippus de Crivellis;
d. Rizardus de Cusano;
d. Bartholomeus de Capris; 5
d. Bartholomeus Paganus;
d. Brando Castiliono;
d. Petrus de Crivellis;
d. Johannes Jacobus de Dugnano;
d. Petrus Antonius de Alzate; 10
d. Johannes Jacobus Cotta;
d. Aluysius Moronus;
d. Johannes Jacobus de Bolzaino;
d. Donatus de la Cruce;
d. Christoforus de Lampugnano; 15
d. Baptista de Bossis;
d. Paulus de Capris;
d. Baptista de Vincemalis;
d. Guido de Castiliono;
d. Alexander de Raude; 20
d. Franciscus de Ozino.

Advocati.

D. Laurentius de Busti;
d. Stefanus Bossius;
d. Ambrosius Paganus; 25
d. Theodorus Platus;
d. Antonius Cacharane;
d. Johannes Angelus de Florentia;
d. Johannes Baptista de Castiliono;
d. Jacobus de Clivio. 30

Absentes.

D. Ubertus de Ferrariis;
d. Bonjohannes de Zerbis;
d. Jacobus de Brivio.

Qui consulerunt comiti Petro. 35

D. Alexander de Imola;
d. Angelus de Castro;

d. Hieronymus de Tortis;
d. Johannes de Puteo;
d. Filippus de Perusio;
d. Johannes Maria de Liminaldis;
5 d. Johannes de Grassis;
d. Andoardus de Curte.

Advocati de Collegio Judicum Papie. p 560

Magnificus d. Laurentius de Pisauro;
d. Amizinus de Bozulis;
10 d. Jeronymus Mangiaria;
d. Tomaynus de Curte;
d. Andoardus de Curte;
d. Johannes Jacobus de Riciis;
d. Lucas de Grassis;
15 d. Antonius de Lonate;
d. Galeaz de Frambertis;
d. Tristanus de Sancto Nazario;
d. Stefanus Costa;
d. Gabriel ex comitibus Gamberane;
20 d. Bartholomeus de Sclaffenatis;
d. Ambrosius de la Rippa;
d. Bartholomeus de Vicino;
d. Johannes Otto, ex comitibus Medde;
d. Johannes Franciscus de Curte;
25 d. Mateus de Curte;
d. Guinifortus de Zaziis;
d. Jacobus de Furnariis, prior Collegii;
d. Johannes Augustinus Isimbardus;
d. Christoforus Butigella;
30 d. Columbus de Zaziis;
d. Marcus de Zaciis;
d. Nicholinus de la Rippa;
d. Jacobus Gualla;
d. Steffanus de Riciis;
35 d. Franciscus de Marzariis;
d. Franciscus de Curte;
d. Christoforus de Pistariis;
d. Jacobus Mangiaria;
d. Gualtredus de Folpertis;
40 d. Thomaynus Gambarana;

d. Ambrosius de Oppizonibus;
d. Franciscus de Pozanis;
d. Filippus de Astariis;
d. Gaspare de Ferraris;
d. Daniel de Landulfis; 5
d. Guiscardus de Campese;
d. Marcosante de Curte;
d. Petrus Pasinus de Eustachio;
d. Johannes Antonius de Madiis de Salis.

p 561 Le terre comprate per Luca Crotto. 10

Casalino per la intrata de libre	L.	CLXXXIII;	
Casalegio per la intrata	L.	CLIII;	
Gargarengo	L.	XXX;	
Paltrengo	L.	XIIII,	s. X;
Pizinengo	L.	XII,	s. X;
Olfengo	L.	IIII,	s. XVI;
Fissarengo	L.	I,	s. XVI.
summa	L.	CCCLXXXXVIII,	s. XII.

15

p 563 Papie, die sabbati XI junii, 1474.

p 564 Papie, die dominico XII junii, 1474. 20

p 565 Papie, die lune XIII junii, 1474.

Hieri, vene qua Nicholò de Coscio, citadino et oratore del Signore de Piombino. Hogi, ha havuto audientia de l'Excelentia del Signore.

p 566 Papie, die martis XIIII junii, 1474.

1474. 25

p 567 Papie, die mercurii XV junii.

p 568 Papie, die jovis XVI junii, 1474.

p 569 Papie, die veneris XVII junii, 1474.

p 570 Papie, die sabbati XVIII junii, 1474.

p 571 Papie, die dominico XVIIII junii, 1474. 30

p 572 Papie, die lune XX junii, 1474.

Papie, die martis XXI junii, 1474. p 573

Papie, die mercurii XXII junii, 1474. p 574

Papie, die jovis XXIII junii, 1474. p 575

Papie, die veneris XXIIII junii, 1474. p 576

5 Papie, die sabbati XXV junii, 1474. p 577

Papie, die dominico XXVI junii, 1474. p 578

Hieri, che fu sabbato XXV, circa XXIII hore, gionsero, qua, messer Luca Grimaldo, Pelegro de Monelia, Zohanne Petro de Vivaldo et Francisco Boilascha, ambaxatori zenoesi.

10 Questa matina, alle XIII hore, hanno havuto audientia da l'Excellentia del Signore, presente messer Alexandro Spinula.

Papie, die lune 27 junii, 1474. p 579

El Vescovo da Como, messer Thomaso da Bologna, messer Petro Francesco Vesconte, et Zohanne Symonecta, deputati sopra le cose de Zenoa, sono questa 15 matina, giunti qua; et, alle XXII hore, sono stati in Consilio, con li oratori zenoesi, alla salla grande de la balla.

Papie, die martis XXVIII junii, 1474. p 580

Papie, die mercurii XXVIIII junii, 1474. p 581

Papie, die jovis XXX junii, 1474. p 582

20 Papie, die veneris primo julii, 1474. p 583

Papie, die sabbati II julii, 1474. p 584

Hieri gionse, qua, messer Bernardo Bembo, ambaxatore venetiano, quale retorna da Bergogna ad Vinexia.

Hogi ha parlato col Signore, et, alle XX hore, s'è partito de qua, facendo la via 25 de Milano.

Papie, die dominico III julii, 1474. p 585

Iacomo Maruffo, zenoese, è già bon pezo che venne da Fiorenza, qua, da l'Excellentia del Signore; ha parlato con Sua Signoria et refertogli de certe pratiche, che tramano alcuni Fregosi forusciti.

Andrea de Aversa, messo del Signore de Piombino, ha adducti, qua, all'Excellentia del Signore, cervi quatro et muffalo uno.

Cod. 1595 c. 441 r

Papie, die lune IV julii, 1474.

Regule ad extrahendum litteras ziferatas, sine exemplo 5

1. Inspiciendum est utrum littera sit in latino an in vulgari, quod hoc modo scietur. Considera utrum dictiones littere proposite habeant solum quinque terminationes diversas, aut pauciores, vel plures. Siquidem fuerint solum quinque, vel pauciores, estima quod littera illa sit in vulgari: si, vero, fuerint plures quinque, estima quod littera proposita sit in latino; et hec quia omnes diciones 10 vulgares in idiomate nostro terminantur in vocalem: et vocales sunt quinque *a*, *e*, *i*, *o*, *u*. Si, vero, dictiones littere proposite habuerint plures terminationes quam quinque, estima quod littera proposita sit in latino: et hoc quia dictiones latine, seu litterales, possunt terminari in vocalem, semivocalem *s*, *l*, *m*, *n*, *r*, *s*, *x*, et mutam *s*, *b*, *c*, *d*, *f*, *g*, *k*, *q*, *p*, *t*. 15

Alia regula ad idem, scilicet cognoscendum utrum littera preposita sit in vulgari, vel in latino, seu littera, inspice litteram propositam, utrum in ea multiplicentur seu frequententur dictiones representate solum per unam zifram, quia si sit, verisimile est litteram propositam esse in vulgari et hoc quia, in vulgari, dictiones representate in per unam zifram tantum multum frequentantur, sed 20 in latino seu littera raro, cum in latino non sint dictiones representate per unicam litteram vel zifram, nisi quatuor *s*, *e*, *a*, propositiones *o* adverbium vocandi, et *j* verbum imperativum. Que dictiones monolittere raro ponuntur in litteris preter *a* propositionem. Item, considera litteram propositam, si in ea multiplicantur et frequentantur dictiones duarum vel trium litterarum, vel zifrarum et tunc consi- 25 dera quod littera proposita[a] sit in vulgari; et hec, quia huiusmodi dictiones magis replicantur in vulgari quam in latino.

Posteaque, igitur, per regulas premissas tibi patuerit, quod littera proposita fuerit in vulgari, vel quod fuerit in latino; vel littera, si fuerit in vulgari, iam certus eris que zifre tibi representant vocales non terminate tamen, sed confuse; et hoc, 30 quia zifre, que sunt in fine dictionum semper sunt vocales in idiomate totius Italie. Cum, autem, tibi note fuerint vocales per hunc modum nunc dictum consydera que zifra ex zifris repertis in fine dictionum frequentius repetitur in dictionibus monosillabis et unius littere, seu unius zifre tantum, quia possibile est et satis verisimile quod talis zifra representet *e* et hoc, quia hoc verbum est substantivum; et, per 35 consequens *e* multum frequentatur et repetitur in litteris vulgaribus et similiter hec coniunctio copulativa; et per consequens *e*.

[a] proposita *nell'interl.*

Item, multum consyderande sunt dictiones duarum zifrarum tantum in litteris vulgaribus, quia multe ex eis incipiunt ab *l* et hoc propter articulos qui apponuntur nominibus appellativis ut puta *lo* et *la* in singulari et *li* et *le* in plurali. c. 441 v

Item, consyderande sunt dictiones trium zifrarum tantum et si aliqua talis
5 sepe repetitur in littera proposita et hoc quia hec dictio *che* sepe repetitur in litteris vulgaribus; si vero apparuerit tibi quod littera proposita sit in latino et non in vulgari, tunc considera zifras que sunt in fine dictionum et que ex eis maxime repetuntur, quia verisimile est tales esse, aut vocales, aut *s* aut *m*, aut *t*: et hoc quia maxima pars dictionum latinarum desinunt aut in vocalem aut in *s*, aut in *m*, aut in
10 *t*, et pauce ex eis finiunt in mutam, preterquam in *t*, preter *ab ad* et quod que satis frequentantur in litteris.

Alia regula: consydera litteram propositam, si in ea est aliqua dictio representata per unicam zifram et coniectura quod illa zifra sit *a*, quia in litteris, que sunt in latino raro contingunt[a] dictiones unius littere tantum preter *a* propositionem ut
15 supra dictum est.

Alia regula: considera zifras, que sunt in fine dictionum, que ut dictum est frequenter representant aliquam vocalium, aut *s*, et *m*, aut *t*; et vide, si aliquam ex eis inveneris in dictionibus unius, aut duarum zifrarum, quia si fuerit in dictione unius zifre tunc talis zifra representat unam vocalium, quia nulla dictio, ideo nec
20 syllaba potest esse sine vocali et illa vocalis erit aut *a*, aut *e*, aut *j*, aut *o*; sed verisimilius est quod sit *a* prepositio, ut dictum est supra; si, vero, fuerit in dictione duarum zifrarum, tunc discurre per mentem tuam omnes dictiones duarum litterarum tantum, et eas maxime, que ut frequenter occurrunt in litteris, sicut *et*, *ut*, *ad*, *si*, *me*, *te*, et *se*, et ut non te lateat hic ponam omnes dictiones duarum
25 litterarum tantum, vel maximam partem earum et sunt *ab*, *ac*, *ad*, *an*, *et*, *at*, *da*, *de*, et *do*, *ca*, *ci*, *co*, *et*, *ex* et *es*, *he*, *hi*, *ii*, *in*, *ir*, *is* et *it*, *me mi*, *na*, *ne* et *ni*, *ob*, *os*, *re*, *se*, *et*, *si*, *tu*, *te*, *ve*, *vi* et *ut*.

Alia regula: consydera, si in littera proposita sint dictiones trium zifrarum tantum, quarum prima sit eadem vel similis ultime, quia forte talis dictio erit *non*, c. 442 r
30 que sepe occurrit in litteris aut *sis* vel *ibi*; et tu, discurre per alias dictiones trium litterarum, quarum prima sit similis ultime, sicut sunt *ala*, *ama*, *ana*, *ara ede*, *eme*, *ere*, *elie*, *jri*, *ivi*.

Alia regula: consydera, si in littera proposita sit aliqua dictio, vel dictiones, in qua, vel quibus, sit aliqua zifra triplicata absque intervallo, quia talis zifra repre-
35 sentat *u*, ut *mula*.

Alia regula: consydera, si in littera proposita est aliqua zifra geminata et maxime in dictionibus quatuorum zifrarum, quia fortasse talis zifra, representabit *l* vel *s*, qui, ut frequenter geminantur, ut *esse* et *ille*.

Alia regula et ultima, comunis tam in litteris vulgaribus quam latinis: consi-
40 dera, si in littera proposita est aliqua zifra ad quam semper et ubique sequatur una

[a] *Segue* littere *cancell.*

et eadem zifra, quia talis zifra representat *q*, et alia sequens representat *u*, quia semper post *q*, sequitur *u*, et zifra que sequitur zifram representantem *u*, semper est vocalis, quia semper post *q*, sequitur *u*, et post *u* sequitur alia vocalis.

Possunt tamen predicte regule decludi multipliciter, ut puta scribendo per zifras, partim littere in vulgari et partim in latino. Item interponendo et apponendo in litteras zifras nullas litteras representantes et maxime dictionibus unius vel duarum aut trium zifrarum vel litterarum, item scribendo cum duobus alphabetis zifrarum omnino diversis, item ponendo unam zifram solam loco *q* et *v*. 5

c. 442 v Ex Papia ad Sanctum Angelum, die martis 5 julii, 1474.

Reg. III A p 586 Ex Santo Angelo Laude, die mercurii 6 julii, 1474. 10

p 587 Ex Laude Cassanum, die jovis 7 julii, 1474.

Martedì passato, che fu alli 5 del presente, el Signore se partite da Pavia et andò ad disnare ad Vigalfa; et, deinde, andò ad Sancto Angelo, loco del Conte Zohanne, ad cena et dormire.

El mercoredì, fu adì 6, el Signore se partite da Sancto Angelo et venne ad Lode, ad disnare et stete lì, per quello dì. 15

Hogi, el Signore se partite da Lode et venuto ad disnare ad Rivolta, et, deinde, la sera, qui ad Cassano.

p 588 Cassani, die veneris VIII julii, 1474.

Hieri, el Signore scripse che messer Thomaso Soderino venesse qua, ad Cassano; et, così, gli è venuto. 20

In questo dì, el Signore ha havuto lettere de Franza de Christoforo da Bolla', como tra el Re de Franza et il Duca de Borgogna et Duca de Bertagna è facto tregua per uno anno, incommenzato ad kallendas magio proximo passato et finituro all'altro che segue. 25

p 589 Cassani, die sabbati VIII julii, 1474.

Zorzo Rondono de Valsaxina, quale è stato destenuto in Valsaxina XXXI dì, oggi s'è presentato qui da l'Excellentia del Signore et dicto ad Sua Signorìa como[a] era stato in Borgogna et haveva in commissione da li infrascripti soldati de Antonino de Legnana, che sta col Duca de Borgogna, de dire ad Sua Excellentia che, ogni volta se venesse ad rottura de guerra tra la Maestà del Re de Franza et el Duca de Borgogna, essendo piaciuto al prefato Signore, sariano partiti da esso[b] Antonino de Legnana et venuti con Sua Signoria, overo andati da la prefata Maestà 30

[a] *Segue* li infrascripto *cancell.* [b] *Segue* Duca de *cancell.*

del Re, essendogli facto, però, el debito suo:

Zohanne Jacomo dal Capello;
el Piasentino;
Dominico da Lode;
5 Dominico da Vincenza;
lo Albanese;
Zohanne Maria di Vesconte;
Zohanne da Monza;
Agnello de Pontreron;
10 el Schiaveto;
Pelegrino de Vicenza.

Ultra li suprascripti gli ne sono alcuni altri, che con questi sono fin al numero de XL.

Messer Zohanne de Molinis, ambaxatore del Re di Franza, hogi s'è partito de
15 qua per ritornare da lo prefato Signore Re; et fa la via de Milano.

L'Excellentia del Signore gli ha facto donare ducati cento, da libra quatro l'uno, et el veluto morello per una turcha et uno zuppone.

Cassani, die dominico X julii, 1474. p 590

Cassani, die lune XI julii, 1474. p 591

20 Cassani, die martis XII julii, 1474. p 592

Monsignore da Como, d. Thomaso da Bologna, el conte Zohanne Bonromeo, d. Alexandro Spinula, messer Petro Francesco Vesconte, messer Gerardo Collo et messer Antonio Braceto, ducali consilierii, hogi sono venuti, qui, chiamati dal nostro illustrissimo Signore, per consulere alcune cose.
25 La sira furono licentiati per andare ad Milano.

Cassani, die mercurii XIII[a] julii, 1474. p 593

Cassani, die jovis XIIII[b] julii, 1474. p 594

L'Excellentia del Signore, hieri sira, scripse ad messer Luca Grimaldo, Pelegro de Monelia, Zohanne Petro de Vivaldo et Francesco Borlasca, ambaxatori zenoesi,
30 che erano ad Milano, chè venessero qua ad Cassano, dove li voleva expedire. Et, così, hoggi[c] sono venuti et stati expediti.

Questa sira, sono partiti de qui per andare ad Trezo, ad videre la forteza; domane andarano ad Monza ad videre la rocha et la terra; et, poy, andarano ad Zenoa.

35 [a] *Corretto su* XIIII [b] *Corretto su* XV [c] *Segue* li ha exp. *cancell.*

p 595 Cassani, die veneris xv julii, 1474.

Cantori de camera.

Gasparre Viceabbate	ducati	XII;	
d. Henrico	ducati	XII;	
Peroto	ducati	XII;	5
Victore de Bruges	ducati	XII;	
Zorzo Brant	ducati	XII;	
d. Antonio de Cambray	ducati	XII;	
Guglielmo	ducati	XII;	
Cardino	ducati	X;	10
Rugiero	ducati	X;	
Jacomo de Olandria	ducati	X;	
Illigio	ducati	X;	
Zannino de Annono	ducati	X;	
Gilet	ducati	X;	15
Jacobino	ducati	X;	
d. Prugli	ducati	X;	
Lorenzo	ducati	VIII;	
Antonio de Bruges	ducati	VI;	
Rolando	ducati	VIII.	20

p 596 Cantori de cappella.

D. Abbate	ducati	XIIII;	
d. Bonus	ducati	XII;	
d. Andrea	ducati	XII;	
d. Zohanne d'Avignon	ducati	XII;	25
Raynaldino	ducati	XII;	
Cardinale	ducati	X;	
Cornelio	ducati	X;	
Michele de Feyt	ducati	X;	
d. Zohanne Cormiel	ducati	X;	30
Perosino	ducati	X;	
Thebaldo	ducati	X;	
Jacheto de Rohano	ducati	VIII;	
d. lo preosto	ducati	VIII;	
d. Ghineto	ducati	VII;	35
Michele da Torsi	ducati	V;	
Aluyseto	ducati	V;	

Zohanne Martino	ducati	v;
Juschino	ducati	v;
el fratello de l'Abbà	ducati	v;
d. Raynero	ducati	IIII;
Antonio Ponzo	ducati	x;
Alexandro	ducati	x.

Cassani, die sabbati xvi julii, 1474. p 597

Cassani, die dominico xvii juli, 1474. p 598

Cassani, die lune xviii julii, 1474. p 599

Cassani, die martis xviiii julii, 1474. p 600

Cassani, die mercurii xx julii, 1474. p 601

Cassani, die jovis xxi julii, 1474. p 602

Cassani, die veneris xxii julii, 1474. p 603

Cassani, die sabbati xxiii[a] julii, 1474. p 604

Cassani, die dominico xxiiii julii, 1474. p 605

Infrascripti sono quelli che se ritrovano con el reverendissimo Monsignore Legato contra la Città di Castello.

Lo illustre Signore de Camerino, con squadre due,	squadre 2;
d. Cristoforo da Forlì, con squadra una,	squadra 1;
una squadra del Prefecto,	squadra 1;
una squadra de messer Jannettino,	squadra 1;
una squadra de l'illustre conte Hyeronymo	squadra 1;
due squadre del Conte d'Urbino	squadre 2;
d. Francesco de Saxatello, squadra una,	squadra 1;
Sforza de li Oddi,	squadra 1;
la squadra del signore Zohanne Baptista Ursino,	squadra 1;
una squadra del signor Constantio,	squadra 1.
	Squadre 12.
Fanti circa milleducento, cioè	1200.

[a] XXIII *corretto* su XXIIII

Li infrascripti sono quelli che se ritrovano con lo illustre Signore de Forlì.

El prefato Signore con squadre sey,		squadre 6;
el signore Zohanne Francesco da Gonzaga		squadre 2;
Antonello da Forlì Zohanne Francesco da Bagno	tre squadre,	squadre 3.
		Squadre 11.
Provisionati cento del prefato Signore de Forlì		
Georgio da Massa et Matteo de Cavalli	con fanti ducento	200.

p 606 Ex Cassano Modoetiam, xxv julii, 1474.

Questa matina, circa le XI hore, el Signore s'è partito da Cassano; ha disnato ad una villa chiamata Cavanago; et, la sira, è venuto, qua, ad Monza.

p 607 Modoetie, die martis XXVII[a] julii, 1474.

p 608 Ex Modoetia Mediolanum, die mercurii XXVIII[b] julii, 1474.

Questa sira, circha le XXII hore, el Signore se partite da Monza a l'imprevista, con doy o tri de li suoy et venne ad Milano.

Questa matina, el reverendo monsignor ... de l'Abayo, vescovo de Aste, ha visitato l'Excellentia del Signore, in nome del reverendissimo Cardinale de Rohanno; et, presentate le littere de credenza, el Signore gli ha dato audientia ne la camera de le asse de sopra, nel castello de Monza; et nella espositione sua, ha referto alcune cose de importanza. Dapoy, ha tolto licentia et andato ad casa sua, in Aste.

1474.

p 609 Mediolani, die jovis XXVIII[c] julii.

Questa matina, el Signore è stato in Conseglio uno grande pezo, con l'ambaxatore fiorentino.

[a] *Si noti l'errore cronologico: lo scriba avrebbe dovuto datare* XXVI julii. [b] *Lo scriba avrebbe dovuto datare* XXVII julii. [c] XXVIII *corretto su* XXVIIII.

Mediolani, die veneris xxviiii[a] julii, 1474. p 610

Infrascripte sono le zente d'arme che sono in campo contra Cità de Castello.

In primis, nel campo dl Signore de Forlì, lo quale campo è da la banda de qua alla Cità de Castello, gli è:
dicto Signore de Forlì, con squadre 4;
el signore Zohanne Francesco de Mantoa, squadre 2;
el signor Virgilio Ursino, squadre 3;
Zohanne Francesco da Bagno, squadra 1;
lo signore Karlo d'Apiano de Meleto figliolo de Zohanne Francesco, squadra 1;
Antonello da Forlì, squadra 1.

Ancora, nel dicto campo, gli sono circa cc provisionati del Signore de Forlì.

Nel campo de la banda de là, dove è lo reverendissimo monsignore Legato:
In primis, el Signore de Camerino, con squadre due et cccc villani de li suoy, squadre 2;
quelli del conte Hieronymo sono squadre 3;
quelli de Brazo da Perosa squadre 2;
Francesco de Sasatello con una squadra, la qual è xii homini d'arme et è de quelli de Conte d'Urbino, squadra 1;
d. Christoforo da Forlì, squadra 1;
quelli del Prefecto, squadre 2;
quelli de messer Zanettino, nepote del Papa, squadra 1;
lo vicino de Troylo Ursino, squadra 1;
el Signore Costantio, con una squadra, de la quale è governatore el conte Juliano, dicto Malarazo. squadra 1.

Li Conestabili:
Zorzo da Massa, quale è ferito, ha centocinquanta fanti, fanti 150;
Marco da Cavalli, fanti 100;
Malaspina, fanti 60;
Zuliano da Castellonovo, fanti 100;
Romanello, fanti 50;
Zuliano da Piasenza, fanti 60;
Galeotto Corso, fanti 50;
Antonello da Scalogna, fanti 50;
li provisionati de Monsignore, fanti 300;
quelli del conte Hieronymo, fanti 100.

[a] XXVIIII *sopra* XXX *cancell.*

Alia lista gentarum armigerarum.

Nel primo campo verso il borgo, capitaneo el Signore de Forlì:

el Signore de Forlì,	squadre 5;	
el signore Zohanne Francesco de Mantoa,	squadre 2;	
el signore Zohanne Francesco da Bagno,	squadra 1;	5
el signor Virginio Orsino,	squadre 3;	
Carlo del signore Zohanne Francesco di Piano di Meleto,	squadra 1;	
Antonello da Forlì,	squadra 1;	
Zohanne Baptista de Monteseco.	squadra 1.	

Nel secundo campo, da là de Castello, capitaneo el Signore de Camerino: 10

el Signore de Camerino,	squadre 3;	
el Prefecto,	squadre 2;	
del signor Constanzo,	squadra 1;	
d. Francesco de Marcatello del Conte,	squadre 2;	15
d. Christoforo da Forlì,	squadra 1;	
el fratello de Braccio da Perosa,	squadre 2;	
Sforza de li Odi,	squadra 1;	
d. Francesco de Sasatello,	squadra 1;	
Pandolo da Fano, per il fratello del Cardinale,	squadra 1.	20
	In tuto squadre 28.	

Fra l'uno campo et l'altro: fanti 1000 contro 1200.
Ègli, poy, gionto Antonello dal Borgo Sancto Sepolchro, con squadre tre.

p 611 Mediolani, die sabbati 30 julii, 1474.

Questa matina, el Signore fu in Conseglio: primo, con l'ambaxatore fiorentino; 25 deinde, con Petro da Pusterla, Petro Francesco Vesconte, Orpheo, Zacharia.

Item, ad questa consultatione gli intervenne el Duca de Bari et Donato del Conte.

p 612 Mediolani, die dominico, XXXI julii, 1474.

Questa matina, el Signore andò ad videre messa in Domo. 30

p 613 Mediolani, die lune primo augusti, 1474.

p 614 Mediolani, die martis II augusti, 1474.

p 615 Mediolani, die mercurii III augusti, 1474.

p 616 Mediolani, die jovis IIII augusti, 1474.

CITTÀ DI CASTELLO DURANTE LA CAMPAGNA DELL'AGOSTO 1474

(Reg. III A, pp. 619-20)

Mediolani, die veneris quinto augusti, 1474. p 617

Mediolani, die sabbati sexto augusti, 1474. p 618

Mediolani, die dominico VII augusti, 1474. p 619

Francesco da Casa', cancelliere del magnifico conte Hieronymo, nepote del
5 Papa, scrive per una sua de duy del presente, data in campo contra Cità de Castello, in substantia questo: como la dicta Cità è posta et situata fra due coline, tra le quali gli è uno piano et da uno canto, che è a mano drita, andando in zoso, gli è la colina ad canto; dal canto de sotto, gli è il[a] Teure; a mano[b] sinistra et al canto de sopra, gli è il piano, largo un terzo de miglio, fra dicte coline; et in questo
10 campo, dal canto de sopra, verso il borgo Sancto Sepolchro[c], gli è posto il Signore de Forlì, con homini d'arme 120, cento provisionati et cento fanti; el signore Zohanne Francesco da Gonzaga con 36 homini d'arme et 100 fanti; el signore Virgilio Ursino, figliuolo de Napolione, con tre squadre; Zohanne Francesco da Bagno con una bona squadra et circa 60 fanti; Antonello de Forlì con altretanti; et
15 Zorzo da Massa con 80 coraze et 50 fanti, insieme con messer Lorenzo de Castello, circa 70 provisionati. Questi hanno facto uno bastiono con una bombardela che tra per la terra. Dal canto de sotto, discosto circa uno quarto de miglio, gli è monsignore il Legato Sancto Petro in Vincula con el Patriarcha de Anthiochia, con 200 provisionati, el Signore de Camerino con due squadre et 300 balestreri et alcune
20 altre gente. Sichè, se stima che in tutto il campo, tra de sotto et de sopra, gli possano essere cinque mille persone.

Piano.

Signore da Forlì; signore Zohanne Francesco da Gonzaga; signore Virgilio Ursino; Zohanne Francesco da Bagno; Antoniolo da Forlì; Zorzo da Massa et
25 messer Lorenzo da Castello.

Piano. p 620

El Cardinale de Sancto Petro in Vincula con el Patriarcha de Anthiochia; Signore Camerino; Dominico Doria; Pandolfo de Fano; el fratello del Legato; messer Christoforo da Forlì, nepote del Cardinale; Zohanne Francesco del Piano
30 del Meleto; messer Francesco da Sasatello; Troylo et Vicino Ursino; quelli del Conte de Urbino; quelli del Re; quelli del signore Constantio et quelli del conte Hieronymo.

Mediolani, die lune VIII augusti, 1474. p 621

[a] *Segue* Tre *cancell.* [b] *Segue* drita *cancell.* [c] Verso il b. S. S. *nell'interlineo.*

p 622 Mediolani, die martis VIIII augusti, 1474.

p 623 Mediolani, die mercurii[a] x augusti, 1474.

Per questa novità de Cità de Castello, l'Excellentia del Signore ha deliberato de mettere in puncto le sue zentedarme; cioè, le lanzespezate et la famiglia, fino al numero de hominidarme milleducento; et, in diversi dì, ha facto dare ducati cinquantamila ad Orpheo per le lanzespezate: et ad Michele de Bataglia et sor Dominico Guiscardo per la fameglia, per comprare uno cavallo per la persona loro et metterse in puncto. Et, ultra ciò, ha facto dare ad messer Petro Francesco Vesconte, messer Zohanne da Scipione et messer Bartholomeo de li Quarterii et messer Alexandro Vesconte, governatori de le lanzespezate, ducati cento per comprare uno cavallo per la persona de cadauno de loro.

p 624 Mediolani, die jovis XI augusti, 1474.

p 625 Mediolani, die veneris XII augusti, 1474.

p 626 Mediolani, die sabbati XIII augusti, 1474.

p 627 Mediolani, die dominico XIIII augusti, 1474.

p 628 Mediolani, die lune XV augusti, 1474.

In questo dì, che è l'Assumptione de Nostra Donna l'Excellentia del Signore, dapoy hebbe oldita la messa in Sancta Maria de la Scalla, retornò in castello et stato uno pezzo Sua Signoria con messer Antonio Cicinello et messer Thomaso Soderini, suso la piaza del castello, montò in nave et venne la sira, circa le due hore de nocte, al ponte de Turbigo et dormite in nave.

p 629 Ex Turbigo, Galiate die martis XVI augusti, 1474.

Questa matina, el Signore se partite dal Ponte di Turbigo et venne ad Galiate.

p 630 Galiate, die mercurii XVII augusti, 1474.

Questa matina, el Signore andò ad Villanova et retornò anchora la sera, qua, ad Galiate.

p 631 Galiate, die jovis XVIII augusti, 1474.

Francesco da Casale, cancelliere del magnifico conte Hieronymo, nepote del Papa, hieri sira venne qua, mandato dal Papa a l'Excellentia del Signore.

Questa matina, circa le XII hore, el Signore gli ha dato audientia.

[a] m *nell'interlineo.*

Galiate, die veneris 19 augusti, 1474. p 632

Hieri, venero ad Novara el Vescovo de Forlì, messer Augustino Rosso, Christoforo da Cambiago et Karlo Vesconte, quale vengono da l'Imperatore.
Questa matina, sono venuti, qui, ad Galiate; el Signore gli ha dato audientia;
5 et, dopo il disnare, sono andati ad Milano.

Galiate, die sabbati xx augusti, 1474. p 633

Messer Colla, cancellere de la Communità de Bologna, hoggi, è venuto qua et ha parlato col Signore, quale lho ha recolto molto honorevolmente.

Galiate, die dominico xxi augusti, 1474. p 634

10 Salvatore Clarito de Troia, secretario del Duca de Borgogna, è venuto, qui, ad Galiate; ha presentato littere d'esso Duca al nostro illustrissimo Principe, continente in effecto: che, essendo fugiti alcuni soldati italiani da Jacomo Galeoto et retornati in queste parti con l'arme et cavalli etc., la Signoria Sua volesse providere opportunamente ad questo bisogno etc. Dicto Salvatore ha obtenute lit-
15 tere da l'Excellentia del Signore, expediente in questa materia ad qualunche suo officiale, chè astringa li dicti soldati alla restituzione del dovere; et, così, s'è partito, con questa expeditione.

Galiate, die lune xxii augusti, 1474. p 635

Antonio de Petrasancta, quale era andato alli Bagni da Pisa, dal Cardinale
20 de Milano, hogi è giunto qua.

Galiate, die martis xxiii augusti, 1474. p 636

Galiate, die mercurii xxiiii augusti, 1474. p 637

Galiate, die jovis xxv augusti, 1474. p 638

Da messer Janne da La Porta, in questo dì, s'è havuto lettere como li Magistri
25 de le Intrate Extraordinarie hanno facto la infrascripta ordinatione, addì xvi de augusto presente, videlicet:
Cum per litteras ducales, diei primi augusti, et signatas *Gabriel*, commissum fuerit spectabilibus et sapientibus dominis Magistris Ducalium Intratarum Extraordinariarum, ut si quid reperissent provenisse in magnificum dominum Jannem
30 de La Porta, commissarium Parme ac ducalem consiliarium, ex bonis et rebus hominum Burgi Vallistari, tempore sachomani per prefatum dominum Jannem,

facti in executione litterarum ducalium, diei XXVII novembris anni 1473 et signatarum: *Galeaz* et *Cichus*; et que bona spectare debent Camere et prout tenore prefatarum litterarum religitur; idcirco, prefati domini Magistri, in executione dicte sue commissionis, visis prius et attentis prefatis litteris ducalibus dicto domino Janni directis, quibus ampla facultas ad dictum sacomanum expediendum conceditur, consyderatisque litteris ipsius domini Jannis super purgatione obiectorum contra illum factorum, postmodum visis informationibus, primo loco sumptis, per Johannem Blanchum, commissarium burgi Vallistarri, quibus nullum juridicum capi potuit fondamentum contra dictum dominum Jannem; demum, inspectis etiam litteris ipsius Johannis Blanchi, datis die XXIIII julii anni presentis, in hac materia prefatis dominis Magistris emanatis, in effectu continentibus, quod res habite per dictum dominum Jannem possunt transire sub figura sachomani, necnon aliis informationibus superinde sumptis, ordinaverunt, in pleno magistratu, contra dictum dominum Jannem non esse procedendum, dicti sacomani ac ab eo emergentium causa, quoniam nullam fraudem in ipso domino Janne circa premissa compertam habent; ob quam iure adversus eundem agi possit, nec ad eum pervenisse alias denariorum quantitates ducali Camere spectantes cognoverunt.

p 639 Galiate, die veneris XXVI augusti, 1474.

L'Excellentia del Signore ha mandato per messer Thomaso da Bologna, messer Augustino Rosso, messer Petro Francesco Vesconte, messer Petro da Galara' et messer Orpheo, tucti suoy consiglieri; et così, per messer Thomaso Soderino.

p 640 Galiate, die sabbati XXVII augusti, 1474.

Infrascripti sono quelli con chi se stringe più in secreto Lorenzo di Medici, circa le cose de importantia.

Dominus Bernardus Bonhieronymi de Eugubi, legumdoctor;
Hieronymus Morellus;
Robertus Leo;
Bernardus del Nero;
ser Nicholaus Michaelis Dini;
Francischinus Norius, custos Banci sui.

Hieri sira, messer Thomaso da Bologna, messer Augustino Rosso, messer Petro Francesco Vesconte, messer Petro da Gallara' et messer Orfeo furono, qui, in Galiate, ne la Casa del Commune, dove ch'io allozo; et, factogli per mi Cecho la proposta sub juramento de la consulta che voleva el nostro illustrissimo Signore circa l'adiuto offerto ad Fiorentini etc., tandem, inteso el tucto fu messo el parere loro

in scripto et sottoscripto de sua mano: et fu monstrato questa matina al prefato Signore, quale, dopo fu stato uno pezo in consiglio con loro circa ciò, fece domandare messer Thomaso Sodorino, quale, questo drieto disnare, se ne andò ad Milano, per nave, con li dicti consiglieri.

5 Galiate, die dominico 28 augusti, 1474. p 641

Galiate, die lune XXVIIII augusti, 1474. p 642

Hieri sira, circa le XXIII hore, gionse, qua, Alexandro Zorzo, cavallaro de la Signoria de Vinexia; ha portate lettere d'essa Signoria, como el campo del Turco è levato a Scutri. Per questa nova, el Signore l'ha facto vestire di veluto et dona-
10 togli ducati cinquanta.

Questa sira, è venuto qua messer Antonio Cicinello, oratore de la Maestà del re Ferrando.

Ex Galiate ad Villanovam, die mercurii ultimo augusti, 1474. p 643

El signore, hoggi, s'è partito da Galiate et andato ad Villanova.

15 Villenove, die jovis primo septembris, 1474. p 644

Francesco da Casa', cancellere del conte Hieronymo, hoggi s'è partito de qua per retornare ad Roma.

Villenove, die veneris II septembris, 1474. p 645

Messer Antonio Cicinello è stato, qui, da l'Excellentia del Signore et stato in
20 consiglio ad longo con Sua Signoria et hoggi retornato ad Milano. Et dal Signore ha obtenuto che messer Zohanne Andrea Cagnola sia remesso al luoco suo, cioè al Consiglio de Justicia.

Die sabbatis 3 settembris, 1474, ex Villanova Galiatem. p 646

Questa matina, el Signore s'è partito da Villanova et retornato ad Galiate.

25 Galiate, die dominico IIII septembris, 1474. p 647

El Signore, hoggi, s'è partito da Galiate et andato a Gamballo'.
Messer Colla da Bologna, hoggi, s'è partito da qui, per retornare ad Bologna.

Gambolate, die lune quinto septembris, 1474. p 648

p 649 Gambolate, die martis VI septembris, 1474.

p 650 Gambolate, die mercurii VII septembris, 1474.

Hoggi, sono venute lettere da Fiorenza, como lo accordio de Cità de Castello è seguito et levate in tucto le zente d'arme da lo assedio: et parte de loro sono andate alle sue stancie vechie et Monsignore el Legato, el Duca d'Urbino et messer Nicholò Vitelli sono drizzati verso Roma. Ne la terra è restato uno, cioè messer Bernardino da Udine, auditore de monsignore el Legato con ducento fanti; et una parte de le dicte zente d'arme sono andate suso quello de Thodi et Spoleti.

p 651 Gambolate, die jovis VIII septembris, 1474.

p 652 Gambolate, die veneris VIIII septembris, 1474.

p 653 Gambolate, die sabbati X septembris, 1474.

Hoggi, el Signore s'è partito da Gambalò et andato ad Sancto Zorzo.

1474.
p 654 In Sancto Georgio, die dominico XI septembris.

Hoggi, el Signore s'è partito da San Zorzo et andato ad disnare ad San Mignana et la sira andò ad Medde.

p 655 Ex Medde ad Sanctum Nazarium, die lune XII septembris, 1474.

Questa matina, el Signore s'è partito da Medde et ha disnato ad Galiavola; et, la sira, andò ad Sancto Nazaro.

p 656 Sancti Nazarii, die martis XIII septembris, 1474.

p 657 Sancti Nazarii, die mercurii XIIII septembris, 1474.

p 658 Sancti Nazarii, die jovis XV septembris, 1474.

p 659 Sancti Nazarii, die veneris XVI septembris, 1474.

p 660 Sancti Nazarii, die sabbati XVII septembris, 1474.

p 661 Sancti Nazarii, die dominico XVIII septembris, 1474.

p 662 Sancti Nazarii, die lune XVIIII septembris, 1474.

Ex Sancto Nazario[a] Cropellum, die martis xx septembris, 1474. p 663

Hoggi, el Signore s'è partito da[b] Sancto Nazario et venuto ad Cropello.

Cropelli[c] die mercurii xxi septembris, 1474. p 664

Ex Cropello Papiam, die jovis xxii septembris, 1474. p 665

5 Questa matina, el Signore s'è levato da Cropello, ha disnato ad Zignago et la sira è venuto ad Pavia, dove, etiam, gli erano venuti messer Antonio Cicinello, ambaxatore del re Ferrando, et messer Thomasio, ambaxatore fiorentino.

Papie, die veneris xxiii septembris, 1474. p 666

Papie, die sabbati xxiiii septembris, 1474. p 667

10 Papie, die dominico xxv septembris, 1474. p 668

Papie, die lune xxvi septembris, 1474. p 669

Papie, die martis xxvii septembris, 1474. p 670

Papie, die mercurii xxviii septembris, 1474. p 671

Papie, die jovis xxviiii septembris, 1474. p 672

15 Papie, die veneris xxx septembris, 1474. p 673

Per lettere de messer Zohanne Bentivoglio et de messer Hieronymo Maleta et de Gerardo Ceruto, de 28 presentis[d], l'Excellentia del Signore è avisata como la differentia de la bastita del Panaro, che havevano Bolognesi col duca Hercule, è assetata per mezo d'esso messer Zohanne, in la forma che per li capitoli infrascripti 20 se contene. La qual cosa è stata gratissima al Signore.

Primo: se dechiara la jurisdictione del Comune de Bologna extendese fino et per tucto alla rippa del Panaro, inclusive, per quanto tene la guardia de Castellofrancho, videlicet: de la confine de Sancto Cesare fino alle confine de Nonantola; la quale rippa possa essere esso Commune de Bologna reparare in forma opportuna 25 et honesta, ad conservatione d'epsa et, dappresso, havere et usare li scolatii de le acque et scolare, et in esse aque del fiume continuare et usare abeveratori, masserature et altre simile cose consuete.

[a] Nazario *corretto in* Nazarii [b] *Segue* Cropel *cancell.* [c] *Precede sul rigo di sopra* Ex [d] de 28 p. *nell'interlineo.*

Item, che in suso la pilla fixa in parte de la presente rippa, verso Castellofranco, possa il Commune de Bologna fare uno pilastro con l'Arma de Sancta Chiesa et del Commune de Bologna, per fede et chiareza de le cose antescripte.

Item, che per il Commune de Bologna non se possa fare forteza in dicta sua rippa del Panaro, nè appresso la rippa ad CCC pertiche; salvo se il prefato Duca de Ferrara, o altri, facesse forteza, per il medesmo spacio de CCC pertiche, suso la rippa, o dentro de la rippa sua; alhora sia licito ad dicti Bolognesi fare quello gli piace, o forteza, o altro.

Item, che al Commune de Bologna non sia licito fare hostarie; nè taverne più presso alla rippa, che sia quella taverna che gli è al presente più propingua.

Item, che la jurisdictione del Commune de Modena, fra le sopradicte confine, salva sempre la rasone del Commune de Bologna, in Nonantola, in caso gli competano, se exstenda fin alla predicta rippa, dal canto de Bolognesi inclusive, videlicet, ch'el fiume et aqua del Panaro se intenda essere et sia del Commune de Modena, sive del prefato duca Hercule et, così, sia el passo de Sancto Ambrosio, fino alla predicta rippa de Bolognesi inclusive, reservato ad Bolognesi l'uso et continuatione de reparare, abbeverare, massarare et scolare, ut supra.

p 674 Item, che passatori et conductori de dicto passo de Sancto Ambrosio debbano et possono passare et passegiare liberamente et senza alcuna molestia et contradictione de l'una rippa ad l'altra, ad modo usato, et mettere el pallo ne la rippa de Bolognesi, verso Castellofranco et acconzare el passo ne la forma consueta.

Item, che ne le altre cose de le quale non se facia mentione de sopra, se rimangano in suo robore et fermeza et siano reservate le rasone sue ad ciascuna de le parte.

Item, che li capituli se intendano ad bono et sano intellecto ac bona fide et sine dolo, etc.

Domino Johanni de Bentivoliis.

Messer Zohanne, caro fratello, havemo havute le vostre littere de l'accordo seguìto de la bastita, che per nostre preghiere haveti facto fare, usando molte humane parole. Ad noi è piaciuto dicto accordio per molti respecti et vedendo noy fare, ogni dì, novi piaceri, semo stretti havere quella cura de voy che de Zohanne Galeazo, nostro primogenito. Et, quanto ad noy, non troviamo cosa che ne possa nocere, salvando la persona vostra; et, per questo havemo deliberato darvi doamilia ducati, li quali non siate obligati ad spendere, se non per guardia de la persona vostra. Sichè, messer Zohanne mio, mandati ad Natale, chè ordineremo li havereti da Natale inanzi, ultra el vostro soldo de li xmila ducati, haveti de presente.

Attendete ad guardarvi la persona et darvi piacere, mettendo ad conto le cose mie, como quelle haveti in cassa. Papie, ultimo septempris, 1474.

Frater Galeaz Maria manu propria subscripsi.

Papie, die sabbati[a] primo octubris, 1474. p 675

Lista de li homini d'arme del signor Zohanne Conte.

Sanson Darsoli,	cavalli	7;
5 Melchion,	cavalli	4;
Zohanne Pizinino,	cavalli	4;
Antonio Darsoli,	cavalli	4;
Bonifacio Darsoli,	cavalli	4;
Hector de Vallemonte,	cavalli	5;
10 Francesco d'Acursio,	cavalli	5;
Symonello de Trayeto,	cavalli	5;
Alexandro dal Vinari,	cavalli	4;
Alphanno,	cavalli	4;
Jannino de Mantua,	cavalli	4;
15 Baldesar da Como,	cavalli	4;
Johanne de Zancate,	cavalli	4;
La Vechia,	cavalli	4;
Colla da Oriate,	cavalli	4;
Christofaneto,	cavalli	4;
20 Baldesar Darsoli,	cavalli	4;
Zannone,	cavalli	4;
Zentile Porcaro da Roma,	cavalli	6;
Julio da Crema,	cavalli	4;
Johanne da Cremona,	cavalli	4;
25 Marsilio da Castilione Aretino,	cavalli	6;
Gasparino,	cavalli	4;
Zohanne da San Cassano,	cavalli	4;
Gaspar de Nichio,	cavalli	4;
Francesco da Forlì,	cavalli	4;
30 Zuliano da Castellofrancho,	cavalli	4;
Francesco da Montepoli,	cavalli	4;
Antonino da Castione,	cavalli	5;
Angelo da Pisa,	cavalli	4;
Villano da Carinola,	cavalli	4;
35 Danese Origla da Napoli,	cavalli	4;
Paulo Conte da Poli, quale è remisso in loco de Jacomo Conte, suo fratello, quale è morto in quello de Pisa, lo quale Paulo ha corazze 4, che sono	cavalli	22;
el magnifico Zohanne Conte ha in casa coraze 4, che sono	cavalli	45; p 676

40 [a] *Segue* ultimo *cancell.*

Zohanne Baptista Conte, suo[a] figliolo ha cavalli xx, cavalli 20;
Lucido Conte, cavalli 7;
Zohanne Bonello, cavalli 4;
Jacomo Conte da Montefortino, cavalli 7;
Zorzo de Anagni, cavalli 4; 5
Hieronymo Colona, cavalli 6;
Rizardo, cavalli 4;
Cornazano, cavalli 4;
Marzocho, cavalli 4;
Jacomo da Mantua, cavalli 4; 10
Petro da Milano, cavalli 4;
Bernardino Conte, cavalli 5;
Jacomo da Vayrano, cavalli 4;
Antonello da Montefortino, cavalli 4;
Francesco dal Bagno, cavalli 4; 15
Scarpiaci, cavalli 4;
Jacomo Conte, cavalli 4;
Petrino, cavalli 4;
Matteo da Forcoli, cavalli 4.

p 677 Squadre. 20

Johan Paulo Gaytano, cavalli 6;
Parente, cavalli 4;
Francesco Gaytano, cavalli 5;
Melone, cavalli 4;
Stefano da Roma, cavalli 6; 25
Antonio da Viterbo, cavalli 4;
Luca Savello, cavalli 5;
Johanbono, cavalli 4;
Matheo Gaytano, cavalli 7;
Jeronymo de La Porta, cavalli 6; 30
Francesco da Como, cavalli 5;
Christoforo da Castiglione, cavalli 4;
Jacovello, cavalli 4;
Bartolomeo da Milano, cavalli 4;
Georgio da Prato, cavalli 4; 35
Jacomo da Castelnuovo Tortonese, cavalli 4;
Bartolomeo Galupo, cavalli 4;
Dominico de Agnani, cavalli 4;

[a] *Segue* fameglio *cancell.*

Joan de Palermo,	cavalli 9;
Bardella,	cavalli 4;
Cesare de Castello,	cavalli 6;
Todeschino,	cavalli 4;
5 Scaramucia,	cavalli 4;
Branchino,	cavalli 4;
Gotardo,	cavalli 4;
Antonio da Marechiaro,	cavalli 4;
Antonino Galupo,	cavalli 4;
10 Jacomo Longo,	cavalli 4;
Jacomo Galupo,	cavalli 4;
Janito Spagnuolo,	cavalli 4;
Turcheto,	cavalli 4;
Johan de Castello,	cavalli 4;
15 Girardo da Piasenza,	cavalli 4;
Antonio Cogle,	cavalli 4;
Bartolameo,	cavalli 4;
Narni da Narni,	cavalli 4.

Papie, die dominico II octubris, 1474. p 678

20 Papie, die lune III octubris, 1474. p 679

Papie, die martis IIII octubris, 1474. p 680

Papie, die mercurii V octubris, 1474. p 681

Papie, die jovis VI octubris, 1474.

Papie, die veneris VII octubris, 1474. p 682

25 Papie, die sabbati VIII octubris, 1474.

Papie, die dominico VIIII octubris, 1474. p 683

Papie, die lune X octubris, 1474.

Papie, die martis XI octubris, 1474. p 684

Papie, die mercurii XII octubris, 1474 [a].

30 [a] *Segue l'annotazione*: Hoggi, s'è partito de qua messer Thomaso, *sottolineata, come cancell.*

p 685 Papie, die jovis XIII octubris, 1474.

Hoggi, s'è partito de qua messer Thomaso Soderino, per andare ad Vinexia, per acqua, in nome de la sua Signoria de Fiorenza et anche de l'Excellentia del Signore, per la conclusione de la Liga, etc.

p 686 Papie, die veneris XIIII octubris. 5

p 687 Papie, die sabbati XV octubris, 1474.

p 688 Papie, die dominico XVI octubris.

p 689 Papie, die lune XVII octubris, 1474.

Antonio Justiniano, Gregorio Lercario, oratori zenoesi, sono gionti qua.

p 690 Papie, die martis XVIII octubris. 10

p 691 Papie, die mercurii XVIII octubris, 1474.

Li ambaxatori zenoesi antescripti, questa matina, hanno havuto audientia da l'Excellentia del Signore, ne la camera de le raze.

El Vescovo de Rode, ambaxadore de la Regina de Cypro, chiamata madonna Karlota, hogi, ha havuto audentia dal Signore. 15

p 692 Papie, die jovis XX octubris, 1474.

p 693 Papie, die veneris XXI octubris, 1474.

Hieri, L'Excellentia del Signore[a] mandò per li infrascripti Consiglieri, cioè messer Antonio da Romagnano, messer Thomaso de Bologna, messer Zohanne da Scipiono, d. Pietro Francesco Vesconte et messer Alexandro Spinula. 20

Questo drieto disnare, li suprascripti Consiglieri forono prima in Cancelleria, in consiglio, et, deinde, gli fu el Signore con li oratori zenoesi.

Nicholaus Gay, messo de monsignore de Luda, quale ha portato tre lettere: l'una d'esso Monsignore, l'altra al Vescovo Albiense et l'altra ad Roleto de Valperga, hoggi s'è partito da qui, con la resposta, che è circa l'armata de le galee, 25 che erano mandate ad Parpignano.

p 694 Papie, die sabbati XXII octubris, 1474.

p 695 Papie, die dominico XXIII octubris, 1474.

[a] *Segue* fece *cancell.*

Papie, die lune XXIIII octubris, 1474. p 696

Papie, die martis XXV octubris, 1474. p 697

Papie, die mercurii XXVI octubris, 1474. p 698

Papie, die jovis XXVII octubris, 1474. p 699

5 Questa matina ad bonhora el Signore s'è partito da Pavia et ha disnato ad Binasco et la sira è venuto ad Milano.

Mediolani, die veneris XXVIII octubris, 1474. p 700

Questa matina, ad bonhora, el Signore s'è partito da Milano, ha disnato ad Sidriano et poy, la sira, è andato a Casteno.

10 Ex Castano ad Lonate Pozoldum, die sabbati XXVIIII octubris, 1474. p 701

Il Signore, dopo che ebbe disnato in[a] Castano, se partite, circa le XX hore, et andò ad Lona' Pozoldo.

Ex Lonate Pozoldo Galarate, die dominico XXX octubris, 1474. p 702

Hogi, dapoy el disnare, il Signore s'è partito da Lona' et andato, la sira, ad 15 Gallara'.

Die lune ultimo octubris, 1474. p 703

Ex Galarate Fagnanum.

El Signore, questa matina, ha disnato in Galara' et, dapoy, s'è partito et andato, la sira, ad Fagnano, loco de messer Filippo Vesconte.

20 Ex Fagnano Castionum, die martis primo novembris, 1474. p 704

Dapoy ch'el Signore hebbe disnato, montò ad cavallo et andò fuori ad uxellare et, la sira, andò ad cena, ad Castiono.

Ex Castiono Varisium, die mercurii II novembris, 1474. p 705

Questa mattina, el Signore se partite da Castiono et andò ad Varese et, immediate ch'ebbe disnato in Varese, montò ad cavallo et andò ad Sancta Maria del 25 Monte.

[a] *Segue* Lonate Pozoldo *cancell.*

p 706 Varisii, die jovis III novembris, 1474.

El Signore et madonna Duchessa, questa matina, se partitero per andare ad oldire messa et tore la indulgentia ad Sancta Maria del Monte. Et, olduta la messa, el Signore et Madonna, con tutta la corte, disnarono ne la casa de l'Arciprete.

p 707 Varisii[a], die[b] veneris IV novembris, 1474. 5

Questa matina, per tempo, el Signore montò ad cavallo con li fratelli et molti altri cortesani et andò fuori alla cacia de li ursi et ne prese uno grossissimo et due camozi. Et la sira, retornò ad Varisio.

p 708 Ex Varisio ad locum Galarate, die sabbati V novembris, 1474.

El Signore, questa matina, ad bon'hora, se partite da Varese et andò ad disnare 10 ad Gallara'.

Al dì suprascripto, ebbe il signore Duca littere da Vinexia, de dì II del presente, como, ad esso dì duy, fu contracto bona intelligentia, liga et confederazione tra il prefato signore Duca nostro, la Signoria de Vinexia et Signori Fiorentini, per mezo de loro ambaxatori, cioè messer Thomaso Soderino, in nome de Signori Fio- 15 rentini et del prefato Duca nostro, insieme con Leonardo Botta, oratore ducale. El contracto fu rogato, per una parte, per ser Zohanne da Berinzona, notaro et ducale cancellero.

p 709 Ex Gallarate Mediolanum, die dominico VI novembris, 1474.

Questa matina, ad bon'hora, el Signore se partite da Gallara' et andò ad di- 20 snare ad Ro', et, la sira, venne ad Milano.

Hebbe la Signoria Sua, statim, nel zardino, messer Antonio Cicinello, oratore del re Ferrando, per queste cose da la Liga contracta ad Vinexia.

La sira, el Signore fu in Consiglio con l'uno et l'altro Senato et Magistrati.

p 710 Mediolani, die lune VII novembris, 1474. 25

p 711 Mediolani, die martis VIII novembris, 1474.

p 712 Mediolani, die mercurii VIIII novembris, 1474.

El Signore, questa matina, dapoy facto il Conseglio, dete ordine che l'uno et l'altro Conseglio et tuti doy li Maestrati se trovassero ad Corte ad XXI hora. Et così fecero. El Signore andò ad Corte et stete in conseglio con li dicti Conseglieri 30 et Magistrati, circa meza hora.

[a] Varisii *corretto su* Ex Varisio: ex *cancell.* [b] *Precede* Galarate *cancell.*

Mediolani, die jovis x novembris, 1474. p 713

Furono, questa matina, convocati tuti li Consiglieri et Maestrati et intromessi ne la camera del Signore, fodrata de nosse[a], et ogni altro de li cortesani, che andare gli volsi, constituito el Signore et madonna Duchessa alla presentia d'essi Consi-
5 glieri et zentilhomini, el prefato Signore, circa le 17 hore, ratificò, per solenne instrumento, la Liga et confederatione contracta con Venetiani et Signori Fiorentini, ad dì II del presente, per mezo de loro ambaxatori; et ser Zohanne da Birinzona tradò l'instrumento de la dicta ratificatione, etc.

Ex Mediolano ad Villamnovam, die XI novembris, 1474. p 714

10 Questa matina, el Signore montò in nave et andò la sira ad Abiate con intentione de andare, domane ad Villanova.

Ex Abbiate Villanovam, die sabbati XII novembris, 1474. p 715

Hogi, el Signore s'è partito da Abiate et andato ad Villanova.

Villenove, die dominico XIII novembris, 1474. p 716

15 Villenove, die lune XIV novembris, 1474. p 717

Villenove, die martis XV novembris, 1474. p 718

Villenove, die mercurii XVI novembris, 1474. p 719

Villenove, die jovis XVII novembris, 1474. p 720

Villenove, die veneris XVIII novembris, 1474. p 721

20 Villenove, die sabbati XVIIII novembris, 1474. p 722

Villenove, die dominico XX novembris, 1474. p 723

Questa matina, solemnemente, fu gridata et pubblicata in Millano et in li altri luochi del Dominio ducale, la liga et confederatione novamente contracta tra l'Excellentia del Duca nostro, la illustrissima Signoria de Vinexia et Signori Fio-
25 rentini, ad anni XXV; et sono facte le processione triduane solemne, alli quali sono intervenuti tutti li Consiglieri et Magistrati con gran numero de religiosi, etc.; et sono sonate campane ad festa con molto falodii, etc.

Villenove, die lune XXI novembris, 1474. p 724

[a] del Signore f. d. n. *nell'interlineo.*

p 725 Villenove, die martis XXII novembris, 1474.

p 726 Villenove, die mercurii XXIII novembris, 1474.

p 727 Villenove, die jovis XXIIII novembris, 1474.

p 728 Villenove, die veneris XXV novembris, 1474.

p 729 Villenove, die sabbati XXVI novembris, 1474. 5

p 730 Villenove, die dominico 27 novembris, 1474.

p 731 Villenove, die lune XXVIII novembris, 1474.

p 732 Villenove, die martis XXVIIII novembris, 1474.

p 733 Villenove, die mercurii 30 novembris, 1474.

p 734 Villenove, die jovis primo decembris, 1474. 10

Antonello da Campobasso et Zohanne Baptista Copula, messi del signore don Federico, hoggi sono venuti da l'Excellentia del Signore et, sotto lettere de credenza de Sua Signoria, hanno visitato el prefato Signore nostro et pregato la Signoria Sua che per il camino che ha ad fare esso don Federico in Borgogna, gli piacia operare con Madama de Savoy, chè habia libero transito et redrizo per le terre sue. 15

1474.

p 735 Villenove, die veneris II decembris, 1474.

Per lettere de Leonardo Botto, ducale oratore in Vinexia, date al dì de hogi[a], l'Excellentia del Signore resta avisata como, hieri, che fu el primo de decembre, ad hora una de nocte, messer Nicholao Marcello, duxe de Vinexia, passò de la presente vita. 20

Hoggi, el Signore s'è partito da Villanova et venuto ad Vigevano.

1474.

p 736 Viglevani, die sabbati III decembris.

1474. 25

p 737 Ex Abiate Mediolanum, die dominico IIII decembris.

Hieri, el Signore se partite da Vigevano et venne ad Abia'. Questa matina, ad bon'hora, montò in nave et venne ad Milano.

[a] dì d. h. *a margine*.

Mediolani, die lune V decembris, 1474. p 738

Mediolani, die martis VI decembris, 1474. p 739

1474.
Mediolani, die mercurii 7 decembris[a]. p 740

5 Madonna de Savoya scrive, per sue littere de credenza, mandare da l'Excellentia del Signore, monsignore il Vescovo de Turino et messer Zohanne Blondet, apostolico protonotario et procuratore de Savoya et il Capitano de Sancta Agata et Damiano Barbarino, suoy oratori. Li suprascripti, hieri, circa le XXII hore, gionsero qui, excepto il suprascripto protonotario, quale non è venuto.

10 Questa matina, el Signore gli dete audientia ne la camera de le colombine, insieme con messer Bernardo de Ribesaltes, consiliero et oratore de la Regina de Cypri, quale è venuto insieme con li dicti ambaxatori; et detegli expeditione.

1474.
Mediolani, die jovis VIII decembris. p 741

15 1474.
Mediolani, die veneris VIIII decembris. p 742

1474.
Mediolani, die sabbati X decembris. p 743

1474.
20 Mediolani, die dominico XI decembris. p 744

Mediolani, die lune XII decembris, 1474. p 745

1474.
Mediolani, die martis XIII decembris. p 746

1474.
25 Mediolani, die mercurii XIIII decembris. p 747

Mediolani, die jovis XV decembris, 1474. p 748

[a] *Il primo rigo dell'annotazione è cancell.* Hieri, gionsero qua Monsignore il Vescovo de Turino

1474.
p 749 Mediolani, die veneris XVI decembris.

Per littere havute da Leonardo Botto, ducale oratore in Vinexia, date ad dì 14 del presente, ad hore 7 de nocte, l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore resta avisata como, ad hore tre de nocte d'esso dì 14, fu electo Duxe et Principe de Vinexia messer Petro Mocenicho. 5

1474.
p 750 Mediolani, die sabbati XVII decembris.

p 751 Mediolani, die dominico XVIII decembris, 1474.

Messer ... oratore de la Maestà del re Renato, questa matina, ha havuto audientia del Signore, in camera rossa de le raggie. 10

Hebbe expeditione et partitosi, poy, per andare ad Roma, con lettere commendaticie al Papa nel facto del vescovato de Forgius, conferito ad messer Urbano Dal Fiesco, contra la voluntà d'esso Re.

p 752 Mediolani, die lune XVIIII decembris, 1474. 15

p 753 Mediolani, die martis XX decembris, 1474.

p 754 Mediolani, die mercurii XXI decembris, 1474.

p 755 Mediolani, die jovis XXII decembris, 1474.

p 756 Mediolani, die veneris XXIII decembris, 1474.

1474. 20
p 757 Mediolani, die sabbati XXIIII decembris.

Questa sira, l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore, convocata la illustrissima madonna Duchessa sua consorte, li figlioli, li illustri suoy fratelli, feudatari et gentilhomini, honorò la solennità del zoccho, secundo il consueto, ne la sala verde del castello, etc. 25

p 758 Mediolani, die dominico XXV decembris, 1474.

Questa matina, el Signore, oldite le tre messe in capella, in castello, et fu dicta in canto molto solemnemente.

Alla dicta messa intervennero l'ambasatore del re Ferrando et, così, feudatari et altri zentilhomini et cortesani. 30

Li infrascripti sono deputati sopra il jubileo et la peste del Dominio ducale:

d. Andriolo del Mayno;
d. Melchione da Morliano;

d. Gerardo Collo;
d. Zohanne Augustino da Vicomercato.

1474. Mediolani, die lune xxvi decembris. p 759

1474. Mediolani, die martis xxvii decembris. p 760

5 1474. Mediolani, die mercuri 28 decembris. p 761

1474. Mediolani, die jovis 29 decembris. p 762

Questa mattina, ne la salla de li scarlioni bianchi et morelli del castello, per la maggior parte del Consiglio Secreto fu admisso nel numero loro messer Raymondo Luppo de ordinatione del Signore.

10 1475.

1475. Mediolani, die sabbati xxviii januarii. Reg. III B p 1

Hieri, circa le xxiii hore, gionse qui lo illustre signor don Federico, figlio de la Maestà del re Ferrando, quale va in Borgogna. L'Excellentia del Signore gli andò ad scontro et lo accompagnò honorevolmente qui in castello. La persona del 15 soprascripto don Federico fu allozata qui in castello, ne le camere de sopra, dove, altre volte, allozò el Cardinale de Sancto Sixto, et la compagnia fu allozata in corte.

Li ambaxatori venetiani, nè fiorentino non gli andarono ad scontro.

Questa mattina, el Signore andò de sopra dal prefato Don Federico et stete uno pezzo in rasonamento con luy. Dapoy, l'Excellentia Sua se partete et andò 20 da li ambaxatori venetiani, che allozano, lì, appayro. Deinde, ritornò da esso con Federico et disnò con Sua Signoria; et così, messer Antonio Cicinello et messer Lodovico, etc.

Lista di quelli che venero con illustre don Federico, figliuolo de la Maestà del re Ferrando. p 2

25 Lo illustre don Federico: cavalli 35, homini 100, mulli da carriagio 35;
lo illustre signore messer Camillo Camerlengo: cavalli 15, homini 22;
Berligeri Caraffa, magiordomo: cavalli 8, homini 12;
don Zohanne, pro guardarobba: cavalli 4, homini 6;
Karlo Cossa, camarero: cavalli 4, homini 6;
30 Francesco Origlia, tringiante: cavalli 4, homini 6;

Zohanne Antonio di Falchoni: }
Raphaele di Falchoni: } cavalli 12, homini 18;

Lovisio Kallenda, secretario: cavalli 6, homini 8;
don Zohanne Olzina, thesorero: cavalli 6, homini 8;
Troylo Carazolo, scrivano de rasone: cavalli 4, homini 8;
don Angelo de Suppino, medico: cavalli 4, homini 6;
Zohanne Antonio de Aquaviva, lo cavallarizo: cavalli 4, homini 6; 5
Collantonio del Tuffo, camarero d'arme: cavalli 6, homini; 8;

Carrafulo, repostiero magiore:
Angilberto: } cavalli 5, homini 7;

Paulo Gaetta, sopracuoquo:
Octaviano de Loffreda, ussiero: } cavalli 6, homini 7; 10

Belardineto, bottiger maior:
ser Piero, appresentator: } cavalli .., homini 7;

Teraldo, museco magior:
Matteo, ussiero: } cavalli 2, homini 4;

Petrucio et Belardino de Capua: cavalli 3, homini 4; 15
Rafaele Justo et Johannello, adiutanti: cavalli 3, homini 4.
Notandum quod hi omnes suprascripti stant apud personam illustris domini Federici.

p 3 Mediolani, dominico XXVIIII januarii, 1475.

p 4 1475. Mediolani, die lune 30 januarii, 1475. 20

In questo dì, è stato conclusa, nel luocho de Monchalero de Madamma de Savoya, liga perpetua con Duca de Borgogna, per mezzo d'essa Madamma et de messer Guglielmo Rocifort, oratore et mandatario d'esso Duca, et anchora per mezo de Orpheo de Ricavo et messer Zohanne Angelo de Fiorenza, consiglieri, oratori et mandatarii del nostro illustrissimo signore Duca, rogata per Alexandro Colleta, 25 ducale cancellere, et De Puteo, secretario de Madama de Savoya.

p 5 Mediolani, die martis ultimo januarii, 1475.

Non hieri l'altro, gionse qui messer Almerico de li Almerici, mandato da l'illustre signor Constanzo Sforza, per fare la recognitione de Toricella etc. Questa matina, dicto messer Almerico ha havuto audientia dal nostro illustrissimo Signore. 30

p 6 1475, Mediolani, die mercurii primo februarii.

Questa matina, lo illustre don Federico, doppo dicta la messa et facto collatione, montò in nave per andare questa sira ad Abbià'; domane, andarà ad disnare

ad Villanova; et, la sira, ad cena ad Novara; et, venerdì, ad Vercelli, seguendo il suo camino in Borgogna.

Mediolani, die jovis II februarii, 1475. p 7

Mediolani, die veneris III februarii, 1475. p 8

5 Mediolani, die sabbati 4 februarii, 1475. p 9

Hoggi è retornato, da Vinexia, il Duca de Barri, con la compagnia sua, etc.

1475. Mediolani, dominico 5 februarii. p 10

Zohanne Petro Panigarola, hoggi, s'è partito da qui con Salvatore, secretario del Duca de Borgogna, per andare da esso Duca, per congratularse con Sua Signoria, 10 in nome del Principe nostro, per la liga novamente contracta ad Moncalero, etc.

Gerardo Ceruto, hogi, s'è partito per andare ad Madamma de Savoya; et, deinde, ad Berna, per alcune novità che vorrieno fare[a] quelli Allamani contra el Stato de Savoya.

Mediolani, die lune 6 februarii, 1475. p 11

15 Li oratori nostri che sono ad Roma hanno scripto como il re Ferrando ad dì XXVIII de zenaro proximo passato, circa le XXI hore, gionse in Roma, stato prima ad Marino, alcuni dì; et arrivò in Roma con pioggia et grandine; allo quale essi oratori uscitero incontra al luocho solito, lontano uno miglio da Roma, et lì, incontratolo, accompagnato dal Vice[b] Cancellero et da San Pietro in Vincula et da molti 20 signori Baroni, ambaxatori et prelati; dicto Re era ad cavallo di uno corsero, con uno mantello negro da aqua et uno capello de lana; a l'intrare ne la città, trovò il Collegio de li Cardinali, che lo aspettavano. La Maestà d'esso Re, essendo recolta da dicti Cardinali se aviò con lo infrascripto ordine da la Santità del Papa: li Cardinali erano ad doy ad doy et li primi in ordine precedevano; remasero drieto ad tucti 25 li altri Cardinali[c], Mantua et Siena, fra li quali, essa Maestà andò in mezo, drieto al quale seguivano tri regazi suso tri corseri; doppo, doy altri corseri sellati de selle dorate, menati ad mano; doppo il Duca de Urbino et il Duca de Andria et messer Alberto da Este: doppo tucti li altri signori Baroni et Cavaleri, vestiti ad una livrea, cioè una turcheta de zetonino raso negro con le collane d'oro. Essa Maestà lassò 30 el mantello ne la cità, et vestito ne la medesima forma[d], non differiva da li altri, salvo che da una banda biancha; et con questo ordine, venne ad Sancto Petro; et, lì, desmontato alle scale, li Cardinali se ne andorono ad levare il Papa da la camera del papagallo et accompagnarlo alla salla grande, parata come se costuma

[a] *Segue* li *cancell.* [b] Vice *nell'interlineo* [c] *Segue* Sena *cancell.* [d] *Segue* d *cancell.*

de ricevere li Re; et lì se misero ad sedere alli ordini suoy. Fra questo mezo, la prefata Maestà andò a l'altare grande, dove gli furono lecte le tre orationi, ut moris est videlicet:

– *Pater noster ... et ne nos inducas*, etc. ...
Vers.: *Deus judicium tuum Regi da ...* 5
Resp.: *Et justiciam tuam filio Regis ...*
Vers.: *Salvum fac, Domine, Ferdinandum regem ...*
Resp.: *Deus meus, sperantem in Te ...*
Vers.: *Mitte ei auxilium de Sancto ...*
Resp.: *Et de Syon tuere eum ...* 10
Vers.: *Nichil proficiet inimicus in eo ...*
Resp.: *Et filius iniquitatis non apponet nocere ei ...*
Vers.: *Domine exaudi orationem meam ...*
Resp.: *Et clamor meus ad Te veniat ...*
Vers.: *Dominus vobiscum;* 15
– *Et cum spiritu tuo.*

Oremus

Deus, cui omnis potestas famulatur, da huic famulo tuo, Ferdinando regi, prosperum sue dignitatis effectum, in quo Te semper timeat, Tibique jugiter placere contendat, per Dominum nostrum Iesum Christum, filium tuum. 20

Oremus

Deus, qui beato Petro apostolo, collatis clavibus regni celestis, animas ligandi atque solvendi pontificium tradidisti, concede ut, intercessionis eius auxilio, famulus hic tuus Ferdinandus rex a nexibus peccatorum liberetur.

Pretende, Domine, famulo tuo Ferdinando regi, dexteram celestis auxilii; ut Te, toto 25 *corde, perquirat et que digne et humiliter postulat assequi mereatur. Per Dominum nostrum,* etc.

p 12 1475. Mediolani, die martis 7 februarii, 1475.

Dapoy, esso Re fu accompagnato ad una camera in palazo, dove sta el Vescovo de Aleria et lì aspectò, fin che quatro Cardinali diaconi lo andarono ad levare et 30 condurlo alli pedi de Nostro Signore, dove erano tucti li Cardinali alli loro ordini. La prefata Maestà andò ad basciare il pè ad Nostro Signore, et, levatosi, esso Re andò ad sedere fra li duy primi Cardinali; li altri suoy Barroni et Signori andorono ad bassiare il pè alla prefata Santità, la quale essendosi levata da sedere, el Re pigliò la coda del piviale de la prefata Sanctità et l'accompagnò fin alla sua camera. 35 Tolta licentia, dicto Re fu accompagnato da tucti li Cardinali alla sua camera, che è quella dove fu allozato il Re de Dacia.

Lo dì sequente, che fu la dominica, addì XXVIIII de zenaro, la prefata Maestà ha observati questi modi: che quella volse odire messa da suoy capellani et cantori, in Sancto Piero in solio, dove erano tucti li suoy cortesani et baroni; et, finita la messa, offerite cento ducati et un pallio de brocato d'oro.

5 El lunedì, andò ad Santo Zohanne, accompagnato da li suoy et dal Vicecancellero et Sancto Petro in Vincula[a], deputati alla sua compagnia, et fogli Napoli et Monreale. Finita la messa, fece Sua Maestà la medesima oblatione et pallio.

El martedì, che fu l'ultimo de zenaro, prefata Maestà andò ad Santa Maria Magiore, chiesa che è in protectione de Rohano et lì oditi la messa et fece simile 10 oblatione, dove gli furono novi Cardinali insieme con Rohano et, in[b] reditu, andò ad videre Santo Apostolo, casa de Sancto Petro in Vincula. Partito da lì, passò per casa del Vicecanzellero; et lì, desmontò, et fece una collatione solemne; et monstratogli el suo palazo, gli donò doy belli cavalli, quali erano molto richamente apparati; et il Re gli ne haveva, prima, donato uno ad luy.

15 Die mercurii primo februarii: la Maestà andò ad odire messa a Sancto... et fece la medesima oblatione. Deinde, montò ad cavallo et se ne andò ad Marino. El dì seguente, andò ad Vicovaro, per fare lì il carnevale col'Arcivescovo de Trani; et, poy, doveva tornare ad Bruzano, dove sta il signore Napolione: et, dicesi, andarà circuendo lì intorno, finchè veda come se harà ad resolvere questo facto de la Lega 20 generale. Ha lassato il Duca de Urbino che resti in Roma, finchè sia nel suo paese, etc.

Mediolani, die mercurii 8 februarii, 1475. p 13

Questa mattina, el Signore s'è partito da Milano et venuto ad Abia', in nave.

Messer Victore Soranzo et messer Vitale Lando, oratori venetiani, hoggi sono partiti da Milano et andati ad Pavia per nave et ritornano ad Vinexia.

25 Inanti la partita loro, el Signore nostro gli donò una veste de brochato d'oro, fodrata de martori, per caduno de loro, et era facta ad maniche larghe, secundo l'habito loro venetiano.

Abiate, die jovis VIII februarii, 1475. p 14

El Signore andò, questa matina, ad Villanova ad fare la cacia de luppi; la 30 sira retornò ad Abiate.

Ex Abiate Papiam, die veneris X februarii, 1475. p 15

Questa matina, el Signore se partite de qui et andò ad disnare ad Bereguardo et la sira vene ad Pavia.

Papie , die sabbati XI februarii, 1475. p 16

35 [a] *Segue* accompagn *cancell.* [b] *Segue* redd. *cancell.*

p 17 1475. Papie, die dominico XII februarii.

p 18 Papie, die lune XIII februarii, 1475.

p 19 Papie, die martis XIIII februarii, 1475.

p 20 Papie, die mercurii XV februarii, 1475.

Per lettere havute da Roma, el re Ferrando ritornerà ad Roma, ad dì XIII del presente, et hieri, che fu ad XIIII, se partite per ritornare ad Napoli. 5

p 21 Papie, die jovis XVI februarii, 1475.

p 22 Papie, die veneris[a] XVII februarii, 1475.

p 23 Papie, die sabbati[b] XVIII februarii, 1475.

Questi sono deputati in Castelnovo de Trezo: 10

Gasparro Sancto;
Mafeo da Chiari;
Pasquino da Volterra:
Mazeo de Calabria;
Zohanne de Cazzeri; 15
Cacciavillano da Sonzino;
Antonio da Romanengo;
Ambrosio da Ho';
Cristoforo Syrono d'Abiate;
Mafeo da Castiliono; 20
Iacomo de Cività de Penna;
Colla da Groppi de Marcalione;
Forlano da Brazzo;
Stefano da Marliano, naturale;
Antonio de Arbenga; 25
Corseto de Corsica.

Questi sono nel castello vechio de Trezo:

Meolo d'Ariano, caporale;
Colla castellano;
Gregheto de Sancto Bassano; 30
Giuffallono da Milano;
Julio da Scalla;
Dominico Saltabarra;

[a] v. *sopra* jovis *cancell.* [b] s. *sopra* veneris *cancell.*

Antonello de Barbaglia;
Colla da Benivento;
Zohanne de Rivolta;
Vincentio da Pizighetone;
5 Senese da Siena;
Barbaro da Cremona;
Jacomo da Lugo;
Bartolomeo soldato da Cremona.

Papie, die dominico[a] xviiii febraurii, 1475. p 24

10 Papie, die lune[b] xx februarii, 1475. p 25

Papie, die martis[c] xxi februarii, 1475. p 26

1475. Papie, die mercurii xxii februarii, 1475. p 27

Papie, die jovis xxiii februarii, 1475. p 28

Papie, die veneris xxiiii februarii, 1475. p 29

15 1475.
Ex Papia Viglevanum, die sabbati xxv febbrarii. p 30

Lista de soldati tolti da Signori Fiorentini.

Li figlioli de signore messer Roberto da Sanseverino con corace 50, ducati 5500;
messer Rodolfo da Mantua cum corace 36, ducati 4000;
20 el conte da Pittigliano, el nepote cum corace 34, ducati 3500;
Jacobo da la Sasseta, cum corace 24, ducati 2400;
Merlino da Modigliana cum corace 20, ducati 2000;
el Marchexe Dal Monte cum corace 16, ducati 1600;
Ridolfo da Bagnono, fratello de Brazo, cum corace 15, ducati 1500;
25 messer Petro Antonio da Cotignola cum corace 15, ducati 1500;
messer Simone Malaspina cum corace 15, ducati 1500;
Pietro Paulo da la Sasetta cum corace 12, ducati 1200;
Bernardino da Todi cum corace 10, ducati 1000;
messer Nicolò Vitelli cum corace 9, ducati 900;
30 Cherubino da Cortono cum corace 6, ducati 600;
El marchese Gabrielo de Fosdenovo a provisione per la persona sua, ducati 1200.

(Corace) 245 ducati 28400.

[a] D. *sopra* sabbati *cancell.* [b] L. *sopra* dominico *cancell.* [c] M. *sopra* lune *cancell.*

Questa matina, el Signore s'è partito da Papia et andato ad Vigevano, etc.

p 31 Viglevani, die dominico XXVI februarii, 1475.

p 32 1475. Viglevani, die lune XXVII februarii.

p 33 1475. Viglevani, die martis ultimo februarii.

p 34 1475. Viglevani, die mercurii primo martii. 5

p 35 1475. Viglevani, die jovis II martii.

p 36 1475. Viglevani, die veneris III martii.

p 37 Viglevani, die sabbatti IIII° martii, 1475.

p 38 1475. Viglevani, die dominico V martii.

p 39 Viglevani, die lune VI martii 1475. 10

p 40 1475. Viglevani, die martis VII martii.

p 41 1475. Viglevani, die mercurii VIII martii.

p 42 1475. Viglevani, die jovis VIIII martii.

p 43 1475. Viglevani, die veneris X martii.

D. Bastardus, frater Ducis Burgundie, venit Viglevanum, die suprascripto, hora 24. Illustrissimus Dominus noster ivit sibi obviam in campanea. Non descendit equum prefatus Dominus noster; donavit ei duos equos et unum mullum. Habet in eius societate infrascriptas gentes: 15

primo, lo signore Bastardo, con li suoy scuderi, cavalli XXX;
Monsignore de Bieura, suo figliolo, cavalli XII; 20
Monsignore Marchese de Ferrara, cavalli XIIII;
lo Bayli de Sancto Quintino, cavalli VIII;
lo Maestro d'Hostello, cavalli VI;
lo Governo Nimogine, cavalli VIIII;
lo Preposito de Sogni, cavalli IIII; 25
Toyson Dort, videlicet lo Re d'arme, cavalli IIII;
Heuson Stoyvers, cavalli IIII;
Guglielmo de Hescasel, cavalli II;

Bourbon et George, cavalli VI;
Ragni, cavalli II;
lo Reciproyer et Deus, capellanus, cavalli IIII;
Gulielmo, cavalli II;
5 les archies, cavalli VIII;
Summa cavalli CXV.

1475. Viglevani, die sabbati XI martii. p 44

Marcus Aurelius, secretarius venetus, venit ad Principem nostrum, die suprascripto, cum litteris credentialibus, etc.

10 D. Antonius Cicinellus, orator domini regis Ferdinandi, recessit ex Mediolano et abiit Neapolim rediturus.

Viglevani, die dominico XII martii, 1475. p 45

El Filelpho scrive da Roma como l'Arcivescovo de Ragusi, quale è lì, ad Roma, ha havute lettere da Bartholomeo Sfondrato, cancellero de Ragusei, date ad dì 15 XI de febraro, come il Bascià de Romania, essendo passato per la Vallachia in Moldavia, con grandissimo exercito, è stato rotto da Stefano Vayvoda, signore de Maldovia; et scampato il dicto Bascià con pochissimi de li suoi.

Item, scrive como addì V de marzo, il Papa ha dato la Rosa al Duca de Urbino, ne la Camera del Papagallo; el che non si sole donare, se non ad Principi illustri 20 et a l'Imperatore, etc.

1475. Viglevani, die lune XIII martii. p 46

D. Bastardus Burgundie discessit, die suprascripto, ex Viglevano; ivit Mediolanum et ibi stetit die martis et mercurii; et die jovis debebat recedere.

Viglevani die martis XIIII martii. p 47

25 1475. Viglevani, die mercurii XV martii. p 48

Viglevani, die jovis XVI martii, 1475. p 49

D. Constantius Sfortia, sive dominus Almericus de Almericis. legumdoctor, eius procurator, investitus fuit in feudum nobile etc.[a] de loco Turricellarum parmensium.

30 D. Archipresbiter Vartii, qui venit ex Roma Papiam et, deinde, Viglevanum, ad Principem, die XXVII februarii 1475, missus a Summo Pontifice, et die suprascripto fuit expeditus et rediit ad Pontificem, cum responsione ad instructionem quam detulit parte eiusdem domini[b] Pontificis pro concordia inter dominum regem Ferdinandum et dominum Ducem Mediolani.

35 [a] nobile etc. *nell'interlineo* [b] d. *nell'interlineo.*

p 50 1475. Viglevani, die veneris XVII martii.

p 53 Viglevani, die sabbati XVIII martii, 1475.

p 54 Viglevani, die dominico XVIIII martii, 1475.

p 55 Viglevani, die lune XX martii, 1475.

p 56 1475. Viglevani, die martis XXI martii. 5

p 57 1475. Viglevani, die mercurii XXII martii.

p 58 1475. Viglevani, die jovis XXIII martii.

Messer Antonio de Montejoco, oratore del Duca de Borgogna, martedì proximo passato, che fu ad XXI, gionse qua; parlò col Signore nostro in campagna et hoggi s'è partito per andare ad Vinexia. 10

p 59 1475. Viglevani, die veneris XXIIII martii.

p 60 1475. Viglevani, die sabbati XXV martii.

Christoforo da Bolla' è ritornato de Franza, da la Maestà del Re, ha parlato col Signore; et, mercordì proximo, deve partire per andare in Savoya.

p 61 1475. Viglevani, die dominico XXVI martii, 1475. 15

p 62 1475. Viglevani, die lune XXVII martii, 1475.

p 63 Viglevani, die martis XXVIII martii, 1475.

p 64 1475. Viglevani, die mercurii XXVIIII martii.

p 65 Viglevani, die jovis XXX martii, 1475.

p 66 1475. Viglevani, die veneris ultimo martii. 20

p 67 1475. Viglevani, die sabbati[a] primo aprilis, 1475.

p 68 1475. Viglevani, die dominico II aprilis.

p 69 1475. Viglevani, die lune III aprilis.

[a] s. *nell'interlineo.*

1475. Viglevani, die martis IIII aprilis. p 70

Viglevani, die mercurii V aprilis, 1475. p 71

El Signore, hoggi s'è partito da Vigevano et andato a Villanova.

1475. Villenove, die jovis VI aprilis. p 72

5 Villenove, die veneris VII aprilis, 1475. p 73

Questo dì, la serenissima Regina de Dacia, cognata de l'illustre signore Marchese de Mantua, gionse dentro in Mantua con cavalli, circa sexanta, per andare a Roma, al jubileo.

Fo de ciò il nostro illustrissimo Signore advisato per lettere de messer Jacomo 10 Bonarello de Ancona, commissario de Sua Signoria in Cremona. Et le lettere foro date in Cremona a XVI dì del presente, bench'el fosse gionta in Mantua tanti dì nanzi, lui non lo sentete prima et non ne possete dare aviso.

1475. Villenove, die sabbati VIII aprilis. p 74

1475. Villenove, die dominico VIIII aprilis. p 75

15 1475. Villenove, die lune X aprilis. p 76

Villenove, die martis XI aprilis, 1475. p 77

1475. Villenove, die mercurii XII aprilis. p 78

1475. Villenove, die jovis XIII aprilis, 1475. p 79

Questo drieto disnare, el Signore s'è partito da Villanova et andato ad Abiate.

20 1475. Abiate, die veneris XIIII aprilis. p 80

1475. Abiate, die sabbati XV aprilis, 1475. p 81

Abiate, die dominico[a] XVI aprilis, 1475. p 82

1475. Abiate, die lune XVII aprilis. p 83

Lazaro Doria, oratore de Zenoesi, questa matina, è venuto qui. El Signore 25 gli ha dato audientia, inanti el disnare. L'expositione sua è stata nel facto de l'armamento de le galee. Sua Excellentia, inteso il tucto, l'ha remisso alli Deputati de Zenoa. Et, così, questa matina, s'è partito et andato ad Milano.

[a] D. *sopra* lune *cancell.*

p 91 Abiate, die jovis xxti aprilis, 1475.

Questa sera, nostro illustrissimo Signore, s'è partitio de Abiate et venuto a Milano.

p 92 Mediolani, die veneris xxi aprilis, 1475.

Questa sera, son gionti el Governatore de Niza, invitato dal nostro illustrissimo Signore, ad vedere la mostra et solennità de la festa de sancto Giorzo; et con esso è venuto Balochino per ambassadore de la illustrissima Madama de Savoya, per domandare conseglio et aiuto a Sua Excellentia, per le cose de là da monti, per le menaze gli fa Re de Francia ex machinatione de Philippo Monsignore. 5

Fo la compagnia loro trentaocto a numero cavalli. 10

Il Governatore de Niza fo logiato al Falcone; et Balochino fu logiato al Pozo. Foli fate ad tutti doy le spese.

p 93 Mediolani, die sabbati xxii[a] aprilis, 1475.

Hogi, il nostro illustrissimo Signore è andato in scontro a lo illustre Marchese de Mantua, il quale è gionto qui, invitato da Sua Excellentia al vedere la sollennità de sancto Giorzo; et, deinde, per transferirse a li bagni de Aqui; andoli, anchora, in scontro li fioli di Sua Excellencia et tutti li Magistrati et grandissimo numero de cortesani et zentilhomini. Fo allogiato in castello, dove allogiò el Marchese de Monferrato. Foli facto le spese per tutto el Dominio et grandissimo honore. La compagnia di sua Signoria fu ad numero cavalli... 15 20

In questo medesimo dì, è arivato qui uno Secretario de la illustrissima Signoria di Venetia, chiamato Clemente Thebaldino, venuto de commissione de la Signoria de Venetia, ad requisitione di Sua Excellentia, per vedere la monstra di le gente d'arme et solemnità di altri zentilhomini, per honorarlo et fo allogiato ad la Cerva. La compagnia sua fo de cavalli octo et foli facte le spese. 25

p 94 Mediolani, xxiii[a] aprilis, 1475, die domenico.

Questa matina, il Signore è uscito in cappella a odire la messa, solemnemente, in canto, a la quale gli sono intervenuti il Governatore de Niza, Balochino, ambassadore de la illustrissima Madama de Savoia et lo ambassadore de l'illustrissimo Duca de Ferrara. 30

De po' la messa, retirato in camera, dicti[a] ambassatori de Savoia, hanno exposto sua ambassata et de po' loro, quello del Duca de Ferrara.

A le xx.te hore, Clemente Thebaldino presentata la lettera de credenza, expose a Sua Excellentia come per compiacere a Sua Celsitudine, la Signoria de Venetia

[a] dicti *corretto su* dicto 35

lo haveva mandato da Quella, molto volentero, con commissione de fare tucto quello che per Sua Excellentia gli seria imposto.

Mediolani, XXIIII.[a] aprilis die lune, 1475. p 95

In questa matina, che è la festa del sancto Giorzo, nostro illustrissimo Signore
5 è andato al Domo, armato de tucte arme, a fare benedire, pro more, li standardi, di po' cantata la messa sollenne. Et con Sua Excellentia ve si ritrovò lo illustre signore Marchese de Mantua, il Governatore de Nizza et Balochino, ambasadori de Savoia, quello del Duca de Ferrara et Clemente, secretario de la Signoria de Venesia.

10 Fo al medesimo dì, facta la infrascripta crida:
Per parte del nostro illustrissimo principe et excellentissimo signore Galeaz Maria Sforza Vesconte, duca di Milano, se fa noto et manifesto ad ciaschuno, come, ad laude et gloria de l'omnipotente Dio et de la gloriosissima Virgine Maria et del beatissimo sancto Ambrosio et glorioso cavalero sancto Giorzo et de tucata la trium-
15 phante corte celestiale, al penultimo del mese de gennaro proximo passato, è stata facta, stabilita, conclusa et firmata liga, intelligentia et confederatione perpetua tra lo illustrissimo principe et excellentissimo signore Carlo, duca di Burgogna et lo prefato illustrissimo principe et excellentissimo signore nostro Duca di Milano, ad mutua defensione et conservatione de li Stati de loro Excellentie, con honesti
20 et honoreveli pacti et conditione per l'una parte et per l'altra. Et però comanda el prefato signore nostro Duca di Milano che de questa liga come de cosa che ha ad acedere ad utile et honore et comodo de li subditi de Sua Celsitudine se ne faza ogni dimostratione de alegreza e che se ne facia processione tre dì continui con falodii et soni de campane, secondo è de usanza in similibus.

25 Papie, die primo maii, 1475, die lune[a]. p 97

Illustrissime Princeps et excellentissime Domine, mi singularissime, mando la inclusa copia a Vosta illustrissima Signoria de novi magnifici Signori Fiorentini, quali, questa matina, sono stati tracti. Raccomandomi a la Vostra prefata illustrissima Signoria sempre humilmente. Datum Florentie XXVIII aprilis, 1475.

30 Devotissimus servitor
Philippus Sacramorus

A tergo: Illustrissimo Principi et excellentissimo Domino, domino meo singularissimo, domino Duci Mediolani.

[a] d. l. *autografo di Cicco.*

Magnifici domini Priores Florentini.

Francesco de Antonio de Guarneri Benci Nicolò de Piero del Benino	de Sancto Spirito
Roberto Leoni, confalonero Orsino de Nicolo' de Bonintendi Domenico de Jacopo Arditi	de Sancta Croce
Guido de Piero Baldovinetti Bartholomeo de Leonardo Bartholini	de Sancta Maria Novella
Iacopo de Lodovico Villani Ugolino de Bartholomeo de Cambio	de Sancto Giovanni

Il notario:
Ser Simone da Staggia.

p 98 Die martis II maii, 1475[a].

Miser Prospero Adurno fo mandato per Po, hoc est in nave, presone nel castello de Cremona.

Provisione.

D. Prospero Adurno, denari 716;
Agostino Adurno, denari 200;
Carlino Adurno, denari 216;
Johanne Baptista de Goarcho, denari 150.

Gionse, qui, in Pavia, d. Mattheo, arcidiacono di Forlì, messo del Papa sopra la exatione de le decime; el quale, presentato el breve infrascripto al Signore, expose sua ambaxata. Venne ancora Commissario per visitare l'Abbatia de Morimondo epso d. Mattheo.

Sixtus papa IIII.

Dilecte fili, salutem et apostolicam benedictionem. Commisimus dilecto filio Mattheo Archidiacono forlivensi, nuncio nostro, nonnulla Excellentie tue, nostro nomine, referenda. In quibus, hortamur, fidem indubiam ei prestare velis.

Datum Rome, apud Sanctum Petrum, sub annulo piscatoris, die XII aprilis 1475, pontificatus nostris anno quarto.

L. Grifus.

[a] *L'annotazione relativa a Prospero Adorno è autografa di Cicco*

Die mercurii III, Papie, 1475[a]. p 99

Venne d. Angelo de la Stufa, oratore delli Signori Fiorentini; el Signore, ad hore XXI, gli andò scontro cum la Corte, d. Lodovico, suo fratello, fora de la cità, fino ad Sancta Cruce et lo acompagnò al suo lozamento, cioè in casa de li Visconti presso
5 lo castello.

Nicolò de Benzo venne dal Signore per parte del magnifico Roberto Malatesta de Arimino; hebbe audientia longa dal Signore in parco et dixe et invitavit Principem ad nuptias uxoris sue in festo sancti Johannis Baptiste, de proximo futuro mense junii. Die veneris seguentis, habuit responsum quod Princeps mitteret.

10 Papie, die jovis, 1475, IIII maii. p 100

Nel dì de la Sponsione, el nostro illustrissimo Signore andò allo allogiamento consueto de li ambaxatori, dove era d. Angelo de La Stuffa, el quale presentate le lettere de credentia de la sua Excellentissima Signoria, expose quanto haveva in commissione.

15 La tracta de li Signori fiorentini nuovamente electi.

Sancto Spirto[b]:
Bernardo Cerbinello;
Piero de Bertoldo Orsini.

Sancta Cruce:
20 Paulo Nicholini
Bernardo Corsi.

Sancta Maria Novella:
Cesare Petruzi;
Antonio dal Borgo.

25 Sancto Zohanne:
Francesco d'Antonio de Tadeo;
Biaso de Michele da Monte.

Papie, die veneris V maii, 1475. p 101

Die sabbati VI maii, 1475, Papie. p 102

30 Die dominico VII maii, 1475, Papie. p 103

Questa matina, il Bruscha, mandato da la Maestà del re Ferrando a lo illustre don Federico, suo figliuolo in Borgogna con cavalli tre, è stato ad visitare et fare reverentia al nostro illustrissimo Signore.

[a] *L'annotazione è autografa di Cicco.* [b] *Ripetuto e cancellato*

Ha avuto la Sua Signoria grata audientia et se n'è partito per andare al suo viaggio.

p 104 Papie, die lune VIII maii, 1475.

p 105 Papie, die veneris 19[a] maii, 1475.

Salvatore de Troya, secretario del Duca de Borgogna, questo drieto disnare s'è partito da qui et andato ad Milano, per ritornare dal Duca suo. 5

p 106 1475. Papie, die sabbati XX maii.

p 107 1475. Papie, die dominico XXI maii.

Antonio Symonecta, mio figlio, questa matina, circa le XIII hore, s'è partito da qui, per andare ad Zibello ad sposare la mogliere. 10

p 108 1475. Papie, die lune XXII maii.

p 109 Papie, die martis XXIII maii, 1475.

p 110 1475. Papie, die mercurii XXIIII maii 1475.

Retornando per aqua[b], el signore Marchese de Mantoa da li bagni de Ayqui, l'Excellentia del nostro illustrisimo Signore scripse hieri sira ad suoy seschalchi che, 15 questa matina, el voleva andare ad visitare al Mezano, luocho da quelli da Becharia. Ma non essendosi el Signore sentito in dispositione de potere cavalchare, perchè prima se era sentito male, la Signoria Sua gli mandò monsignore Ascanio, el signore messer Ludovico et Octaviano[c], suoy fratelli, Pietro da Galara', Orpheo, messer Guidantonio Arcimboldo et mi Cecho con molti altri de suoy zentilhomini. Et, 20 facta la debita visitazione, el signore Marchese se fece aviare la sua nave, per ritornare ad casa. El Signore gli ha facto fare le spese, per tucto el suo Dominio.

p 111 1475. Papie, die jovis XXV maii.

p 112 1475. Papie, die veneris XXVII maii.

Hii sunt fratres stantes in loco Sancti Angeli anno preterito, sed in presenti capi- 25 tulo sunt remoti et hinc inde dispersi per loca alia:

guardianus frater Daniel de Pergamo;
frater Lucas de Borsano;
frater Jacobus de Castiliono;

[a] *Sopra* XX *cancell.* [b] p.a. *nell'interlineo* [c] et O. *nell'interlineo.* 30

frater Petrus de Benzanis;
frater Tadeus de Como;
frater Aluysius de Sansonibus;
frater Johannes Cagnola;
5 frater Martirius de Pergamo;
frater Arsenius de Milano;
frater Ugo de Ast;
frater Aluysius Cacarana;
frater Electus de Comite;
10 frater Vincentius de Porris;
frater Angelus de Mortario;
frater Baldasar de Caymis;
supradicti sunt confessores;

frater Georgius de Canavesiis;
15 frater Bonifacius de Milano;
frater Cherubinus de Machassolis;
frater Matheus de Caymis;
frater Gregorius de Trevilio;
frater Dionisius de Bernadigio;
20 frater Thomas de la Strada;
frater Ludovicus de Galarate;
frater Anselmus de Suicho;
frater Bernardinus de Vercelis;
frater Andreas Vicecomes;
25 frater Rizardus de Restis;
frater Evangelista de Comite;
frater Lucas de Robio;
frater Leo de Milano;
frater Laurentius de Morengo;
30 frater Andreas de Grassis;
frater Donatus de Como;
frater Symon de Comitissa;
frater Franciscus de Faventia;
frater Thomas de Carate;
35 frater Gaspar de Grassis;
frater Iohannes de Como;
frater Apolonus de Milano;
fratres 4^{or} novitii, quorum nomina non recordor.

1475. Papie, die sabbati XXVII[a] maii. p 114

40 [a] XXVII *corretto in* XXVIII

p 115 Papie, die dominico XXVIII maii, 1475.

D. Augustino Adorno è venuto dal Signore; ha havuto grata audentia et factogli carezze assay[a] et gli ha accresciuto de provisione ducati docento l'anno, sopra la provisione de messer Prospero Adorno; ed altri tanti ne ha adiunto ad Karlino Adorno[b], pur sopra dicta provisione de messer Prospero; ma costuy non è per anchora venuto, quantunque gli sia stato scripto due volte; et non s'è trovato nel luocho dove staseva. 5

p 116 Papie, die lune XXVIIII maii, 1475.

Hieri[c], gionsi, qui, uno ambaxiatore del Duca de Borgogna, circa le XXII hore, con cavalli XXXVI, quale se chiama l'Abbate Cisterciense et va ad Roma addritura. Questa matina, circa le XIII hore, ha visitato il Signore in nome del Duca suo et, stato per il spacio de mezza hora, tolse licentia de Sua Signoria, per andare, poy, ad suo camino. 10

p 117 Papie, die martis XXX maii, 1475.

Galeazio Cavacia et Karolo de Montiglio, messi del Marchese de Saluzo, sono stati qui, et in nome d'esso Marchese hanno visitato il Signore. 15

Augustino Cavagnolo ha scripto como ha ricevuto da Roffino da Salla libre CCC, per integra satisfactione de la tracta de somme D de grano, conducto da Lumellina in Serravalle. La lettera è posta in filza et è data ad dì 24 maii 1475.

p 118 1475. Papie, die mercurii ultimo maii. 20

D. Galeazo Cavacia et Karolo de Montiglio, oratore del Marchese Aluyse de Saluzo, questa matina hanno visitato il Signore nostro et exposto in nome d'esso Marchese quanto havevano in commissione, etc.

p 119 1475. Papie, die jovis primo junii.

Iohanne Palomaro, oratore del re Ferrando, questa matina, è stato, qua, in castello, dal Signore et ha avuto audientia; chè altri non gli era, se non mi Cecho. 25

Die suprascripto.

Dopo data l'audientia al suprascripto Johanne Palomaro et retornato al suo allozamento, el Signore dete audientia ad Donato Azayolo, oratore fiorentino, quale è ritornato de Franza, dove era mandato per la Signoria sua de Fiorenza, per la restitutione de alcune robbe de loro fiorentini. 30

p 120 Papie, die veneris II junii, 1475.

[a] *Segue* h *cancell.* [b] *Segue* M *cancell.* [c] Hieri *sopra* hoggi a *cancell.*

Papie, die sabbati III junii, 1475. p 121

Hogi è stato expedito Bartholomeo Chiocio, quale ha ad andare in Corsica, per lo asseto de quella isola; et con luy retornano in Corsica, Zannono de la[a] Sarola, cappo corso, affectionato al Signore; et, così ritornano anchora li messi de 5 Karlo de la Rocha et de Jacomo de Brandi con l'expeditione de loro capitoli. Dicto Bartholomeo ha havuto l'andata per duy mese et il veluto[b] morello per una mantellina et uno zupone. Al dicto Zannone, el Signore ha facto donare ducati xxx et alli suprascripti messi ducati dece per farsi le spese.

Papie, die dominico IIII junii, 1475. p 122

10 Papie, die lune v junii, 1475. p 123

1475. Papie, die martis VI junii. p 124

Questa sira, circa le XXIII hore, è gionto qui l'ambassiatore de Usson Cassano Assambech, con uno breve del Papa directivo al Signore, per lo quale el conforta Sua Signoria ad fargli grata et bona accoglientia.

15 Dicto ambassiatore è venuto per mare; descese ad Vinexia, deinde andò ad Napoli et, poy, ad Roma et, deinde, è venuto qui. Ha con si, cavalli sey.

1475. p 125

Infrascripti sunt detenti, missi Ianuam in triremes, seu in galeaz, condemnati ex sententia, ut infra, videlicet:

20 Prima: Vice...;

el Moro, provisionato ducale;

Galeaz de Brimasco, condemnato per il Podestà de Septimo, per certi furti per lui commissi, che meritava la morte;

Petrolo de Misano, condemnato per dicto Podestà ad mortem, per havere ama-25 zato la mugliere;

Damiano de Sancto Columbano, condemnato per il Podestà de Pavia, per furti per luy commissi da essergli tagliato una orechia; et scovato, et gli andò de sua voluntà;

Donato de li Occhi, condemnato per il predicto Podestà, per certi furti per luy 30 commessi et per el debito de duy ducati ad essergli tagliata una orecchia; gli andò de sua volontà;

Bernardino de Giusano, dicto Rosso; costuy se trova che più volte è intrato in monasterio de donne et havere carnalmente cognosciuto de molte monache, che meritava essere abbrusato. Gli andò de sua propria voluntà.

35 [a] *Segue* Serr *cancell.* [b] *Segue* per *cancell.*

Ambrosio de Zibidi, condemnato per il dicto Podestà de Pavia per furti per luy commessi ad essere scovato et perchè cognobbe carnalmente una sua nepote, che era condemnato ad morte; gli andò de sua voluntà;

Symon da Regio, barro, fu compagno de quello altro barro, al quale per condemnatione de dicto Podestà fu tagliato el naso; et scovato, gli andò de sua voluntà. 5

Antonio da la Sabia; costuy, havendo una condemnatione de libre 125, nel Comune de Pavia, et alla Ducale Camera de ferini 12 1/3, gli andò de sua voluntà;

Pre' Martino; costuy, havendo debito con altro prete ducati XIIII, al quale impegnò uno missale, gli andò de sua voluntà;

Zohanne de li Bianchi da Varese, condemnato per il Podestà de Varese ad 10 morte, perchè haveva carnalmente cognosciuto una sua figliastra;

Zenoese de Borgo Sancto Donino;

Jacomo de Borgo Sancto Donino;

Lazaro de Borgo Santo Donino;

tuti tri condemnati ad morte per el Podestà de Borgo Sancto Donino, per furti 15 per loro commessi;

Gabriele da Modegnano, condemnato per el Podestà de Pavia ad essere impiccato per infiniti furti per luy commissi;

p 126 Stefano Megliavacha, condemnato per infiniti delicti per luy commissi nel barco;

Zohanne Ambrosio de Canevanova per infiniti furti et ribaldarie per luy commissi; 20

Manfredo de Gavi, per froxatione de monete et per monete false per luy spese, che meritava essere abbrusato;

el fiorentino, per barraria et ribaldarie et perchè con tri altri compagni doveva amazare el cavalero del Podestà de Pavia;

Christoforo da Rezalo; costuy fu de li compagni del Peloya et haveva bando 25 de la vita; fu preso per il conte Francesco Scotto da Agazzano;

Iacomino Forlano; costuy voleva fugire dal nostro illustrissimo Signore et per questo fu preso dal Gregheto et conducto ad Pavia, de ducali mandato;

Uguzono da Ferrara, costuy amazò uno su la piaza de Parma;

Antonio de Regazi, da Cremona; costuy perchè era ladro et condemnato per el 30 Potestà de Cremona;

Zuliano de Brazo;

Zorzo da Milano;

Sanctino de Pagani;

questi tri accompagnono Donato Piston, quando fugite et forono casone de sua 35 fuga;

Jacomino de Corana, che mandò el Vicario de la Provisione incolpato che haveva affogato la casa de Donato Pistone;

Biasino da Piasenza, mandato dal Potestà de Piasenza, incolpato che aveva amazato uno; 40

Jacomo da Trechà, che mandò il Potestà de Vigevano, per havere infurato una cavalla;

Nicholosimo d'Ancisa, che mandò il Potestà de Sancto Angelo, comdemnato ad morte per infiniti furti per luy commissi;

Jacomino Pastore, che mandò il Potestà de Pavia, condemnato ad morte per infiniti furti per luy commessi; per havere peccato carnalmente con monache, fu
5 preso in Pavia;

Zanneto de Goditischo, che mandò alli dossi el Potestà de Terdona; meritava la morte, perchè fu nel tractato de Mentono, castello de Zenoese.

1475. Papie, die sabbati XVII junii. p 127

1475. Papie, die dominco XVIII junii. p 128

10 1475. Papie, die mercurii XXI junii[a]. p 129

1. Havendo el Marchese de Monferrato . . . .

2. ex condominis . . . .

3. fare Sua Signoria od . . . . cumque

4. Signore, Signore . . . . persona alcuna excepto

15 5. il Duca de Savoya, suo superiore, el prefato Signore nostro gli ha facto[b] respondere / 6. in questo dì, con dolce et humane parolle, che Sua Signoria, al presente, non po' / 7. fare questa spesa; et, però, se contenta ch'el cerchi condicione / 8. sue, cum ciascheduno ch'esso vorrà.

El signore Marchese de Monferrato ha mandato qui Antonio de..., suo cancel-
20 lero, per richiedere al nostro illustrissimo Signore, per honore del capitaneato, de essere francho da omne pagamento de datio et gabelle per tucto il territorio de Sua Excellentia, per tucta la somma de le armature, spingarde et bombarde, balestre et de omne altra armatura, per uso de dicto signore Marchese tantum; secundo, etiam, ha richiesto che prefato signore Duca nostro commetta al suo The-
25 sorero Generale che al dicto signore Marchese circa la provisione sua voglia fare megliore[c] pagamento che non ha facto fin qui; etc.

Alle dicte due richieste, el Signore non ha resposto altro.

[Papie, die jovis XXII] junii, 1475. p 130

Papie, die veneris XXIII junii, 1475. p 131

30 [a] *Il testo della prima parte del diario (righi 8, esclusa la data) è parzialmente distrutto per effetto d'una macchia d'acqua e dell'umido, a cui soggiacque. Una foto all'infrarosso ha dato il miglior risultato: donde la trascrizione.* [b] *Nell'interlineo* [c] *Segue* provisione *cancell.*

p 132 1475. Papie, die sabbati XXIIII junii.

Lista de provisionati, balestreri et schioppeteri ducali, mandati alla illustrissima madonna Duchessa de Savoya.

Primo: 5
Resegato de l'Aquila;
Nicholò Albanese;
Nicholò de Cavalle;
Rottolino d'Andreta;
Piombino de Piombino; 10
Jacomo de Jacomo;
Franceschetto d'Arquate;
Francesco Grande d'Arquate;
Paulo Albanese;
Roberto de Montecauto; 15
Marioto da Rezo;
Petro da Corte;
Pasquale d'Arezzo;
Juvenale da Trevi;
Johannoto de Casalbutano; 20
Zorzo d'Annono;
Zoanne da Pistoya;
Orso da Rivolta;
Jacomo de Crema;
Rosso de Zovenolta; 25
Angelo da Vayla;
Gerardo da Cremona;
Perucio da Garda;
Lariolo da Soragna.
Tutti questi ligati sono Cappi de squadra. 30

(Infrascripti sono tuti provisionati).

Andrea Ciciliano;
Maccino Tartaro;
Francescono da Marliano;
Antonio da Bobio da Soncino; 35
Roberto da Mora;
Zohanne de Ghinchio;
Francesco de Limidi;
Zohanne da Sexto;

Lanterino Lita;
Antonio de Zorzo d'Annono;
Zannolino de Lantermolito;
Zohanne Jacomo Donvy;
5 Martino Albanese;
Zohanne de Terdona;
Dominico de Piemonte;
Zohannolo de Riva;
Tamborrino franzoso;

10 Balistreri.

Rizarelo Corso;
Guelfo de Sermignono;
Michele da Bobio;
Bataglino de Rivolta;
15 Zamucho da la Costa;
Zohanne da Como;

Schioppeteri.

Scarpatiesa da Milano;
Marco Antonio da Milano
20 Petrono da Inzago.
Tutti questi soprascripti sono mandati da Milano.
Li infrascripti sono mandati da Pavia: p 133
Marcolo da Riva;
Nicholò da Bologna;
25 Zohanne de Agnarello;
Jacomo de Spino;
Mafeo de Brambilla;
Juxto de Caymi;
Dominico da Camino;
30 Guglielmo da Ugiono;
Zorzo Albanese;
Zohanne Grande da Trento;
Zorzo de la Stella;
Scaramucia d'Alexandria;
35 Filippo Schiavo;
Antonello de Borgomaynero;
Scaramucia de Melegnano;
Zohanne Antonio da Sibia;,
Francesco da Bergamo;

Jacomo Crivello;
Bartholomeo da Herba;
Zorzo Schiavo da Lode;
Zannon Corso;
Pietro de Rovello; 5
Thommaso Dordono;
Piero de San Zorzo;
Baldesar de Basilicata.

Balestreri.

Andrea de La Tripalda; 10
Colella da Teramo;
Malagise da Ponte Latrone;
Jacomo de la Rocha;
Bernardino de Mariano;
Riccio de Rivolta; 15
Christoforo de Biandra';
Orlando da Como;
Angelo d'Aquaviva;
Antonio da Corsone;
Valentino Schiavo; 20
Gotardo da Melegnano;
Roberto del Monte de Brianza;
Castellano de Piasenza;
Rosso Corso.

Schiopeteri. 25

Raynaldo de Sasonia;
Zohanne Piccino da Norimbergo;
Michele da Norimbergo;
Gerardo de Bavera;
Biasio de Brisia; 30
Zilio de Bavera;
Henrico de Campidene;
Zohanne de Campidene;
Biaso de Varese;
Antonio da Birago. 35

p 134 1475. Papie, die dominico xxv junii.

p 135 1475. Papie, die lune xxvi junii.

1475. Papie, die martis xxvii junii. p 136

Sabbato passato, che fu ad dì xxiiii del presente, al tardo, gionsero qui ad Pavia, Marco Lercario, Paulo Justiniano di Bancha, Jacomo da Casanova et Anfreono Spinula, oratore genoese, con circa xxv cavalli; furono allogiati a l'hostaria del 5 Sarazino. Dominica, che fu al dì xxv, dicti oratori andorono ad Sancto Francesco ad odire messa; el Signore gli andò anchora luy ad odire la messa et dicti ambaxatori gli venero ad scontro, fuori de la porta de la chiesa, et tucti quatro se getono in zenochiono, nè se levorono suso, finchè el Signore non fu smontato, che li presi humanamente per mano et li levò suso. Introno in chiesa et, olduta la messa, forono 10 accompagnati a l'hostaria.

Hoggi, che è addì xxvii, circa le xiii ore, ne la camera che è presso la capella, el nostro illustrissimo Signore dete audientia alli dicti ambaxiatori, quali sono mandati da la Communità de Zenoa, con commissione de parlare molto summisamente et richiedere perdonanza, se in qualche modo la mente del prefato Si- 15 gnore nostro era offesa per le cedule trovate in Zenoa contro l'honore de Sua Signoria, etc.; et perchè ad Zenoa era sparto voce che il prefato Signore voleva tyrannezare quella cità et infringere loro capitoli et che gli doveva mandare gente[a]; et per questo tucta la cità stava con li animi sospesi et elevata. El Signore nostro, dopo la exposizione sua, chiariti i dicti ambaxiatori de la mente et optima sua di- 20 sposizione verso[b] tucti li citadini loro in modo che li levò de omne ombreza et sospicione che havessero de Sua Signoria, che da quella havessero ad recevere altro che bon tractamento, como hanno recevuti per il passato, dicti ambaxiatori remasero molto satisfacti. Fornito el parlamento, el Signore, doppo, gli fece vedere le sue gioye; furono in audientia due ore. Deinde, uscite de l'audientia, forono dicti 25 ambaxiatori accompagnati a l'hostaria.

1475. Papie, die mercurii xxviii junii. p 137

1475. Papie, die jovis xxviiii junii. p 138

Questo drieto disnare, el Signore andò nel zardino, alla cacia de li cervi et dayni et invitò messer Angelo de la Stuffa et Donato Acciayolo, ambaxatori fiorentini; 30 et così, invitò anchora li quatro ambaxatori zenoesi, che sono qui, quali gli andarono de compagnia.

1475. Papie die veneris xxx junii. p 139

Recepta optima contra morsum canis rabiosi.

Hic pulvis paretur secundum modum quem tangit Galienus, xi, de simplici medi- 35 cina, capitulo 29°, scilicet de cancris fluvialibus adustis et secundum quem Exchrion Empericus preparabat. Nam, in olla rubei aeris ponebat cancros vivos et cremabat,

[a] et che gli doveva *nell'interlineo,* mandare gente *a margine* [b] *Segue* la *cancell.*

donec facile incinerati tritarentur; et hoc quando sol erat in leone et luna in 18ª. Accipiantur ergo cancri fluviales non gambari, sed qui vulgariter dicuntur granzi fluviales et vivi et ponantur in olla aeris et comburantur secundum dictum modum[a] die 20ª, vel nocte seguenti, aut etiam die XXI presentis mensis julii 1475; et hoc ut condiciones observentur posite a Galieno. 5

p 140 1475. Papie, die sabbati primo julii.

Marco Lercario, Paulo Justiniano de Bancha, Jacomo de Casanova et Amphreono Spinula, ambaxatori zenoesi, questa matina sono venuti dal nostro illustrissimo Signore ne la sua guardacamera, per tuorre licentia de retornarse ad Zenoa. Sua Signoria gli fece donare una turcha de drappo d'argento per ciasceduno de loro et, 10 doppo molte bene parolle, gli tochò la mane et gli licentiò che retornassero ad casa et facessero intendere la sua optima dispositione verso la Comunità etc.

Et così, questo drieto disnare, ne sono partiti molto bene contenti et satisfacti.

Die dominico II julii, 1475.

El Bastardo de Borgogna, quale retorna da Napoli ad partes Burgundie, in 15 questo dì duy de luglio, circa le XXI hore è gionto in Milano, essendo el nostro illustrissimo Signore ad Pavia; ma haveva dato ordine con gli seschalchi ch'el signore messer Tristano, li consiglieri et magistrati et tucti li zentilhomini gli andasseno ad scontro; et così, gli andorono et lo accompagnorono a l'hostaria del Pozo; et per li dicti seschalchi gli fu presentato uno dignissimo presente de cose mangiative. 20

Alla compagnia sua, gli forono deputati li infrascripti:

D. Zohanne Aluyse Vesconte;
Fieramonte;
Zohanne da Castiono;
Gabriele Stampa; 25
Gaspare da Triulcio;
Dominico Botto;
Zohanne Baptista Caymo et Zohanne del Conte.

El suprascripto Bastardo s'è partito de Milano, per andare in Borgogna ad dì octo de luglio 1475. 30

1475. Papie, die dominico II julii.

p 141 El nostro illustrissimo Signore, ad contemplatione de li controscripti ambaxatori ha facto relaxare de pregione Damiano Spinula, destenuto, già un anno fa, nel castello qui de Pavia; et, de commissione de Sua Signoria, io Cecho ho avuto da mi dicto Damiano et usatogli le parolle infrascripte in presentia de ser Jacomo 35 Antiquario, Zohanne Petro Comino, cancellere, et de Zohanne Jacomo da Desio

[a] m *nell'interlineo.*

et Leonardo da Giusano et Castelleto, guardiano de la presone, como el nostro illustrissimo Signore l'haveva fato destenire per casone de alcune lettere ch'el haveva scripto et per havere dicto alcune parolle in graveza de l'honore de Sua Excellentia; et, quantunque per tal casone meritasse gravissima punitione, tamen
5 havendo la Signoria Sua voluto compiacere alli dicti ambaxatori, era remaso contento de metterlo in sua libertà; ben lo certificava che se may più accadeva venire ad notitia al prefato Signore nostro ch'esso Damiano havesse[a] scripto, nè dicto cosa alcuna in lesione et graveza de Sua Excellentia, nè del Stato suo, gli faria[b] tale servitio che may più non harà[c] casone de andare in presone, nè in altro
10 luocho et che, ideo, se guardasse bene inanzi ad non essere incredulo, ma fidele.

Dicto Damiano ad hec nihil respondit, nisi quod, dimisso vultu, dixi che sempre saria fidele servitore del prefato illustrissimo Signore nostro.

Malgarita, mia figliola, mugliere del conte Guido Torello, in questo dì[d] duy julii, circa le XVI hore, ha partorito un puto maschio.

15 Antonio Bochacio, zenoese, quale è stato in presone ad Zenoa, circa un anno, per haver usato alcune parole in mancho de l'honore del nostro illustrissimo Signore, è stato relaxato de pregione, ad contemplatione de li ambaxatori genoesi, quali l'hanno richiesto de gratia ad Sua Excellentia, insieme con Damiano Spinula. È[e] comparso qui ad dì XIII de luglio 1475. Io, Cecho, gli ho commandato da parte del
20 prefato illustrissimo Signore nostro che da mo' inanti se guarda ad fare, nè dire cosa che sia in gravezza et lesione de Sua Excellentia et del Stato suo et che gli mettarà drieto le spiglie ad observare omne suo andamento; et, trovandosi che may più el dica, nè facia cosa alcuna contra l'honore et Stato d'esso illustrissimo Signore nostro, che, senza altro rispecto, lo farà impichare per la golla.

25 Papie, die lune III julii, 1475. p 142

Hieri, se partite, da qui, messer Angelo de la Stuffa, oratore fiorentino, per retornare ad Fiorenza.

La tracta de li Signori novi de Fiorenza.

Sancto Spirito:
30 Marco d'Ugolino Bonsi;
Jacomo de Bocchacino Allamani.

Sancta Croce:
Ser Paulo de ser Symone Pagoli;
Marioto Rustichi.

35 [a] havesse *corretto su* scrivesse [b] faria *corretto su* farà [c] *sopra* andarà *cancell.* [d] *Segue* circa *cancell.* [e] *Precede* hoggi *cancell.*

Sancta Maria Novella:
Luysio de Frosino Calderini;
Symone de Zohanne de la Volta.

Sancto Zohanne:
Messer Bernardo Bonhieronymo; 5
Jacomo de l'Ancisa.

Zohanne de Pagolo Rucellay, gonfallonero de Justicia; ser Hieronymo Pagolini, notaro.

p 143 1475.

Sommarii de provisionati et balestreri scripti nuovamente per il Dominio ducale ad nome de l'illustrissimo Signore per l'infrascripti cappi de squadra de provisionati de Sua Signoria et etiam per altre persone ut infra. 10

Primo, in Milano et Milanese: 15

Leone da Varese, conducti	54;
Eustachio da Mandello, conducti	70;
Lorenzo da Vicomercato, conducti	67;
Antonello da Basgapede, conducti	32;
Capino da Dece, conducti	44;
Bartholoto Crivello, conducti	61;
Centolanze da Milano, conducti	97;
Zanneto Crivello, conducti	47;
Justo Caymi da Milano, conducti	46;
Rodolfo d'Arlate, conducti	23.
Conducti	541.

20 25

In Lode et Lodesano:

Zohanne Caverdono, conducti	112;
Bonino da Melegnano, conducti	26;
Zohanne Petro da Lode, conducti	12;
Stephannino Rabia, conducti	72.
Conducti	222

30

In Cremona et Cremonese:
Balsarino da Lode;
Christoforo Mariano; 35
Cannovoyda da Bologna;
Lorenzo da Cremolino;

L'Albanese da Pizighitone;
Michele da Lode;
Thomaso Murata da Soncino;
Tadeo da Romanengo;
5 Valente da Casate.

Lista consignationis librorum et scripturarum repertorum et repertarum in Officio Revisorum facta per d. Nicholaum Villanterium et Martinum de Nibia domino Antonio de Besana in executione 10 litterarum ducalium, die 26 junii 1475, signatarum Cichus. p 146

Libri Nobilium domus sunt numero XVI;
Libri Imbotaturarum, XVI;
Libri Datiorum Comunitatis Mediolani, XVI;
15 Libri Intratarum et Expensium Comunitatis Mediolani, XVI;
Libri Intratarum Ordinariarum, XVI;
Libri Camere Extraordinarie, VIII;
Libri Camere Exordinarie dati et recepti, V;
Libri Francisci ser Antonii, VII;
20 Libri Acciariti Portinarii, II;
Libri Possessionum Camere, II;
Libri de partito Camere Exordinarie, V;
Libri Prestantiarum Camere Exordinarie, II;
Libri de registris Camere Exordinarie, II;
25 Libri Thesaurarie Johannis Trechi thesaurarii, X;
Libri Intratarum et Expensarum Johannis Trechi suprascripti, X;
Libri Nicholai Trechi thesaurarii Cremone, XIIII;
Libri diversi Zannini Barbati, XXVI;
Libri Navigii Papie, VIII;
30 Libri Antonii Moroni thesaurarii, VIII;
Libri Antonii cancellarii, XX;
Libri Bartholomei Galarate, XVIII;
Libri Bochacini thesaurarii, LII;
Libri drapariarum, XXXVII;
35 Libri Johannis Giappani, Francisci ser Antonii et Zannini Barbati et diversarum personarum, CX;
Libri Thesaurarie Laude, II;
Libri illorum de Zazis pro Thesauraria Papie, VII;
26 Libri amarete pro Thesauraria Papie XXV;
40 Item, filze XXVIII;

Libri, seu vachete Johannis Arigoni pro Caneparia salis Cumarum, VIII;
Libri XXV reperti in Camera Revisorum, qui non sunt in repertorio veteri, XXV;
Liber unus Thesaurarie Ducalis, temporibus dominorum Antonii Angeli, Gabrielis Palearii et Antonii de Landariano, I.
Item, quaterneti XXV debitorum extractorum diversorum annorum, omnes simul legati. 5
Item, filza una litterarum et aliarum scripturarum anni 1475.

p 147 Papie, die mercurii V julii, 1475.

p 148 Papie, die jovis VI julii, 1475.

p 149 Papie, die veneris VII julii, 1475. 10

p 150 Papie, die sabbati VIII julii, 1475.

p 151 Papie, die dominico VIIII julii, 1475.

p 152 Papie, die lune X julii, 1475.

p 153 Papie die martis XI julii, 1475.

p 154 Papie, die mercurii XII julii, 1475. 15

Hieri, el Signore mandò per il Vescovo da Como, messer Antonio da Romagnano, messer Zohanne da Scipiono, messer Petro Francesco Vesconte et messer Zohanne Angelo de Fiorenza et per Zohanne Symoneta. Et, hogi, circa XXI hore. è stato in consiglio con loro, alla sala de la balla, adhibito etiam Gerardo Ceruto, Et etiam per l'impresa contra Monacho, etc. 20

p 155 Papie, die jovis XIII julii, 1475.

Marino Saxo, oratore del Papa, designato ad Uxon Cassano, è stato qui da l'Excellentia del Signore et factogli intendere la commissione che ha da la Santità de N. S. che è andare al dicto Uxon Cassano ad confortarlo et inanimarlo alla expeditione contra il Turco. Et ha pregato et confortato el Signore ad volere mandare 25 uno de li suoy in compagnia sua, chè il cognosce farà cosa molto grata ad esso Uxon Cassan, per haverlo inteso da luy medesimo, dal quale è stato altre volte.
El Signore ad hec nihil respondit.

p 156 Papie, die veneris XIIII julii, 1475.

p 157 1475. Papie, die sabbati XV julii. 30

1475. Papie, die dominico XVI julii. p 158

Papie, die lune XVII julii, 1475. p 159

1475. Papie, die martis XVIII julii. p 160

Questa matina, el Signore ha data audentia sotto la salla del zardino ad Hector
5 Bartholino et ad messer Zorzo Baldrachano oratori del signore Pino de Forlì. Dicto Hector ha facto intendere all'Excellentia del prefato signore Duca nostro como[a] el dicto suo Signore haveva mandato ad honorare le nozze del signore Roberto d'Arimino et como gli haveva mandati octo giostratori; ultimo loco, dixe como el dicto suo Signore era stato molto infestato et recercato ad tuorre mugliere et che,
10 per mezo del re Ferrando, gli erano stati proponuti molti partiti de Signori de Reame suo; et così, molti altri Signori[b] de Italia havevano facto il medesimo[c]; et che dicto signore Pino non haveva assentito ad alcuno per non parergli de natura che havessero ad piacere al nostro illustrissimo Signore; et che in[d] de tucti li partiti de mugliere ad lui proponuti, essendogli recordato la figliuola del quondam magnifico
15 signore[e] Zohanni Francesco de la Mirandola, sorella de quelli al presente sono Signori de la Mirandola, ha adherito più presto ad questo che ad nessuno de li altri, como quello che se persuade dovere piacere all'Excellentia Sua, estimando che gli sia in bona gratia. El Signore ha resposto ad questo che gli piace et che è contento.

20 Dopo data audientia alli suprascripti oratori, el nostro illustrissimo Signore fece venire alla presentia sua Amedeo de Valperga, conductero del duca de Borgogna, quale gli ha dicto como, essendosi scontrato nel Bastardo de Burgogna, l'haveva conducto fin in Savoya et hagli facto intendere le occurrentie de Burgogna.

Eadem hora, Martino de Nibia, oratore del Marchese de Monferrato, parlò
25 al prefato Signore, facendogli intendere quanto haveva reportato dal signor Marchese circa la differentia[f] de Camayrana, quale è tra il Marchese de Saluzo et li Carretini, etc.

Zacharia da Pisa, oratore del Marchese de Mantua, eadem etiam hora, essendo venuto da Milano, se presentò al Signore et gli mostrò una lettera del Conte dei
30 Vitemberg, scripta alla mugliere sua, fiola del prefato Marchese, che conteneva l'accordio facto tra l'Imperatore et il Duca de Borgogna nel facto de Nussia.

1475. Papie, die mercurii XVIIII julii. p 161

1475. Papie, die jovis XX julii. p 162

De mandato Principis, hodie, quantum fas fuit, precepi et mandavi fratri Fran-

35 [a] *Segue* haveva manda *cancell.* [b] *Segue* havevano *cancell.* [c] *Segue* o ma *cancell.* [d] *Segue* ultimo *cancell.* [e] m. s. *nell'interlineo* [f] *Segue* che *cancell.*

cisco de Heustachio, Ordinis sancti Francisci, ut, propter nonnullas transgressiones, per eum commissas in dedecus religionis sue et animum Principis non parum ledentes, debeat per totam diem hodiernam extra Ducale Dominium perexisse et in alienam dictionem se contulisse; non ausurus, deinceps, redire in aliquem locorum, seu terrarum et urbium eiusdem Principis, sub pena perpetue damnationis ad carceres et includi in unam turrim; presentibus venerabilibus domino fratre Francisco de la Somalia, guardiano sancti Francisci Papie, domino magistro Henrico de Curte, eiusdem Ordinis, et fratre Francesco de Frascarolo, ducali capellano, nec non Johanne Petro Comino, ducali cancellario. 5

p 163 Papie, die veneris XXI julii. 10

p 164 1475, Papie, die sabbati XXII julii.

p 165 1475, Papie, die dominico XXIII julii.

Hoggi, el Vescovo de Pollicastro, ambaxatore del re Ferrando, è stato col Signore et, conferito insieme uno pezzo, ha havuto[a] licentia per ritornarse dal Re; et, così, domatina se partirà. 15

p 166 1475. Papie, die lune XXIIII julii.

Questa matina, circa le nove hore, el Vescovo de Pollicastro, oratore del re Ferrando, è partito[b] et[c] andarà fin[d] ad Ravenna, per aqua; li cavalli suoy ha mandato per terra.

p 167 Papie, die martis XXV julii, 1475. 20

p 168 1475. Papie, die mercurii XXVI julii.

p 169 1475. Papie, die jovis XXVII julii[e].

p 170 1475. Papie, die veneris XXVIII julii[f].

p 171 1475. Papie, die sabbati XXVIIII julii[g].

p 172 1475. Papie, die dominico XXX julii. 25

p 173 1475. Galiate, die martis VII novembris.

p 174 1475. Galiate, die mercurii VIII novembris.

[a] *Sopra* preso *cancell.* [b] *Segue* per aqua *cancell.* [c] et *nell'interlineo* [d] fin *nell'interlineo* [e,f,g] *dopo* augusti *cancell.*

1475. Galiate, die jovis VIIII novembris. p 175

Infrascripti sono quelli che hanno tolto la pischera de li corali de l'isola de Corsica, quali hanno mandato Aluyse Boneto, ad nome loro:

Meliadux Salvagus,
5 Darius de Vinaldis,
Rafael Cataneus,
Nicholaus de Marinis,
Paulus Justinianus et nepotes,
Lazarus de Auria,
10 Lerbinus Salvagus,
Johannes Baptista de Grimaldis,
Anfronus Spinula quondam domini Baptiste,
Cataneus de Cataneis,
Aluysius Bonetus.

15 Infrascripti sono quelli che hanno officio:
Biaso de Gra',
Bernardo Lercario,
Ludovico Centuriono,
Bondindo Saulo,
20 Zoanne Francesco Spinula,
Baldasar Justiniano et compagni,
Jacomo Penello,
Baptista De la Costa,
Petro de Persio,
25 Leonardo Centuriono,
Francesco Spinula quondam Carolii,
Hieronymo de Goano domini Baptiste et alii socii.

1475. Galiate, die veneris X novembris. p 176

Galiate, die sabbati XI novembris 1475. p 177

30 Havendo la Signoria de Vinexia ordinato de mandare ambaxatori ad Roma et così la Signoria de Fiorenza, per le cose contra il Turco, el nostro illustrissimo Signore, per concorrere unitamente con loro, ha deliberato de mandare ad Roma messer Augustino Rosso, per oratore; et così, hoggi, s'è partito da Milano[a], per aviarse.

35 1475. Galiate, die dominico XII novembris. p 178

[a] da M. *nell'interlineo*

p 179 1475. Galiate, die lune XIII novembris.

p 180 1475. Galiate, die martis XIIII novembris.

p 181 1475. Galiate, die mercurii XV novembris.

p 182 1475. Galiate, die jovis XVI novembris.

L'altro hieri, messer Falchono, ambaxatore del Papa, havuto licentia dal nostro illustrissimo Signore, se partite da Novara, andò ad Milano; et, in questo dì, s'è partito da Milano[a] per retornare ad Roma. 5

p 183 1475. Galiate, die veneris XVII novembris.

p 184 1475. Galiate, die sabbati XVIII novembris.

Doctores mediolanenses. 10

Dominus Laurentius de Busti,
dominus Stefanus de Bossiis,
dominus Ambroxius Paganus,
dominus Angelus de Birago,
dominus Giroldus de Olivis, 15
dominus Theodorus de Platis,
dominus Jacobus de Clivio,
dominus Branda de Dugnano,
dominus Christoforus de Ghiliis,
dominus Christoforus de Mirabiliis, 20
dominus Petrus Antonius de Alzate,
dominus Johannes Jacobus de Balzamo,
dominus Johannes Jacobus de Cottis,
dominus Branda de Castiliono,
dominus Aluysius Moronus, 25
dominus Petrus de Crivellis,
dominus Scipio Barbavaria,
dominus Johannes Jacobus de Dugnano,
dominus Ruglerius de Comite,
dominus Antonius Chacharana, 30
dominus Matteus de Barlassina,
dominus Johannes Marcus de Luyno,
dominus Bartholomeus Pagnanus,
dominus Guido de Castiliono,
dominus Jacobus de Bossiis, 35

[a] *Segue* et *cancell.*

dominus Gabriel de Morexinis,
dominus Rizardus de Cusano,
dominus Jacobus de Judicibus,
dominus Baptista Vincemala.
5 dominus Laurentius de Grassis,
dominus Johannes Andreas de Cagnolis,
dominus Bartholomeus Capra,
dominus Paulus de Capris,
dominus Ambroxius de Aliprandis,
10 dominus Christoforus de Lampugnano,
dominus Signorelus de Homodeis,
dominus Filippus de Crivellis,
dominus Baptista de Castiliono quondam domini Guernerii,
dominus Bernardinus de Terzago,
15 dominus Marcus de Castiliono.

Doctores medionalenses ad exercenda officia. p 185

Dominus Branda de Castiliono,
dominus Johannes Jacobus de Balzamo,
dominus Petrus Antonius de Alzate,
20 dominus Christoforus de Mirabiliis,
dominus Scipio Barbavaria,
dominus Theodorus de Platis,
dominus Ruglerius de Comite,
dominus Baptista de Castiliono quondam domini Guarneriis,
25 dominus Antonius Cacharana,
dominus Guido de Castiliono,
dominus Gabriel de Morexinis,
dominus Antonius de Judicibus,
dominus Bartholomeus Capra.

30 1475. Galiate, die dominico XVIIII novembris[a]. p 186

1475. Galiate, die sabbati[b] XXV novembris. p 187

1475. Galiate, die dominico[c] XXVI novembris. p 188

1475. Galiate, die lune[d] XXVII novembris. p 189

1475. Galiate, die martis[e] XXVIII novembris. p 190

35 [a] *Precede* decembris *cancell.* [b] *Sopra* veneris *cancell.* [c] *Sopra* sabbati *cancell.* [d] *Sopra* dominico *cancell.* [e] *Sopra* lune *cancell.*

p 191 1475. Galiate, die mercurii XXVIIII novembris.

p 192 1475. Galiate, die jovis XXX novembris.

p 193 1475. Galiate, die veneris primo decembris.

p 194 1475. Galiate, die sabbati II decembris.

Monsignore Vescovo de Turino et Monsignore de Villanova, oratori de Madamma de Savoia, mercoledì prossimo passato vennero ad Novara; questa matina de ordinatione del Signore, sono venuti qui, ad Galiate, allogiati a l'hostaria. El Signore gli dete audientia dopo il disnare, et la sira retornarono ad Novara, per andare poi da Madama. L'expositione sua fu gran parte in richiedere conseglio, adiuto et favore contra Valesiani, che hanno mosso guerra contra essa Madama, insieme con alcuni de li Sviceri.

Cod. 1595 c 443 r Galiate, die dominico III decembris.

1475.

c 443 v Galiate, die lune IIII decembris 1475

Messer Francesco Tonso, olim potesta' de Sartirana, scrive da Ferrara per una sua de dì 19 de novembre, como havendo la Maestà del re Ferrando ne li dì passati, mandatto dal Duca de Ferrara per suo ambaxatore Zohanne Antonio, figliolo del Conte de Matalone, per significarli certa devotione[a] ch'esso Re haveva instituita et havendosi ad fare de questa cosa solemne demonstratione, esso Duca fece ornare una sala apparata degnamente de tappezarie et de argento et fece invitare circa cento giovene tra maritate et da maritare; et la matina, sonate le XVI hore, mandò certi cavaleri et zentilhomini ad tuorre el dicto ambaxatore, quale venne per dicta salla et il Duca gli venne ad scontro con il Vicedomino venetiano ad mano sinistra et lo ambasciatore teneva la mano drita.

Dicto Duca era vestito da una turca de damaschino brochato d'oro cremosino, facto ad brevi, fodrata de hermelin con uno zuparello de zetanino raso berino, con una berretina de velluto negro alla pretesca, se ne andò alla chiesa catedrale; e stando alla messa, dicta l'Epistola, subito dicto ambaxatore, quale stava al lato drito del Duca, se levò et presentò una letera in forma grande ad Sua Signoria, che concludeva questo effecto: che licet el Re per multe demonstratione havesse facto intendere luy amare et tenere Sua Signoria per bon figliolo, pur ad magiore corroboratione havendo Sua Maestà instituita una sua certa devotione, quale appella Armenium, per communicarla con dignissimi et fidatissimi, ad Sua Maestà gli era venuto alla mente Sua Signoria et la confortava ad acceptare con quello bono animo che la gliera mandata et con quelli modi che gli exponeva. Lecta dicta delibera, epso ambaxatore dixe[b] al Duca haver comissione de vestire Sua Signoria

[a] d. *nell'interlineo sopra cancellatura.* [b] *nell'interlineo sopra* vestite *cancell.*

de certa veste et tuti duy in sacrestia; et li fu vestito esso Duca de una veste de damascho bianco fodrata de sandale biancho, quale è in modo de uno camesoto col colaro alto et le manighe non molto larghe, cincto de uno cordono de seda biancha. Stando el Signore in zenochiono, se gli presentò inanti dicto ambaxatore con
5 uno mantello alla romana, schiappato dal lato drito de zetonino raso fodrato de hermelini, più longo del camisoto, quale gli passava meza gamba, con uno colare basso; et stando in zenochiono, dicto Signore esso ambaxatore, monstrando di volergli mettere dicto mantello, che a schiapatura stesse denanti, gli voltò ad torno ad torno la persona, et finalmente gli lo bazò suso la spalla drita con cer-
10 te parolle, etc.; poy, tolse una colana d'oro assay fornita con certe prede dentro, et con alcune parole et il signò de la +, gli la mise al collo et gli lesse una parte de certi capituli, che dice essere l'instructione de dicta devotione, che era sigillata etc., et conteneva il dì che doveva portare esso habito et le oratione che haveva ad dire[a].

Galiate, die mercurii, VI decembris, 1475. Reg. III B p 195

15 Galiate, die jovis, VII decembris, 1475. p 196

Hieri, arrivò ad Novara, d. Marco Antonio Moresino, ambaxatore venetiano, quale venne dal Duca de Borgogna et retorna ad Vinexia.

Questa matina, è venuto qui, ad Galiate, ad disnare; ha con si XVI cavalli; è stato allogiato a l'hostaria; ha havuto audientia et poi s'è partito; et così, il Signore,
20 in questo dì, s'è partito da Galiate et va ad Villanova.

1475. Ex Galiate ad Villam Novam, die veneris VIII decembris. p 197

Hoggi, el Signore s'è partito da Villanova; ha disnato in campagna et la sira andato ad Gamballo'.

1475. Gambolate, die sabbati 9 decembris. p 198

25 1475. Gambolate, die dominico x decembris. p 199

1475. Gambolate, die lune XI decembris. p 200

1475. Gambolate, die martis XII decembris. p 201

1475. Gambolate, die mercurii XIII decembris, p 202

1475. Gambolate, die jovis XIIII decembris. p 203

30 1475. Ex Abiate Cusagum, die veneris XV decembris. p 204

Hoggi, el Signore s'è partito da Abiate et venuto ad Cusago.

[a] *Segue cancell.* et fu dicto che esso ambaxatore gli haveva dato secundo in la

p 205 1475. Cusaghi, die sabbati XVI decembris.

p 206 1475, Cusaghi, die dominico XVII decembris.

Hieri sira, el Signore mandò per messer Donato Aciayolo, ambaxatore fiorentino et per mi Cecho, quali eravamo ad Milano. Questa matina se ritrovassimo ad Sua Signoria, con la quale parlassimo in campagna, dove che era Sua Signoria, 5 per fare la caccia de li porci.

p 207 1475. Cusaghi, die lune XVIII decembris.

p 208 1475. Ex Cusagho Mediolanum[a], die martis XVIIII decembris.

Questa matina, el Signore s'è partito da Cusago et venuto ad Milano ad hora del disnare, etc. 10

1476.

p 210 Mediolani, die lune, primo januarii.

Questa matina, el Signore ha olduto la messa, in cappella, con li suoi Consiglieri, Feudatarii et Zentilhomini. Dapoi, stete uno pezzo ne la salleta de li scarlioni, in piacevole rasonamento con li dicti Consiglieri et Feudatari. 15

In questo principio de anno, el Signore ha ordinato che alcuni suoy Consiglieri siano distribuiti per Commissarii de le cità et terre del Dominio suo.

Primo, ha ordinato che messer Gerardo Collo vada per Commissario de Geradada et Potestà de Caravagio; che Nicodemo de Pontremulo vada per Commissario de Alexandria et de Terdona; che messer Hieronymo Maleta vada per Commissa- 20 rio de Piasenza; che messer Azo Vesconti vada ad Parma, ut supra, in loco de messer Ioanne de la Porta novamente defunto; che messer Zohanne Augustino de Vimercato vada ad Como; che Francesco Maleta vada ad Lode ed è intitulato Consigliero; che messer Antonio Seco, novo Consigliero, vada ad Cremona. Messer Zohanne Angelo da Fiorenza è facto Auditore, in loco de messer Lorenzo de Pesaro, 25 et luy è rimasto al Consilio Secreto; messer Palavicino de li Palavicino è facto Consigliero in loco de messer Zohanne Ludovico.

p 211 1476. Mediolani, die martis II januarii.

p 212 1476. Ex Mediolano Binaschum, die mercurii III januarii.

Questa matina, el Signore et madonna Duchessa montono in nave et venero 30 fin ad Binasco, per il navilio et questa nocte son stati lì.

[a] M. *nell'interlineo.*

1476. Ex Binasco Papiam, die jovis IIII januarii. p 213

Questa matina, el Signore montò in nave et venne ad Pavia.

1476. Papie, die veneris v januarii. p 214

Infrascripti sono li Signori et Officiali de Fiorenza, facti et creati ad questo primo de anno, mandati per messer Filippo d'Arimino.

Octoviri Balie.

Sancto Spirito:
Mico Caponi,
Lorenzo Nasi.

Sancta Croce:
Piero Melini,
Domenico Bosini.

Sancta Maria Novella:
Zohanne Strozzi,
Gaspare de la Volta.

Sancto Zohanne:
Piero Filippo Pandolfini,
Leonardo de ser Bonacorso.

Officiali del Monte.

Bernardo Corbinelli,
Bernardo de Lantella,
messer Piero Vespuccii,
messer Angelo de la Stuffa,
Francesco de Andrea de Nofri.

Magnifici Domini Florentini.

Sancto Spirito:
Piero Vettori,
Giohanni Ciacaporti.

Sancta Croce:
Bernardo Galuzi,
Francesco di Borgianni.

Sancta Maria Novella:
Zohanne del Culla de Bondelmonte,
Johachino Berardi.

Sancto Zohanne:
Antonio de Puccio, 5
Hierolymo de Luca de messer Maso,
Christoforo Spinoli, confaloniero,
ser Baptista Nochiante, notaio.

p 215 1476. Papie, die sabbati VI januarii.

In questo dì, circa le XIII et XIIII hore, è passato de questa vita in Bologna, 10
la madonna Elisa, matre del signore Robertho de Sancto Severino, la quale fu sorella de la bona memoria del signor duca Francesco.

p 216 1476. Papie, die dominico 7 januarii.

El magnifico Donato Acciaiolo[a], oratore fiorentino, hoggi è stato dal Signore et factogli intendere havere havuto licentia de la Signoria sua de Fiorenza de 15
ritornare ad casa. Et così, ha preso licentia dal Signore nostro et domane partirà da qui.

p 217 1476. Papie, die lune VIII januarii.

p 218 1476. Papie, die martis VIIII januarii.

p 211 1476. Papie, die dominico XIIII januarii. 20

p 220 1476. Papie, die lune XV januarii.

p 221 1476. Papie, die martis XVI januarii.

p 222 1476. Papie, die mercurii XVII januarii.

p 223 1476. Papie die jovis XVIII januarii.

p 224 1476. Papie, die veneris XVIIII januarii. 25

p 225 1476. Papie, die sabbati XX januarii.

[a] *Segue* hoggi è *cancell.*

1476. Papie, die dominico XXI januarii. p 226

1476. Papie, die lune XXII januarii. p 227

1476. Papie, die martis XXIII januarii. p 228

1476. Papie, die mercurii VII febraurii. p 229

5 Hieri sira gionse qui Ruffino de Murris, generale de Savoya, mandato da Madamma. Quesa matina, el Signore gli ha dato audientia in castello. Ha richiesto IIII ducati in prestito, ad nome d'essa Madamma.

Grasia Betes, oratore del re Fernando, quale già tri anni è stato in Inghilterra, hoggi se parte da qui per ritornare ad Napoli.

10 1476. Papie, die jovis[a] VIII februarii. p 230

1476. Papie, die veneris[b] VIIII februarii. p 231

1476. Papie, die sabbati X februarii. p 232

Papie, die dominico XI februarii, 1476. p 233

Questa matina, Zohanne Jacomo Symoneta, mio figliolo, de commissione del 15 nostro illustrissimo Signore, andò da la illustrissima madonna Duchessa nostra, per confortarla ad tuorre[c] la renuncia de la investitura feudale del luocho de Sale dal signore Octaviano. Et così, esso signore Octaviano renuntiò in mane della prefata madonna Duchessa el dicto logo de Sale. Deinde, la Signoria Sua, ad persuasione del prelibato signore Duca nostro, cedete ad omne casone che haveva in dicto 20 loco de Sale in mano de Zohanne Antonio da Pavia, ducale cancellero et notaro pubblico, stipulante ad nome del signore Duca. Successive, facte dicte renuncie et cessione, il Signore dete in feudo il dicto logo de Sale ad messer Baptista Parmesano, suo camerero et lo fece conte d'esso logo. Al signore Octaviano dete in feudo la Valle de Lugano. Ad Zohanne Pergamino dete in feudo l'intrada de la Com- 25 munanza de Valle Chiavenna, che è libra octocento l'anno.

1476. Papie, die lune XII februarii. p 234

El Vescovo da Como et messer Palavicino, hoggi, sono partiti da qui, per andare in Savoya, ad fare compagnia alla illustrissima Madonna de Savoya, quale va in Borgogna per abboccharse col Duca.

30 [a] *Sopra* mercurii *cancell.* [b] *Sopra* jovis *cancell.* [c] *Sopra* fare *cancell.*

Francesco de Petrasanta, secretario, de commissione del nostro illustrissimo Signore, è andato ad Turino, per stare lì[a], per dare aviso de le occurentie de quelle parte, tanto che Madamma sia retornata.

p 235 1476. Papie, die martis XIII februarii.

p 236 1476. Papie, die mercurii XIIII februarii. 5

p 237 1476. Papie, die jovis XV februarii.

p 238 1476. Papie, die veneris XVI februarii.

p 239 1476. Papie, die sabbati XVII februarii.

Hieri sira, gionsero, qua, messere Francesco Soffia, doctore, et Johanne Lomellino, oratori zenoesi. Hoggi, circa le XVI hore, hanno hauto audientia. 10

p 240 1476. Papie, die dominico XVIII februarii.

Cod. 1595 c 445 r 1476.
Papie, die lune XVIIII februarii[b].

Infrascripte sono le polvere da bombarde et da schiopetiet il salnitrio che se ritrovano in Milano, 15 Pavia, et Cremona, in munitione, ad dì 15 de febraro 1476, ut infra: primo.

In Milano

Libre 33473 de polvere da bombarda videlizet	libre	33743;
item, polvere da schiopeto libre 9654	libre	9654; 20
item, salnitrio libre LXIII de XXXI che faria de polvere	libre	95445.
Summa	libre	138847.

In Pavia

Libre 21134 de polvere da bombarda	libre	21134;
item, libre 4698 de polvere da schiopeto	libre	4698; 25
item, libre 280 de salnitrio che faria de polvere	libre	420.
Summa	libre	26252.

[a] *Segue* tan *cancell.* [b] *Le annotazioni sono state in seguito cancellate.*

In Cremona

Libre 2850 de polvere da bombarda	libre	2850;
libre 5149 de polvere da schiopeto	libre	5149;
item libre 10933 de salnitrio che faria de polvere	libre	16400.
5 Summa	libre	24399.
Summa summarum polvere de bombarda et de schiopeto che se trova ne le soprascripte tre cità	libre	77233;
summa summarum del salnitrio che se trova ut supra, libre 74843 ½, che saria de polvere, ut supra	libre	112265.
10 Summa summarum	libre	189498.

Clarissimo oratori domino Filippo Sacramorro. c. 445 v

Franciscus Petrarcha Ciceronis Epistolas ad Lentulum reperisse gloriatur. Epistole quoque ad Aticum post illius etatem reperte.

De oratore. Orator et Brutus a Gerardo Landriano, episcopo Laude, in squalore
15 et sordibus repertus est, Filippi Marie ducis Mediolani tempore.

Pro C. Rabino Postumo;

Pro Roscio Comedo;

Pro Aulo Cercina;

De Lege Agraria;

20 Contra Rullum Orationes tres;

In L. Pisonem;

has septem M. Tulii Orationes, que culpa temporum apud Italos deperdite erant, Poggius Florentinus, perquisitis plurimis Gallie, Germanieque bibliotechis cum jacentes in squalore et sordibus comperisset, latinis musis dicavit.

25 Poete a Poggio in Germania reperti:

Sillus Italicus;

Lucretius;

C. Manilius astrologus;

P. Valerii Flacci Argonauticon;

30 Amyanus Marcellinus hystoricus a Poggio repertus;

Asconii Pediani fragmentum una cum Valerio Flacco in monasterio sancti Galli prope Constantiam a Poggio repertus;

Quintilianus a Poggio repertus in bibliotecha monasterii sancti Galli, propre Constantiam xx milibus passuum, tempore Johannis XXIII pontificis.

35 Transcriptis, vero, tum, manu propria, diebus LIIII, Sede vacante, deductusque in Italiam per eum, a quo tamquam ex equo troiano omnes Quintiliani, qui apud nos sunt, manarunt. Liber, vero, ipse apud Jacobum filium est.

In monasterio sancti Marci, quod est in lacu Constantie, sunt Commentaria Donati grammatici, in litteris vetustissimis, in libros octo Eneide Virgilii.

In monasterio Hisfildensi, haud procul ab Alpibus, continentur hec opuscola, videlicet: Julii Frontoni De Aqueductibus qui in urbem inducuntur, liber unus, incipit sic: Persecutus ea que de modulis dici fuit necessarium, nunc ponam quemadmodum queque aqua, ut principum commentariis comprehensum est, usque ad nostram curam habere visa sit, etcetera. Continet hic liber XIII folia. 5

Item, eiusdem liber incipit sic: Cum omnis res ab Imperatore delegata intentionem exigat et curam et me, seu naturalis sollicitudo, seu fides sedula non ad diligentiam modo, verum ad amorem commisse rei instigent, sitque mihi nunc ab Nerva Augusto, nescio diligentiore, an amantiore Rei Publice, Imperatore aquarum iniunctum officium et ad usum, etcetera. Continet XI folia. 10

c. 446 r Cornelii Taciti De Origine et Situ Germanorum; item, in eodem codice:

Cornelii Taciti De Vita Iulii Agricole. Incipit sic: Clarorum virorum facta moresque posteris tradere antiquitus usitatum, ne nostris quidem temporibus, quanquam universa suorum aetas omisit. Continent XIIII folia. Item, in eodem codice: Svetonii Tranquilli De Grammaticis et Rhetoribus; verum, nostris temporibus 15 Pii pontificis opera in Italiam venit. Svetonius hic et Cornelius, De Situ et Origine Germanorum et De Oratoribus; sed corruptus et laceratus.

In monasterio Suldensi continentur infrascripti libri:

Hyginius[a] De Astrologia, qui incipit sic: Hyginius M. Fobio, p. s. d. Etsi te, studio grammatice artis inductum, et cetera. 20

Iulius Frontinus Celso De Agrorum Qualitate; qui liber est multis figuris pictus; incipit sic: Notum est omnibus Celse preneste studiorum nostrorum manere summam etcetera.

Seculi Flacci De Condicionibus Agrorum; opus etiam pictum;

Apicii De Compositis, libri octo; opus medicinale et optimum; 25

Marcellus, vir illustris ex magno officio Theodosii, seu filiis suis s.d. Incipit sic: Secutus opera studiosorum virorum, qui licet alieni fuerint ab institutione medicine; opus egregium;

Septilii Tertuliani cartaginensis presbiteri Adversus Marcionem hereticum libri duo versibus; eiusdem Tertuliani Apologeticum, preclarum opus. 30

Eiusdem Tertuliani Adversus Iudeos, liber magnus, ut Boetius De Consolatione; M. Tullii volumen Epistolarum ad Atticum, quod incipit: Cum hec scribebam res existimabatur et cetera; finit: Cicero Capitoni.

Ars Probi eruditissimi grammatici, grande opus;

Ars Aspri peritissimi grammatici, De Octo Partibus Orationis; 35

Prima edictio Donati grammatici, De Octo Partibus Orationis;

Secunda edictio eiusdem Donati, Urbis Rome;

Fochas grammaticus, De Arte Metrica Liber;

Prisciani grammatici opus versibus quod dicitur Perigesis: hoc est descriptio orbis terre. 40

[a] *Corretto nel testo; ripetuto a margine.*

In ecclesia cathedrali Colonie sunt due bibliotece, quarum Poggius vidit illam, que est vulgatior, in qua reperit illas septem Ciceronis orationes; aliam, vero, que est penitus recondita, videre non potuit, propter absentiam custodis. De hac ipsa audivit multa admiranda.

5 In quodam monasterio Sore Dacie ex ordine Cistercensium sunt, ut multi affirmant et Poggio rettulerunt, Decades X Titi Livii, in quinque codicibus vetustissimis litteris longobardis.

Haec sunt que reperi, clarissime orator; pergratum facies literatis omnibus, si prestantissimo viro, domino Ciccho, scripseris, ut Principem suum exhortetur, ad 10 mittendum virum aliquem doctum ad has partes, ut tot clarissimos viros, ex sordibus et tenebris eruat. Sunt, etenim, hec digna imperante et que immortalitatem illi pariant. Nam, post patris mortem, omnia hec reperta sunt: Donatus super Eneidis; Frontinus De Aqueductibus et aliud opus suum, quod incipit: Cum omnis res, etcetera; Cornelius Tacitus, Svetonius, Tertuliani Apologeticum, Carmina 15 illius Adversus Marcionem et Contra Iudeos, Fochas De Arte Metrica et Prisciani Perigesis.

Vale. Jacobus Poggius.

Papie, die martis xx februarii. c. 446 v

1476. Papie, die mercurii XXI februarii, 1476. Reg. III B p 241

20 1476. Papie, die jovis XXII februarii. p 242

Hieri sira, gionse qui messer Petro Cara, doctore et ambaxatore de Madamma de Savoya. Questa matina, sotto lettere credentiale, ha havuto audientia et è stato spachiato dal nostro illustrissimo Signore.

Papie, die veneris 23 februarii, 1476. p 243

25 1476. Papie, die sabbati XXIIII februarii. p 244

Salvatore de Troya, secretario del Duca de Brogogna, hieri, circa terza, venne qui; parlò con l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore; et hoggi s'è partito et andato ad Milano; et domane debbe retornare qui.

Messer Augustino Rosso, quale era andato per oratore a Roma, hoggi è ritor- 30 nato qui, ad Pavia.

Hoggi, el Signore ha mandato per domino Alexandro Spinula; et, così, è venuto.

1476. Papie, die dominico XXV februarii. p 245

Hoggi, è giunto qui messer Francesco Quirino, venetiano, quale sta col Duca de Borgogna; ha parlato col nostro illustrissimo Signore et debbise parare per andare 35 ad Napoli.

p 246 1476. Papie, die dominico XXV[a] februarii.

Marco Trotto, hoggi, s'è partito da qui et va ad Venexia per aqua.

p 247 1476. Papie, die lune XXVI februarii.

p 248 1476. Papie, die martis XXVII februarii.

Messer Jacomo Guizardino, ambaxatore fiorentino, hieri, circa le XXII hore, giunsi qui, in Pavia. El Signore gli mandò ad scontro messer Augustino Rosso, messer Alexandro Spinula, messer Petro de Galara' et Orfeo et mi Cecho, con alcuni altri gentilhomini et gli andassimo incontra fino ad Sancta Croce, fuori de Porta de Sancta Maria in Pertica et lo accompagnassimo al lozamento ordinato in casa de messer Zohanne Petro Vesconte, presso il castello. 5 10

Questa matina, circa le XVI hore, dicto ambaxatore venne in castello; el Signore con li fratelli et camareri gli venne ad scontro, fin fuore de la salla et gli fece grata accoglientia et lo conduxe ne la camera, dove la Signoria Sua gli ha data audientia, presenti li fratelli et li soprascripti Consiglieri.

p 249 1476. Papie, die mercurii XXVIII februarii, 1476. 15

p 250 1476. Papie, die jovis ultimo februarii.

p 251 1476. Papie, die veneris primo martii.

p 252 1476. Papie, die sabbati II martii.

In questo dì, el Duca de Borgogna è stato rotto da Svyceri, presso ad Orba et perduto tucte le sue artiglerie, carriaggi et solum ha salvato le zentedarme. 20

p 253 1476. Viglevani, die jovis, VII martii.

Messer Francesco Quirini, mandato dal Duca de Borgogna, qua, all'Excellentia del Signore, hoggi, alle XXII hore, ha havuto licentia de ritonarsine in Borgogna, dal Signore suo.

In questo dì, se sono havute lettere da li ambaxatori nostri che sono in Borgogna, como quello Duca era stato rotto da Svyceri. 25

p 254 1476. Viglevani, die veneris VIII martii, 1476.

p 255 1476. Viglevani, die sabbati VIIII martii.

[a] *Corretto su* XXVI

1476. Viglevani, die dominico x martii. p 256

1476. Viglevani, die lune xi martii. p 257

1476. Viglevani, die martis xii martii. p 258

1476. Viglevani, die mercurii xiii martii. p 259

5 Monsignore l'Arcivescovo de Sebinich, oratore del Papa, quale va dal Duca de Borgogna, hieri gionse qui; et, questa matina, ha avuto audientia dal Signore.

1476. Viglevani, die jovis xiiii martii. p 260

1476. Viglevani, die veneris xv martii. p 261

1476. Viglevani, die sabbati xvi martii. p 262

10 Hoggi, sono gionto qui, ad Vigevano, messer Petro Francesco Vesconte et messer Zohanne da Scipiono; et, domane, deve giungere messer Luca Grimaldo, quali retornano de Borgogna, dove erano andati oratori ad quello Duca.

Viglevani, die dominico xvii martii, 1476. p 263

Monsignore Decano de Lione, ambaxatore del Re de Franza, quale va ad 15 Roma, con circa xvii cavalli, questa matina, è venuto qui. El Signore gli fece apparecchiar il lozamento honorevole et proveduto per le spese.

Questa sira venne in castello dal Signore et gli parlò ad longo.

1476. Viglevani, die lune xviii martii. p 264

1476. Viglevani, die jovis xxi martii. p 265

20 In questo dì, el Duca de Borgogna s'è abbochato con Madamma de Savoya, in Morges.

1476. Viglevani, die veneris 22 martii. p 266

1476. Viglevani, die sabbati xxiii martii. p 267

Hoggi, dopo il disnare, il Signore se partite da qui et andò ad Abia', con la 25 Duchessa, con intentione de andare ad Milano, al Perdono.

El Re de Franza, secondo ha scripto Zohanne Bianco, hoggi, circa le xxii hore, è gionto in Lione; et, ad dì xxviiii pur del presente, se partite da Lione et andò lì in torno, ad quatro leghe; et, ad dì sey de aprile, retornò ad Lione con le infrascripte gentedarme.

Lista de l'armata che ha facto venire la Maestà del signore Re de Franza ad Lione et in Delphinato, et primo.

Cento lanze de la ordinatione de Monsignore de Borbon;
quelle de monsignore l'Admiraglio; 5
quelle de monsignore lo Mareschalcho di Loyach;
quelle del Governatore de Rossiglione;
quelle del Governatore del Delphynato;
quelle del Governatore del Limosino;
quelle de Monsignore de Ciarlus; 10
quelle de Monsignore de Boglio;
quelle de Salasart;
quelle de Monsignore de Sancto Petro;
quelle de Monsignore de Gran;
quelle de Monsignore de Blosetho; 15
quelle del Bayli de Sancto Pietro de Motini;
quelle de Monsignore de Moy;
quelle de Stevineto de Vignoles;
quelle de Beanvesino;
quelle de Zohanne Crenu; 20
quelle de Monsignore de Montagu;
quelle de Colineto de la Croce;
quelle de Monsignore de Fontanelle;
item, doamille cavalli, per la guardia de la persona del signore Re;
item, octomille francharceri, senza c'era altri de la banca de qua. 25

Signori che sono al presente, appresso lo signore Re; et primo.

Lo illustrissimo Duca de Borbone;
lo signore Duca de Lorena;
lo signore Conte du Perche, olim Duca de Lanzon; 30
lo signore Conte Dalphino Dal Verme;
Signore de Belgieri;
Vesconte de Nerbena;
Filippo Monsignore;
Signore de lo Tricho en Foys; 35
Visconte de Polignacho et grande quantità de altri;
item, ducento carri de artigliaria, etc.

1476. Abiate, die dominico XXIIII martii. p 268

El Signore, hoggi è restato qui ad Abiate.

1476. Viglevani, die martis II aprilis. p 269

1476. Viglevani, die mercurii III aprilis. p 270

5 Hector Scaliono è stato qui, mandato dal re Raynero, per le cose de Provenza; el Signore gli ha resposto verba generalia; et, così, s'è partito.

1476. Viglevani, die jovis IIII aprilis. p 271

Messer Julio de Pisa, conductero del re Ferrando, è venuto qui con lettere de la Maestà Sua et del Duca de Calabria all'Excellentia del nostro illustrissimo 10 Signore, richiedendo alla Signoria Sua campo, tempo et loco de havere ad fare insieme con el magnifico signore Boffilo, capitaneo del Re de Franza. El Signore gli ha resposto non volerli concedere esso campo, perchè, si como la Signoria Sua è de natura inclinata ad pace, così mal voluntiere vede queste cose, che non possono parturire nessuno bon effecto. Et, così, dicto messer Julio, ad dì VII del presente, 15 hebbe lettere patente[a] da questo Signore nostro, che attestavano et facevano chiarezza de la richiesta per lui facta, etc.; et[b] s'è partito con esse lettere.

Messer Francesco Marchese, quale va oratore[c] in Franza per la Communità de Zenoa, hoggi è gionto qua; et, ad dì XV del presente hebbe audientia dal nostro illustrissimo Signore; et, ad dì XVII presentis, s'è partito da qui, da Viglevano.

20 1476. Viglevani, die veneris V aprilis. p 272

[1476. Viglevani, die lune 8] aprilis. p 273

1476. Viglevani, die mercurii X aprilis. p 275

1476. Viglevani, die jovis XI aprilis. p 276

Anselmino, secretario del Duca de Borgogna, è venuto qua, dal Signore, et 25 portatogli due lettere del Signore: per l'una, dice havere commesso ad dicto Anselmino che compra in Milano certa quantità de armature, le quali ascendono circa XX mila ducati et richiede ch'el Signore le lassi passare liberamente, senza datio; per l'altra lettera prega il Signore nostro che, sì como le Signoria Sua ha perdonato all'Abbate di Casanova, per contemplatione sua, così anchora gli piacia perdonare 30 ad Antonio da Legnana, suo fratello et che habia recomandato li figlioli et la mugliere[d] de Petro de Lignana, morto ne la bataglia, etc.

[a] *Nell'interlineo.* [b] *Segue* così *cancell.* [c] *Nell'interlineo* [d] *Segue* d'esso *cancell.*

El Signore ha resposto quanto al facto de le armature, volerli compiacere[a]; sopra le altre cose, el Signore ha resposto bone parole.

p 277 1476. Viglevani, die veneris sancti XII aprilis.

Prete Mariano de Marino, vicario ne la Chiesa de Sancta Maria de Tridento, ha referto[b] como Aluyse Spagnuolo, homodarme del Re de Franza, ha dicto ch'el[c] Signore debia providere et usare bona diligentia alla conservatione de la cità de Genoa, perchè da qui ad pochi dì, gli ha ad essere grande tumulto dentro. Et questo, dicto prete Mariano ha inteso in Granopoli, al primo del mese presente. 5

p 278 1476. Viglevani, die sabbati XIII aprilis.

p 279 1476. Viglevani, die dominico XIIII aprilis. 10

p 280 1476. Viglevani, die lune XV aprilis.

p 281 1476, Viglevan, die martis XVI aprilis.

p 282 1476. Ex Viglevano Mediolanum, die mercurii XVII aprilis.

Questa matina, circa le XIII hore, el Signore s'è partito da Vigevene et venuto ad Milano, etc. 15

In questo dì, XVII de aprile 1476, circa[d] le dece hore, la Contessa de Melzo, etc., ha parturito un figliolo maschio del nostro illustrissimo Signore.

p 283 1476. Mediolani, die jovis XVIII aprilis.

p 284 1476. Mediolani, die veneris XVIIII aprilis.

Monsignore il Vescovo de Turino, hieri matina[e], gionse qui; el[f] Signore gli mandò ad scontro duy Consiglieri. Alle XX hore, el Signore nostro gli dete audientia, sotto due lettere: l'una del Duca de Borgogna, in recommandatione de Madamma de Savoya, l'altra de credenza d'essa Madamma. 20

L'expositione sua fu circa le infrascripte cose: ch'essi Duca de Borgogna et Duchessa de Savoya ringraziaveno l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore de la sua singulare benivolentia et demonstratione facte per quella in favore del Stato de Savoya, pregando de novo la Signoria Sua ad volere fare qualche impresa contra Valesani, perchè omne minima demonstratione ch'el prefato Signore nostro farà contra essi Valesani, resulterà in grande favore de le cose de Madamma et 25

[a] *segue* del *cancell.* [b] *Segue* al Signore *cancell.* [c] *Segue* Sua *cancell.* [d] *Segue* l'hora *cancell.* 30
[e] *Nell'interlineo* [f] *Corretto su* et

serà casone de fare conseguire più presto victoria ad esso Duca de Borgogna contro Svyceri.

Secondo, che essendo nasciuta certa suspicione et dicto de qua che ad Turino era chi murmurava in detratione de l'honore del nostro illustrissimo Signore, essa
5 Madamma, per extinguere omnino tale sospecto, haveva commesso al Presidente de Turino che s'el senteva che alcuno presumesse parlare meno che honorevolmente del Signore nostro, gli dovesse fare tagliare la lingua. Ultimo, pregava l'Excellentia Sua[a] da parte del Duca de Borgogna che volesse prestare omne adiuto et favore ad Monsignore de Chiateion, quale manda in Piemonte, per fare gente, etc.
10 Hoggi, il Signore ha dato audientia ad messer Petro de Pascia, cubiculare apostolico, quale è mandato dal Papa, circa l'impositione delle decime et ventesime.

1476. Mediolani, die lune XXII aprilis. p 285

1476. Mediolani, die martis XXIII aprilis. p 286

1476. Mediolani, die mercurii XXIIII aprilis 1476. p 287

15 Hoggi, che è il dì de Sancto Georgio, il nostro illustrissimo Signore ha mandato solum per il squadrono de la famiglia et non per altri soldati; et, con dicto squadrono et alcuni fanti ad pede et balestreri da cavallo, la Signoria Sua desarmata accompagnò li stendardi in Domo: et, facta la beneditione secundo il consueto, il Signore retornò in zardino con li dicti stendardi, etc., senza molta solennità.

20 Mediolani, die jovis XXV aprilis, 1476. p 288

1476. Papie, die sabbati IIII maii. p 289

1476. Papie, die dominico 5 maii. p 290

1476. Papie, die lune 6 maii. p 291

1476. Papie, die martis 7 maii. p 292

25 1476.
Papie, die veneris X maii. Cod. 1595 c. 444 r

Non hieri l'altro, gionse qui maestro Francesco Fontana, fisico et oratore del serenissimo Re de Ungaria, allogiato a l'hostaria del Sarazino. Questa matina, ha avuto audientia dal nostro illustrissimo Signore, sotto lettere credentiale d'esso
30 Re, date in Nandoralba, al penultimo de decembre 1475.

[a] *Segue* che *cancell.*

El soprascripto maestro Francesco, ad dì XII de magio, ha havuto expeditione; et, domane, debbe partirsi da qui. Ha dato l'intrata che ha el Re de Ungaria, secundo che, qui de sotto, se contienne.

Intrata che ha il Serenissimo Re de Ungaria del Reame de Ungaria.

Primo, pigliando uno ducato per casa de villani ha ducati CCL*m* l'anno de ordinario, senza la taxa; la quale è extraordinaria, che se fa, quando una volta et quando due et tre volte l'anno, secondo la guerra; la quale taxa venne multiplicata tante volte, quanto è imposta:

E', aduncha, el dicto ordinario de Intrata	ducati	CCL*m*.;
item, de le Camere del sale ducati LXXX*m*	ducati	LXXX*m*.;
item, de le minere de l'oro et de l'argento	ducati	LX*m*.;
item, de le gabelle che se paghano per le mercantie che usiscono fuori del Reame, como è cavalli, bovi et corami, ducati L*m*	ducati	L*m*.;
	ducati	CCCC^{o}XL*m*.

Le casate dei zentilomini che ascendano al numero de mille settecento case non pagano niente, ma sono obbligati, con omne suo potere, entrare in campo per defensione del Regno; el che è may accaduto che gli siano andati al tempo de questo Re.

Li Baroni sono XIIII de Conseglio de Governo; computando tucti li altri sono LXXII; ma li soprascripti XIIII sono li famosi et principali de auctorità del Reame et tucti li dicti Baroni sono obbligati ad dare VIII*m* cavalli, pagati ad sue spese fino ad guerra finita.

Li Prelati sono XII: duy Arcivescovi et X Vescovi; et sono obligati a dare IIII*m* cavali pagati.

De Boemia, el predicto Re de Ungaria ne tene, de le IIII parte, le tre et ha il più bello che gli sia, excepto Praga che è la principale cità de Boemia, quale tene el primogenito del Re de Polonia; ne cava ducati L*m*; questi ducati L*m* spende ad guardarla; et ultra questi dinari, quelli del paese pagano VIII^{c} cavalli et VI^{c} fanti, per guardia d'esso Stato de Boemia; et quando el Re va là gli danno ducati CCCC, la septimana per il suo piatello.

c. 444 v De Valacchia, quando el Re se incorona ha uno cavallo per casa; el cavallo de li zentilhomini debbe essere de valuta de ducati XXV et quello de li populari XV; et quando el piglia mogliere gli danno uno bo' per casa; et le casate sono XL*m*.

Al tempo de re Ladislao ne cavava LX*m* bovi; de questo non ha altro, salvo che sono obligati ad levarsi tucti ad defensione dello Stato.

De Schiavonia se fa el computo insieme con l'Ungaria; in Servia ha Belgrado et alcuni altri castelli fortissimi, et non ne cava quanto ne ha de spesa per le guardie che fa fare.

Nel regno de Ungaria in tucto sono octocento settanta forteze murate; el resto 5 sono villagi.

1476. Papie, die sabbati XI maii. Reg. III B p 293

1476. Papie, die dominico XII maii. p 293

1476. Papie, die lune XIII maii. p 295

1476. Papie, die martis XIII maii. p 296

10 1476. Papie, die mercurii XV maii. p 297

1476. Papie, die jovis XVI maii. p 298

1476. Papie, die veneris XVII maii. p 299

1476. Papie, die sabbati XVIII maii. p 300

Tucta l'intrata de uno anno de l'Hospitale Grande p 301
15 con li altri ad luy uniti de Milano.

Essa intrata de un anno deve havere tra dinari et biade et altre pendicie reducte in estimatione de dinari, cioè sopra il novo affictamento calculato, ascende tucto in summa L. 40012 s. 1 6.

Li sallariati infrascripti sono quelli che alli Deputati parendo et piacendo al-
20 l'Excellentia del Signore et alla Magnificentia de messer Cecho de cancelarli, comenzando ad Kallendas zenaro 1476:

Hercule di Ludrisi da Pusterla omne anno	Libre	38	s.	8;
Andriolo da Bergamo	Libre	28	s.	1 6;
d. Malgarita da Vimercato	Libre	28	s.	1 6;
25 d. Magdalena di Medici	Libre	19	s.	4;
d. Zentilina da Bergamo	Libre	38	s.	8;
Jacomo da Cernuscho	Libre	38	s.	8;
Zannolo de Gudi	Libre	76	s.	1 6;
Zohanne da Bergamo	Libre	19	s.	4;
30 Francesco Crivello	Libre	19	s.	4;
Bartholomeo Crivello	Libre	19	s.	4;
Zohanne da Pozo	Libre	19	s.	4;
	Libre	345	s.	1 2.

Quelli sallariati che li Deputati de l'Hospitale non hanno oluto removere, nè detrare:

d. Karlo Vesconte, omni anno	Libre	155	s.	8;
d. Zohanne Vesconte	Libre	134	s.	8;
d. Ambrosina di Crivelli	Libre	28	s.	16;
Domenico da Cremona, ussiero	Libre	57	s.	12;
d. Rigo Piora	Libre	57	s.	12;
d. Gabriele Vesconte	Libre	44	s.	16;
Antonio[a] da Calvenzano	Libre	24	s.	
d. Guglielmo da Monza	Libre	48	s.	
d. Catharina da Iseo	Libre	76	s.	16;
Gabriele da Incasati	Libre	76	s.	16;
d. Catharina di Visconte	Libre	38	s.	8;
Andriolo da Vedano, ultra le spese	Libre	19	s.	4;
Cristoforo Guasto, ussiero	Libre	57	s.	12;
prete Zilio di Malacridi	Libre	40	s.	
Summa:	Libre	859	s.	8.

La quale somma excede al legato de libre 449, soldi 8, per anno; le quale, essendo in piacere de la Excellentia del Signore, se possiano detrare o non, como meglio anche gli paresse che in tucto se ne seguirà l'ordine de quella.

p 302 1476. Papie, die martis XXI maii, 1476.

p 303 Papie, die mercurii XXII maii, 1476.

Questa matina, il nostro illustrissimo Signore ha dato audientia ad messer Francesco Quirino, consiliero et oratore del Duca de Borgogna, quale va ad Roma, al Summo Pontefice; et dal dicto Duca haveva in commissione de parlare all'Excellentia del nostro illustrissimo Signore, socto lettere de credenza. Esso messer Francesco vienne hieri et hoggi deve partire.

Non hieri l'altro, che fu ad dì XX del presente, messer Nicholò di Roberti, ambaxatore del Duca de Ferrara, venne, da Milano, qui, per alcune lettere havute dal Duca suo, quale haveva in commissione de comunicare con la Excellentia del nostro illustrissimo Signore.

Questa matina è stato con Sua Signoria et ha exposto alcune cose del re Ferrando, etc.

p 304 1476. Papie, die jovis XXIII maii.

[a] *Sopra* Henrico *cancell.*

1476. Papie, die veneris XXIIII mai, 1476. p 305

1476. Papie, die sabbati XXV maii. p 306

L'altro hieri, gionsero qui, il reverendo messer Zorzo Hesler, protonotario apostolico et consiliero et oratore del serenissimo Imperatore et[a] il reverendo mes-
5 ser Henrico de Burges, apostolico protonotario, ambaxiatore de l'illustrissimo Duca de Borgogna, mandato per Sua Signoria in compagnia del prefato monsignore Hesler, quale va ad Roma per tre[b] cose: l'una, per significare al Papa la unione che è tra l'Imperatore et Duca suprascripto; l'altra[c] per l'Arcivescovato de Colonia; l'altra per la promotione sua al Cardinalato. Et il prefato Duca de Borgogna manda
10 el dicto messer Henrico in compagnia d'esso protonotaro Hesler, per favorirlo presso la Santità del Nostro Signore, per l'una e l'altra cosa.

Questa matina, li dicti oratori sono venuti in castello; l'Excellentia dell'illustrissimo Signore nostro gli ha dato audientia: hanno exposto alla Signoria Sua la casone de l'andata sua ad Roma, che è per le cose dicte de sopra; et, item, esso
15 monsignore Hesler gli ha dicto de la bona dispositione[d] de la Maestà de l'Imperatore ha circa la concessione et confirmatione de li privilegi suoy del Ducato et che, per rispecto alla quantità de li dinari, è contenta de remetterla in arbitrio de la Santità del Papa o del Duca de Borgogna; et sicome essi Imperatore et Duca sono insieme patre et figliolo, così fano[e] intendere al Signore nostro che luy sia el spiritu
20 sancto et fanno una trinità, etc.[f]; et hanno commissione de notificare questa unione al Papa, etc. Dicto Duca, per mezzo de l'ambaxatore suo ha facto pregare el prefato Signore nostro che voglia favorire esso monsignore Jesler in corte de Roma circa la dicta promotione; et così, l'Excellentia Sua manda messer Johanne Aloyse Bosso in compagnia de dicti ambaxatori ad Roma; et vanno ad Mantoa, per aqua.

25 1476, Papie, die dominico XXVI maii. p 307

Venerdì passato, che fu ad dì XXIII del presente, venne qui Hermano de Batzfelden, consiliero et oratore del Duca de Hosterlich.

Questa matina, l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore gli dete audientia in castello; ha richiesto ad Sua Signoria ducati X mila in prestito, ad nome d'esso
30 Duca.

Questo drieto disnare, io Cecho gli ho resposto, de commissione del prefato Signore nostro, che non gli po' satisfare ad questa sua richiesta.

Messer Leonello Brandolino, quale era venuto da Ferrara qui, per visitare l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore, hoggi ha havuto licentia de retornar-
35 sene ad Ferrara. Sua Signoria gli ha facto pagare le spese a l'hosteria et donatogli XVIII braza de brochato de argento.

[a] *Segue* m *cancell.* [b] *Sopra* due *cancell.* [c] Da per ... l'altra *a margine con richiamo.* [d] *Segue* ch'essa *cancell.* [e] *Corretto su* vano [f] Etc. *nell'interlineo*

p 308 1476. Papie, die lune XXVII maii[a], 1476.

Monsignore prothonotario Hesler, oratore de l'Imperatore et monsignore Prothonotario de Berges, oratore del[b] Duca de Borgogna, quale vanno ad Roma, de compagnia, hoggi, sono partiti da qui, per aviarse al suo camino.

Messer Zohanne Aluyse Bosso, quale doveva andare con si, de compagnia, el Signore non il manda più. 5

p 309 1476. Papie, die martis XXVIII maii.

Monsignore il Vescovo de Turino, quale venne hieri per oratore de Madama de Savoya, questa matina ha havuto audientia[c].

p 310 1476. Papie, die mercurii XXVIIII maii. 10

Questa matina, messer Jacomo Guizardino, oratore fiorentino, è stato in conseglio col nostro illustrissimo Signore et suoy consiglieri, che al presente sono qui.

p 311 1476. Papie, die jovis XXX maii.

L'Excellentia del nostro illustrissimo Signore è stato, questa matina, in conseglio, con monsignore il Vescovo de Turino et l'ambaxatore fiorentino. 15

p 312 1476. Papie, die veneris ultimo maii.

p 313 1476. Papie, die primo junii sabbato.

p 314 1476. Papie, di dominico II junii.

p 315 1476. Papie, die lune III junii.

p 316 1476. Papie, die martis IIII junii. 20

In questo dì, como per le sottoscripte lettere appare, noctis tempore, Hieronymo Gentile, homo factioso et lezero, con più de CCCTO cavestri pozevraschi, intrò in Zenova et tentò de fare novità contra lo Stato del nostro illustrissimo Signore.

Discorendo la terra, non trovò mai citadino, gentilomo, nè de popolo che lo seguitasse; ma tutti forono bene constanti et fideli ad questo Stato. Così, el dicto Hieronymo et pozevraschi se reduxero a la Porta de sancto Thomo et de sancto Michele. 25

Illustrissimo domino, domino Duci Mediolani, etc.

[a] *Sopra* martii *sottolineato come cancell.* [b] *Segue* Borgogna *cancell.* [c] *All'annotazione segue cancellato*: Questa matina, messer Jacomo. 30

Illustrissime Princeps et excellentissime Domine, Domine noster colendissime, scripsi heri sero, ego Gubernator Excellentie Vestre quas suspitiones de aliquo rumore sentiebam, pro quo vigilavi quantum potui, sed tamen ab omnibus insidiis cavere difficile est. Noctu, ingressi sunt Urbem, sub Hieronymo Gentile, Pulcifeb
5 renses, paulo plus quam tricenti, qui inciderunt in unum ex cavaleriis nostris, qui, volens resistere, interfectus est. Cum, superveniente die, nemo ex civitate inventus sit, qui cum latronibus illis voluerit consentire, paulo momento, omnes fugierunt; in quo apparuit summa fides ac devotio civitatis, quam, si, pridem, nulla exempla declarassent, hoc unum etiam expressit, ita ut Vestra Sublimitas de ea dormire
10 semper possit et esse quieta, que nihil cogat, nihil querit, nisi Vestrae Sublimitatis Statum firmum ac quietum, pro quo nemo est qui non velit quandocumque vitam exponere, parati ad omnia iussa Vestrae Excellentiae, cui nos humiliter commendamus. Datum Janue, die V^ta^ junii 1476.

Excellentiae Vestrae fidelissimi servitores Guido Vicecomes vicegubernator
15 et Consilium Antianorum Communitatis vestrae Janue.

1476. Papie, die mercurii v^ta^ junii. p 317

In questo dì, Hieronymo Gentile, con li altri cavestri et homini lezeri, suoi compagni presumptuosi ad tentare la perturbatione del Stato del nostro illustrissimo Signore in Zenua, forono cazati via, per accordo de la Porta de Sancto Tomo
20 et de Sancto Michele de Zenua, dove se erano reducti et fortificati et forono dati ad epsi ducati septecentovinti de oro per mancho scandolo et se partirono; et le dicte Porte forono fornite per lo nostro illustrissimo Signore. Et così, la città remase quieta in sincera devotione et fede verso prelibato Signore, al quale hanno scripto li Antiani molto devotamente, con deliberatione de mandarli ambaxatori; et, si-
25 militer, li infrascripti hanno scripto, offerendosi con tucto loro potere per lo Stato del prelibato Signore, videlicet:

d. Baptista da Campofregoso da Novi,
d. Francho da Sareto da Seravalle,
d. Hestor Spinula da Buzalla,
30 Francesco Iustiniano da Sesto, Neapolionio et Baptista, ceterique nobiles de Spinolis de Bregnano,
Baptista, filius domini Francisci Marchesii,
Lucianus de la Rocha,
Amphrion et Luca, filii domini Baptistae Spinulaę,
35 Franciscus Spinula de Campo,
Blasius de Gradi,
d. Antonius de Multedo, apostolicus protonotarius,
Iohannes Franciscus de Flisco,
Augustinus Adurnus,

Hieronymus Spinula, ducalis consiliarius } ex Optimatibus Civitatis,
Lazarus de Auria

Eodem die.

Zacharia Avogadro, homo de arme, che veneva de campo del Duca de Borgogna, parlò col nostro illustrissimo Signore et hebbe bona audientia. 5

p 318 1476. Papie, die jovis VI^{ta} junii.

Messer Guido Vesconte, vicegovernatore de Zenova, et lo Conseglio de li Antiani d'essa Cità, per mancho scandolo, gli è parso de concedere salvoconducto ad Hieronymo Zentile, autore de la novità seguita in dicta cità de Zenova, ad dì quatro del presente; nel quale salvoconducto, sono compresi li compagni et sequaci 10 suoy, tra li quali sono nominati li infrascripti:

Lazaro de Axareto,
Lazaro Ponzono,
Lodisio Zentili quondam Petri,
Gosme Pinelo, 15
Francesco Zentile, Falamonica,
Bricio Justiniano,
Baptista de Semino,
Baptista de Porcili de Pozenera.

p 319 1476. Papie, die veneris VII^{a} junii. 20

p 320 1476. Papie, die sabati octava junii.

p 321 1476. Papie, die dominico VIIII^{o} junii.

In questo dì, li spectabili Antonio Spinula, Iohanne Salvagio, Uberto Folietta, Bartholomeo Justiniano, ambaxatori de la inclyta comunità de Zenua, mandati a la Excellentia del nostro Signore, per la novitate tentata farse in Zenoa da alcuni 25 cavestri contra lo volere d'essa Comunità, et per fare intendere la loro fedelità, visitorono el Signore, in piaza grande, stando ad vedere la giostra fece fare lo Rectore de medici et artisti; hebbero gratissima accoglienza et, per quello dì, non fecero expositione.

p 322 1476. Papie, die lune X^{a} junii. 30

Li spetabili Antonio Spinula, Johanne Salvagio, Uberto Foliecta, Bartholomeo Justiniano, ambaxatori genovesi antescripti, ad hore circa XX^{te}, hebbero dal nostro illustrissimo Signore gratissima audientia, in sala depinta del Castello de Pavia; et, quindi, expusero la loro imbaxata de la infrascripta substantia, presentata prima la lettera credentiale. 35

1476. Papie, die martis XI junii. p 323

In questo dì, ad bona hora, partettero, de qui, li spectabili Pierfrancesco Vesconte, Johanne de Scipione, d. Augustino Rosso, d. Alexandro Spinula, d. Luca Grimaldo, ducali consiglieri secreti, et andorono ad Milano, al loco loro; erano
5 stati parechi dì, presso Sua Excellentia, per consultare le cose de Borgogna, Franza, Roma et del Turco; forono licentiati heri sera, post audientiam oratorum genuensium.

1476. Papie, die mercurii XII junii. p 324

1476. Papie, die jovis XIII junii. p 325

10 1476. Pape, die veneris XIIII[a] junii. p 326

1476. Papie, die sabati XV junii. p 327

1476. Papie, die dominico XVI junii. p 328

In questo dì, la Excellentia del Signore nostro fece scrivere a li infrascripti feudatari, consilieri et zentilhomini, chè venessero subito da Sua Signoria, etiam se
15 fossero in lecto, per honorare l'ambassaria del Duca de Borgogna, che doveva venire:

domino Johanni de Comite,
domino Tristano Sfortie Vicecomiti,
comiti Manfredo de Lando,
20 domino Philippo Vicecomiti,
domino Petro Marie de Rubeis,
Petro de Pusterla,
domino Augustino de Rubeis,
Petrofrancesco Vicecomiti,
25 domino Zanardo Torniello,
Johanni de Scipiono marchioni Palavicino,
domino Johannifrancisco marchioni Palavicino,
domino Lancilotto de Mayno,
comiti Bartholomeo Scotto.
30 Qui omnes, diversis diebus, celerime venerunt.

1476. Papie, die lune XVII junii. p 329

p 330 1476. Papie, die martis XVIII junii.

In questo, fo rescripto, per parte de la Excellentia del Signore nostro, a li infrascripti chè subito venessero da Sua Signoria, in doi hore, se fosse possibile:

domino Johanni de Comite,
domino Petro Marie de Rubeis, 5
domino Iohanni Francisco Palavicino,
domino Philippo Marie Vicecomiti,
comiti Manfredo de Lando,
domino Palavicino marchioni Palavicino.
Qui, diversis diebus, quam citissime, venerunt. 10

p 331 1476. Papie, die mercurii XVIIII[a] junii.

p 332 1476. Papie, die jovis XX junii.

In questo dì, messer Petro Care, advocato phiscale in Piemonte per la illustrissima Madamma de Savoya, mandato ambaxatore a lo illustrissimo Signore nostro dal Consiglio de prefata Madama residente in Torino, hebbe bona et grata audientia 15 dal Signore, sotto lettere credentiale de dicto Consilio; et fo, eodem die, expedito; de la cui expeditione fo scripto ad Francesco Petrasancta, commorante per il Signore a Torino.

p 333 1476. Gambolate, die sabbati (XXVIII septembris).

Hoggi, sono stati qui Monsignore de Sallaront et Loyse de Verfoy messi de 20 Filippo Monsignore ... de Piemonte et hanno avuto audientia et se sono partiti ...

p 334 1476. Gambolate, die dominico 29 septembris.

Aluyse Scarampo et messer Biaso Canefro, vicario del Marchese del Finale, quali ne li dì proximi venero qui, in compagnia de messer Alfonso, fratello d'esso Marchese, et de Christoforo Guasco, tucti mandati dal dicto Marchese, hoggi 25 ne sono partiti da qui, havuta prima audientia, ad Gamballò, dal nostro illustrissimo Signore. Solum sono restati ad Vigevano esso messer Alphonso et dicto Christoforo Guasco.

Messer Jacomo de Vischis, l'altro hieri, mandò qui Jacomo Polito, suo fameglio, con lettere credentiale, per significare al nostro illustrissimo Signore alcune cose 30 de là da monte, etc.

p 335 1476. Gambolate, die lune ultimo septembris.

1476. Ex Gambolate Villam Novam, die martis primo octobris. p 336

Hoggi, el Signore s'è levato da Gamballò et andato ad Villa Nova, per andare verso Varese et Luyno alla caccia de ursi[a]. Domani partirà et andarà a Galiate.

1476. Galiate, die mercurii 2º octobris. p 337

5 Hieri, la illustrissima Madonna Duchessa, partendosi da Gamballò andò ad Abiate, ad videre li figlioli soy[b], che sono lì; et, la sira, andò ad Villanova. La contessa di Melzo, hieri, partendosi da Gambalò, andò ad Vigevano; et, hogi, parte per andare ad Milano.

Hogi, el Signore se parte da Villanova et va ad Gallia', dove sta per questo dì;
10 et prese uno grosso cervo.

Zobia, che fo terzo de octobre, 1476. p 338

Il Signore se parte' da Gallia' et andò ad Galera' et li stette per quello dì.

Venerdì, quarto de octobre, 1476. p 339

El Signore, partendose da Galera', venne ad Varesio, per andare ad caza de ursi.

15 1476. Varisii, die quinto octobris, qui fuit sabatum. p 340

Varisi, die dominico sexto octobris, 1476. p 341

Die lune, VII octobris 1476. p 342

Hoggi, è zonto ad Milano uno ambaxatore del Soldano, quale venne per la via de Vinexia.

20 In questo dì, venne ad Varisio, da la Excellentia del Signore, Antonio Rosso, ambaxatore de Vercelli, per li damni se fanno da li soldati; fo auscoltato et, ben expedito, se partì.

Varisii, die martis VIII octobris, 1476. p 343

In questo dì, el Signore, in la sua caza de ursi, prese uno grossissimo urso de
25 libra grosse 250; guastò tre homini et amazò uno cane.

Varisii, die mercurii VIIII octobris, 1476. p 344

In questo dì, venne a la Excellentia del Signore, Marco Aurelio, secretario de la illustrissima Signoria de Venetia; hebbe ad longum audientia.

[a] *Soprascritto su* cervi, *cancell.* [b] *Nell'interlineo.*

p 345 Varisii, die jovis x octobris 1476.

p 346 Varisii, die veneris XI octobris, 1476.

In questo dì, se partì Marco Aurelio, secretario de Venetiani et se ne tornò ad Milano, per andarsene ad suo camino.

p 347 Varisii, die sabbati XII octobris, 1476.

In questo dì, el Signore se parte da Varesio et torna ad Galera'. 5

p 348 Die dominico XIII octobris, 1476.

In questo dì, el Signore se parte da Galera' et torna ad Galia'.

p 349 Die lune XIIII octobris, 1476.

L'ambaxatore del Soldano, quale[a] venne per acqua, ad Venexia et, deinde, 10 giunse ad Milano, ad dì VII del presente, et, ritrovandose l'Excellentia del Signore ad Varese, alla cacia di orsi, scripse che al dicto ambaxatore fosse facto intendere dovesse exponere al Conseglio l'ambaxiata sua, con quello numero de persone fusse expediente; et così, hoggi, dicto ambaxatore venne in corte ne la[b] camera appellata la saletta de sopra, quale era ornata et apparata de tappezarie con uno tribunale 15 et uno cappocello de brochato d'oro et fu[c] posto ad sedere il dicto ambaxatore in medio tribunalis; a destris sedeva il Vescovo de Como, Zacharia da Pisa, oratore del Marchese de Mantoa, Petro da Galara', messer Lorenzo da Pesaro, el conte Zohanne Bonromeo, messer Antonio Bracello et messer Luca Grimaldo; a sinistris consedebant: d. Antonio da Romagnano, Pietro da Pusterla, ... messer Jacomo da 20 Cusano, messer Raimondo Luppo et messer Antonio da Marliano; da canto li erano li Consiglieri de Conseglio de Justitia, successive li[d] Maestrati, Zenthilhomini, Cortesani.

Dicto ambaxatore, per mezo de uno suo interprete, explicò la causa de la legatione sua, sotto lettere del Signore suo, scripte in lingua moresca, plicata in modo 25 de uno rottulo; et dixe la venuta sua essere per due casone: l'una ch'el suo Signore l'haveva mandato per visitare l'Excellentia del signore Duca nostro et offerergli la persona et Stato suo per la fama grande che de[e] Sua Signoria[f] era referto al dicto Signore suo; l'altra casone[g], per justificarsi et fare una excusatione per certa novità seguita in quelle parti, cioè che per havere certi mercanti zenoesi et vene- 30 tiani presa una nave de Mori, mercandati suoy subditi et factogli fare taglia in Rhode, dove havevano facto scalla, dicto Soldano fece sostenire et tenere in destrecta tucti li mercadanti zenoesi et venetiani, che mercantavano in quelle parte

[a] *Segue* prima *cancell.* [b] *Segue* sal *cancell.* [c] *Nell'interlineo* [d] *Segue* Magistri *cancell.* [e] *Nell'interlineo.* [f] *Segue* haveva *cancell.* [g] *Segue* che *cancell.* 35

d'esso Soldano et fece suggillare tucte le robe[a] loro; et per questa casone era stato ad Vinexia et, deinde, qui, per fare intendere ad l'una et l'altra Signoria quanto era seguito et che il dicto Soldano non faria altra novità, fin ad tanto che intendesse la provisione che de qua se faria, circa la indemnità in li soy subditi, etc.

5 Die martis XV octobris, 1476. p 350

Die mercurii XVI octobris, 1476. p 351

Die jovis XVII octobris, 1476. p 352

Die veneris XVIII octobris, 1476. p 353

Die sabbati XVIIII octobris, 1476. p 354

10 Hoggi congregati ne la saleta de sopra, in corte, tucti li Consiglieri de l'uno et de l'altro Conseglio et Magistrati et Cortesani, l'ambaxatore del Soldano fu posto ad sedere in quello luocho; et con quello ordine, che fu l'altra volta, che fu ad dì XIIII°, quando hebbe la prima audientia; et per il Conseglio gli fu facta certa resposta, in nome del Signore, che non dovesse tuorre faticha de andare ad[b] Galiate
15 da Sua Signoria, per il suspecto de la peste, essendo luy stato ad Vinexia, etc.

Da poy, el Signore gli ha facto dire che venga ad suo piacere.

Gulielmus de Filiborgo detulit litteras Protonotarii de Berna, directivas Principi.

Die dominico XX octobris, 1476. p 355

Galiate, die lune XXI otobris, 1476. p 356

20 Galiate, die martis XXII octobris, 1476. p 357

Galiate, die mercurii XXIII octobris, 1476. p 358

Galiate, die jovis XXIIII° octobris, 1476. p 359

Hieri sira, venne ad Novara, ser Antonio de ser Baptista, cancellero de la Signoria de Fiorenza, alla quale el Signore nostro haveva scripto gli mandasse uno
25 de li suoy fidato. Questa matina, el dicto ser Antonio è stato qui ad[c] Galiate; ha avuto audientia. La casone del suo chiamarlo qui è stato, per farli intendere le cose de Ultramonte. È retornato ad Novara. Domane, anderà ad Milano; et per Zohanne Symonecta gli sara' monstrate le scripture de la renovatione de la Liga con il Re de Franza, etc.

30 [a] *Segue* sue *cancell.* [b] *Segue* Abiate *cancell.* [c] *Segue* No *cancell.*

p 360 Die veneris xxv octobris, 1476, Galliate.

p 361 Galliate, di sabbati xxvi octobris, 1476.

p 362 Galliate, die dominico xxvii octobris, 1476.

In questo dì, circa una hora de nocte, d. Russin, messo de Philippo Monsignore, venne qui, ad Galia', dal nostro illustrissimo Signore, dal quale hebbe audientia. 5

p 363 Galliate, die lune xxviii octobris, 1476.

In questo dì, domino de Monteliono, oratore del serenissimo et christianissimo signore Re de Franza venne ad Galia', a la Excellentia del Signore nostro; et, sotto lettere credentiale, hebbe grata audientia; et la sua expositione fo circa le cose de Piemonte; hebbe resposta et a bocha et in scriptis. 10

p 364 Galiate, die martis 29 octobris, 1476.

p 365 Galiate, die mercurii 30 octobris, 1476.

p 366 Galiate, die jovis ultimo octobris.

p 367 Galiate, veneris primo novembris, 1476.

In questo dì, è venuto qui al nostro illustrissimo Signore, monsignore de Talaiano, oratore di Philippo Monsignore, quale, die dominica proxima sequenti, iussu prefati Principis nostri, è stato destenuto et mandato nel castello de Novara, eo quia Alexander Colleta, cancellarius et nuncius prefati Principis, detentus fuit per prefatum dominum Filippum Sabaudie, in Brianzono, locus Dalfinatus, et cum eo Octavianus de Castelatio. 20

p 368 Galiate, die sabbati 2 novembris, 1476.

In questo dì, sono venuti qua, messer Petro da Luca, oratore del re Ferando, et messer Jacomo Toscanella, doctore, oratore del Signore de Piombino; et tuti doi sono pro eadem causa, videlicet, pro domino Piombini; et Gerardo, frate eius, pro facto Herbelonge, insule Corsice. 25

p 369 Galiate, die dominica 3[a] novembris, 1476.

p 370 Galiate, die lune[b] 4 novembris, 1476.

p 371 Galiate, die martis[a] 5 novembris, 1476.

[a - b] *Nell'interlineo.*

Die suprascripto, relatum est quod in locis infrascriptis sunt centum homines armorum serenissimi Regis Francie, divisi per infrascripta loca, deputati ad custodiam et conservationem Status ducis Philiberti; videlicet, in Laninborgo, Tremignon, La Giambra, Mumiliam, Ghiambele.

5 Item, che Madama de Bressi, mogliere de Filippo Monsignore, de' venire ad Turino et che la Maestà del Re gli dà cinquecento lance, che la denon compagnare ad Turino; questa voce s'è levata de là da monti.

Galiate, die mercurii[b] VI novembris, 1476. p 372

Nota quod in Diocesi Mediolani, adventus Domini erit dominica die post 10 sanctum Martinum; et hoc erit die XV post dominicam immediate sequentem; et, sic, nuptie in Diocesi Mediolani celebrari possunt usque ad vesperas, sive ante vesperas diei sancti Martini, que est sabati ante dominicam primam Adventus.

Nota quod, secundum consuetudinem Ecclesie Romane, Adventus Domini erit die tercio decembris; et, sic, in aliis diocesibus, extra Mediolanum, usque ad 15 sabbatum ad vesperas, ante primam dominicam Adventus celebrari possunt nuptie.

Inter Gulielmam, filiam Bonoli, et Jacobinum Scotum, super matrimonio litigatum fuit; et per me Franciscum primicerium fuit lata prima sententia, quod Gulielma erat uxor dicti Jacobini; et sententia mea fuit confirmata per duos alios judices; et sic est res judicata.

20 Iste Jacobinus, lite pendente, male consultus, contraxit matrimonium cum una alia et ab ea habuit duos filios; fuit, vigore illarum trium sententiarum, ipse Jacobinus excomunicatus.

Ad providendum tali scandalo, dico quod consentientibus Jacobino et Gulielma, cum qua nunquam habuit carnalem copulam, poterit propterea dispensare, 25 quod remaneat Jacobinus cum secunda, quam cognovit carnaliter, dimissa prima, quae possit cum alio contrahere, quia Papa, in matrimonio non consumato, ex catedra potest dispensare, et illud dissolvere: c. « ex publico de conversatione coniugatorum » (1) et facere quod secundum consumatum prevaleat, primo non consumato: c. fi. « de spons. duorum » (2).

30 Elaborandum est nunc quod ipsa Gulielma in istis terminis sit contenta de hac dispensa impetranda, quia, sine eius consensu, Papa non despensaret; et, sic, ipsa poterit alium maritum accipere.

Galiate, die jovis 7 novembris, 1476. p 373

Die suprascripta, Raphael de Franchis de Burgaro, orator januensis, venit et 35 a Principe benigne susceptus et auditus fuit.

a - b *Nell'interlineo.*

(1) *Decretales Gregorianae* (= *Liber Extra*) III 32 c. 7.
(2) *Ibid.* IV 4 c. 5 (Tuas dudum).

Die suprascrita, Francisco de Pombriant, camarero de la Mayestà de Re de Franza, mandato da Soa Mayestà al Duca de Ferrara, con doe chinee, è venuto qui, con lettere credentiale de la prefata Mayestà a l'Excellentia del Signore, per alcune cose che haveva ad dire; ha havuto audientia gratissima, el venerdì immediate seguente.

El soprascripto haveva lettere de credenzia de Monsignore de Comin, dicto de Argentono.

Recessit ex Galiate, die sabati 9 subscripti.

Expensa facta pro bulla Ludovici Simonette pro ordinaria Ecclesie Maioris Mediolani.

Pro registro supplicationis	d.		gr.	I;
pro redemptione supplicationis a famulo regentis	d.		gr.	V;
pro minuta primo facta Fulginee	d.		gr.	VI;
pro minuta facta Rome, quia ille, qui primo fecerat, absens erat	d.		gr.	VI;
pro taxa scriptoris	d.	III	gr.	I;
pro taxa abreviatorum	d.	II	gr.	V;
pro taxa plumbi	d.	III	gr.	III;
pro taxa registri	d.	III	gr.	
pro registratore	d.		gr.	III;
pro annata	d.	LIIII	gr.	
pro obligatione et quitantia	d.	I	gr.	VI;
	d.	LXVIIII	gr.	VI.

p 374 Galiate, die veneris 8 novembris, 1476.

Die suprascripta, Aloisius Toschanus, nuncius serenissimi Domini nostri, venit Galiate, ad Principem; qui venit ab serenissimo Imperatore et locutus est cum Principe; deinde, reversus est ad iter suum.

Die supra scripta, lo ambaxatore del Soltano s'è partito da Novara et andato ad Milano, per andare ad Zenoa; per nome se domanda Maumeth. Ha reportato lettere del Signore de recomandatione ad Zenoesi; et lo Signore non ha voluto acceptare alcuno de soy presenti, che erano: moscati, zibeti, zenzari, tele et altre cose del paese suo, et hoc propter suspicionem pestis.

Nota ch'el nostro illustrissimo Signore duca Galeazo naque nel 1443 a dì 14 de zenaro, nel girono da Fermo, che era la forteza.

Li infrascripti furno compadri:

el magnifico d. Nicolò Zugino, nomine civitatis Florentie et suo.

Angelo de Angiaro, conductero del Signore passato, d. Johanne de Ufreduciis, cavalero, de Fermo; don Marino, priore di Sancto Salvatore de Fermo.

p 375 Galiate, die sabati 9 novembris, 1476.

Infrascripti sono li Cardinali, che hanno beneficii nel Dominio del Signore; tanti che ascendono alla soma de venticinquemila ducati et più assay, videlicet:

Cardinalis Mediolanensis,
Cardinalis Novariensis,
5 Cardinalis Papiensis,
Cardinalis Senensis,
Cardinalis Bononiensis,
Cardinalis Sancte Crucis,
Cardinalis Sanctorum Quatuor,
10 Cardinalis Mantuanus,
Cardinalis Montisferrati.

Baldus, in lege « magis puto » § « si es [a] alienum » (1), sic scribit: « nota in hoc § quod non debet permitti venditio unius rei pro alia re emenda, licet permittatur permutatio et venditionis, videlicet in forma permutationis ».

15 Licet filius non possit succedere in beneficio patris, nec illud obtinere, tamen quia hospitale non datur in titulum ecclesiastici beneficii, ut in Clementinis (2), quia contingit de etc. domi; sed simpliciter viris providis et boni nominis, ut dicit ille textus, imo etiam si sint uxorati, imo etiam mulieri ut ibi notat et tamen tales debent redditus convertere ultra victum et vestitum suum in alimoniam pauperum; nec 20 sufficit quod faciant dicere missam in ecclesia et faciant festum cum prandio XII sacerdotum; nec quod eprum Lazarum invitaverit ad festum ecclesie, qui venit in prandio ibi cum quadraginta personis, quia ista erant pauperum, quibus nihil datur, teneretur iste expensam festi et etiam missarum dare pauperibus, et ista est opinio mea, et non totum pro se tenere et nihil dare pauperibus; et tenentur Episcopi 25 talium rationes omni anno examinare.

Forma juramenti soliti prestari per Turchum in negotiis sibi occurentibus.

Messer grando Signore et grande Amira, soldano Mahabeth fio fo del grande Signore e grande Amira Morathbei, juro in Dio, creatore del cielo e de la terra, 30 et del grande nostro propheta Mahabet et in li VII Musaphi, che tegneno et confessano nuy mussimani et in XIIIImila prophete de Dio, o più o meno, che tegnemo et confessamo e in la fede che mi credo e confesso e in l'anima mia et in quella fede che mi rezo.

Datum in Constantinopolim...

35 Fuit anno, quo superavit civitatem Constantinopolim, a creatione mondi anno VI mila DCCCCLXII, die XVII aprilis, indictione II.

[a] *Così il testo.*

(1) *Digesta*, XXVII, 9, 5, § 14.
(2) *Clementinae*, III, 11, c. 2 § 1.

Loghi che fanno censo de ducati CL vel circa, al Turco, venetiani.

Brinastorum Balsa Alexio Scutari Brisalman Officialis Asperi genus monete comercio II per cento gabelle: Testa musulmana Cade Subassi. Francesco de la Cruce, manu propria. 5

p 376 Galiate, die dominico 10 novembris, 1476.

Messer Carlo Antonio Fantuzo, cavaliero bolognese, misso del magnifico messer Johanne Bentivoglio, hogi, è vinuto qua et sotto lettere credentiale d'esso messer Johanne, ha avuto audientia gratissima dal nostro illustrissimo Signore.

Obedienti ad Philippo Monsignore. 10

Sancto Germano

Sancto Germano, cum tuta soa dependentia, cioè:

Grezo,
Buronzo,
Balocho, 15
Charaso,
Trohanzano,
Crona,
Cigliano,

Invrea cum tuta soa dependentia: 20

Biella et lo Bielese,
li gentihomini de Gatinara.

Li genthilhomini tuti di qua de la Dora sono andati alli mandamenti de Philippo Monsignore, per accompagnarlo armati, etc., excepto li sotoposti immediate ad Vercelli. 25

Obedienti et subditi ad Vercelli.

Pradarolo,
Pezana,
Strupiana,
Costanzana, 30
Caresana,
La Mota,
Pretengo,
Le Rive,
Lirizate, 35
Lignana,
Veneria,

Casal Rosso,
Lachel,
Silva,
Salasco,
5 Cassine de Strata Crainascho,
Crainascho,
Alzanengo,
Quinto,
Montanaro,
10 Odoni,
Albano,
Arbore,
Gislarengo,
Lenta,
15 Castelletto,
La Motta di Alciati,
Massagia,
Villanova,
Sanravalle,
20 Niobiono,
Vitigna.

Neutrale.

Cavagliate,
Monclavello,
25 Borgodales,
Ales,
Gatinara,
Borgomasino.

Novarie, die jovis 14 novembris, 1476. p 377

30 In questa dì, da matina, molto per tempo, el Signore s'è partito da Novara et è andato a disnare a Grezo, ultra la Sesia; et, dopoi el disnare, retornò ad allogiare alla Abbadia de Sancto Nazaro; et mi, Cecho, in questo medesmo dì, anday da[a] Novara ad Biandrà; et, la matina seguente, n'anday alla Abbadia.

Abbatie, die veneris 15^{o} novembris, 1476. p 378

35 Die suprascripta, per tempo, piovendo et fiochando molto forte et cum grande vento, el Signore s'è partito dal suprascripto loco et passato la Sesia, cum la guarda

[a] *Corretto da* a

sua solamente; deinde, com'el fu passato, mandò a domandare la familia, cioè el squadrono; et andò ad Grezo et ivi allogiò cum tuta la corte et la suprascripta famigllia et guarda; dal quale loco de Grezo se partite, quella matina, el signore Roberto ed andò a Santhià, cum la sua compagnia.

p 379 Gregii, die sabati XVI novembris, 1476. 5

In questo dì, el Signore s'è partito da Grezo, cum tuta la corte, guarda et famiglia d'arme et è andato a Santhià; el quale loco, questa matina, se era reso al signore Roberto et haveva capitulato con esso: che le persone gli fusseno salve et la roba, excepto ch'el manzare et bevere et biave et strami per li cavalli.

p 380 Sancte Agathe, die dominica XVII novembris, 1476. 10

Die suprascripta, Antonio da Sala, cavaliero del Podestà de Parma, consignò qui Matheo da Herba, quale era stato destenuto per lo Commissario de Parma. Et, de mandato Principis, suprascripto Matheo fue consignato ad uno balestrero del Duca de Ferrara; et conducendolo via esso balestrero una col soprascripto cavallere et compagni che l'havevano conducto, tempore noctis, passando loro da presso Sancto Germano del Vercellese, pare che usisseno fuori alquanti del dicto loco de Sancto Germano et ge tolesseno el dicto Matheo de le mane; et ultra de ciò, deteno de le bastonate a quelli ch'el conducevano et gli tolseno cavalli doi et denari. 15

p 381 Sancte Agate, die lune XVIII novembris, 1476. 20

Hogi, dopo el disnare, el Signore montoe ad cavallo et andoe alla caza; et andò incontra al carezo de le bombarde grosse et artigliarie, le quali gionsero qua in su la sera. El Danese ne fuo el conductore d'esso caregio.

Die suprascripta, Donato de Alviano, trombetta del Duca di Calabria, è venuto qua, con lettere d'esso Duca al nostro illustrissimo Signore, ad domandargli Zohanne Trombetta, per condurlo a suoi servicii; ha havuta la resposta et se n'è andato expedito. 25

p 382 Sancte Agate, die martis 19 novembris, 1476.

p 383 Sancte Agate, die mercurii 20 novembris, 1476.

p 334 Sancte Agathe, die jovis 21 novembris, 1476. 30

p 335 Sancte Agathe, die veneris 22 novembris, 1476.

p 386 Sancte Agate, die sabbati 23 novembris, 1476.

Sancte Agathe, die dominico 24 novembris, 1476. p 387

Die suprascripta, messer Helmo Conte di Sancto Martino et Aloysio Taliante venero dal Signore, in nome del Conseglio di Turino.

Sancte Agathe, die lune 25 novembris, 1476. p 388

5 In questo dì, el Vescovo de Turino, messer Ambrosio de Vignate, messer Jacomo ex Comitibus Plozaschi et Bonifacio Panerolo et messer Antonio Campiono, presidente del Piemonte, sono venuti dal Signore; et prima sieno venuti ad Soa Signoria, gli hanno[a] scritto per soe lettere da Guasco, chè li fusse mandato uno trombetta, che gli facesse compagnia per loro segureza et gli fuo mandato.

10 Sancte Agate, die martis 26 novembris, 1476. p 389

In questo dì, li infrascripti capi de provisionati hanno havuto dinari:

	Petro Spagnolo,	condotti	32;
	Carlo Spagnolo,	»	11;
	Perino da Bobio,	»	19;
15	Michel da la Cella	»	15;
	Johanne da Brugnatello	»	12;
	Fontaguzzo da Fontanella	»	42;
	Gabrielo da Lampugnano	»	16;
	Roberto de Montaguto	»	28;
20	Capino da Dece	»	50;
	Balzarano da Lode	»	30;
	Bartholomeo da Lode	»	11;
	Bartholometo Tabizo Francisco Villano	»	15;
25	Jacopino Pelizaro	»	12;
	Jacomo de Rochabianca	»	13;
	Johanne Antonio de Trochazano	»	18;
	Jacomo da Bergamo	»	20;
	Johanne Petro da Lode	»	62;
30	Alexandro dal Castellazo	»	12;
	Tadeo da Romenengo	»	25;
	Johanne Antonio da Petra Stradella	»	8;
	Petro da Brassa	»	29;
35	Mazante de Proceno	»	82;
	Augustino da Mortara	»	64;

[a] *Segue* mandato *cancell.*

Aloysio Corso Francesco da la Scalla	condotti	41	
Antonello da Bascapè	»	35;	
Donato da Corbetta	»	26;	
ser Pietro da Forenza	»	29;	5
Valente da Casale	»	18;	
Albertino da Cremona	»	22;	
Antonello da Vayla	»	14;	
Johanne Volpe da Capua	»	23;	
Lorenzo da Vimercato	»	47;	10
Alcuni da San Columbano	»	9;	
Eustachio da Mandello	»	31;	
Johanne Cancidon	»	26;	
Leone da Varese	»	20;	
Thomaso Murata	»	21;	15
Lorenzo da Cremolino	»	10.	
	Condotti	998.	
Gasparino da Vayla	»	15;	
Hector da Piasenza	»	20;	
Bertoloto Crivello	»	8;	20
Thomaso da Castellione	»	16;	
Daniel da Polesine	»	9;	
Jacomo da Fagnano	»	23;	
Baptista da Binascho	»	23;	
Francesco Marchese da Varci	»	12.	25
	Condotti	116.	

Balestrieri.

Stefanino Rabia	condotti	41;	
Veronada Zibello	»	17;	
Zanario da Fornovo	»	19;	30
Gandulfo da Piasenza	»	20;	
Orlando da Montezago	»	17;	
Pinghiarolo da Milano	»	29;	
Jacomo Bataglia	»	16;	
Antoniotto da Buzalla	»	22;	35
Fermo da Caravagio	»	16;	
Filippino da Varese	»	18;	
Cadenazo da Triviglio	»	9.	
	Condotti	224.	

Schiopeteri.

	Zorzo de Ferrari	condotti 25;
	Gabrielo Borrono	condotti 25;
	Pietro da l'Aqua	condotti 25;
5	Pietro de Beolcho	condotti 25.
		Condotti 100.

	Provisionati sono	condotti 1114;
	item, capi de squadra	» 46;
	balestreri sono	» 224;
10	item, capi de squadra	» 11;
	schiopeteri sono	» 100;
	item, capi de squadra	» 4.
		Condotti 1499.

Sancte Agate, die mercurii 27 novembris, 1476. p 390

15 In questi dì, li infrascripti Capitanei et Conducteri, allogiati in li infrascripti loci, hanno havuto dinari:
Ozolengho: el signore Roberto;
Salascho: el signore Zohan Conte;
Vionzino: Guido Benzono cum li Bentivoglii:
20 Crova: Johanne Baptista de Montesecho.

In Montecrapello, die jovis 28 novembris, 1476. p 391

In questo dì, il Signore s'è partito da Santhià et venuto qui, a Moncravello, a disnare.

In Moncravello, die veneris 29 novembris, 1476. p 392

25 Die suprascripta, summo mane, portate fuerunt infrascripte littere per tabellarium taurinensem: « Illustrissime Princeps et excellentissime Domine, habuimus, hodie, colloquium cum Tribus Statibus, prout convenerant Legati cum Celsitudine Vestra et omnia dietim implentur prelocuta habemus, quippe castrum Clavasii Thaurinorum et Castellani in manibus nostris juraverunt et alia habebimus et, si 30 que sint quibus egeamus presidio Celsitudinis Vestre, notificabimus eidem; Legati electi sunt pariter et nobiles per nos mandantur hic permansuri omnes Status unanimiter disposuerunt obedire illustrissime Domine nostre et illustrissimo Domino

nostro, prout debitum fidelitatis exposcit, prout lacius Celsitudinem Vestram informabunt Legati nostri, qui, crastino mane, adhibunt Excellentiam Vestram; unum est quod hac hora nos scribere impulit, quod quamprimum Lutingius, qui ad vos accesserat parte illustris Domini Bressie reversus est, Dominatio Sua cum omnibus suis ascendit equum et transalpinat. Quamobrem, si qua velit Celsitudo Vestra nos facturos adimplebimus, Deo auctore, qui eandem Celsitudinem feliciter conservet. Ex Thaurino, XXVIII novembris 1476, hora septima noctis. 5

Consilium Ducale Sabaudie Thaurini residens sub tutella illustrissime domine Jolant, ducisse Sabaudie, etc.

A tergo: illustrissimo Principi et excellentissimo domino Duci Mediolani, domino metuendissimo. 10

Die suprascripta, Consilium prefatum scripsit infrascriptas litteras, quas portaverunt dominus Aymo de Aladio et Rainerinus de Strambino ex Comitibus Sancti Martini; applicuerunt huc, hora prima noctis, et alocuti sunt Principem et expediti, reversi sunt Thaurinum: « Illustrissime Princeps et excellentissime Domine, mittimus ad Celsitudinem Vestram spectabiles Aymonem de Aladio et Raynerinum de Strambino ex Comitibus Sancti Martini, qui omnia gesta coram referent et ex nunc in antea, pleniora a nobis Celsitudo Vestra accipiet cum liber nobis sit scribendi stillus et que volet Excellentia Vestra per eosdem nobis intimet, parati ad queque eiusdem Celsitudinis grata. Ex Thaurino, 29 novembris 1476. 15 20

Consilium Ducale Sabaudie Thaurini residens sub tutela illustrissime domine Jolant, ducisse Sabaudie.

p 393 Moncravello, die sabati 30 novembris, 1476.

In questo dì, el Signore resta avisato per littere de Aloyso Taliante como esso Aloysio, Antonio da Piano et messer Petro Cara sono giunti a Vigliana et lo castello d'esso loco è stato consignato ne le mano de Martino Strambino, fratello de Gotofredo; et como lo castello de Susa ha facto novo sacramento alla illustrissima Madama; et como essi messer Petro et Aloysio, in questo medesimo dì, sono giunti al pede de la montagna et ivi accompagnato Antonio da Picino, oratore ducale. 25

Die suprascripta, el Duca de Barri et signore Ludovico sono partiti dal suprascripto loco et vano in Franza, per visitare la Mayestà del serenissimo et christianissimo Re de Franza. 30

p 394 In Monte Crapello, die[a] dominico primo decembris, 1476[b].

p 395 In Montecrapello, die lune 2 decembris, 1476.

[a] *Segue* p *cancell.* [b] *L'annotazione sotto la data, che comincia*: In questo dì *e segue come nell'ultimo periodo dell'annotazione precedente*, è *cancell.* 35

In Montecrapello, die martis 3 decembris, 1476. p 396

Resposta data per lo nostro illustrissimo signore Duca di Milano in Moncravello al spetabile cavalero, messer Carlo Antonio Fantuzo, mandato per lo ma-
5 gnifico messer Johanne de Bentivoglii.

D. Carlo Antonio, perchè noi amamo messer Johanne et non volemo che per noi manchi de stare como siamo stati fin qui, havemo pensato questo mezo:

primo, che messer Johanne tengha cento hominidarme sotto la forma de li capituli cum uno capo idoneo, che li governe; et balestreri venti de cavallo; et
10 perchè li venti balestreri stando nel paiese nostro, como denon stare, a lui non deserviria niente et ad noi seria commodità in scontro d'essi venti balestreri havere dece hominidarme, non dimancho che se remette in suo volere quale di questi doi partiti li piacerà più.

Item, perchè sono alcuni de li suoi che non vogliono stare cum d. Johanne che
15 l'Excellentia del Signore non lo constrenge a remettere dicti hominidarme fin al proximo che viene, et a lui non habia a domandare cosa alcuna de quello restasse havere[a] de l'anno passato; nondimeno, li corre li soi denare da kalende zenaro in futuro, secundo li suoi capitoli.

Item, che a quelli hominidarme che non vogliono arestare cum dicto d. Johanne,
20 non li sia domandato cosa alcuna, se havessero havuto per lo tempo passato, salvo li cavalli, quali li havessero dati dicto d. Johanni et li debiti, che lassarono in Bolognese, quando se partirono, per li quali havesse promisso dicto d. Johanne.

Item, che esso d. Johanne tenga al governo de questi hominidarme, quod un altro Cancellero et quello de presenti non gli tenga più, perchè non satisfa al bisogno.

25 Die suprascripta in loco suprascripto.

Memoriale, seu lista de le cose necessarie che bisognano a le forteze de Corsica mandata per messer Jacomo Bonarello, et
30 recepta nel suprascripto dì.

Et primo, per lo castello de sancto Fiorenzo: stara cento de grano, per monitione del dicto castello, per potere el castellano recorerse al bisogno, et, in anno per anno, sia renovato;

item, per fabricare dicto castello et fortificarlo habisogna de spesa: ducati CC°;
35 item, ha bisogno di barili 4 de polvere;
item, de bombardelle da trahere pietre II con soi fornimenti;
item, tavole per fare mantelletti C., perchè dicto castello è grande de circuito;
item, springarde doe grosse, cum fornimenti.

[a] restasse havere *nell'interlineo.*

Castri Bastite.

Bombardelle II da doe per bombardella, l'una de portata de peso de libbre 10 e l'altra XVI de le petre, se intende;

item, spingrarde III cum li loro canoni;
p 397 item, coraze XII; 5
item, balestre XII: sey grosse et sei mezane;
item, barili VIII de polvere de bombarde;
item, casse X de passadori;
item, barili II de chiavexoni d'ogni rasone;
item, barili I de filo da balstra; 10
item, cellate XII;
item, rotelle XII;
item, imbrazature VI;
item, fasso uno de lanze longhe.

Castri Biguglie. 15

Spingarde IIII;
schiopetti XII;
balestre: XII: sei grosse da posta et sei picole portative;
da doi poleze azarine XII;
casse octo de passadori per le suprascripte balestre; 20
celate XII;
filo da corde da balestre, cassa una;
piombo et forme per spingarde suprascripte.

Castri Curtorum.

Spingarde doe; 25
bauli II de polvere;
balestre sei grosse;
filo da balestra, cassa una;
passadori, casse II;
corazine X; 30
tarchoni VI;
tarchette VI;
celate X;
cassa I de chiavasoni.

Die suprascripta, Johanne Corteso, cavalaro de la Mayestà del serenissimo 35 Re de Franza, giunse nel suprascripto loco, con lettere de la prefata Mayestà, pro liberatione Bernabonis de Oneto, carcerati Janue, pro causa privata.

El suprascripto è stato expedito in Novara a dì XI del soprascripto.

Ex Montecrapello, die mercurii 4 decembris, 1476. p 398

In questo dì, el Signore s'è partito dal suprascripto loco et retornato ad Santhià, lassando Ambrosino con li provisionati ad allogiare nel suprascripto loco.

Ex Sancta Agatha, die jovis 5 decembris, 1476. p 399

5 In questo dì, uno ambaxatore de la Signoria de Venetia, chiamato messer Jacomo de Cadenezo, è giunto in Fiorenza et va a Roma, per stare presso la Santità del Papa, in nome de essa Signoria.

Die veneris 6 decembris, 1476. p 400

Die sabati 7 decembris, 1476. p 401

10 Die dominico 8 decembris, 1476, ex Abbatia Sancti Nazarii novariensis. p 402

Die suprascripta, el Signore s'è levato da Santhià et venuto a disnare a Grezo; deinde, immediate de po' el disnare, montò ad cavallo et passò la Sesia et è venuto nel soprascripto loco de la Abbadia.

Die lune 9 decembris, 1476, ex Abbadia Sancti Nazarii suprascripti. p 403

15 Hogi, el Signore s'è levato da suprascripto loco da po' el disnare et è andato ad Novara a cena.

Novarie, die martis x decembris, 1476. p 404

Novarie, die mercurii XI decembris. p 405

Novarie, die jovis XII decembris, 1476. p 406

20 Hogi, al tardo, è giunto qui l'infrascripto Johanne Petro da Cavagle per parte del Governatore de Vercelli et ha exposta l'infrascripta ambassata a l'Excellentia del Signore.

Instructione de Johanne Petro da Cavaglia mandato dal Governatore de Vercelli.

25 Johanne Petro, tu andaray a l'Excellentia del signore Duca de Milano et disponeray de parte mia, como per la extrema povertà de questo paese, seria impossibile allogiare tute le gentedarme, che sono de qua da Sesia; et, alogiandoli, seria total ruyna et desfactione del paese. Tu pregaray per tanto la Soa Excellentia stia contenta de farli remanere solamente la mitade d'esse, che serà anchora durissima cosa 30 ad allogiare; et questo non dico senza casone, perchè ogni hora sento le voce et

querelle del paese, el quale vede tutto commosso et sublevato per questo alogiare de tante gentedarme. Tu farai, aduncha, instantia appresso Soa Signoria, ch'el se releva la mitade, come dicto; et più, quando Soa Excellentia persistesse in opinione et voluntà che tute le predicte gentedarme restassen de qua da Sesia, seria una tal desfactione del paese, ultra che la seria una cosa quodammodo sforzata et tale che dubito non poria seguire scandalo; il quale so certo che Sua Excellentia assay ne rencreseria per l'amore porta ad questo paese. 5

Allogiando, aduncha, la mitade, de la quale credo che Sua Excellentia se contentarà, se distribuerà per modo infrascripto:,

el Mandamento de terre de Inurca; 10

el Mandamento de Biella et le terre de Lanzespezate, videlicet: Ponderano, Gregio, Magnovendo, Sandiliano, Gaglani, Candello, Aruliano, Cossato, Castellengo, Verono, Boriana, Montegrande, Vinerono, Zeglo, Ropoli.

Il resto se poria allogiare, etiam, cum grandissima difficultà, per la extrema carestia de victualie e strami consumati in questi mesi passati per la dicta gentedarme et, etiam, per la carestia stata za dui anni passati, in questo paese, che se Dio et la Signoria Soa non gli provede, tuto questo paese senterà extrema desfactione et perirano de fame infinite persone. 15

Appresso questo, me recomandaray humilmente ad Soa Excellentia.

Ex Castro Vercellarum, die XII decembris, 1476. 20

p 407 Novarie, die veneris XIII decembris, 1476.

p 408 Novarie, die sabbati XIIII decembris, 1476.

p 409 Novarie, die dominico XV decembris, 1476.

In questo dì, el Signore s'è partito da Novara ed andato a disnare a Villanova.

p 410 Abiate, die lune XVI decembris, 1476. 25

In questo dì, el Signore s'è partito da Villanova et venuto ad Abiate; et venendo per via, essendo su la riva de Ticino, appresso al porto del Falcono, gli furono presentate le infrascripte littere credentiale del Duca de Burgogna, per messer Johanne Candida, secretario; et, sotto esse littere credentiale, hebbe audientia, per la via, dal Signore; et gli parlò de reunire la amicitia d'essi doi Signori insiema. 30

Tenor litterarum sequitur, ut infra: « Illustrissime Princeps et excellentissime Domine consanguinee et frater percarissime. Ex eo quod litteris atque nuncio spectabilis Johannis Petri Panigarole, consiliarii et secretarii ac nuper oratoris apud nos vestri cognovimus, mittentes dilectum ac fidelem nostrum ordinarium

[a] *Segue* ad *cancell.* 35

secretarium Johannem Candidam ad Summum Pontiphicem[a] ac, deinde, ad Imperatorem, ei comisimus, ut ingrediens Italiam, Vestram Excellentiam adeat et ab ea audiat que conitum iri nobis Vestra eadem Excellentia poscit, simul ei referat verbis nostris, uti nostra voluntas ac mens est erga Statum et ornamentum eiusdem
5 Vestre Excellentie; pro qua incipiat cum Imperatore agere sicut pro re nostra ageret, quod nos conabimur perficere coram Deo volente, ut ex eo plenius audiet eadem Vestra Excellentia, cui ut fidem, tanquam nobis, adhibere velit, rogamus ac, interea, felix et longeve valeat.

Ex castris contra Nanceum, VIIII novembris, 1476.

10 Frater Marchionis Salutiarum et Carlo de Monteglia, Giofredus de Falletis, in eius societate, venerunt ad Principem, die lune XVI[a] decembris 1476. Auditus est a Principe, die martis XII suprascripto in castro Abiate[b]. p 411

Abiate, die martis XVII decembris, 1476. p 412

In questo dì, da matina, audita la messa, el Signore s'è partito da qui et andato
15 ad Cusago.

1478.

Die jovis XVI aprilis, 1478. Reg. 135 p 3

Die veneris 17 aprili, 1478. p 5

Die sabati 18 aprilis, 1478. p 7

20 Die dominica 19 aprilis, 1478. p 9

Die lune 20 aprilis, 1478. p 11

Die martis[c] 21 aprilis, 1478. p 13

Die mercurii 22 aprilis 1478. p 15

Copia cuiusdam littere: « Sono in Frivoli, dreto a l'Isunzo, fiume che divide la
25 Italia da Schiavonia, assai debile da guazare, facti repari alti cum fossi, comenzando apresso le marine, fin a monti, che possono essere circha sedici migliari; in questo intervallo, sono facte alcuni loghi, case murate et coperte de copi, per logiamento de soldati; li quali lochi loro appello citadelle.

[a] XVI *corretto su* XVII [b] *L'annotazione sta un mezzofoglio volante.* [c] *Parzialmente su* lune *corr.*

In questi lochi allogiavano li infrascripti: messer Johanne Antonio Caldora cum cavalli 150; messer Collantino Zurlo, cum cavalli 60; Conrado Orsino, cum cavalli 60; messer Zohanne Guarna cum cavalli 80; Hercule Malvezo,cum cavalli 150; Anastaso da Sancto Angelo, cum cavalli 100; messer Zorzo[b] da Martinengho, cum cavalli 234[c]; messer Hieronymo da Verona, cum cavalli 200; de lanze spezate, cavalli 500; Johanne Jacomo Picinino, fiolo del conte Jacomo, cavalli 80; Zorzino da Galeso, cavalli 100; de tuta la quantità suprascripta de cavalli non se trovarono, per esser manchati et occisi ultra ottocento cavalli, cavalcanti al conflicto; il Governatore di questa, era d. Hieronymo da Verona, homo de pocha auctorita' et de pocha experientia; il Provveditore era uno messer Zachario Barbaro, più experto in mare che in terraferma.

Essendo unite queste gente, et de molti giorni inanti presentendo Turchi se movevano per venire a danni loro, consultorno tutti Conducteri insiema de stare tuti uniti nel forte loro et vedere, se Turchi se dividevano per scorrere el paese, parendogli essere più facile ad espugnarli divisi, che insiema; aprosimandosi Turchi, venero li exploratori a notificare de passo in passo al Governatore et Provveditore, quali mai non volseno credere, insino al giorno inanti, el conflicto, che fu al penultimo de octobre; nel quale giorno, cioè la nocte, passaron più de domilla Turchi, presono uno ponte sopra il fiume et una bastita; et posesi in agguayto in certi valoni vicino, quella nocte istessa, non credendo el Governatore che Turchi fussero passati, mutato consilio, senza partecipazione alcuna cum li altri conducteri, levoe de logiamento in logiamento tute le gentedarme et reductose sotto el monte de uno loco chiamato Locinise, contiguo dove passoron Turchi, forsi doi migliari, fece, de quanta gente haeva, otto squadre et uno squadrone de forsi cento hominidarme et senza fare altra scoperta, tolse quello squadrone et una squadra de lancespezate, la migliore che ci fusse, et messer Philippo da Nuvolone conestabile, che haveva non più de quaranta fanti, senza condurgli artigliarie de springarde, nè schiopetti et al squadrone fece Presidente uno Jacomo Bodoaro, venetiano, homo giovene et inexperto; et lassato il resto de le squadre, che furon sette, lontane doamillia, che lo aspectassero, se condusse al passo del fiume, dove trovò dentro da repari una grande frotta de Turchi passati et nel fiume, per passare più de doa millia Turchi, missi la megliore quadra de le due dreto alli passati et esso cum l'altra steti per resistere a quelli erano nel fiume per passare, li quali, vistolo debilitato de gente, passaron per forza et tagliolo a peze cum quanti ne haveva occupato el passo, serrano in mezzo quell'altra squadra, la quale anche ruppeno et non ne campò più de uno che non fusse taliato a peze, o vero presone; el locho dove se condusse fuo per una via trista et saxosa et stretta, como sono le de montagna; et loghi contigui alla via erano vignoli circumdati de fossi profundissimi; è morto el Governatore cum le due squadre erano cum luy che il resto de le squadre lassate lontane doa milia non li sa; pur campò uno stradiote, che, fuggendo, giamava: « Squadre, squadre! » . Le qualle sentite, extimando el Governatore fosse alle mane, se misero ad andare in quello iniquissimo logo. Turchi che in-

contra gli venevano cum la victoria et visto quelli dico erano la nocte in aguayto se scoperseno et, posteli in mezo, ne feceron talle macello che fu una compassione a videre et, certe, fu miraculo che veruno scampasse.

De conducteri fu morto el Governatore, cum el figliolo Anastaso de Sancto
5 Angelo et quello venetiano era Presidente al squadrone; presoni: messer Zohan p 17
Antonio Caldora cum el figliolo Hercule Malvezo, Johanne Jacomo Pizenino, Zorzino da Galese, messer Zohanne Guarna, messer Colla Antonio Zurlo et messer Filippo da Nuvolon conestabile; de hominidarme de tute le compagnie non campò cinquanta; de conducteri sono campati: messer Zorzo da Martinengho, messer
10 Zohan Quirico, Conrado Orsino et messer Taliano de Carpi, il quale non ho nominato de sopra.

Conseguita la victoria, Turchi, per dece zorni, scorseno tutto il Friuli, fin ad uno fiume chiamato l'Isunzo, continuo al Trevisano, brusando ville et deprendando, cum ogni modo le violenze, rapine, stupri, sacrilegii et omizidii gli fu pos-
15 sibile, cum tanto terrore del paese, quando extimare se potesse non dico solamente del Friuli; ma de Trevisana, Vicentini et Paduana. Conducta la preda a salvamento, se sono reducti in Borsnia; il numero loro fu extimato de gente utile che li non regazzi da sedeci fin in vinti millia; il capitaneo de Turchi fu Asbech, il quale fu alla expugnatione de Scutari: he homo da 60 anni, ha havuto multe victorie; se
20 faceva portare in barca per essere gottoso; delli soldati presoni, duoppo furon reducti, feci tagliare la testa a 97 d'essi, per fare festa della conseguita victoria. Conducto in Borsnia, ha mandato tutti li conducteri alla Porta del Gran Turco, a Costantinopoli; sono morti in cammino messer Colla Antonio Zurlo et Hercule Malvezo; extimasse gli altri se debbano rescodere. Non che se intenda che la Signoria gli
25 fatia provisione alcuna. Se sente che di novo se ingrosseno in Borsnia; la Signoria procede molto lentamente alla provisione; se dice cercono la pace.

Le provisione facte fin a questo zorno sono queste: hanno mandato tre millia guastatori, che refortifichano quelli repari; hano scrite per el paese suo vinti millia p 18
cernite che stiano attente ad ogni richiesta; hanno il conte Colla da Campobasso
30 cum 500 cavalli; il signore Dyofebo cum 200; il signore de la Mirandola cum 250; el conte Antonio da Morzano cum 250; Colioneschi cum 1200; conte Carlo de Fare: cavalli 700; et facti altri conducteri de novo cum circa 600 cavalli. De li desfacti non hano anchora remisso alchuno; anzi, hano impegionato d. Zorzo de Martinengo per duy anni; hallo condemnato mille ducatti, a perdere il seguito et mai
35 più non essere soldato de la Signoria.

Il Turcho ha riforzato l'assedio contra Croya.

Questo è quanto fin hora, circa ciò, è seguito, per quanto possuto intendere.

S'è dicto che cercavano de condure Antonello da Forlì cum trecento cavalli et cento fanti. Francesco da Sasatello sta a Venetia per condurse.

40 A Vostra Magnificentia me ricomando.

p 19 Die veneris 24 aprilis, 1478.

Lista de presoni facti in la rota che dedi el Turcho a la gente de Venetiani in Frivoli l'anno 1478.

D. Johanne Antonio Caldora col fiolo;
Johanne Governa; 5
Hercules Malvezo;
Philippo da Nuvolono a Mantua;
Johanne Jacomo Pizinino;
Zorzino de Galeso;
Troiano da Napole; 10
Johanne Geragato;
Georgino da Crodoyto e la brigata;
Durazo da Cividale;
Adriano da Faenza da Verona;
Prete da Forlì; 15
Antonio da Milano del Signore de la Mirandula;
Johanne Mato, albaneso gatescho;
Alexandro da Rivoe, bergamascho;
Johanne Lonardo da Rivoda da Bergamo;
Melchion Rustichello da Vicenza; 20
Batista da Castion da Mantua;
Johanne da Bergamo del Signore de la Mirandula;
Zanetto da Marano;
Felisio de Belasii da Bressa.

Sonci anchora XXX altri hominidarme e XX regazi et tuto el numero fra hominidarme et regazi: LXX, li presoni che sono menati vivi in verso Bossina sono 1500. 25

Die sabati 25 aprilis, 1478.

Die VIII maii.

Le boche se trova havere al presente messer Roberto de Sancto Severino. 30

Magistro Jacomo Antonio da Parma, medico de messer Roberto
p 21 cum uno suo figlio homodarme bocche V;
messer Domenico da Moncalvo da Cella bocche II;
Andrea de Homino, bolognese, stafero e squadrero, bocche IIII;
Joseph da Milano, sescalco bocche II; 35
Thomasio Grasso da Castelnovo Terdonese, canzelere bocche II;
Antonio de Corte da Pavia, homodarme, bocche III;

	Nicolò Maria da Ferrara, squadrero,	bocche IIII;
	Laurenzo da Cona, spenditore et uno suo figliolo	bocche III;
	Johanne Feruffino, figlio de Adriano de Soze, homodarme et che serve in tavola	bocche II;
5	Jacobo da Ferrara soprastante li provisionati	bocche III;
	Angilo da Fiorenza	bocche III;
	Colla da Forlì, homodarme	boccha I;
	Agnelazo, homodarme	bocche II;
	Zachagnino, homodarme	bocche IIII;
10	Baldasaro, provisionato, da Neapoli	bocche II;
	San Martino, homodarme	bocche II;
	Antonio da Palio, homodarme	bocche II;
	il Corseto, fante da pede,	bocca I;
	Saracino Galaverese, balestrero	bocche II;
15	Scariuzo, homodarme	bocche III;
	Antonio da la Pive da Cayro	bocche III;
	Petro da Milano, che sta in Porta Comasa, appresso a Damiano de Barzi, dispensatore	bocche III;
	Baru d'Ast	boccha I;
20	Andrione da Terdona, homodarme	bocche IIII;
	Jacomo da Rezo, caporalle	bocche III;
	Johanne Gasparo, nepote de messer Roberto, che attende alla stalla di cavalli	bocche X;
	Bernardino trombeta	bocche II;
25	Angelino trombeta	bocche II;
	Tomasio da Crema	bocche II;
	Nicolò	bocche II;
	Palelmo	boccha I;
	il frate	boccha I.
30		Bocche 89.
	Mulateri cinque	bocche V; p 22
	famigli da stalla cinque	bocche V;
	Simone Boche	bocche II;
	Rizo, homodarme et sescalco	bocche III;
35	Antonello da Piasenza	bocche II;
	Bosetto credentiere	boccha I;
	Ambrosino da Milano, chi serve in tavola a messer Roberto	bocche II;
	messer Antonio Choza	bocche IIII;
	Antonio, chi soleva tenire li cani	boccha I;
40	Bianchino da Valenza, stradarollo	bocche III;
	Antonio da Brogia	bocche III;

magistro Francesco da Milano, che rade messer Roberto	boccha I;	
el todeschino, cavalcatore, che fu regazo del duca Galeaz	boccha I;	
ragazzi tri d'Ast, infrascripti de messer Roberto	boccha I;	
uno regazo, figlio di Antonio de Corte da le Giarole, che habita in Ast	boccha I;	5
Antonio Scarampi, ragazo	boccha I;	
Forzino, ragazo	boccha I;	
Johanne da Sena, cognato de messer Roberto	bocche V;	
il sgiaveto, fante da pede	boccha I;	
Raphaelo, homodarme	bocche III.	10
	Bocche 46.	

Die dominica 26 aprilis, 1478.

p 23 Georgino del Reame	bocche II;	
el Bergamasco, stafero	bocche II;	
Polidoro, homodarme, cum certi hominidarme numero x	bocche X;	15
Fantaguzo del Reame, homodarme	bocche III;	
Brisiano, credenzere	boccha I;	
Antonello da Milano, credentiere	boccha I;	
Piumbino da Piumbino, camarero et servitore da copa	boccha I;	
Negrino del Reame homodarme	bocche IIII;	20
Antonello, credentiere	boccha I;	
Brisiani doy	bocche II;	
Dum Francesco da Catera, che dice mesa a messer Roberto	boccha I;	
Angilone, homodarme	bocche II;	
el Maso, caporalle	bocche III;	25
Andrea, provisionato	boccha I;	
Francesco da Caiazo, cavalcatore	boccha I;	
l'Arbanese, homodarme	bocche III;	
Jachino, homodarme	bocche V;	
Johanne Baptista, homodarme	bocche III;	30
Johanne da Capoa	bocche III;	
Paulino, fante da pede	bocche II.	
	Bocche 51	
	89	
	46	35
	Bocche 186.	

Li infrascripti sono absentati, non so dove:

messer Dominicho da Moncalvo da Cella;
Joseph da Milano, sescalco;

Thomasio Grasso da Castelnovo Terdonese, è canzelere;
Angilo da Fiorenza.

Die lune 27 aprilis, 1478. p 25

Mediolani, die martis 28 aprilis, 1478. p 27

5 Heri, che fu lunedì, a dì XXVII de aprile, lì furono lettere de messer Philippo Sacramoro, oratore ducale a Fiorenza, date el dì denanzi, 26 eiusdem, ad[a] hore 16[b], che dicevano como in quello puncto havendo el magnifico Laurenzo de Medici invitato a disnare el Cardinale de sancto Georgio et trovandose tuti in Domo, alla messa granda, et insieme la Signoria, dove era granda multitudine de gente, 10 furono assaltati el prefato magnifico Laurenzo et ferito nel collo, benchè havesse pocho male, et cossì el magnifico Juliano, suo fratello, et quello fuo morto, insiema cum Franceschino Nori. El magnifico Laurenzo se salvò, cum redursi ne la sacrastia; et, statim, corseno li partesani suoi et circumdorno la giesia et condussero el prefato Laurenzo a casa, a salvamento; e la Signoria se redusse in Palazo, et molti 15 di partesani del magnifico Laurenzo quali, cridavano: « Palle[c], palle! »; et non se poteva anchora sapere donde procedesse questa coniuratione, salvo che era stato veduto Franceschino de' Pazzi andare a casa, cum gente armata.

Recevute le dicte lettere, furno lecte alla illustrissima Madona et convocato el Consilio, per la matina, per tempo. Cossì, congregati questa matina, per tempis- 20 simo, li magnifici Consiglieri et lecte le predicte lettere, parendo ch'el caso importasse grandamente, volendo occurrere con ogni facultate li nostri illustrissimi Signori, per la conservatione de quello Stato et del magnifico Laurenzo, furno[d] deliberate le infrascripte provisione et resposto al prefato messer Philippo, condolendosi et facendoli intendere le provisione predicte, che sono queste:

25 primo, scripto al magnifico messer Zohan Bentivoglio, a Bologna, che, volando, andasse cum li soi cento hominedarme et cum più numero de homini di partesani suoi ch'el posesse.

Item, mandato il magnifico signore messer Zohan Conte, cum li suoi cento hominidarme, insieme con lo magnifico messer Zohanne da Sipione et commandato 30 tutti li famiglii et hominidarme de lancespeza', che hanno la provisione de Piasentina et Parmesana et una parte del Cremonese, che sono circha ducento hominidarme, deputati tuti sotto el governo signore messer Johan Conte et messer Johan da Scipione.

Item, mandato presso li prefati Governatori, Juliano da Vareso, sescalcho ge- p 28 35 nerale, per commissario, per provedere alle victualie et altre cose necessarie.

Item, scripto allo illustrissimo signore Duca de Ferrara, perchè ordinasse che le dicte gente havessero passo et fusseno alogiati per le terre sue.

[a] *Corretto* ad *su* da [b] *Corretto su* 26 [c] *Precede* pa *cancell.* [d] *Segue* congre ... *cancell.*

Item, scripto ad Pontremolo et al Marchese de Massa et ad quelli altri tuti de Lunesana, chè andessero via, volando, cum più numero de homini, che fusse possibile.

Lista de li impicati et confinati per el soprescripto caso seguito in Fiorenza et primo: 5

l'Arciveschovo de Pisa;
Francescho de Antonio de' Pazi;
d. Jacobo de' Pazi et
Renato de messer Petro de' Pazi, cum VIIII tra compagni et famigli;
Jacobo de messer Pogio, 10
messer Johanne Francescho, suo fratello;
el fratello de l'Arcivescovo;
Jacobo Salviato;
doi scuderi del soprascripto Arcivescovo;
doi scuderi del Cardinale de sancto Zorzo; 15
doi regazi d'esso Cardinale;
uno prete d'esso Cardinale;
doi hominidarme de la Compagnia de Johanne Baptista de Monteseco;
doi trombeti cum tre compagni;
octo altri famiglii, sive defensori de messer Jacomo de Pazi, quali furno impiccati 20
ad un tracto prima che esso[a] messer Jacobo fusse preso;
doi perogini admortagliati et tri altri che li erano, non si trovarno; questi erano docti confinati in Fiorenza; molti altri servitori del Cardinale et de l'Arcivescovo taliati ad peze et molti non si trovarono che se stima siano morti in furie;

Philippo de messer Pogio; (25) Trei de la Casa de Corsi; Nicolò de messer Petro de Pazi; Nicolò Altoviti, che governava el Bancho de Pazi;	questi erano presi;
p 29 Johanne Antonio de Pazi et Johanne Antonio de messer Petro de Pazi	ambedoi confinati perpetuamente in Le Stinche; (30)
Guglielmo de Antonio de Pazi; Galeto de messer Petro de Pazi; doi fioli picolini de suprascripto Renato de Paci	confinati lontano da Fiorenza, cinque milia.

Andrea de messer Petro de' Pazi, confinato in Franza. 35

[a] Esso *nell'interlineo.*

[illegible] die martis 2 aprilis 1478

Heri che fu Lunedi adì xxviiij de aprile li furno lettere
de mis. philippo sacramoro oratore ducale a fiorenza
date el dì denanzi 26 ... hore 16 che diceuano
como in quello puncto havendo el s.re Laur.o de medici
invitato a disnare el Car.le de S. Georgio et
trovandose tuti in domo alla messa granda et insieme
la S.ria dove era granda multitudine de Gente furno
assaltati el p.to s.re Laur.o et ferito nel collo benche
havesse pocho male et cossì el s.re Juliano suo fratello
et quello fuo morto insieme cum Fran.mo Nori. El s.re
Laur.o se salvò cum redursi ne la Sacrestia et subito
corseno li partesani suoi et circundorno la Giesia
et conduseno el p.to Laur.o a casa a salvamento. e la S.ria se
redusse in palazo, et molti di partesani del s.re Laur.o
quali cridauano palle palle. Et non se poteuano
anchora sapere donde procedesse questa generatione salvo
che era stato veduto Fran.no de pazzi andare a casa
di gente armata. Recevute le dicte lettere
furno lecte alla Ill.ma Madona, et convocato el Cons.io
per la matina per tempo, Cossì congregati questa matina
per tempissimo li s.ri Consiglieri et lecte le p.te lettere
parendo che li caso importasse grandamente volendo
occurrere con ogni facultate de ma Ill.mi S.ri per la conservatione
de quello stato et del s.re Laur.o furno [illegible] deliberate
le infrascripte provisioni et resposto al p.to mis. phi.
condolendosi, et facendoli intendere le provisione p.te
che sono queste

P.o scripto al s.re mis. Zohan bentivoglio a bologna
che volendo andasse cum li soi cento homini d'arme et cum
più numero de homini di partesani suoi che'l possesse

Item mandato el s.re Rob.to mis. Zohan Conte cum li suoi
cento homini d'arme insieme con lo s.re mis. Zohanne da
Sipione et commandato tutti li famigli et homini d'arme
de Lancespezate che hanno la pensione di piasentina
et parmesana, et una parte del Cremonese che sono
circha ducento homini d'arme deputati tuti sotto el governo
s. mis. Zohan Conte et mis. Zohan da Sipione.

27

Nota del 2 aprile 1478: L'ASSASSINIO DI GIULIANO DE MEDICI
E IL FERIMENTO DI LORENZO (Reg. 135, p. 27)

Die mercurii 29 aprilis, 1478.

El suprascripto 29, vene qui a Milano, lo eximio doctore messer Job, mandato da messer Galeotto di Manfredi, signore de Faenza, per el facto de Granarolo, quale, sotto lettere de credenza, è stato olduto più volte nel Consilio.

5 Copia: p 30

Spectabilis frater honorande, me pare dovervi dare qualche noticia de le turbatione et stranii casi novamente seguiti a Fiorenza, etiam che sia certo li hareti pienamente intesi per altra via. El Cardinale, nepote del conte Hieronymo, per la peste de Pisa, stavase ad uno palazo de messer Jacobo de Pazi, non molto di-
10 scosto da Fiorenza, et haveva molte volte dicto ad Lorenzo di Medi[a], trovandose cum lui, che voleva un giorno venire a Fiorenza, per vedere el suo palazo et la chiesa magiore; per il che, Laurenzo l'haveva invitato a venire ad disnare in casa sua, dominica passata, che fuo a dì 26 de aprile; et cum el Cardinale haveva anchora convitato l'Arcivescovo de Pisa, governatore suo et de Firenza, messer Jacobo di
15 Pazi et molti altri cavaleri et citadini, per honorare el Cardinale; et era stato uno solemnissimo apparato.

El Cardinale cum l'Arcivescovo veneno in la terra, la dominica da matina; et, smontato, posesi nel Domo, alla messa granda, che era cantata solemnemente; et, circa el cantare de l'*Agnus Dei*, etc., quando Lorenzo et Juliano di Medici, tuti
20 doi, se trovorno in Domo, che, secundo l'usanza, passegiavano, ben però separati uno da l'altro, Laurenzo fuo asaltato da alcuni tuti forestieri et, per la più parte, spagnuoli de la famiglia del Cardinale, o fosse de l'Arcivescovo; ma, tra che sepesi questo reparare, tra che dal famiglio et alchuni gioveni fiorentini fuo adiutato, quali gli interposero et repararono il colpo cum loro mantelli, che anchora se vedeno
25 busati, Laurenzo scapò il pericolo et fuo solamente ferito legiarmente in la gola et da soi prestissimo fuo ritrato in sacrastia; uno Francescho Nori, suo compagno, in volerlo reparare, fuo amazato.

Mentre che Lorenzo fuo cossì asaltato, et in uno puncto medesimo, da l'altra porte del Domo a Giuliano fuo facto simile asalto da costoro, insiema cum uno Fran-
30 ceschino de Pazi et Bernardo Baruncelli, che ambidoi, traditamente, se erano accompagnati cum Juliano et loro doi furno li primi a darli de le ferite et, cussì, el bon Juliano n'è rimasto morto et constrato cum innumerabile ferite, che doveva essere una compassione de li facti suoi.

Dio non volse la morte di Lorenzo, per evitare magior male, perchè se po'
35 pensare che quando li inimici suoi havesero consequitati loro perversi apetiti in tuto, ogni cosa sarebbe ita sottosopra et havrebbesi veduto del male assai, quale p 31 se po' dire non essere accaduto et le cose essere ite come intenderiti, solum sentendosi che Lorenzo era vivo et senza pericolo. In questo mezo, l'Arcivescovo de Pisa, el

[a] *Così il testo* (= Medici).

quale da pocho inanti che queste cose se facessero in Domo, se era partito da la messa dal lato del Cardinale, era andato et trovossi in Palazzo de Signori, cum mostrare de volere visitare la Signoria, accompagnato da la sua famiglia e molti altri, fra quali era el fratello suo et uno Jacobo Salviato, suo nepote et eravi Jacobo de messer Pogio et doi doctori perusini, confinati a Fiorenza; li Signori che erano 5 a tavola per disnare, vedendo l'Arcivescovo in quell'hora et senza che dire cosa de importancia, comenzorno ad suspicare male et comprehendevano ch'el fusse lì a non bono effecto; presentendo anchora che Juliano era morto e Lorenzo ferito, commenzorno a fare contrasto a l'Arcivescovo e rebutare la commitiva sua, con lo adiuto de suoi tavolacini, reducendosi loro ad più alto loco. In questo mezo, com- 10 parse messer Jacobo di Paci ad cavallo, in suso la piaza de Signori, cum alcuni fanti per volere coniungere cum l'Arcivescovo in Palazo, ma alcuni citadini, vicini alla piaza, havendo già inteso del caso de Juliano et Lorenzo et vedendo constrastarsi et fare rumore in Palazo, erano corsi ad la porta del Palazo, in secorso de la Signoria et favore de Laurenzo; et questi rebutorno messer Jacobo et non lo lassorno 15 intrar in Palazo. Messer Jacomo alhora, cum quelle persone haveva cum lui, tranversò la piaza alcune volte cum fare cridare: « Libertà! », ma intendendo che Lorenzo non era morto et supervenendo tutavia grande concorso de citadini et del populo cum le arme alla piaza et cum cridare: « Palle, palle! »; et vedendo non succedere al designo, fugì messer Jacobo cum la comitiva fuora de la Porta de Sancta 20 Croce, chè haveva veduto de havere la chiave, prima, de quella Porta. Tutavia, spandendosi la voce per la terra del caso de Juliano et Lorenzo et sentendosi la campana de Signori dare ad martello, eranse messi ogniuno in arme et tutta la citade cridava: « Arme, arme! » et havevano concorso al Palazo et piaza de li Signori; vedendo el populo ch'el Palazo tenevase da i Signori suoi, pigliò modo de 25 intrare da le porte et fenestre, per secorere alla Signoria contro l'Arciveschovo et p 32 tutavia cridavase in piaza dal populo: « Palle, palle! », per essere in animato maximamente da alcuni citadini, amici de Casa de Medici, e di primi de la cità, che erano corsi alla piaza in favore de Lorenzo, et, subito, con l'adiuto del populo, che era in piaza, fu preso in Palazo l'Arcivescovo con la compagnia sua, et fuo el Cardinale 30 acumpagnato da li Octo de la Balia dal Domo in Palazo, a li Signori; et, etiam, fuo presa tuta la famiglia del Cardinale, quelli che se potevano conoscere alhora essere de li suo. Non se potrebbe dire quanta demonstratione habia facta questo populo a Laurenzo et Casa de Medici; e, meritamente, presi costoro, subito se fecero grandissime provisioni et mandosse dreto ad d. Jacobo di Pazi per pren- 35 derlo.

El populo de continuo era in arme et gridava: « Palle, palle! » et diligentissimamente se cerchava de questi de la famiglia del Cardinale, che ne erano pur smariti alcuni nel tumulto; fu, etiam preso quello Franceschino di Pazi, che era in compagnia de Juliano et cominciò a ferirlo, come dicto de sopra. 40

Queste cose tute furono facte da le XIIII hore fin a le XVII hore de la dominica passata et a le XVII hore; e in queto mezo havuto forsi lo examine, de molti poi se

incomenzò a fare justicia. El Arcivescovo, poichè fuo[a] concesso potersi confessare et communicare, fuo apicato per la gola, lui et lo fratello, con Jacobo Salviati, suo nepote; Jacobo de messer Pogio cum tuti quelli che erano presi in Palazo et erano getati fuora da le fenestre del Palazo di Signori con lo capestro apicati alli 5 columnelli cadevano in piaza et, deinde, ad uno pezo, tagliavase li capestri et cadevano in piaza; in piaza che erano caduti, stracinavansi dal populo et da la moltitudine in peci et trasinati erano per la piaza; similmente, fuo impicato quello Franceschino de Pazi, dicto de sopra, et nudo stete, un bon pezo, apicato, come el naque et quanti se retrovaveno de la famiglia del Cardinale, o Arcivescovo, o 10 de messer Jacobo de Pazi et altri suspecti tuti, o inpicati o tagliati a peze.

In la terra, poi, sono stati presi tuti quasi quelli de Pazi et alcuni impichati et alcuni anchora sono in presone: messer Jacobo fuo preso et heri fuo menato in su una barella in la cità, acumpagnato da infinite persone, maxime contadini ch'el p 33 presero et heri anchora havuto da luy un pocho de examine, prima, fuo apicato 15 al Palazo de Signori et molti altri suoi famiglii, che l'havevano acumpagnato. El numero de le persone impicate, tagliati a peze e morti in questa novità, fuorsi ascende ad uno centenaro de persone. Credo che Dio habia permisso questo, per minore male; chè, quando li auctori de queste turbationi et novità havessero obtenuto el desiderio suo cativo, se può presumere grandissimi mali che sarebbero se-20 guiti, chè in casa de alcuni de costoro furno trovate le casse piene de capestri, secundo se dice; ma Dio, per bontà et misericordia sua, non ha voluto permettere tanto male. Io non sono stato in queste cose senza grande affanno; pur, pare hora che ogni cosa sii assestato.

Al Cardinale et fratello suo non è facto altro che se dica; sono in Palazo de Si-25 gnori et el Cardinale ne la camera del Confalonero, come m'è dicto. Non posso intendere se questa cosa se faceva cum intelligentia d'altri, nè chi li mettesse mano altramente, nè in particulare quali fussero li designi de costoro, che sono stati auctori de tanti mali. A voi me recomando. Datum Florentie, die XXVIIII aprilis, 1478.

Die veneris primo maii, 1478.

30 Die sabati 2 maii, 1478. p 35

Die dominico 3 maii, 1478. p 37

Die lune 4 maii, 1478. p 39

Die martis 5 maii, 1478. p 41

Die mercurii 6 maii, 1478. p 43

35 [a] *Segue* confessa *cancell.*

p 45 Die jovis 7 maii, 1478.

p 47 Die veneris 8 maii, 1478.

p 49 Die sabati 9 maii, 1478.

p 51 Die dominico 10 maii, 1478.

p 53 Die lune 11 maii, 1478. 5

p 55 Die martis 12 maii, 1478.

p 57 Die mercurii 13 maii, 1478.

p 59 Die jovis 14 maii, 1478.

p 61 Die veneris 15 maii, 1478.

Die suprascripto, in camera columbarum infrascriptis Consiliariis et Secretariis, 10
videlicet: d. Petro Francescho Vicecomite, d. Orpheo Ricavo, d. Johanne Jacomo
de Trivultio, d. Petro de Landriano et d. Cicho Simonetta; domino Johanne Symonetta, d. Bartholomeo Calcho et d. Johanne Jacobo Symonetta, secretariis,
fuit vocatus Ambrosinus de Longhignana, capitaneus generalis peditum ducalium,
una cum Paulo de Modoetia. Et dicto Ambroxino, presentibus ser Alexandro de 15
Fulgineo et multis provisionatis et presentibus Antonio Symonetta, magnifici
domini Cichi filio, et Alexandro Collecta et me Francescho Ricio, ducalibus cancellariis, fuerunt lecte per me Franciscum Ricium predictum littere patentes,
manu propria illustrissime Domine nostre subscripte, quibus precipitur ipsi Ambrosino, ut bonis de causis et respectibus debeat exire castellum et ire ad domum suam 20
et ibi exercere officium suum Capitaneatus Generalis Peditum, in quo ipsum relinquit integre confidens de eius fide et integritate, cum hoc, quod se non impediat
amplius de custodia huius castelli, neque de custodia Curie Arenghi Mediolani,
in quibus locis deputavit de suis. Et presentatis dictis litteris ipsi Ambrosino per me
Franciscum Ricium prenominatum de mandato illustrissime Domine nostre et 25
suprascriptorum Senatorum, statim asociatus ab aliquibus provisionatis, ad hoc per
illustrissimam Dominam deputatis, exivit, una cum Paulo de Modoetia, castellum
hoc, per portam respicientem zardinum et ivit in civitate, per sostam prope castellum, acceptans, ut demonstrabat, bono animo voluntatem et dispositionum Principum nostrorum. Sed, ne scandalum sequeretur, fuerat, ante, munita porta ca- 30
stelli ad rebellinum versus civitatem, per Johannem de Verona, capitaneum balistrarorum, cum multis balestreriis. Deinde, fuit mandatum Antonio de Longhi-

gnana, fratri ipsius Ambrosini, et Jacobo Correnti, eius genero et cancellario, ut associent uxorem Ambrosini extra castellum ad domum suam et similiter exportari faciant omnes res dicti Ambrosini; sed arma remaneant in castello, exceptis armis persone sue, que ei dentur.

5 Die sabati 16 maii, 1478. p 63

Die dominica 17 maii, 1478. p 65

Die lune 18 maii, 1478. p 67

Nota quod die suprascripta, magnificus dominus Cichus, existens in camera Columbarum, ore proprio, precepit Romerio de Puteo, de loco Trahone, sub pena 10 ducatorum ducentum, quod non recedat ab inclyta civitate Mediolani, nisi, prius, concors remanserit cum Dominico de Castellantia, aromatario Mediolani, pro obligatione ducatorum centum; de quibus idem Dominicus creditorem se asserit eiusdem Romerii. Et, ita, presentibus Johanne Antonio Scrivano, Ambrosio de Riviere et Jacobo Berro, testibus, idem Romerius acceptavit preceptum suprascriptum. Die[a] 15 jovis, 4° junii, presentibus Julio Capitaneo et Antonio Regazola, contentus fuit... de Castellantia, quod detur licentia predicto Romerio quod posset ire libere pro factis suis, cum hoc pacto, quod, hinc ad medium augustum, dabit sibi sedecim ducatos.

Thomas Mozenigo creatus fuit dux Venetiarum die VII januarii 1413; ipso existente legato Cremone ad Cabrinum Fondalum; vixit, in dicto Ducatu, annis VIIII mensibus VII. 20

Francicus Foscari creatus fuit dux Venetiarum die XV aprilis 1423; vixit, in Ducatu, annis XXXIIII, mensibus VI.

Pascalis Maripetro creatus fuit dux Venetiarum die XXX octobris 1457; vixit, 25 in Ducatu, annis IIIIor, mensibus sex.

Christoforus Mauro creatus fuit dux Venetiarum die XII maii 1462; vixit, in Ducatu, annis novem, mensibus V.

Nicolaus Tronus creatus fuit dux Venetiarum die 24 novembris 1471; vixit, in Ducatu, anno I, mensibus tribus, diebus XVIII.

30 Petrus Mocenigo, suprascripti Thome nepos, creatus fuit dux Venetiarum die 14 decembris 1474; vixit, in Ducatu, anno I et mensibus XI, dies VI.

Andreas Vendraminus creatus fuit dux Venetiarum, die 5 maii 1476; vixit in Ducatu, anno I, mensibus II, diebus XI.

Johannes de Mozenigo, frater suprascripti Petri, creatus fuit dux Venetiarum 35 die XVIII maii 1478; vixit usque...

[a] *Quest'annotazione è aggiunta da mano diversa sullo spazio ch'era rimasto tra l'annotazione precedente e quella seguente.*

p 69 Die martis 19 maii, 1478.

Die suprascripta, in hora vigesimasecunda, Michael de..., cabalarius illustrissimi Domini Venetorum, venit et nunciavit dominum Johannem Mozenichum creatum fuisse ducem, die heri, in hora vigesima tertia.

p 71 Die mercurii, 20 maii, 1478. 5

p 73 Die jovis 21 maii, 1478.

p 75 Die veneris 22 maii, 1478.

p 77 Die sabati 23 maii, 1478.

p 79 Die dominica 24 maii, 1478.

p 81 Die lune 25 maii, 1478. 10

Nel suprascripto giorno, Emilio Henrigono, filius quondam de Simone Henrigono, fece uno convito ad una sua cassina, fuora de Porta Renza, nel quale furo li infrascripti, videlicet:

d. Julio Sforza;
Baptista de Landriano; 15
Ambroso del Mayno;
Thoza', camerero de la illustrissima madonna Duchessa;
Ambroso Rabia;
Neapoliono Spinula;
Francesco Taberna; 20
Johanne Ambroso Bilia;
Prete Henrigo;
Aloysio Bilia;
Lion da Homa';
Alegrin, camarero del nostro illustrissimo Signore; 25
Johanne Ambroso Trinchero;
Thomaso Brasolina;
Johanne Maraveglia, che sta col signore Philippo;
Cornelio Balleo;
Ubertino da Po; 30
Bartholomeo da la Croce;
Sancto Brascha;
Castellano di Mazi;
Augustino Pagnano;
Bernardino Vegio; 35

Bernardino Mantegazo;
Gasparo da Monza;
Thomaso Machasola;
Jacomo Prina;
5 Francescho Vesconte;
Conradino de Marliano;
Ambroso da Riva;
Johanne Antonio da Corbeta;
Galeoto de Arluno;
10 Pizo de Bizozero;
Cesare Porro;
Ambroso da Corte;
Luchino da Luino;
Petro Martire Stampa.

15 Die martis 26 maii, 1478. p 83

Die mercurii 27 mai, 1478. p 85

Die jovis 28 maii, 1478. p 87

Die veneris 29 maii, 1478. p 89

Die sabbati 30 maii, 1478. p 91

20 Die dominico 31 maii, 1478. p 93

Die lune primo junii, 1478. p 95

Nel suprascripto dì, è giunto qui, ad Milano, messer Philippo Brisquetus, consigliero et oratore del Duca de Borgogna et de la Duchesa; et, sotto lettere de credenza, signate *Maximianus* et *Maria*, directive alli Governatori et Consilieri Ducali, 25 ha exposto l'ambassata sua in Consilio, offerendo molte cose in beneficio de nostri illustrissimi Signori; col quale ambassatore sono venuti Guiondo Guitothe et Petro Francescho de Possis alias senensis, nomine Principis Orangie, de quali hanno anchora loro presentate littere credentiale, in nome del dicto Principe, le quali lettere sono infrascripte:

30 Maximianus et Marie, duces Austrie, Burgundie etc., Magnifici et sapientissimi Consulares Viri amici carissimi, compertum habemus quicquid dilectissimus fidelis noster avunculus Princeps Oringie temptavit apud vos pro utriusque Status communibus utilitate, scilicet nostri quam illius cuius curam agitis; hunc, enim, cupimus salvum fore proinde atque nostrum quemadmodum perpetua federa po-35 scunt et quia abunde intelleximus quecumque Petrus Francischus senensis vobis

attulit operam nostram et solicitudinem non vulgarem policemur pro earum rerum assecutione, quas ab Imperiali Culmine cupitis obtinere, nec dubitamus ex scientia succedere si per vos licebit, uti abunde coram referet dilectus atque fidelis consiliarius noster et magister hospicii Filippus Busquitus, cui fidem indubiam adhibere ac super his, que Magnificentias Vestras nostro nomine requiret, nobis morem gerere velitis magnifici et sapientissimi Consulares Viri amici carissimi. Altissimus vos faustet et feliciter conservet. Ex oppido nostro Burgundie, die vigesimaquinta mensis aprilis 1478. 5

Maximilianus

Marie. 10

Magnifici et Patricii Viri, cum primum venerabilis dominus Alexander Bertoldus, divi Mauricii prepositus e Mediolano ad me rediit, emisi, mox, ipsum ad illustrissimorum Ducum meorum Excellentias, pro earum rerum quas communi desiderio appetimus celeri confectione; verum quia medio tempore bellum cum hoste, nec intermittimus, nec intermittere expedit, remitto ad vos, impresentiarum, Guiundum Guierthe et Petrum Francischum de Possis, nobiles viros, et mihi fidelissimos, quibus et cuilibet eorum date fidem obsecro; audietis, preterea, oratorem inclitissimorum Principum meorum; videbitis tandem quantum laboris et obsequii paratus sim obire pro illustrissimis Ducibus vestris et quantum vobis ipsis afficiar, quibus me etiam atque etiam commendo. Valete. 15 20

Ex Ledene Salutrii, XVI maii, 1478.

Johannes de Cablione, Oringie princeps, comes Tomitie, etc., generalis per Burgundiam gubernator, etc, vester Johan de Calen manu propria.

p 96 Suprascripti oratores Ducis Burgundie, die V junii, visitaverunt illustrissimam dominam Ducissam et Ducem nostros; et habita licentia, recesserunt die XI[a] suprascripti mensis. 25

p 97 Die martis 2 junii, 1478.

p 99 Die mercurii III junii, 1478.

p 103 Die jovis 4 junii, 1478.

Die suprascripto, Hector Schalionus, nuncius serenissimi domini regis Renati, venit Mediolanum, missus a prefato Rege, cum litteris credentialibus mihi, Cicho, directivis et cum inclusa ad illustrissimos Dominos nostros in formam copiė, ad offerendum se paratissimum ad queque commoda pro prefatis Dominis; et hoc, si opportunum fuerit, pro presentibus turbinibus et novitatibus secutis Florentie, extimans peiora sequi debere. Fuit admissus predictus dominus Hector ad il- 30 35

[a] C *nell'interlineo*.

lustrissimam Dominam, que eum audivit libentissime, gratiasque egit serenissimo Regi, etc.

Die veneris 5 junii, 1478. p 105

Die sabati 6 junii, 1478. p 107

Die dominico 7 junii, 1478. p 109

Die lune 8 julii[a], 1478. p 111

Die martis 9 julii[b], 1478. p 113

Die mercurii 10 junii, 1478. p 114

Die jovis 11 junii, 1478. p 117

Die veneris 12 junii, 1478. p 119

Infrascripti sono li loghi et beni manchati de le intrate de Castelnovo.

Primo, pertiche 300 de terra lavoria, che se adaqua, posta nel locho, dove se dice a li Romagni, qual ha havuto el magnifico conte Manfredo de Lando, vale ogni anno	libre	400	s. d.;
item, la hostaria de la Gandina, quale è stata data ad Augustino da Pavia, per sopra più	libre	30	s. d.;
item, in più, peze de terra date al Pelucho	libre	30	s. d.;
item, el prato, dove se dice el prato de Saliceto, posto in Chiaravalle, dato ad Christoforo da Bologna	libre	200	s. d.;
item, li boschi, cioè el ligname, che è manchato	libre	200	s. d.;
item, le terre de la chiesa de la Magdalena	libre	400	s. d.;
item, la decima del Vescovo de Placentia	libre	600	s. d.
	libre	1760	s. d.

Die sabati 13 junii, 1478. p 121

Nel giorno soprascripto, summo mane, s'è havuto novella, qui, a Milano, de la morte de l'illustre signore Ludovico da Gonzaga, marchese de Mantua, per le

[a-b] *Così per* junii.

littere de l'illustre marchese Federico, suo figliolo et successore, le quale sono da l'infrascripto tenore:

« Illustrissimi Principes et excellentissimi Domini mater et pater honorandissimi, essendosi, martedì proximo passato, infirmato lo illustrissimo quondam Signore mio padre de dolori de fianchi et sopravenutali la febre molto accuta, non è stato possibile, cum remedii alcuni li siano facti, per poterlo aiutare, per forma che questa matina, dreto pocho le sette hore de nocte, tolti, prima, cum grande devotione tuti li Sacramenti de la Chiesa, passoe di questa vita. Il che m'è stato affanno et passione intollerabile; et, per fare il debito mio, me è parso, per questa mia, darne aviso alle Vostre Excellentie, le quale non dubito, per l'amore et affectione hanno sempre monstrato al prefato Signore mio padre et a tuta la Casa mia, ne receverano despiacere et affanno. Io, benchè non sia sufficiente, nè da equiparare alla Signoria Sua, nondimancho, de fede et sincerità serò quello sempre sono stato verso le Celsitudine Vostre; et, quando habia reassetate le cose mie, qua, mandarò a fare el debito mio verso quelle; alla gratia de le quale me recomando. Mantue XII junii, 1478.

Earundem Dominationum Vestrarum filius Federicus marchio Mantue, etc.

Quo audito, fuo rasonato mandargli doi Consiglieri ad condolersi con la Marchesana vechia et col novo Marchese, signore Federico. Et, cossì, furno electi li magnifici messer Raymondo Luppo et messer Guidantonio Arcimboldo, quali se partirno martedì seguente, che fuo a 16 del suprascripto.

p 123 Die dominico 14 junii, 1478.

Nel suprascripto giorno, Ruffino de Murris, è venuto qua, per parte de la illustrissima Duchessa de Savoia; ha menato, cum si, cavalli otto. È stato audito più volte nel Consiglio et intese le sue proposte, deinde, gli è stato resposto como appare notato appresso de Francesco Rizo, ducale canzelero.

p 125 Die lune 15 junii, 1478.

p 127 Die martis 16 junii, 1478.

p 129 Die mercurii 17 junii, 1478.

p 131 Die iovis 18 junii, 1478.

p 132 Memoria etc.

Primo, ch'el magnifico Laurenzo attenda con solicitudine, vigilantia et animosità, alle cose della Republica; etiam plus solito per la grande malignità et insidie de li adversarii, etc.

Item ch'el habia grandissima cura della salveza de la persona sua.

Item, se li adversari prorumpessero ad volere fare guerra ad quella Republica, se attenda alla pratica principiata de Cità de Castello, etc.

Item, se attenda ad havere la terra de Citerna, che serà cosa utile et necessaria ad quella Republica, etc.

5 Item, se attenda per via de l'oratore venetiano et per ogni altra via indirecta et necessaria de revolgere li animi de Senesi da la via del Re et trarli, se si potesse, alle voglie de la nostra Liga, etc.

Item, de stringere amicitia cum Perusini, quanto più sia possibile, perchè havendola ferma, se tira dreto la sequella et amicitia de Ascisi, Foligno, Spoleto, Terni, 10 Narni et molte altre citade et terre, etc.

Item, tenere la mano in capo ad quello de Faenza, attenta hominis natura.

Item, de concludere, per ogni modo, col Signore de Forlì, non essendo concluso; similiter, col Signore de Pesaro et quello de Arimini.

Item, de tenere continuata l'amicitia de Luchesi, accarezandoli et tenendoli ben 15 disposti et edificati.

Item, de fare guardare diligentemente le forteze de Pisa et fornirle bene de monitione et homini necessarii alla loro custodia; et lo simile facendo ad tute le altre, maxime ad quelle che sono tra Pisa et Fiorenza et alle frontere dal canto de là.

Item, de fare pensero sopra el facto de Imola, col tempo, etc.

20 Item, de parlare col magnifico messer Johanne Bentivoglio et excitarlo et inanimarlo ad havere precipua cura de conservare quello Stato et la persona sua, perchè qua consiste l'honore et ben suo.

Item, quando el tempo se acomodarà, venendose pur ad guerra et che la opportunità gli occorerà, se vole havere a mente el Duca de Urbino, etc.

25 Item, de Tomaso Portinaro et Acerito, suo fratello, etc., como seti informato et quanto honore et utile redundarà al magnifico Laurenzo.

Die veneris 19 junii, 1478. p 133

Die sabati 20 junii, 1478. p 135

Die dominica 21 junii, 1478. p 137

30 Die lune 22 junii, 1478. p 139

Die martis 23 junii, 1478. p 141

Die mercurii 24 junii, 1478. p 143

Die jovis 25 junii, 1478. p 145

Die veneris 26 junii, 1478. p 147

p 149 Die sabati 27 junii, 1478.

p 151 Die dominico 28 junii 1478.

Infrascripti sono li novi Signori de la excelsa Signoria de Firenze, electi per doi mesi proximi a venire, de luio et agosto; nel suprascripto giorno secundo scriveno el reverendo messer Philippo Sacramoro et messer Johanne Angelo de Fiorenza, ducali oratori. 5

Sancto Spirito

Donato de Luca Michelozzi;
Stefano de Nicolò Corseglii. 10

Sancta Croce

Francisco di Guasparro da Chiaritto;
Giuliano di Francesco Salviati.

Sancta Maria Novella

Cosmo di Thomaso Bartoli; 15
Nicolao di Gucio Giorgi.

Sancto Giovanni

Leonardi Zanobi Gudoti;
Francisco de Nicolò Valori.
Paulo di Giovannini Machiavelli, gonfalonero; 20
ser Francisco di ser Dominico d'Arcangelo, notaro.

p 153 Die lune 29 junii, 1478.

p 155 Die martis 30 junii, 1478.

p 157 Die mercurii primo julii, 1478.

p 159 Die jovis 2 julii, 1478. 25

Hogi, Monsignore de Chiaramonte, ambassatore de la serenissima Maestà del Re de Franza, destinato a Roma, con comissione de fare quanto l'intenderà essere expediente in favore de Fiorentini et de la illustrissima Lega nostra et de Laurenzo de Medici et de levare la obedientia al Papa, s'el serà necessario, è stato, cum honorevolentissima compagnia et grande solemnitate, accompagnato da quattro Con- 30

silieri et molti Cortesani in castello; et qui visitoe la nostra illustrissima Madona ne la sua camera et, dopo la visitatione, expose le casone de la sua legatione. Et, hoc facto, andoe di sopra a visitare el nostro illustrissimo Signore, dove steti per bon pezo rasonando, mo' d'una cosa, mo' d'un'altra; et, in questo mezo, fuo portata
5 una honorevole colatione. De hinc, se levò da lì et vene ne la saleta, dove se fa el Consilio; et qui, iterum, replicò causas legationis; al quale fuo resposto, rengratiando la prefata Regia Maestà de questa sua optima voluntà et demonstratione verso Laurenzo et Signoria de Fiorentini, alli quali anchora nostri Signori non volevano manchare de aiuto et favore, sì perchè se credeva gratificare la Sua Maestà
10 sì perchè la Ligha hanno cum Signori Fiorentini rechiede de cossì fare. Et como più diffusamente appare in scriptis apresso de Francesco Rizo, dicto ambassatore vene l'ultimo del mese passato et se partì venere sequenti.

El prefato ambassatore, nel suo retorno da Roma, fece la via de Pavia, per andarsene più dricto al suo camino.

15 Die suprascripta, Carlo da Montiglio fuo admisso in Consiglio, mandato per lo illustre signore Marchese de Saluza; et gli fuo dato resposta, secundo fuo notato per Alexandro Colletta, appresso Francesco Rizo, ducale canzalero. p 160

Die veneris 3 julii, 1478. p 161

Die sabati 4 julii, 1478. p 163

20 In questo dì, fuo admisso in Consilio lo eximio doctore de lege, messer Job, oratore del magnifico messer Galeotto di Manfredi, signore de Faenza, el quale, sotto lettere credentiale del prefato Signore rengratiò cum molte amorevole parole l'Excellentia de nostri illustrissimi Signori, che l'havessano cossì alegramente acceptato al soldo de la illustrissima Liga.

25 Deinde, demandò per parte del prefato suo Signore che l'Excellentia di nostri illustrissimi Signori gli volessero donare uno bello et bono cavallo per la persona sua, perochè lui non ne trovava per dinari; et, etiam domandò, le calze alla divisa biancha et morella et una giornea alla divisa; alle quale richieste fuo resposto che del cavallo non si poteva compiacere ad Sua Signoria, perchè non gli ne era al-
30 cuno che fusse bono et che, essendovi, voluntiera gli seria dato; de la giornea et calze alla divisa voluntiera et di bona voglia gli seriano date.

El suprascripto oratore vene heri et hogi gli fuo facto la suprascripta resposta.

Die dominico 5 julii, 1478. p 165

Die lune 6 julii, 1478. p 167

35 Die martis 7 julii, 1478. p 169

Die mercurii 8 julii, 1478. p 171

p 173 Die jovis 9 julii, 1478.

p 175 Die veneris 10 julii, 1478.

p 177 Die sabati 11 julii, 1478 [a].

p 179 Die dominica 12 julii, 1478.

p 181 Die lune 13 julii, 1478. 5

p 183 Die martis 14 julii, 1478.

Die suprascripta, ex litteris Antonii de Applano, ducalis secretarii existentis Casali, apud illustrem dominum Marchionem Montisferrati, et ex litteris Johannis de Castiliono, commissarii Alexandrie, significatum est dominum Robertum de Sancto Severino recessisse ex civitate Ast, die XII suprascripti mensis, circha horam 10 XXI, cum quinquaginta equitibus et aliquibus peditibus et aripuisse iter versus Cevam, ut iret Januam.

Franciscus, vero, Pagnanus, ex Annono scribit predictum dominum Robertum recessisse die undecima, hora suprascripta.

p 185 Die mercurii 15 julii, 1478. 15

p 187 Die jovis 16 lulii, 1478.

El suprascripto giorno, fuo admisso in Consilio Marco da Pistoia, messo del magnifico messer Galeoto, marchese dal Finale, et, sotto lettere de credenza, se condolse che messer Georgio, suo fratello, contra sua voglia, s'era acostato cum Genoesi contra el Stato de nostri Signori et haveva preso dinari, etc. 20

De hinc, expose, per parte del prefato Marchese, como messer Symoneta..., capitaneo de le galee regie ferandine, era andato a Finale, per parlare col prefato Marchese et confortarlo alla rebellione contra nostri illustrissimi Signori. Et non parendo al prefato Marchese de odirlo, nè vederlo altramente, li mandò alle galee messer Biasio Canefio, suo vicario; et qui, dicto messer Symonetto, presentatoli 25 lettere de credenza in soa persona, nomine regis Ferdinandi, lo confortò, con longo parlare et varie rasone, ad volere fare come faceva Genua et rebellare contra li nostri illustrissimi Signori, offerendoli de molte cose, per parte del prefato Re, et honorevoli partiti et condictione, etc. Al quale, dice, che prefato marchese feci respondere, rengratiando Soa Maestà de le offerte facte, chè luy, como bono adhe- 30 rente, feudatario et servitore de nostri illustrissimi Signori, voleva vivere et morire

[a] *L'annotazione che segue, è stata cancellata; essa riportava con qualche variante, senza alcuna importanza, la notizia della missione di messer Job, oratore di Galeotto Manfredi, di cui alla data del 4 luglio.*

sotto la devotione et fede de prefati Signori, como servitore suo et non como genoese, rechiedendo prefato Marcho a li prefati Signori qualche subsidio de dinari, per poterse meglio sostenere et defendere contra dicti Genoesi et teneri li homini suoi, che non se asoldasseno cum altri contr'al Stato Ducale; et cossì gli furno dati
5 el sabato sequente el soprascripto dì, ducati quatrocento, et remandato cum grata audientia et bona acoglianza, commendando prefato Marchese de la resposta prudentissima facta al prefato Capitaneo de le galee.

1478, die veneris 17 julii. p 189

Die sabati 18 julii, 1478. p 191

10 Die dominico 19 julii, 1478. p 193

Die lune 20 julii, 1478. p 195

Die martis 21 julii, 1478. p 197

Die mercurii 22 julii, 1478. p 199

Die jovis 23 julii, 1478. p 201

15 Die veneris 24 julii, 1478. p 203

Die sabati 25 julii, 1478. p 205

Die dominico 26 julii, 1478. p 207

Die lune 27 julii, 1478. p 209

Die martis 28 julii, 1478. p 211

20 Die mercurii 29 julii, 1478. p 213

Die jovis 30 julii, 1478. p 215

Die veneris 31 julii, 1478. p 217

Nel suprascripto giorno, el magnifico messer Donato Azarolo, oratore de la Excelsa Signoria de Fiorenza, destinato per la prelibata Signoria alla Maestà del
25 Christianissimo Re de Franza, una cum li oratori de la illustrissima Signoria de Vinetia et di nostri illustrissimi Signori, per tractare cum Sua Serenissima Maestà

de levare la obedientia al Papa, per li manifestissimi signi ha demostrato esso Papa de fare guerra contra la illustrissima Liga, è venuto ad visitare la Excellentia de Madonna, havendo cossì, in commissione da la sua Excelsa Signoria, como appare per la sua lettera credentiale, presentata in mano di Sua Excellentia, la quale lettera è infrascripta de verbo ad verbum. 5

Prefato ambassatore introe in Millano a dì XXVIII del suprascripto, che fuo in martedì.

« Illustrissimi Principes et excellentissimi Domini, salutem. Quem mittimus in Galiam legatum nostrum Donatus Aciolus adibit vos, nostro iussu, atque salutabit. Que ex eo audietis, ex nobis ipsis audisse vos, ut extimetis, velimus. Valete. 10
Ex Palatio nostro, 21 julii 1478.

Priores Libertatis e Vexilifer Justicie Populi Florentini.

Bartholomaeus Scala ».

A tergo: Illustrissimis Principibus et excellentissimis Dominis, dominis Bone et Johanni Galeacio Marie Sfortie Vicecomitibus, ducibus Mediolani etc., Papie 15
Anglerieque comitibus ac Janue et Cremone dominis.

p 219 Die sabati primo augusti, 1478.

p 221 Die dominico 2 augusti, 1478.

p 223 Die lune 3 augusti, 1478.

p 224 Die martis 4 augusti, 1478. 20

p 227 Die mercurii 5 augusti, 1478.

p 229 Die jovis 6 augusti, 1478.

p 231 Die veneris 7 augusti, 1478.

p 233 Die sabati 8 augusti, 1478.

p 235 Die dominico 9 augusti, 1478. 25

Nel giorno suprascripto, Benedicto Caymo venne de Genoese batendo, et fuo el primo che portò la infelice novella de la rotta, la quale fuo puoi verificata et ampliata, et per lettere, et per altri, che venero, successivamente, da la dicta impresa; la quale rotta fuo facta per desordine che fecero li soldati ducali, nel retrarse da la scaramuza, el dì de heri, che fuo a dì otto del suprascripto. 30

Die lune x augusti, 1478. p 237

Die martis xi augusti, 1478. p 239

Die mercurii 12 augusti, 1478. p 241

Die jovis 13 augusti, 1478, p 243

5 Die veneris 14 augusti, 1478. p 244

Die sabati 15 augusti, 1478. p 247

Heri, venne qua Johanne Aimont, messo de l'illustrissimo signore Johanne de Andagavia, duca de Calabria, cum lettere de prefato Signore, directive ad me, Cicho, de credenza in luy, ad offerirse, in quello ch'el poteva, in beneficio de li
10 nostri Signori contra questi rebelli de Genua; et, hoggi, ha parlato cum la illustrissima Madona, la quale, audita la sua offerta, l'ha havuta accepta et rengratiatolo; et cossì, jo gli ho resposto alle sue lettere.

Die suprascripto, Francisco da Campobasso, messo de Andriono di Liti da Terdona, è venuto qua, ad Milano, et ha dicto a l'Excellentia de Madona como esso
15 Andriono è contento de venire al soldo de Sua Signoria, cum quelli homini d'arme del signore Roberto, quali luy ha in Ast.

Die dominico 16 augusti, 1478. p 249

Die lune 17 augusti, 1478. p 251

Die martis 18 augusti, 1478. p 253

20 Die mercurii 19 augusti, 1478. p 255

Die jovis 20 augusti, 1478. p 257

Benedecto Guercio, factore de d. Biaso da Gradi, è venuto, qui, nel suprascripto giorno, cum littere credentiale d'esso Biaso, et ha parlato cum me Cicho alcune cose circha li facti de Genua; al quale ho resposto quanto occorre al proposito.

25 Die veneris 21 augusti, 1478. p 259

Johanne da Milano scrive per sue lettere, date a 18 del suprascripto in Corana, como, havendo lui havuto in commissione de informarse quale furno quelle terre de verso Genuese che mostravano essere amiche et erano contrarie et spogliavano li nostri, nel dì de la infelice rota, lui trova che le infrascripte terre sono state quelle
30 che hanno facto el pegio et spogliato et roto, etc., et facto presoni, videlicet: la Valle

de Scrivia, Buzalla, Villa Vegia, Pradarolo, L'Isola, Roncho, Preda Bissera, Rigoroso, Occinella, La Ferrera, Valle de Corona, La Frascata, Brignano, Dersine, Monteacuto, la Vale Barbera, Terra de Susola, Mongiardino, La Croce, Verbera, La Cabella; le quale suprascripte terre, dice che hanno pigliati hominidarme et altre gente et cavalli assai et multa alia, prout continetur in litteris suis; et de tuto dice essersene informato diligentemente. 5

p 261 Die sabati 22 augusti, 1478.

Die suprascripta, reverendus dominus Ibletus de Flisco liberatus et relaxatus fuit in libertate, recessitque hinc, iturus ad partes Januenses.

Cum eo, relaxati fuerunt Johannes Georgius et Johannes Franciscus, pariter, de Flisco, qui jam pluribus diebus detinebatur in castro Porte Jovis Mediolani. Habuit prefatus dominus Ibletus ducatos quinquaginta, pro expensis faciendo, et equos quinque, qui dati fuerunt sibi, mutuo. 10

p 263 Die dominico 23 augusti, 1478.

p 265 Die lune 24 agusti, 1478. 15

p 267 Die martis 25 augusti, 1478.

p 269 Die mercurii 26 augusti, 1478.

Nota che notar Jacobo de Policastro [a], castellano de Viglevano, a dì 26 del suprascripto, è passato de la presente vita.

p 271 Die jovis 27 augusti, 1478. 20

Infrascripte sono l'arme annotate che se retrovano nel castello de Pavia:

primo, corpi CLXII de coraza;
elmeti CXXXVI con sue bavere;
elmeti XIII da giostra; 25
para CXXXII de brazali;
para CXXXIII de spalazi;
para CXLVIII de schinere;
para CXLVII de arnesi;
para CXXVIIII de guanti; 30
testere VIII da cavalo.

[a] d. P. *nell'interl.*

Arme de la felice memoria del quondam illustrissimo signore duca Francesco:

Coraza una;
para II d'arnesi;
para II de schinere;
paro I de brazali;
paro I de spalazi;
paro I de fianchali;
elmeto I dorato;
celata I dorata;
celata una bianca, col frixo dorato;
celate II, in modo de elmeti;
corazine 447 discoperte;
celate 223;
cerete 50;
barboti 10;
banchi 100, da tormare;
para 50 de spalazi, da tormare;
para 48 de brazali, da tormare;
para 50 de guanti, da tormare;
l'arme da giostra da grapele.

Infrascripte sonno le arme date fuora de la munitione del suprascripto castelo, doppo la morte de lo illustrissimo signore duca Galeaz Maria, videlicet:

primo, consignate ad Antonio del Missaglia, ch'el conducha ad Milano, per netare, videlicet:

corpi 40 de coraze;
para 40 de brazali;
para 40 de spalazi;
para 40 d'arnesi;
para 40 de schinere;
elmeti 40, cum le sue bavere;
para 58 de fiancali et falde;
panzere 9 da sachomano;
golgiarini 9 de magia.

Consignate ad l'infrascripti camareri per la festa de san Zorzo, proximo passato, videlicet:

primo, ad Alexandro da Cremona, para 7 de barde bianche, cum li soy pectorali;
pare II de barde dorate, cum li soy pectorali;

testere 8 da cavalo; quale barde et testere erano per li cavali del prefato quondam illustrissimo Signore;
item, consignate a l'antescripto Alexandro, testere 10 da cavalo, de quelle de la monitione;
item, al suprascripto, una armatura fornita, cum fianchali et falde per suo portare; 5
item, ad Damiano di Barzi, armatura una fornita, con fianchali et falde, excepto le schinere;
item, ad Juliano da Robiano, armatura una fornita, con li fianchali et falde;
item, al Caponago, armatura, una fornita, cioè fianchali et falde, quali li donà la bona memoria del Signore passato; 10
item, consignate ad Alexandro da Cremona suprascripto, per portare al dicto Caponago, coraza una del prefato quondam Signore;
item, ad Marchino d'Abbià, una coraza, quale li donò el prefato quondam Signore, che remase qui in munitione; 15
item, ad Mazone, armatura una fornita, cum li fianchali et falde;
item, ad Lanziloto da Bare, armatura una fornita, cum li fianchali et falde;
item, ad Johanne Francesco di Piasi, armatura una fornita de fianchali et falde;
item, ad messer Pizeto, armatura una fornita, excepto arnesi, schinere et fianchali; 20
item ad Bertholomeo da Locarno una coraza;
item, ad Alexandro, figliolo de messer Orpheo, armatura una, cum fianchali et falde.
item, ad Fidele, armatura una fornita, cum fianchali et falde; quali fianchali et falde li fece dare Baptista da Cremona da Antonio del Misaglia de quelle haveva in le mane; 25
item, ad Hieronimo da Siena, armatura una fornita, cum fianchali et falde;
item, ad Jacometto dal Mayno, armatura una fornita, cum fianchali et falde;
item, ad Aluysino da Cornaghiano, armatura una, cum fianchali et falde;
p 273 item, ad Luchino Crivello, armatura una fornita, cum fianchali et falde; 30
item, ad messer Baptista di Romati, armatura una fornita, cum fianchali et falde;
item, ad messer Braso Nano, armatura una fornita, cum fianchali et falde;
item, al conte Hector da Piasenza, paro uno de barde dorate;
item, ad Baptista Barvara, armatura una fornita, cum fianchali et falde; 35
item, ad Johanne Petro del Bergamino, paro uno de barde negre;
item, ad maestro Jacomo ad Canton, in executione de letere ducale secrete 200.

Consignate ad Bernardino del Misaglia a dì 21 de augusto 1478; in executione de lettere ducale:

primo, coraze 30; 40
elmeti 30, cum le sue bavere;

para 25 de fianchali et falde;
para 30 de spalazi;
para 30 de brazali;
para 30 d'arnesi;
5 para 30 de schinere;
para 50 de guanti.

Copia: « Illustrissima et excellentissima Madona, per exequire quanto Vostra Signoria, per una sua de 26 del presente, me comanda, mando, ad questa introclusa, una lista, ne la qual particolarmente annotate sonno tutte le armature se 10 ritrovano de presente in la munitione de questo vostro castelo; et, etiam, la dispensa facta da l'infelice morte del quondam illustrissimo mio Signore, duca Galeatio, in qua; et ad che persone sonno consignate, como Vostra illustrissima Signoria, per essa lista, chiaramente intenderà; ad la quale continue me ricomando.

Ex castro vestro Papie, die XXVII augusti, 1478.

15 Illustrissime Dominationis dominationis Vestre fidelissimus servitor Johannes de Attendolis.

Die veneris 28 augusti, 1478. p 274

Die suprascripta, magnificus dominus Donatus Accaiolus, orator Florentinorum, destinatus ad Regem Francorum, una cum aliis oratoribus illustrissime Lige Italice, 20 occasione removende obedientie prelatorum a Summo Pontefice, functus est vita, cum moraretur ibi, in Hospicio Putei.

Die suprascripta, s'è havuto noticia, per lettere de Johanne Mazarella como Carlo, suo padre, castellano in la rocha de Jssi da Casteliono, passò da questa vita, a dì 27, pur del suprascripto mese.

25 Die sabati 29 augusti, 1478. p 275

Die dominico 30 augusti, 1478. p 277

Die lune ultimo augusti, 1478. p 279

Nel suprascripto giorno, per lettere de Ruffino de Murris, date a Cigliano, a dì XXX, ho havuto noticia como la illustrissima domina Duchessa de Savoia, sa- 30 bato, a dì 29 del suprascripto, ha hore doe de nocte, rese el spirito molto devotamente a Dio, recevuti, prima, tuti li Sacramenti de la Giesia.

Die martis primo septembris, 1478. p 281

Modus et Ordinationes illustrissimi Dominii Venetiarum super Armigeris suis, equestribus et pedestribus conducendis et gubernandis, etc.

p 283 Die mercurii 2 septembris, 1478.

p 285 Die jovis 3 septembris, 1478.

p 287 Die veneris 4 septembris, 1478.

p 289 Die sabati 5 septembris, 1478.

p 291 Die dominico 6 septembris, 1478. 5

p 293 Die lune 7 septembris, 1478.

p 295 Die martis 8 septembris, 1478.

p 297 Die mercurii 9 septembris, 1478.

p 299 Die jovis 10 septembris, 1478.

p 301 Die veneris 11 septembris, 1478. 10

p 303 Die sabati 12 septembris, 1478.

p 305 Die dominico 13 septembris, 1478.

p 307 Die lune 14 septembris, 1478.

p 309 Die martis 15 septembris, 1478.

p 311 Die mercurii 16 septembris. 15

p 313 Die jovis 17 septembris.

p 315 Die veneris 18 septembris.

p 317 Die sabati 19 septembris.

p 319 Die dominico 20 septembris.

p 321 Die lune 21 septembris. 20

[a–c] *Così il testo.*

p 361 Die lune 12 octobris.

Essendo, nel suprascripto giorno, congregati in la camereta picola, dove alias se faceva el Consiglio, et, de presenti, dormeno li correri ducali, li infrascripti ducali Consiglieri et mandatarii et procuratori speciali, cioè: li magnifici messer Petro Francesco Vesconte, messer Palavicino di Palavicini, messer Cecho, messer Orpheo de Ricavo, messer Petro de Landriano, et essendo loro deputati ad hoc per li nostri illustrissimi Signori, cum speciale mandato, hanno concluso cum messer Baptista da Campofregoso, filius quondam de messer Petro, certi capituli et conventione circha le cose de Genua, como appare per instrumento rogato per Johanne Antonio di Gerardi da Pavia et Alexandro Coletta, cancelleri; et per testimonii gli sono stati el magnifico messer Antonio Bracello, consiliero, spectabili messer Johanne Symonetta, messer Bartholomeo Calcho, secretarii, Antonio Symonetta et Francesco Rizo, cancelleri ducali.

p 363 Die martis 13 octobris, 1478.

p 365 Die mercurii 14 octobris, 1478.

p 367 Die jovis 15 octobris, 1478.

p 369 Die veneris 16 octobris, 1478.

p 371 Die sabati 17 octobris, 1478.

p 373 Die dominico 18 octobris, 1478.

p 375 Die lune 19 octobris, 1478.

p 377 Die martis 20 octobris, 1478.

p 379 Die mercurii 21, octobris, 1478.

p 381 Die jovis 22 octobris, 1478.

p 383 Die veneris 23 octobris, 1478.

p 385 Die sabbati 24 octobris, 1478.

p 387 Die dominico 25 octobris.

Nel suprascripto giorno, el magnifico messer Nicolò Michele, ambaxatore de la illustrissima Signoria de Venetia, venendo de le parte de Spagna et retornando a

Vinetia, giunse qua; et, hogi, è stato admisso in Consiglio in castello, nel quale conferite et rasonò de molte cose de quelle parte de là; domandoe de fare reverentia alla illustrissima Madona, ma per retrovarse quella, alquanto alterata, non lo volse vedere altramente. El suprascripto ha, cum si, cavali XVIII et muli doi da ca-
5 cariagio; se partite el martedì sequente, al camino de Vinetia.

Die lune 26 octobris. p 389

Die suprascripta, messer Justo Baldino, padoano, doctore in utroque jure et ecclesiastico, ambassatore del Duca de Burgogna, quale va alla Santità del Papa, è giunto heri; et, nel suprascripto giorno, essendo stato admisso in Consilio, ha
10 domandato de volere visitare et fare reverentia alla illustrissima Madona et Signore nostri, dicendo haverlo in commissione dal suo signore Duca, passando per questa via: offerendose, se apresso alla Santità del Papa el poterà fare alcuna cosa in beneficio de questo Stato, ha commissione dal suo Signore de farlo, essendo richiesto. El quale fuo rengratiato cum molte, conveniente, humane et honorevole parole,
15 secundo se conviene in simili atti; et, per alhora, non potè visitare li Signori nostri, per ritrovarse la Signoria de Madona alquanto alterata, ma da poi doi giorni, visitoe la Signoria de Madona et, poi, lo Signore: et fuo veduto molto voluntiera et acarezato; et da poi quatro o sei giorni, se partì al suo camino; haveva cum si, cavali x; et gli fuo dato una zifra.

20 Die martis 27 octobris. p 391

Die mercurii 28 octobris. p 393

Die jovis 29 octobris. p 395

Die veneris 30 octobris. p 397

Die sabati 31 novembris[a], 1478. p 400

25 Die dominico primo novembris, 1478. p 399

Die lune 2 novembris, 1478. p 401

Die martis 3 novembris. p 403

Die mercurii 4 novembris. p 405

[a] *Così il testo.*

p 407 Die jovis 5 novembris.

p 409 Die veneris 6 novembris.

p 411 Die sabati 7 novembris.

p 413 Die dominica 8 novembris.

p 415 Die lune 9 novembris. 5

L'intrata de Montoglio è libre 984 et denari 1/3 Janue, a computo libre 108, soldi 9, denari 10, intrate Savignoni; que faciunt de moneta Mediolani:

libre MCCCCLXXVI, soldi 18, denarii VI.

De quibus detrahuntur pro intrate Savignoni pro libris 108, solidis 9, denariis 10 Janue: de moneta Mediolani libre 162, soldi 14, denari 9; et sic, restat intrata 10 Montogli:

libre MCCCXIIII, solidi 3, denarii 9.

Intrata Castrinovi Buche Abdue, secundum litteras Referendarii Cremone, pro imbotatura vini et feni:

libre 726, solidi 0. 15

Pro intrata Montoglii tamen restant libre 1583 s. III, d. 9.
Si darent, intrata Savignoni restarent L. 750.
Possunt dari super sale, ibidem.

p 417 Die martis X novembris, 1478.

Intrata reverendissimi et illustris domini Ascanii Vicecomitis, occaxione commende Clarevallis cum pendiciis:	libre 26621	s. 10	d. ;	20
intrata prefati domini, occaxione commende Sancti Maioli Papie, cum pendiciis est	libre 3948	s. 4	d. 9.	
Summa:	libre 30569	s. 14	d. 9.	25

Intrata prefati domini, occaxione Sancti Maioli in frumento est	sachi 34 staria	frumenti;
item in sichale	sachi 35 staria	sichalis.
Summa:	sachi 69 staria	

Item in vino albo	brente 63	staria vini albi;
item, in vino vermilio	brente 183	staria vini vermilii;
item est quidam fictabilis qui dat medietatem vini; potest esse comuniter circha	brente 40	staria vini vermilii;
5 Summa:	brente 286	staria vini

Haec sunt beneficia impetrata a Pontifice per Alexandrum Oldovimi, videlicet:

prepositura, sive archipresbiteratus sancti Martini de Busseto valet ducatos cc;
canonicatus in ecclesia sancti Antonini Placentie valet ducatos xxiiii;
10 archipresbiteratus sancti Georgii de Cornate valet ducatos lx;
ecclesia curata sancti Nazarii Cremone valet ducatos l.

Die mercurii xi novembris, 1478. p 419

Hogi, el magnifico doctore, messer Justiniano Cavitello, doctore cremonese, ambassatore de la Maesta' del Re de Hungaria, ha havuto audientia da la illu-
15 strissima Signoria de Madona et gli ha exposto l'ambassata per parte del suo Re, che è sta' de continentia tale, videlicet: che a la Maestà del Re suo despiaceno summamente queste turbatione de Italia, eo maxime, in questi tempi, che se doveria attendere alla expugnatione de Turchi, quali tutavia menazano de venire in Italia et già se ne vedeno manifesti signali, chè non gli da qualche remedio, offerendosi
20 la Maestà Sua de interporse alla pace, come più largamente se contene in la instructione et commissione dal dicto ambassatore, presentate prima le sue lettere de credenza, date a Buda al 22 setembre 1478; et prima ch'el fusse introducto alla audientia, stete circa octo giorni qua, per suspectum pestis, eo quod transierat per terras suspectas.

25 Die jovis xii novembris, 1478. p 421

Die veneris xiii novembris. p 423

Die sabati xiiii novembris, 1478. p 425

Die dominico xv novembris, 1478. p 427

Die supracripta, facta fuit responsio in scriptis ad exposita per dominum Ju-
30 stinianum Cavitellum, oratorem serenissimi Regis Hungarie, prout notatum est apud Franciscum Ricium, ducalem cancellarium.

Deinde, admissus et auditus fuit quidam dominus Petrus, orator Christianissimi domini Regis Francie, qui erat, hic, iam diebus sex, vel octo; et datum fuit ei responsum notatum, ut supra.

Postmodum, admissus et auditus fuit alter orator prefati domini Regis, nomine dominus Antonius de Mortigliono, qui obtulit quandam praticam affinitatis, pro filia illustrorum Dominorum nostrorum, videlicet domina Anna.

Eadem die, venit in Senatum illustris dominus Philippus Maria Sfortia pro illis libris 330, quas debet uxor domini Jacobi de Cusano, quasve solvere debebat in anno presenti; sed, eo deprecante, dilatus est terminus solvendi in anno futuro. 5

p 429 Die lune XVI novembris, 1478.

p 431 Die martis XVII novembris, 1478.

p 433 Die mercurii XVIII novembris, 1478.

p 435 Die jovis XVIIII novembris, 1478. 10

p 437 Die veneris die 20 novembris, 1478.

p 439 Die sabati 21 novembris, 1478.

p 441 Die dominica 22 novembris, 1478.

p 443 Die lune 23 novembris, 1478.

p 445 Die martis 24 novembris, 1478. 15

p 447 Die mercurii 25 novembris, 1478.

p 449 Die jovis 26 novembris, 1478.

p 451 Die veneris 27 novembris, 1478.

Infrascripte sono le boche de le done, che al dì presente se retrovano in casa del magnifico messer Cecho, cioè a la casa in la cità: 20

primo, la magnifica Madona;
d. Beatrice;
d. Margarita;
madona Ipolita;
d. Cicilia; 25
una dona de madona Margarita;
Anna;
la bosa;
Elena schiava;
Madalena da Besana; 30
un'altra picina, che non so lo nome suo;

la bayla ...[a]
la bayla de Federico;
un'altra dona vegia de Milano, che, al presente, sta in compagnia de Madona et soleva stare con la madona Margarita.
5 Infrascripte sono le boche de servitori, che stanno in casa, ut supra:
d. Henrico Franzoso, capellano;
d. Gasparo Stradiverto da Cremona;
Nicolino da Casale;
Domenico, maestro da stalla;
10 Jacomo da la Fossa;
Bertramo, canevaro;
Batista, canetero;
Vicentio, familio da stalla;
Erasmo Scotto, da Piasenza.

15 Die sabati 28 novembris, 1478. p 453

Die dominico 29 novembris, 1478. p 455

Die suprascripta, immediate post prandium in castro Porte Jovis Mediolani, in capella sancti Donati, prope cancellariam, per reverendum dominum Paulum, episcopum... suffraganeum. datum fuit sacrum chrisma Octaviano de Tolentino, 20 filio quondam domini Nicolai, qui est etatis annorum XI; compatres fuerunt magnificus d. Palavicinus, magnificus d. Cichus et d. Petrus de Landriano. Et, post acceptum chrisma, ipse Octavianus recitavit nonnulla carmina, agendo gratias prefatis dominis.

Die lune 30 novembris, 1478. p 457

25 Die martis primo decembris, 1478. p 459

R u b r i c a de o r d i n e s e r v a n d o in r e c i p i e n d o a l i q u e m in C o l e g i u m L a u d e n s e m.

Item, statutum et ordinatum est, quod cum aliquis obtinere voluerit aspirare ad ordinem et consortium dominorum de Collegio, Prior Collegii teneatur et debeat 30 convocari facere ad locum consuetum omnes illos de Collegio; quibus convocatis, cum viderit ibidem adesse duas partes omnium illorum de Collegio presentium in civitate, vel districtu Laude, tunc faciat predictus Prior protestam, quoniam requiritur pro parte talis doctoris licentiati, vel scolaris, vel domini quod admittatur, vel recipiatur in Collegium et quod ipsis videatur consulere debeant; qua protesta

35 [a] La lettura di quanto segue sul rigo è impossibile, per la foratura della pag., a cagione della macchia d'umido, di cui nella descrizione del cod.

facta, si quidem fuerit civis et natus ipse qui petit se recipi in Collegium vel eius pater in civitate Laude, vel eius districtus, videlicet: in castro, terra, vel burgo, loco, vel villa districtus Laude, respondentia civitati Laude, quo ad juridictionem et quo ad [a] ... tunc admittatur, etc.

Item, (statutum et ordin)atum super eadem rubrica. 5

.........sint precisa et quod non possit super eis..............................

.........vel ingenio, nec generaliter, nec specialiter, nec Prior, nec aliqui de Collegio sub pena periurii et infamie et remotionis ab officio prioratus et cancellationis suorum nominum de matricula et receptio talis contra formam predictam sit, ipso jure, nulla, cassa, nullius valoris et momenti. 10

Alia rubrica sequens de sacramento deferendo volentibus intrare Collegium

Item, statutum et ordinatum est quod cum aliquis recipiatur in Collegium, Prior dicti Collegii teneatur et debeat legi facere omnia et singula statuta et ordinamenta Collegii ipsi noviter intranti. 15

Quibus lectis et auditis per ipsum intrantem noviter, ipse Prior teneatur et debeat ipsi domino recepto in Collegium prestare sacramentum in hac forma, videlicet: quod ipse, toto tempore vite sue, auxilium et consilium dabit pro posse ipsius ad honorem et Statum et utilitatem illustrissimi et excellentissimi domini nostri Ducis Mediolani, etc.; et quod ipse servabit omnia et singula statuta et ordinamenta dicti Collegii et quod ipse erit obediens Priori dicti Collegii in omnibus pertinentibus ad ipsius officium; et quod honorem et statum dicti Collegii ipse procurabit semper et, totis viribus, defensabit; et quod non erit advocatus in causa, ubi sciat falsa instrumenta et falsos testes produci. 20

p 460 Die mercurii 2 decembris, 1478. 25

p 461 Die jovis 3 decembris, 1478.

p 462 Die veneris 4 decembris, 1478.

p 463 Die sabati 5 decembris, 1478.

p 464 Die dominico 6 decembris.

p 465 Die lune 7 decembris, 1478. 30

p 466 Die martis 8 decembris.

[a] *Quanto segue è distrutto dall'umidità che ha forato il foglio.*

Die mercurii 9 decembris, 1478. p 467

Die jovis x decembris. p 468

Die veneris 11 decembris, 1478. p 469

Die sabati 12 decembris. p 470

5 Die dominico 13 decembris, 1478. p 471

Die lune 14 decembris. p 472

Die martis 15 decembris, 1478. p 473

Die mercurii 16 decembris. p 474

Die jovis 17 decembris, 1478. p 475

10 Nel suprascripto giorno, Benedicto Caymo giunse ad Milano, ad hore XI, cum lettere da Belinzona, continente como li Sviceri se erano levati da Belinzona el dì de heri, avanti giorno, furtivamente e se ne fugivano verso el loro paese, brusando, però, le ville, secondo se ne andavano.

Die veneris 18 decembris. p 476

15 Die sabati 19 decembris. p 477

Die dominico xx decembris. p 478

Die jovis (XXIII decembris, 1478[a]). p 480

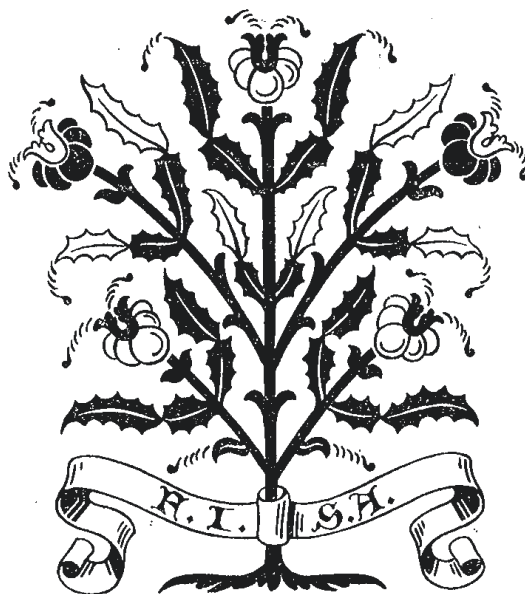
Nel suprascripto giorno ....
Serenissimo Maestà del Re ....
20 Monsignore d. de Arpigione ....
Reverendus d. Antonius de Mo ....
doctor et dominus
d. Johannes Berberii, doctor .... d. (Bart)holomeus
Bruguncii doctor et ecclesie ....
25 prothonotarius frater Zaneti .... y socii et non
oratores sunt equites numero

[a] *La pagina è parzialmente distrutta. La ricostituzione della data è stata possibile, per l'indicazione del nome del giorno, ch'è ancora leggibile. A margine una mano ignota l'ha posta, da tempo, tra parentesi.*

Eadem die venit d. Gulielmus... eques et doctor, orator pro illustrissimo domino Marchione M(ontisfe)rati.

p 481 Die sabbati VIII maii, 1479[a].

..........(domin)us Interdonatus orator
..........recessit ex Mediolano, iturus 5
....

[a] *Sul foglio incollato sulla facciata interna della coperta cartonata.*

EXCURSUS

CICCO SIMONETTA ALLA CORTE SFORZESCA

Cicco, quell'uomo avveduto e dotto, politico di gran talento e « segretario fidelissimo », sì infaticabile che del suo nome, per circa trentanni, son tutte piene le carte ducali, venne al suo signore dai servitori di casa Ruffo, com'erano i Simonetta di Caccuri i quali seguirono la fortuna del « Gran sforzesco », ch'era stato lo sposo della loro padrona, Polissena, dalla « conducta regia », risalendo la penisola, tra guerre e paci, al ducato di Milano.

Francesco Sforza, ch'entrò in Milano, la notte tra il 25 e il 26 di febbraio 1450, come vincitore dell'Aurea Repubblica Ambrosiana e, con le armi in pugno, quale erede, siccome sposo di Bianca Maria, del suocero Filippo Maria Visconti, dovette poi combattere quella guerra di successione, che si chiuse con la pace di Lodi e con quella consacrazione, che maggior non ve ne fu, allora, mai altra, sotto il pontificio patronato, quale si ebbe nei patti della Lega italica.

Nell'opera della ricostituzione amministrativa dello Stato, fin dalla prima ora, Cicco — che pur aveva saputo tener testa agli eventi della guerra del « Triennio ambrosiano », come governatore di Lodi (1449) — è al lavoro: lo Sforza aveva preso possesso di uno Stato in marasma: infidi, com'erano, gli animi e sospette le parti, aperte le prigioni, sì che il buon ordine e la giustizia erano in non cale, gli uffici incantati e senza redditi, dissestate le finanze e defraudata la Camera (Ordinaria e Straordinaria), priva delle carte necessarie all'incombenza, in quanto l'Archivio ducale era stato distrutto, nell'incendio che il popolo, nemico delle taglie, vi appiccò all'indomani della morte di Filippo Maria. Cicco impegnò la sua giornata e seppe ricostituire (il suo signore sapeva maneggiare bene la spada) quella parte dell'Archivio dei « titoli » del ducato visconteo, come ci è pervenuta nei Registri cosidetti ducali.

E fu opera di Cicco la ricostituzione e la disciplina della Cancelleria ducale, come dimostrano autorevolmente le *Constitutiones*, ove si voglia la prova della sua personale direttiva, in ogni ramo del servizio, dalla sorveglianza sul personale e subalterno e d'ufficio, in ragione e d'orario e di distribuite incombenze, alla attenzione per le pratiche riservate e segrete, secondo gli ammaestramenti, che s'im-

pongono nel governo dello Stato: nel servizio degli affari interni ed esteri, come dimostrano le sue *Regule ad extraendum litteras ziferatas*.

A capo della Cancelleria segreta, egli tenne ambo le chiavi del cuore del suo signore; e, con dedizione assoluta, partecipò all'affermazione del ducato di Milano tra gli Stati della penisola, allorchè lo Sforza, pacificatosi con Venezia, rinsaldata l'amicizia con i Medici, legato al suo carro, anche con promesse matrimoniali, il marchese di Mantova, bene astretto quello di Ferrara, con l'amicizia del Bentivoglio di Bologna e del conte d'Urbino, asserviti sorvegliati o strozzati i tiranni di Romagna, sempre ossequiente ma mai impegnato verso il papa, ed ossequiente ed abile verso re Alfonso, intervenne, alla morte di questi, decisamente nella guerra di successione napoletana, a favore di Ferrante, determinando quella vittoria che scacciò dalla penisola gli Angioini e frustrò i segreti propositi di Giovanni II d'Aragona.

Oltralpe, sapendo tenere a bada le Leghe svizzere, trattando con l'impero l'investitura ducale, avvicinandosi in buoni rapporti col duca di Borgogna (sfruttando, alla corte di Bruges, l'antico odio contro Angiò), tenendo l'occhio sulla Savoia (insidiandone i dominii pedemontani, con aderenze e amicizie pubbliche e private), Francesco seppe legare ai suoi interessi il cristianissimo re di Francia, dal quale ebbe in cessione Genova e il litorale, col trattato di Abeville, che fu il capolavoro della diplomazia sforzesca, in campo internazionale, all'aprirsi della seconda metà del secolo XV.

L'antico « angioino », com'era Cicco (si ricordi ch'egli era stato eletto da re Renato, nel 1448, presidente — nominale — della Summaria del regno di Sicilia) seppe annullare le sue personali simpatie e si confermò vieppiù nella fede, al servizio del suo signore, il cui dominio aveva quel vitale interesse di scendere sulla via del commercio, verso il mare con lo sbocco di Genova. Così, lo stato di Milano ebbe per confini le Alpi e, oltremare, la Corsica; e lo stendardo col biscione sventolò sul Mediterraneo orientale: ed in quelle isole e segnatamente a Cipro — come ci testimoniano i documenti dell'Archivio ducale — ebbe onorato posto; e la fama del duca di Milano corse, per il litorale africano, come di principe magnanimo e potente, sì che a lui si rivolgevano, come al loro sperato liberatore, i cristiani, percossi e schiavi degli infedeli.

L'intervento delle milizie sforzesche in Francia, durante la « guerra del pubblico bene », fu l'ultimo atto politico-militare di Francesco Sforza. Quando il male mortale colpì il duca, il giovane erede Galeazzo Maria era a capo delle truppe, in soccorso di Luigi XI.

Il matrimonio di Galeazzo Maria con Bona di Savoia rinsaldò i legami franco-sforzeschi e chiuse la Savoia in un anello di vicendevole protezione ed interesse, sbarrando, più tardi, la strada a Carlo il Temerario, che sognava di scendere dal Mar del Nord al Mediterraneo, con la ricostituzione del regno di Lotaringia.

Per altro, l'alleanza franco-sforzesca si sa come gravò sulle relazioni politiche dello Stato di Milano, con interessi aperti anche oltre Manica, combattendosi in

Inghilterra la « guerra delle due rose », tra Yorck e Lancaster, su cui vegliava l'occhio acuto di Luigi XI.

Dopo la morte di Francesco Sforza, Cicco, fedele al giovane suo duca e alla duchessa madre, ebbe confermata la maggior preminenza cancelleresca, rinnovatagli dal duca, rimasto solo al governo dello Stato, allorchè la morte colse Bianca Maria e ne seppellì anche i dissapori col figlio.

Coll'avvento sforzesco, il ducato di Milano era diventato lo stato italiano « nazionale », per eccellenza: il Duca, il primo segretario e una schiera di vari funzionari erano venuti — per parlare storicamente — da estranei confini e da lontani Stati del vecchio ducato visconteo, o — per dirla con più corrente espressione geografica — da diverse e distanti terre o regioni della penisola: dalla Romagna, dalla Toscana, dalle Marche (anche Galeazzo Maria era nato fuori del dominio materno: laggiù, nel « girono » di Fermo, come Cicco ricorda nei suoi diari), dalla Calabria, e, dall'uno all'altro estremo, dall'Emilia, dalla Lunigiana, dal Piemonte, etc., come i comandanti e i soldati dell'esercito vittorioso. A ricreare il nuovo ducato, accanto ai vecchi funzionari lombardi, i nuovi portarono il contributo della loro diversa educazione e personale esperienza; ma tutti, e gli uni e gli altri: e viscontei e sforzeschi, si riconobbero uniti nella fastosa nominanza di Milano, come servitori del loro signore e duca: al cui nome, il re di Francia si levava il cappello.

Galeazzo Maria, che aveva ereditato, accanto a quello degli Sforza, il nome dei Visconti e, con esso, un retaggio di grandezza dinastica, che volle immortalata nell'apoteosi funebre di Gian Galeazzo, aveva idee pur grandi: voleva essere re e trattava da pari con gli altri monarchi; dei re s'interessava curiosamente: come pregava re Alfonso quand'era in campo? quanti sono i re dei cristiani? quali d'essi si coronano e si ungono? quali sono quelli, che sono feudatari della Chiesa? quali e quanti re e quanti « monsignori » avevano il « collaro » del re di Francia? quant'è grande il regno d'Ungheria? qual'è la città dove risiede il re? quanti e quali sono i baroni del regno e quanti castelli ha ciascuno di essi? Mandava e riceveva ambascerie fin dalla Russia; intratteneva rapporti financo in Barberia e riceveva il re di Dacia, in una corte spendida, come eguale, altrove, non v'era. Quanta compagnia di cortigiani e di cavalli aveva al suo seguito il re di Dacia? (Diari, 17 marzo 1474).

Quale fu l'« ordine de la intrata » dell'imperatore e del duca di Borgogna, quando s'incontrarono a Treviri? (23 ottobre 1473). Oltre che « l'ordine », i vestimenti: « il terzo dì de l'intrata, esso duca vestito de una turcha d'oro con uno digno carbone et 4 perle suso el cappello et con uno digno fermaglio alla gamba, secondo el costume de Inghilterra... ».

Costoro erano re e prìncipi potenti ed andavano in giro con un lungo seguito di armati e, certo, possedevano un esercito adeguato alla loro potenza.

Cicco annotava tutto nel suo diario.

L'esercito sforzesco era pur tenuto in addestramento; ora in Piemonte, ora a

Città di Castello, etc. e il duca poteva mantenerlo; e, se avesse avuto bisogno, poteva mantenere anche una flotta; egli era informato quanto occorreva per mantenere una flotta, per un mese, o per un anno etc., dal conto che Cicco annotava sul costo di una galera per la durata d'un mese.

E da annotazioni, veramente di gran peso, si passa a cose che a noi non sembrano importanti, ma che ai protagonisti impegnavano la giornata e l'interesse: « Nota de la intrata de li luochi richiesti per il magnifico Sforza Secundo in Piasentina » (21 sett. 1473); « Queste sono quelle cose che se trovano excellente in Rosia: falconi pelegrini, falconi sacri, gierofalconi... » (26 aprile 1474); « Robbe che erano de Isabeta de Prato, che sono appresso de Sancto Christoforo, staffero: fructere quatro de argento ... corregino uno streto de cremoxino dorato.... ». E, da questa data, sfogliando avanti, o a ritroso i diari, le maldicenze (forse di quella mala lingua del Filelfo), contro Nicodemo da Pontremoli, lanciategli, quand'era oratore a Roma (cfr. sotto la data del 15 marzo).

Nella lettura dei diari di Cicco, per quante son le cose, che vi appaiono ex abrupto, ma che si spiegano, ove si tenga presente la curiosità o l'interesse, che il duca vi potè avere, pensando al segretario sforzesco, ci vien subito alla mente la biblica figura del *recordator regis*: e l'immagine si completa, allorchè Cicco ci appare come l'archivista segreto del duca (« Consignazione facta ad me Cecho de le cose del nostro illustrissimo Signore... In primis, una filza de lettere... item, una filza de lettere » ... 3 marzo 1473).

Il quale, non solo conserva le carte più riservate, ma tiene memoria delle cose private del suo signore, come — per tacere di quelle addirittura intime (cfr. sotto la data del 6 luglio 1473) — dei ricordi più cari, dei principini, delle nascite, delle cresime (« Questo drieto disnare ... el Vescovo de Marano cresmò li illustri Zohanne Galeaz, primogenito, conte di Pavia, el conte Ermes et madonna Bianca, figlioli legittimi del Signore, et Karolo et Alexandro figlioli naturali » ... 19 settembre 1473); delle ricorrenze festive e degli incontri fraterni: ecco l'annotazione sotto la data del Natale 1473: « Questa matina venero in castello tuti li fratelli del Signore ... et fece cantare la messa in la capella ... ».

Fuori di questo mondo della casa ducale, a lui tanto familiare, Cicco conosce tutto quanto capita attorno.

Qualche annotazione dei diari incuriosisce davvero: chi è quel Colombo corsaro, che i documenti sforzeschi ci dicono ligure (cfr. A.S.M. *Sezione Storica*, *Autografi*, Colombo) e che scorazzava pel mare, al servizio del re di Francia? (22 ottobre 1473): del suo nome non c'è dubbio, se pur ci lascia perplessi la sua identità; ma chi ebbe il capo mozzo nella rocca di Binasco (luogo usato altra volta per la bisogna) a quattrore di notte, venendo il 25 febbraio 1473: « segretamente »? Chi è il conte Onofrio Bevilacqua, del quale le fonti documentarie sforzesche son reticenti o dicono il falso? (A.S.M. *Arch. Ducale*, *Reg. Missive*, n. 116, f. 231 t). Cicco sapeva bene come andavano le cose; e se qualche volta (come questa, in cui l'abbiamo sorpreso) tacque o finse, crediamo che non abbia, certo, mentito con se stesso, ma così

volle, per servire « l'Excellentia » del suo « illustrissimo Signore »: com'egli, servitore affezionato e fedele, con consuetudine familiare e rispettosa, chiama sempre Galeazzo Maria; così « Madonna », quando ricorre nel diario, è, per antonomasia la duchessa Bona. Cicco aveva visto crescere il suo giovane signore: pertanto, lo conosceva bene; quanto nel diario c'è annotato della vita intima del duca, non ha alcun valore di scandalo; ma quant'altro, invece, c'è della personalità politica di Galeazzo Maria, Cicco lo ha messo in carta, alla giornata, come cronista verace, sì che i Diari, ora editi, speriamo costituiranno per gli storici una fonte di prim'ordine per rivedere i giudizi che gravano sulla figura di questo principe sforzesco, che trattava gli affari politici di rilievo e assumeva le sue responsabilità, non certo scapatamente, ma dopo essersi consultato con i suoi consiglieri, in lunghe sedute, e coi suoi condottieri: « Questa matina, che è el dì de Santo Iohanne, el nostro illustrissimo Signore, ne la Camera Ducale de le Asse, in Castello, commisse ad li infrascripti che consultasseno certa cosa, circa li fati de la cità de Zenoa ... ipseque, etiam, Cichus Simoneta interfui presens » (27 dic. 1473). Cicco, si sa, è sempre presente: e con quell'autorità, che gli conferisce la fiducia del duca: « Heri sira, messer Thomaso de Bologna, messer Augustino Rosso ... furono qui in Galiate, ne la Casa del Commune, dove ch'io allozo; et factogli per mi Cecho la proposta sub juramento de la consultazione che voleva el nostro illustrissimo Signore ... » (27 agosto 1474). Galeazzo Maria ci appare attivo e impegnato negli affari del suo Stato, interessato al mondo circostante e vicino e lontano, nella penisola e oltralpe: s'informa e vuol sempre sapere, e sa: ché, oltre gli acuti e fini oratori (la corte sforzesca, da Francesco a Galeazzo, non ha mai mantenuto persone inutili, in giro), amici e confidenti (spioni) ve n'erano disseminati, anche alle costole degli amici: « Infrascripti sono quelli con chi se stringe più in secreto Lorenzo di Medici » ... (27 agosto 1474).

Coi suoi familiari è affettuoso; convoca la famiglia e partecipa come già s'è visto, alle festività solenni, con quei ricordi che ne restano: ad esempio, Cicco annota sotto la vigilia del Natale del '74: « Questa sira, l'Excellentia del nostro illustrissimo Signore, convocati la illustrissima madonna Duchessa, sua consorte, li figlioli, li illustri suoy fratelli, feudatarii et zentilhomini honorò la solennità del zoccho, secundo il consueto, ne la salla verde del Castello »; e il giorno del Santo Natale: « Questa matina, el Signore oldite le tre messe, in capella in castello; et fu dicta in canto molto solennemente ». Galeazzo, messe ne ascoltava: ed aveva le sue devozioni, come — ad esempio — al Santuario di S. Maria del Monte, sopra Varese.

Come duca, come uomo, Galeazzo Maria sa comportarsi dignitosamente; sa fare, riceve personalmente gli ambasciatori, discute con essi: vengano da Napoli, da Roma, da Firenze, da Venezia o dalla Savoia o dalla Francia (vuol dire che conosceva bene anche il francese), vengano d'altrove, è sempre amabile; solo s'adira con i Genovesi. È mattiniero; s'alza « ad bonhora », « per tempo »; è sempre in buona salute; sempre in moto.

Gira per le residenze ducali: « die sabbati 3 septembris 1474, ex Villanova Ga-

liatem: questa matina, el Signore s'è partito da Villanova et ritornato ad Galiate; — Galiate, die dominico 4 septembris 1474: el Signore, hoggi s'è partito da Galiate et andato ad Gamballò»: il che gli dà modo di conoscere da vicino uomini e cose del suo dominio: da Milano a Pavia, a Vigevano, a Binasco, da Novara a Villanova, ad Abbiategrasso, alla rocca di Cassano e così via. Ma, tra tutte le rocche e le residenze, senza escludere Monza, tengono il primato della preferenza Milano e Pavia, come soleva Gian Galeazzo, come solevano i re longobardi.

Che mancava a Galeazzo Maria, per essere re?

Egli vuole essere re: « Questo drieto disnare, el Signore fece domandare, ne la salla bianca et morella, el Consiglio Secreto et de Justitia, per consultare el facto del privilegio del Ducato etc. et de erectione Ducatus in Regnum, etc. » (Milano, 26 aprile 1474).

Ora ne chiede l'investitura all'imperatore, ora al papa (egli sa quali sono i regni feudatari della Santa Romana Chiesa); vuole che i suoi atti siano scritti su pergamena, come li fanno scrivere i re; ma poi si rassegna al parere negativo del suo Consiglio Segreto.

Il Consiglio viaggia anch'esso: spesso, il duca lo fa venire, da Milano a Pavia. Questa residenza gli era sommamente gradita; nel parco, « al paviono dei bagni » i ricordi dei suoi vecchi dovevano forse attrarlo: sappiamo quale culto ebbe per la memoria del suo bisnonno, fondatore del ducato; nel castello le sue cure sono vigili anche sulla biblioteca, così famosa; anch'egli aveva studiato gli auctores.

Dal 1474 al '75, le fasi della politica sforzesca sono delineate nei diari con quegli accenti, che gli storici sapranno cogliere.

Degli Stati della penisola, Napoli, per la dignità che la distingue, per la sua posizione geografica e per la storica tradizione della sua missione d'oltremare, attira sempre l'interesse dei Potentati ultramontani; tra i quali, re Ferrante ricerca l'amicizia e l'alleanza di Carlo il Temerario, che gli valgano come antidoto e all'odio angioino (dopo la morte di Giovanni d'Angiò, che il destino aveva dannato vittima di Casa Trastamara, i fuoriusciti napoletani avevano trovato ospitalità alla Corte di Bruges) e alla mal dissimulata rinuncia della corona di Francia sul regno di Sicilia citra Farum.

Non poteva sfuggire a Cicco il segreto del viaggio di don Federico, secondogenito di re Ferrante, alla corte del Temerario, con un seguito degno di un gran principe, tra gentiluomini e uomini d'arme (28 gennaio 1475).

In quest'amicizia borgognone-napoletana ci poteva essere un'insidia all'azione politica sforzesca.

Ma l'evento fu prevenuto. Quello che non sappiamo dei segreti maneggi, tra visite e « grate » parole, ce lo suggerisce l'annotazione di Cicco nel suo diario: — mentre don Federico è ancora in viaggio, anzi dentro i confini del ducato, vien rogata, a Moncalieri, « liga perpetua » (30 gennaio) tra il duca di Milano, la duchessa di Savoia ed il duca di Borgogna.

Nella penisola, il ravvicinamento con Venezia e la conservazione dell'amicizia

medicea sono gli argomenti più vivi della politica sforzesca. Mentre il trattato di Moncalieri dà i suoi primi effetti, tutti convengono, ora, presso il signore di Milano: le ambascerie dei minori e dei maggiori signori vi fanno la spola: sieno gli Adorni (28 maggio), o il marchese di Saluzzo (30-31 maggio), sieno re Ferrante, o i Fiorentini.

Che disse, per parte del re, l'oratore napoletano Giovanni Palomar al duca nell'udienza che questi gli accordò la mattina del 31 maggio nel castello di Pavia? solo Cicco lo seppe: alla « audentia » — annota il segretario — « altri non gli era, se non mi, Cecho ».

Dalla primavera all'estate del '75, Galeazzo ha fatto sua residenza preferita Pavia: qui riceve il messo pontificio, Marino Sasso, che esorta il duca ad « inanimare » contro il Turco, Usson Cassan, il quale re della lontana Persia, prima di iniziare l'impresa, desidera ricevere un'incoraggiamento proprio dal duca di Milano; nel castello di Pavia convengono le altre missioni: del signore di Forlì; di Amedeo di Valperga, condottiere del duca di Borgogna, del marchese del Monferrato, del marchese di Mantova: questi gli comunica (come l'ha saputo per ragioni familiari), l'accordo seguito tra l'imperatore e il Temerario.

Nel diario del 1475, la figura del Temerario lascia l'ombra quasi ad ogni pagina: dal viaggio di don Federico d'Aragona alla fine dell'anno; tanto che, pur quando si tratta di altro duca che manda oratori a Milano, lo scriba del diario è talmente suggestionato, che prima scrive «Duca de Borgogna» (com'è ormai solito), e poi ad esempio corregge « de Hosterlich » (26 marzo). Da marzo a dicembre: ogni movimento di coloro che vanno o vengono dalla Borgogna è attentamente spiato: « hieri arrivò ad Novara, d. Marco Antonio Moresino, ambaxatore venetiano, quale vene dal Duca de Borgogna et retorna a Venexia » (7 dicembre).

L'attenzione con cui Cicco segue la giornata del suo signore, ne mette sempre in luce l'attività pubblica e privata. Galeazzo Maria inizia il nuovo anno, il '76 (per lui fatale), ascoltando, prima, la messa in cappella, e intrattenendosi, poi, « in piacevole razonamento », con i suoi feudatari e i suoi consiglieri, che gratifica di commissarie.

Cicco annota tutto: e come gli anni passano e i vecchi di casa Sforza passano anch'essi da questa vita, gli tocca questa volta, di segnare la morte avvenuta in Bologna, addì 6 di gennaio, di madonna Elisa, sorella del duca Francesco e madre di Roberto da San Severino.

Dall'una all'altra annotazione: i fatti incalzano. L'attività politica della corte milanese è all'opera e attenta al di là dei monti e nella penisola: i diari sono fonti preziose per meglio intendere la linea direttiva. Gran parte di quest'attività è indirizzata alla Savoia e alla Borgogna: missioni, profferte, etc.

Il Temerario — il quale accoglie alla sua corte vecchi angioini e nuovi aragonesi e, tra le file del suo esercito, conta italiani (e tra essi è Cola di Monforte) che san maneggiare la spada ed aguzzare l'ingegno e che non hanno bisogno di interpreti se scendono in Italia, dove il vecchio Colleoni sembra non muoia mai — impegna, sempre, l'attenzione del Simonetta: « Hoggi (25 febbraio) è giunto, qui,

messer Francesco Quirino, venetiano, quale sta col Duca de Borgogna; ha parlato col nostro illustrissimo Signore; et debbise parare per andare ad Napoli ».

La rotta che gli Svizzeri inflissero al Temerario è registrata (7 marzo) nei diari, senza alcun commento; ma quanto segue e sull'abboccamento del messo del re di Francia con Galeazzo Maria, nel castello di Vigevano, la sera del 17 marzo, e sui movimenti di Luigi XI nel Lionese è significativo, ove si tenga presente che Cicco ha in mano anche la « Lista de l'armata che ha facto venire la Maestà del Signore Re de Franza ad Lione » etc.

Dalla prima alla seconda metà del mese, ancora i fatti di Borgogna e di Savoia e degli Svizzeri; e, tra questi fatti di portata tanto decisiva, una notizia che riguarda da vicino la vita intima del duca: il 17 di aprile Cicco non può più fare a meno di annotare che la Contessa di Melzo « circa le deci hore ha partorito uno figliolo maschio ».

La festa di S. Giorgio passa, quest'anno, « senza solennità »; il momento non è propizio a parate militari; ma l'attività diplomatica è sempre in pieno svolgimento. Le ambascerie borgognoni, ormai fanno sosta presso il duca di Milano; il duca di Borgogna si dichiara, ora, anche pronto ad interporre i suoi buoni uffici, affinchè l'Imperatore conceda a Galeazzo Maria il privilegio dell'investitura ducale.

Intanto, i fatti di Genova impegnano Galeazzo in problemi di sicurezza interna del dominio e di azione diplomatica all'estero.

A questo punto, gli storici che leggeranno i diari potranno osservare che Galeazzo Maria non fu uomo dalle decisioni personali ed impetuose; giammai — si può ben dire — prima di lui, il Consiglio Segreto aveva avuto tanta parte negli affari interni ed esteri dello Stato di Milano.

Si legga l'annotazione di Cicco sotto la data dell'undici di giugno, dove è detto come nel momento, in cui siamo, pregno di molte occorrenze, oltremonte e in Italia, la consultazione dei « ducali consiglieri segreti » era durata, nel castello di Pavia, « parecchi dì », per « le cose de Borgogna, Franza, Roma e del Turco ».

Sulla missione dell'ambasciatore del Soldano alla Corte di Milano nell'ottobre del '76, l'annotazione del Simonetta, poggia l'accento sulla « fama grande » che del Duca di Milano corre anche presso gli Infedeli.

Durante l'ambasceria del Soldano, altre ambascerie bussano alla corte sforzesca: dei Bernesi, di Filippo Monsignore, del re di Francia.

« La renovazione de la liga con il Re de Franza », veniva preparata (24 ottobre) secondo quell'interesse che i fatti della Savoia e del Piemonte ponevano innanzi, ad istigazione di Filippo Senzaterra, al quale, il cognato, duca di Milano, ripagava l'odio con la pena del contrappasso (31 ottobre).

La campagna di Greggio e Santhià impegnò personalmente Galeazzo Maria, dal 14 novembre al 9 dicembre: il duca partitosi da Novara il 14, la mattina seguente, pur sotto l'infuriare della tempesta, passò il fiume Sesia: « per tempo, piovendo et fiochando forte et cum grande vento ».

La stanza oltre Sesia gli permise di andare a caccia e di attendere agli affari politici, con l'occhio anche sulla Corsica e su quelle fortificazioni.

Al ritorno in Lombardia, da Novara a Villanova, verso Abbiategrasso, Galeazzo incontrò ed accolse quel sagace gentiluomo napoletano, Giovanni di Candida, antico fedele angioino, divenuto, nell'avventura dell'esilio, servitore del duca di Borgogna e, ora, oratore al papa.

L'ambasceria di Giovanni proponeva, da parte del suo duca, al duca di Milano, di « reunire l'amicitia d'essi doi Signori insieme » e di stringersi in alleanza con l'Imperatore: un progetto, che poteva, forse, sollecitare gli interessi sforzeschi in ragione della questione dell'investitura imperiale, com'era nel disegno politico di Galeazzo Maria, per quanto anche risulta dai diari di Cicco.

Ma su questo e su altri progetti, prima che si chiudesse dicembre passarono, il silenzio e la morte.

I diari dell'anno 1476 s'arrestano al 17 dicembre, così siam rimasti privi di quanto Cicco probabilmente annotò sotto la data di quella giornata di spavento e di lutto, in cui Galeazzo Maria cadde trafitto dal pugnale dei congiurati, in Santo Stefano, il 26 dicembre.

La mancanza del volume, in cui era raccolto il diario del '77, ci priva di conoscere uomini e fatti di quel primo anno della fortunosa reggenza.

La scena del delitto nel Duomo di Firenze: la morte di Giuliano e il ferimento di Lorenzo e, quindi, l'immediata vendetta dei Medici, sono ricordate nel diario, sotto la data del 28 aprile del '78.

Il 18 maggio, si ha la notizia della morte di Andrea Vendramini, doge di Venezia, e il giorno seguente l'annuncio dell'elezione a novello doge di Giovanni Mocenigo; il 13 giugno, poi, la notizia della morte del marchese Ludovico Gonzaga, a cui succede il figlio, Federico.

Sono momenti duri: e come le cose prendono la piega della guerra e le fronti si schierano e re Ferrante vuol stare col papa, ecco alla corte di Milano Ettore Scaglione, che re Renato, memore dell'antica amicizia, manda a Cicco in persona, per profferte d'aiuti ai duchi di Milano; ai quali, se pur tardò, la missione di Luigi XI fu esplicita nell'appoggio alla Lega in favore di Lorenzo, senza timore di rompere col papa (2 luglio).

L'offerta di re Luigi XI fu gradita, e, alla fine di luglio, la legazione veneto-sforzesco-fiorentina era pronta a Milano, per avviarsi al cammino di Francia.

Ma la guerra era già nello stato di Milano: i ribelli genovesi ebbero il sopravvento (8 agosto) sulle milizie sforzesche, che si mostrarono codarde, come mai erano state: « la infelice novella de la rotta », volò da un giorno all'altro (9 agosto), con quanto, poi, si seppe, anche, del tradimento degli abitanti del retroterra ligure, ai danni dei soldati, sbandati e fuggiaschi. L'esercito cedeva; esso, ch'era stato il nerbo del dominio sforzesco, perdeva ora il prestigio: una parte, a Genova, s'era fatta sconfiggere da un pugno di ribelli, e, fuggendo, s'era fatta ignominiosamente

disarmare dai villani dell'appennino ligure; un'altra si ribellava, con danno ai sudditi ducali, senza timore di superiore rappresaglia.

Quanto non è detto nei Diari, ove son registrati i fatti di Genova e di Bellinzona, balza evidente: l'esercito era privo del suo comandante, che non poteva essere, nè avervi condegno sostituto — se pure non fosse stato infido o impari come Roberto di San Severino — se non il duca in persona: così, Francesco, perfetto conoscitore del rapporto umano tra soldato e condottiere, aveva educato il suo erede al trono ducale, Galeazzo Maria, anche all'onore della spada.

Ora che l'erede era così giovane e il governo era tenuto a reggenza, su cui gravavano gli occhi avidi e del Moro e del Sanseverino e dei loro consorti, il danno poteva trasformarsi in catastrofe.

Non ci è pervenuto il codice dei diario del '79: siam così privati di conoscere l'ultima fase del dramma, durante il quale, i congiurati pervennero al governo dello Stato (8 settembre 1479).

Cicco, arrestato il 10 settembre, fu condotto prigione a Pavia, dove subì la tortura e fu, poi, decapitato, sul revellino del castello, il 30 ottobre 1480.

Perchè e come e da chi il codice del diario fu distrutto, si può argomentare da uno dei capi d'imputazione, che si legge nell'estratto della sentenza contro Cicco: « Item, non contentus de predictis, sed mala malis addendo, scienter et dolose, animo et instigatione, ut supra, ipse d. Cichus imposuit et commisit fieri debere librum unum, appellatum diarium, in quo scripsit et scribi fecit plures et plures partitas et capitula; nec non et alie partite et capitula in eodem libro descripte fuerunt de scientia et voluntate ipsius Cichi; in quibus partitis et capitulis, prefati illustres domini fratres et illustris d. Robertus, necnon, etiam, quamplures Mediolani cives, magnatos (*sic*) et alie quamplures persone, tam Mediolani, quam civitatum aliarum ducalis Dominii et etiam alienigene fuerunt, eius dolo malo et falsitate, inculpati, seu inculpate diversis inculpationibus et delictis, indebite et iniuste, et contra veritatem et iustitiam; in hoc graviter delinquendo, etiam consentiendo ipsis talibus falsis imputationibus, seu inculpationibus, propter eius d. Cichi diabolicum animum ac particulares eius defectu inimicitias, quas habebat ut plurimum cum dictis personis inculpatis, propter quas dabat fidem exploratoribus non fide dignis, sed malum referre solitis, quos studiose tenebat in predictis et circa predicta falsa ascribendo, seu ascribi faciendo et tolerando, prout apparuerit confessionibus et ratificationibus factis per ipsum d. Cichum et prout in processu contra ipsum Cichum facto apparet in predictis et per predicta, graviter, indebite et iniuste delinquendo, ut supra ».

Di fronte a tanta accusa, ch'è, in realtà una ritorsione della parte lesa, l'ammissione è aperta: i diari (crediamo bene quelli contenuti, rispettivamente, nel codice dell'anno 1477 e nel cod. del 79) caduti nelle mani del Moro, di Roberto e degli altri della compagnia, poichè riportavano la storia delle malefatte e del tradimento, subirono la sorte delle testimonianze scritte in danno di coloro che diventano vincitori: furono, cioè, distrutti.

INDICE SOMMARIO

TAVOLE FUORI TESTO

La stampa di questo volume primo della serie « ACTA ITALICA », pubblicato dalla FONDAZIONE ITALIANA PER LA STORIA AMMINISTRATIVA,
è stata ultimata in Varese presso la
Società Tip. «Multa Paucis»
il 30 maggio 1962